Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9855 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BERLINGUER REPLICA CON UN «NO» SECCO E DECISO ALLE PROPOSTE DI COMPROMESSO DI ANDREOTTI

Aria di elezioni anticipate

La crisi riparte da zero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al diciottesimo giorno, la crisi riparte da zero. Oggi Andreotti incontrerà ancora i segretari degli altri partiti della maggioranza, ma dopo la posizione intransigente assunta dal Partito comunista sullo sbocco politico della crisi pesa un'ipoteca elettorale. Di certo, per il momento, non si può che registrare il fallimento del tentativo di Andreotti. Il presidente del Consiglio incaricato ha lavorato con tenacia e pazienza per cercare di ricucire quella maggioranza che, pur con le inevitabili lacune, aveva ottenuto risultati non disprezzabili e che comunque costituiva un momento di unità politica senza precedenti.

Ieri, gli stessi motivi che hanno aperto la porta alla crisi — motivi politici legati più a problemi e esigenze del partito che l'ha voluta, il Pci, che a insuperabili errori di conduzione del governo e della coalizione di maggioranza — sono stati ribaditi da Berlinguer dopo il lungo incontro con Andreotti. Le parole del leader comunista si sono rivelate come una dura, quasi elettorale, requisitoria contro la Democrazia cristiana, come un definitivo giudizio negativo sull' operato di Andreotti.

C'è da chiedersi, e forse la risposta ce la daranno i prossimi giorni, che cosa abbia indotto il Partito comunista a non modificare, neppure di una riga, la rigida posizione di partenza. Eppure Berlinguer e compagni avevano ottenuto, in poco più di due settimane, alcuni risultati non indifferenti. La Dc, superando problemi interni ben immaginabili, aveva precisato senza mezzi termini che non esistono preclusioni di carattere ideologico per un ingresso del Pci nel governo, annunciando la propria disponibilità a partecipare a un esecutivo composto anche da «tecnici» graditi a tutti i partiti della maggioranza, compresi quelli marxisti, purché non iscritti.

Se si tiene conto che difficilmente potrà cadere la valutazione «politica» negativa da parte della Dc a partecipare a un governo con il Pci, e che queste cose il Partito comunista le sapeva prima ancora dell'apertura della crisi, si tratta di passi in avanti consistenti. Ma al Partito comunista non sono bastati.

Evidentemente i dirigenti del Pci sin dall'inizio avevano messo in conto la possibilità di tornare — almeno momentaneamente — all'opposizione, visto che la maggioranza in crisi più non li soddisfa e la possibilità di un loro ingresso al governo sembra davvero, allo stato attuale dei rapporti di forza tra i partiti, davvero molto remota.

Se il «no» del Pci condanna Andreotti, la seconda incognita della crisi si sposta sui socialisti. Craxi e Signorile avevano ascoltato le proposte di Andreotti e sia sul piano programmatico, sia su quello della composizione del governo avevano colto segni positivi per un'utile trattativa.

La posizione comunista, con le tre ipotesi subordinate presentate da Berlinguer — nessuna realisticamente praticabile — ha chiuso in anticipo la possibilità di aprire delle consultazioni su questa base e ha posto i socialisti di fronte a una scelta non facile: o accettare la posizione del Pci o distinguersi da essa aprendo nuovi margini di trattativa.

Nel primo caso la strada della crisi porterebbe inevitabilmente alle elezioni anticipate (la data più probabile cade entro la prima decade di maggio). Nel secondo caso si potrebbe ancora tentare di formare una coalizione di governo sostenuta dall'astensione socialista.

Non è certo questo il momento per sottoporre il Paese a una prova elettorale, è vero. Ma è altrettanto vero che il rilancio dell'economia, la ripresa di fiducia nei confronti delle istituzioni democratiche non possono verificarsi se non attraverso intese chiare, sia politiche che programmatiche, e non già con sottili bizantinismi che nulla toglierebbero al pericoloso clima di sfiducia nei confronti delle forze politiche.

Tommaso Genisio

Le controproposte del Pci: basta con le preclusioni della Dc, incarico a un presidente non democristiano un governo costituito da «altri partiti», con appoggio esterno della Dc - Scema l'ottimismo di Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione è più che mai critica per il presidente incaricato Andreotti. Fin dalle prime battute di questo secondo giro di consultazioni, ristrette ai partiti dell'ex maggioranza, gravi e irremovibili appaiono gli ostacoli che si frappongono a una soluzione «pacifica» della crisi di governo.

E' stato subito dopo l'incontro con la delegazione comunista che si è cominciato a respirare aria di elezioni anticipate. Quali fossero le proposte «organiche» che il presidente del Consiglio ha fatto a Berlinguer e compagni, lo si sapeva fin dalla vigilia degli incontri. Per quanto riguarda il governo la proposta è un governo formato per metà dai ministri democristiani e per metà da personalità di rilievo senza tessera di partito in tasca, scelte dagli schieramenti laici (Pci compreso); l'assegnazione di due vicepresidenze, una a Saragat, l'altra a La Malfa.

Per quanto riguarda il programma, le indicazioni di Andreotti, lo sappiamo già, si riferivano all'eventualità di riprendere in considerazione il piano triennale, di aggiustarlo, di modificarlo e di portare avanti il pacchetto di misure sull'ordine pubblico.

Le intenzioni di Andreotti erano state già anticipate alle Botteghe Oscure in mattinata, prima cioè che avvenisse l'incontro ufficiale e già si erano ricevuti, al proposito, segnali negativi. E' stato comunque sufficiente attendere fino alle 20 per avere la conferma dell'atteggiamento comunista: no, secco deciso su tutta la linea.

«Le proposte che ci sono state fatte dal presidente incaricato — questa la dichiarazione di Berlinguer — non sono tali, a nostro giudizio, da render possibile la formazione di un governo che garantisca uno sviluppo sicuro e incisivo sulla politica di solidarietà democratica. In primo luogo, infatti, riteniamo del tutto insufficienti le proposte relative all'indirizzo politico e al programma, specie per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo e la politica. Ci sembrano altresì elusi i problemi da noi posti e di cui molti hanno riconosciuto la validità, in merito alla necessità di rapporti di effettiva uguaglianza e solidarietà nel Parlamento e nel Paese tra i partiti che dovrebbero costituire la maggioranza.

«Per quanto riguarda poi la composizione del governo — ha proseguito Berlinguer — la disponibilità a superarne il carattere strettamente monocolore non si accompagna da parte della Dc alla caduta della preclusione nei confronti della partecipazione di rappresentanti comunisti o di personalità elette nelle nostre liste. Si aggiunga a tutto ciò che, come è noto, la preclusione anticomunista viene mantenuta dalla Dc anche in situazioni del tutto eccezionali, come quelle di alcune regioni e di comuni tipo Trieste. Ora, malgrado questi impedimenti posti dalla Dc alla risoluzione della crisi, noi siamo più che mai convinti della necessità di evitare lo scioglimento delle Camere e di assicurare al Paese una guida unitaria e autorevole.

«A questo fine vi sono — ha indicato il segretario del Pci — tre possibilità: prima, che la Dc si decida finalmente a lasciar da parte, nei fatti e non solo a parole, preclusioni che appaiono sempre più insostenibili e immotivate, consentendo in questo modo lo svolgimento di una effettiva e seria trattativa programmatica e politica; secondo, possibilità che, ove non avvenga, sia affidato a una personalità non democristiana l'incarico di formare un governo di coalizione fra tutti i partiti democratici: terzo, che qualora la Dc rifiuti di partecipare a un governo così composto, accetti almeno di sostenere dall'esterno, come ha finora fatto il Pci, un governo formato da altri partiti in uno spirito e con un programma di solidarietà nazionale e con la più larga base possibile».

E' stato chiesto al segretario comunista di spiegare che cosa intende per «governo formato da altri partiti», cioè se questo significa Dc e Pci al di fuori di un governo composto da Psi, Psdi e Pri.

Berlinguer ha risposto: «Non ho affatto parlato di questo. Ho detto un governo composto da altri partiti, intendendo partiti non democristiani che fossero d'accordo di sostituirlo e di fronte ai quali la Dc assuma l'atteggiamento di sostegno esterno».

Tra le varie domande rivolte dai colleghi giornalisti al segretario comunista, ce n'è stata una in particolare che ha sollecitato da parte di Berlinguer una risposta abbastanza polemica nei confronti di alcune affermazioni fatte nei giorni scorsi da Craxi riguardo all'età di alcuni esponenti politici. A Berlinguer hanno chiesto se il Pci avesse particolari indicazioni circa l' eventuale incarico a una personalità non democristiana, ed egli ha risposto: «In questo momento non mi sembra il caso di dare indicazioni del genere. La scelta dell'incarico è prerogativa del Capo dello Stato, a cui noi comunisti portiamo il massimo rispetto, nonostante la sua età, così come lo portiamo agli altri suoi coetanei».

Esaurita la raffica di domande e di chiarimenti al segretario comunista, si è avuta la sorpresa di vedere uscire la delegazione socialista, entrata appena mezz'ora prima. Il breve colloquio con il presidente incaricato è stato riassunto in una dichiarazione fatta dallo stesso segretario socialista al termine dell' incontro.

«Abbiamo ascoltato — ha detto Craxi — dal presidente del Consiglio le proposte alle quali era pervenuto dopo queste settimane di consultazioni e dopo la riunione avuta con il suo partito. A nostro giudizio, sia in riferimento alle problematiche del programma, sia per quanto riguarda l'assetto del governo, le proposte che il presidente incaricato ci ha illustrato contenevano elementi utili per avviare un negoziato globale. Mi pare invece che si stia creando una situazione completamente diversa e nuova, per cui abbiamo il naturale dovere di sottoporla all'esame degli organi del nostro partito».

Da indiscrezioni si è saputo che la direzione socialista potrebbe essere convocata oggi stesso. Ancora oggi, il presidente Andreotti si incontrerà con le delegazioni socialdemocratica e repubblicana, ma è soltanto una semplice formalità.

Alberto Castagna

Contingenza: più 6 punti (14 mila lire)

ROMA — L'indennità di contingenza è aumentata di sei punti. Lo ha stabilito la commissione per il calcolo dell' indice «sindacale» del costo della vita, riunitasi ieri all' Istat. L'aumento verrà computato a partire dalle buste paga di febbraio e sarà pari a un po' più di 14 mila lire mensili. Secondo i calcoli della commissione, l'indice medio del costo della vita nel trimestre novembre 1978-gennaio 1979 è risultato pari a 183,59 (arrotondato a 184), superiore appunto di sei unità all'indice del precedente trimestre (178).

L'indice medio del trimestre novembre 1978 - gennaio 1979 è dunque risultato superiore del 3,13 per cento a quello del trimestre precedente (quando erano scattati cinque punti). Tale andamento è dovuto soprattutto all'impennata del costo della vita in gennaio: in questo mese l'indice sindacale del costo della vita è cresciuto di quasi il 2 per cento, un aumento che viene attribuito anche agli effetti dell'applicazione concreta dell'equo canone. Per trovare un aumento mensile più elevato occorre risalire al luglio 1977, quando l'indice stesso salì del 2,2 per cento.

Gli effetti di questo aumento di poco più del 3 per cento trimestrale del costo della vita sono stati poi amplificati dall'accelerazione insita nel meccanismo di calcolo della scala mobile. A un aumento del costo della vita dell'uno per cento, infatti, corrisponde un aumento di un punto di contingenza quando l'indice è sul livello 100; quando l'indice raggiunge invece la soglia dei 200 (cui ora è vicino) scatta un numero di punti di contingenza doppio rispetto alla percentuale di aumento del costo della vita.

UNA STRAGE NEL CUORE DELLA CAPITALE POLACCA

Esplosione in una banca Trentadue morti a Varsavia

Oscure le cause della tragedia - Sono settanta i feriti

VARSAVIA — Un'esplosione di origine imprecisata ha devastato una banca nel cuore di Varsavia causando la morte di 32 persone e il ferimento di altre 70 di cui quaranta sono in gravi condizioni. Al momento dello scoppio, verificatosi verso le 12.45 (ora italiana) di ieri, i locali dell'istituto di credito erano affollati da circa 200 persone.

La banca, una sede della Cassa di risparmio, situata nelle adiacenze di uno dei più affollati crocevia del centro, è stata immediatamente circondata dalle forze di polizia. All'interno, operai provvisti di martelli pneumatici hanno cominciato ad aprirsi la strada fra i blocchi di cemento, alla ricerca di eventuali superstiti rimasti seppelliti dalle macerie.

Le autorità municipali hanno già nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause della sciagura. I tecnici del comune hanno praticamente escluso la possibilità che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas, dato che l'edificio — un fabbricato a struttura cilindrica, in vetro ed alluminio, due piani — non era provvisto di tali impianti. Non è stato escluso che l'esplosione possa essere stata originata dalla rottura di una conduttura che correva magari sotto le fondamenta dell'edificio.

A quanto pare l'esplosione si è verificata al piano terreno, o nei locali sotterranei dell' istituto di credito: il soffitto dell'edificio è rimasto apparentemente intatto, al contrario delle pareti. Non c'è stato incendio e la nuvola di fumo formatasi al di sopra dell'edificio semidiroccato si è volatizzata nel giro di 5-6 minuti.

L'esplosione è stata di una violenza tale da mandare in frantumi i vetri situati in un raggio di 200-300 metri. Non meno di 30 persone sono state medicate sul posto e nei negozi vicini per tagli provocati dalle schegge. I danni più gravi — limitatamente alla rottura dei vetri — sono stati subiti dalla sede dell'organizzazione per il commercio con l'estero, un edificio a più piani, e dai vicini uffici della compagnia di navigazione polacca e della Lot, la compagnia di bandiera.

La deflagrazione ha scaraventato in strada, fra la neve, banconote, macchine da scrivere, calcolatori e pezzi di alluminio. Il denaro e gli oggetti sono stati prontamente recuperati. Gli effetti causati dallo spostamento dell'aria sono stati avvertiti anche all'«Hotel Universal» e all'«Hotel Forum», situati a poco distanza dalla banca: presso il primo, una decina di dipendenti sono stati colpiti da schegge di vetro.

Alle 18.30 di ieri le autoambulanze continuavano ad entrare e ad uscire dal cordone di isolamento che circonda l'edificio della cassa di risparmio. La radio polacca ha confermato d'altronde in serata che «continua l'opera di soccorso».

DECISIONE DI WASHINGTON DAL MOMENTO CHE NON ESISTONO PIU' GARANZIE DI SICUREZZA

Gli americani abbandonano l'Iran

Aerei da trasporto ed elicotteri militari concentrati in Turchia in caso di necessità per lo sgombero
L'evacuazione di settemila persone comincerà domani - Scontri a Tabriz - Tensione a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'evacuazione degli americani dall'Iran è decisa: per sgomberare migliaia di cittadini statunitensi, il governo di Washington ha ottenuto da quello turco l'autorizzazione a fare affluire in una base Nato in territorio turco elicotteri pesanti e grossi aerei da trasporto militari; questi mezzi resteranno pronti per eventuali interventi di emergenza.

Lo ha annunciato ieri sera il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter, aggiungendo che le condizioni poste dai turchi per la concessione di tale autorizzazione sono state tutte accettate da parte statunitense. In particolare, i mezzi aerei dovranno essere inviati alla base di Incirik disarmati e privi di materiale militare di sorta.

L'operazione di evacuazione, ha aggiunto il portavoce, comincerà domani. Sono già stati noleggiati due aerei civili della Panamerican, capaci di trasportare 400 persone circa. I mezzi militari in Turchia, ha sottolineato, interverranno solo in caso di emergenza. Non si sa ancora quanti dei 7000 cittadini statunitensi ancora in Iran vorranno partire: il portavoce ha rilevato che circa duemila di essi sono sposati con cittadini iraniani, e la maggior parte di costoro preferirà presumibilmente restare in Iran.

Il dipartimento di stato ha prontamente informato l'Unione Sovietica, tramite l'ambasciatore russo a Washington, della [illegible] del ricorso ai mezzi aerei. Scopo di tale premura è di assicurare il Cremlino che gli Stati Uniti non intervengano militarmente nella crisi iraniana.

Per quanto riguarda l'evacuazione degli americani una dichiarazione dell' ambasciata di Teheran afferma: «Siamo nella fase tre dell'evacuazione d'emergenza. Non possiamo proteggere la vita degli americani di Teheran. E' consentito portare un collo a persona. Gli aerei adibiti al trasporto inizieranno a partire dal 17 febbraio».

Per «fase tre», a quanto pare, si intende fare riferimento al piano di evacuazione di tutti i cittadini degli Stati Uniti che vogliano lasciare il Paese. Solo i dipendenti del governo sono obbligati a partire. L'evacuazione è stata disposta a seguito dell'attacco di ieri all'ambasciata e al sequestro dell'ambasciatore e di altri 101 dipendenti che sono rimasti nelle mani dei guerriglieri fino a quando «la polizia islamica» di Khomeini non li ha liberati.

I collaboratori di Khomeini nell'esprimere il loro «disappunto» per la decisione americana hanno ribadito che le guardie islamiche hanno fatto del «loro meglio», durante l' attacco di gruppi di guerriglieri contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Alcuni esponenti della sede diplomatica degli Stati Uniti hanno riferito che il primo ministro Mehdi Bazargan e il suo governo rivoluzionario stanno offrendo, tuttavia, tutta la loro collaborazione. L'unico rischio è il trasporto dei cittadini statunitensi all' aeroporto senza che vengano provocati incidenti.

La situazione a Teheran e nel resto dell'Iran, peraltro, continua a registrare episodi di violenza. A Tabriz per il terzo giorno sono proseguiti violenti scontri fra opposte fazioni.

Secondo la radio stamane in numerose parti di Tabriz (500 chilometri da Teheran, 100 dal confine sovietico) si udiva il crepitio delle armi. I «guardiani della rivoluzione» — ha detto l'emittente — hanno combattuto per tutta la notte per difendere la stazione radio locale riuscendo a respingere gli attaccanti solo all'alba. La popolazione (420 mila abitanti) è stata invitata a rimanere in casa. Gli autori di questi attacchi, secondo la radio della capitale, sono «mercenari controrivoluzionari» fra cui agenti della Savak, la polizia segreta dello Scià. A Teheran circolano anche voci secondo cui ai combattimenti avrebbero partecipato anche separatisti che chiedono l'autonomia dell'Azebargian di cui Tabriz è la capitale.

Secondo il corrispondente di radio Teheran nelle ultime due sere il coprifuoco a Tabriz è stato in vigore dalle 22 alle 6. L'agenzia «Pars», a sua volta, ha comunicato che in altre città dell'Iran ieri ci sono stati ventiquattro morti in scontri fra «soldati della rivoluzione» e forze fedeli allo sceicco di Qorweh, nelle vicinanze del confine iracheno; diciotto morti e cinquanta feriti si sono

N. F.

Continua in 2.a pagina

Teheran — Miliziani di Khomeini intorno alla sede della radio-televisione già attaccata da gruppi di guerriglieri. La situazione si aggrava, più che nella capitale, in tutte le regioni di frontiera, specialmente nell'Azerbaigian e nel Kurdistan. (Telefoto Upi)

«C-130» italiano verso Teheran

ROMA — Un C-130 «Hercules» della 46.a aerobrigata dell'aeronautica militare è pronto a partire da Pisa per l'Iran appena sarà riaperto l'aeroporto di Teheran. L'aereo ha un carico di materiale sanitario che attualmente scarseggia in quel paese. A Pisa è atteso uno dei due «C-130» che hanno fatto finora la «navetta» fra la Turchia, Kuwait, Bagdad e l'Iran trasferendo persone e materiali. Lo scambio fra i due aerei è dato dalla necessità di inviare il materiale in Iran e dall'avvicinamento per manutenzione. L'altro «C-130» è in sosta a Bagdad in attesa della riapertura di Teheran.

Da parte sua il ministero delle Poste ha rinnovato ieri, in un comunicato, l'invito a non spedire in Iran corrispondenza né per via aerea, né per superfice. A causa della situazione politica in quel paese è stato infatti sospeso da alcuni giorni l'inoltro del corriere postale. L'invito vuole evitare che si aggravi ulteriormente la situazione di emergenza che questa sospensione ha creato nei servizi postali italiani.

Quel freddo inverno del '29

IL PICCOLO ILLUSTRATO

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 17-2-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Quando, qualche mese fa, una morsa di gelo attanagliò Trieste, il pensiero di molti corse subito all'inverno del 1929. Coloro che lo vissero sentirono un brivido correre lungo la schiena al pensiero di quell'atroce febbraio di cinquant'anni fa, gli altri si fecero raccontare cosa accadde. Il nostro Illustrato ha voluto ricostruire per i suoi lettori la cronaca di quel febbraio, affidando ad un cronista esperto (e a chi altrimenti?) la ricerca di tanti episodi piccoli e grandi che costellarono quelle giornate eccezionali.

Willy Ragusin, autore del servizio, andando a caccia di notizie, si è imbattuto, tra l'altro, anche in due involontari «protagonisti» del «Pack 1929», che condivisero gli onori della cronaca sul nostro giornale di allora, senza però conoscersi. Hanno avuto modo di farlo nella nostra redazione cinquant'anni dopo, rievocando quei singolari momenti.

A corredo dell'articolo vi sono anche delle tavole illustrative, cortesemente fornite dal prof. Polli, che, attraverso il linguaggio arido ma efficace delle cifre, spiegano chiaramente che non si sentì tanto freddo, né prima, né dopo, fino ai giorni nostri, a Trieste.

Se un inverno del genere può far paura, c'è anche chi è capace di trarre da esso l' occasione per sorridere: sono Carpinteri & Faraguna, autori del racconto «Cuore di cane», in cui si narra come Bortolo, nel febbraio del '29 appunto, fosse riuscito, superando gravi perigli, a salvare l'amato cane dell'avv. Miagòstovich.

Con un salto all'indietro, stavolta di più di mezzo secolo, nel nostro Illustrato si parla anche di vecchi mestieri. «Sessolotte, venderigole, sartorele»: chi non le ha sentite nominare? Sono le silenziose eroine che hanno sostenuto con il loro lavoro tante famiglie della nostra città. A loro e ad altri vecchi mestieri è dedicato il libro di Paolo Zoldan, che ci viene presentato da Roberta Carpinteri.

Ad un' altra eroina, purtroppo strappata alla vita sulle cime a lei tanto care, è dedicato l'articolo di Paolo Rumiz. Si tratta di Tiziana Weiss, alla quale i compagni di tante difficili impreso alpinistiche, hanno voluto dedicare un sentiero che stanno attrezzando sul monte Tinisa nelle Alpi Carniche.

Sfogliando ancora l' Illustrato, possiamo imparare a difenderci dallo stress: ce lo insegna Gabriella Atzori illustrandoci i segreti prodigi del training autogeno.

Altri interessanti servizi, oltre alle consuete rubriche — Piccola Galleria, dedicata a Megi Pepeu, grafologia, dischi, enologia, umorismo, oroscopo e posta di Astrid e narrativa — completano il nostro Illustrato in vendita domani assieme al quotidiano: 40 pagine a colori per sole 50 lire.

LO SPETTRO DEL «RICATTO» PETROLIFERO SULLO SFONDO DELLA CRISI IRANIANA

Più caro il greggio di Abu Dhabi e Qatar: timori di reazioni a catena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Le inquietudini relative agli approvvigionamenti petroliferi suscitate dagli avvenimenti iraniani si sono ora accentuate in seguito alla decisione di due emirati arabi, Abu Dhabi e Qatar, di maggiorare del 7,2 per cento il prezzo dell'esportazione del loro greggio leggero, che passa così da 14,10 a 15,12 dollari al barile.*

L'iniziativa dell'aumento — di cui ha dato notizia a Parigi la Compagnie Française des Petroles, che ne è stata informata dal governo di Abu Dhabi al pari delle altre compagnie petrolifere operanti in quell' emirato — è stata presa da Abu Dhabi. Il Qatar si è subito allineato. Il governo di Abu Dhabi — ha precisato la Compagnie Française des Petroles — ha dichiarato che il provvedimento è stato adottato tenendo conto delle attuali quotazioni dei greggi leggeri sul mercato mondiale.

Nei competenti ambienti francesi si teme ora che la decisione di Abu Dhabi e del Qatar preluda a provvedimenti analoghi da parte di altri paesi fornitori della Francia, e in particolare dell'Arabia Saudita, dalla quale la Francia ha importato lo scorso anno il 35 per cento del proprio fabbisogno di petrolio. Va notato inoltre che gli emirati arabi hanno fornito nel 1978 alla Francia quasi un sesto del petrolio da essa importato: il 16,7 per cento del totale, contro l'8,8 per cento fornito dall'Iran.

La decisione dei due emirati arabi non avrà invece effetti di rilievo sul mercato italiano. L'Italia, infatti, importa complessivamente da questi due paesi una quota di greggio pari al 2,5-3 per cento del proprio fabbisogno petrolifero.

Da Teheran si apprende intanto che l'Iran riprenderà con ogni probabilità a fornire greggio agli Stati Uniti. Lo ha fatto capire Massoud Amini, portavoce del nuovo ministro degli esteri iraniano, in un'intervista.

Da Washington gli ha fatto eco il vicesegretario americano all'energia per gli affari internazionali Harry Bergold, il quale ha dichiarato che gli iraniani prevederebbero di produrre «un po' più di 4 milioni di barili» al giorno, mentre prima della crisi la loro produzione raggiungeva 5,7 milioni di barili al giorno, di cui 5 milioni venivano esportati.

Intanto, il viceministro americano per l'energia John O'Leary prevede che nel giro di 2-6 anni si avrà una carenza di greggio d'importazione e ritiene che gli Stati Uniti siano impreparati ad affrontare la conseguente crisi energetica. O'Leary, che in precedenza riteneva che la produzione petrolifera mondiale avrebbe superato la punta massima fra il 1983 e il 1987, ha adesso abbassato la previsione al 1981-1985. «Ciò significa — ha detto il viceministro — che gli Stati Uniti non avranno il tempo necessario a sviluppare fonti d'energia alternative prima che le importazioni diminuiscano».

Dal canto suo, il segretario al tesoro Michael Blumenthal ha dichiarato che i prezzi del petrolio interno dovrebbero venire aumentati allo scopo di incoraggiare il risparmio. Nel corso di un'intervista concessa alla Nbc, Blumenthal ha asserito che il Tesoro farà delle raccomandazioni al riguardo al Presidente Carter.

I paesi membri dell'Opec hanno intanto concordato di tenere il 26 marzo prossimo una riunione straordinaria a livello ministeriale, per discutere un aumento dei prezzi del greggio prodotto in eccedenza dai paesi membri dell'organizzazione al fine di far fronte alla penuria provocata dalla crisi iraniana. Lo annuncia il quotidiano del Kuwait «Al-Siassa». La riunione si terrà a Ginevra oppure a Londra. «I ministri — scrive il giornale — discuteranno anche misure atte a frenare la speculazione di alcune compagnie petrolifere, che approfittano dell'attuale situazione del mercato mondiale per realizzare maggiori profitti».

P. F.

Kabul: protesta USA a Mosca per la morte del diplomatico

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno protestato ufficialmente con l'Unione Sovietica per la parte che alcuni consiglieri russi avrebbero avuto nel tentativo delle autorità afghane di liberare con la forza l'ambasciatore americano a Kabul, Adolph Dubs, rapito e ucciso mercoledì. La protesta è stata consegnata all'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Da parte sua Mosca, attraverso la Tass, smentisce che consiglieri sovietici siano stati in qualche modo coinvolti nella vicenda.

La crisi nel Golfo Persico: truppe egiziane nell'Oman

LONDRA — «Financial Times» ha annunciato che l'Egitto sta inviando duecento specialisti dell'esercito nell'Oman per rafforzare le forze armate del Sultanato e sostituire un numero eguale di truppe iraniane che sono state ritirate per ordine di Teheran. L'invio di soldati egiziani nella penisola arabica significa, secondo il giornale inglese che Sadat ha convinto gli americani che l'Egitto, meglio di Israele, può contrastare la minaccia sovietica nella regione.

Voli «sospetti» sull'Iran?

TEHERAN — La radio ha diffuso ieri mattina un' appello ai tecnici dell'aviazione militare invitandoli «a presentarsi d'urgenza ai loro posti». Il messaggio, proveniente dalla base numero uno dell'aviazione da caccia, è firmato dallo stato maggiore provvisorio e precisa che «a causa di voli sospetti, la sezione del personale dell'aviazione invita gli specialisti delle torri di controllo a presentarsi d'urgenza ai rispettivi posti».

VIVACIZZATA DA POLEMICHE LA GIORNATA CENTRALE DEI CONSIGLI GENERALI

Giovannini (Cgil) e Sartori (Cisl) attaccano la relazione Marianetti

Macario e Lama tra i «difensori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo l'avvio piuttosto fiacco dell'altro ieri, la giornata centrale dell'assemblea dei tre consigli generali ha fatto registrare toni polemici con gli interventi di alcuni sindacalisti, come Giovannini della Cigl o Sartori della Cisl, che hanno criticato anche duramente le proposte contenute nella relazione di Marianetti, mentre il dibattito si è animato per l'intervento di alcuni dei massimi esponenti della confederazione.*

Dopo alcuni interventi a favore delle proposte di unificazione organica, tra i quali quelli di Scheda, Crea e Zuccherini, la prima critica è stata quella di Giovannini, segretario confederale della Cgil, secondo il quale «la democrazia nell'organizzazione sindacale non è mai stata un fine ma un mezzo per realizzare forme di lotta sempre più efficaci», per cui non ci si deve porre il problema di come democratizzare ulteriormente il sindacato ma piuttosto di come cambiare la linea seguita ultimamente «che ha trasferito fuori dal controllo delle masse il centro di iniziativa sindacale».

Ben più polemico è stato il segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori, leader storico della destra sindacale, che ha giudicato incettabili le proposte di Marianetti, ravvisando in esse una «rinuncia all'autonomia». La Fisba-Cisl, ha detto Sartori, respinge le proposte organizzative perché le ritiene «un elemento pericoloso di soluzione della indipendenza e della autonomia delle categorie e delle singole confederazioni». Se i consigli generali andranno avanti su questa strada, la Fisba non li seguirà, e si aprirebbero così «dialettiche laceranti».

La risposta del leader della Cisl, Macario, è stata pressocché immediata; mentre Benvenuto svolgeva il suo intervento, Macario in un comunicato si è detto «stupito» della posizione di Sartori, dato che ben due consigli generali della Cisl avevano preceduto i consigli generali approvando le linee della relazione. «Sartori resta libero di cambiare idea — ha detto Macario — ma non la Cisl», per la quale l'unità sindacale è sempre stato «un obiettivo storico politico».

E' poi stata la volta di Benvenuto, segretario generale della Uil, che ha voluto sottolineare come due nodi essenziali non siano ancora stati sciolti: il rapporto con i partiti e con il quadro politico da una parte e il rilancio dell'unità di base del movimento dall'altra. Secondo Benvenuto, il quadro politico dell'unità nazionale non ha contribuito a comporre i conflitti intersindacali ma ha invece favorito diverse interpretazioni sul modo di collaborare con questo quadro, e queste divergenze a loro volta hanno avviato una spirale di riserve mentali e di processi alle intenzioni delle quali sarà molto difficile liberarsi.

Per quanto riguarda le proposte organizzative, il segretario della Uil ha insistito particolarmente sulla necessità di «dare diritto di cittadinanza pieno e incondizionato al dissenso e alle posizioni minoritarie», mentre sul problema della revisione delle norme di incompatibilità ha rilevato che «non sempre è servita a nascondere la compatibilità collettiva di componente o di confederazione. E' servita più spesso a rendere clandestini e sotterranei i rapporti fra partito e sindacato».

Nella ripresa pomeridiana è intervenuto nel dibattito anche Lama, che ha difeso punto per punto la relazione di Marianetti. Il segretario generale della Cgil ha sottolineato l'importanza di questa riunione indetta per sbloccare una situazione divenuta insostenibile. Sono intervenuti anche Galli, segretario dei metalmeccanici Cgil, Colombo e Del Piano della Cisl, mentre la serata si è conclusa con l'intervento di Vanni, leader della minoranza repubblicana della Uil.

Ubaldo Cosentino

I riflessi sulla nostra regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La seconda giornata di dibattito all'interno dell'assemblea dei tre consigli generali è stata caratterizzata da una maggiore vitalità della prima. La stessa atmosfera tra i delegati, a differenza di quanto è accaduto nella prima giornata, è stata improntata a una maggiore attenzione e partecipazione.*

Certamente un contributo lo ha dato l'alternarsi sul podio degli oratori più in vista. Alcuni interventi critici, quali quelli di Sartori e Giovannini, hanno avuto il loro peso nell'accendere la discussione tra i delegati. Un esponente romano della Cisl ha commentato: «Il dibattito sta entrando nel vivo, in tutti i delegati c'è la consapevolezza dell'importanza di questo convegno». Si è quindi usciti dal rituale del primo giorno e più evidente si fa l'articolarsi delle varie posizioni.

Sul significato del dibattito che si sta svolgendo all'interno dei tre consigli generali abbiamo voluto sentire i responsabili della Cgil e della Cisl per la Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre non è stato possibile avvicinare quelli della Uil.

«La relazione di Marianetti — sostiene Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil — è stata un elemento serio di sintesi della realtà del mondo sindacale, nel quale Trieste si colloca in pieno. Per quanto riguarda il Friuli, ci sono induobiamente delle difficoltà per un'intesa unitaria, ci sono state delle difficoltà di intervento, anche se su alcuni punti importanti, come l'attività sindacale per gli interventi nelle zone terremotate, siamo riusciti a raggiungere un buon livello di unità».

Quale importanza potrà avere questo convegno e il dibattito in corso sull'unità sindacale per favorire i processi unitari nella regione?

«Indubbiamente — continua Calabria — gli obiettivi che in questa assemblea sono stati lanciati potranno avere un effetto stimolante nel superamento dei ritardi che fino a questo momento abbiamo registrato, specialmente nell'articolazione territoriale».

Secondo il segretario della Cisl friulana Carlo Bravo, «va indicato in modo positivo il dibattito che si sta sviluppando sulla relazione di Marianetti. Si tratta di un'analisi obiettiva delle difficoltà del processo unitario. Difficoltà che, pur con qualche accentuazione, riscontriamo anche noi nella nostra regione. Comunque occorre valutare questa assemblea come un importante momento di chiarificazione in cui, esaminando i limiti dell'azione unitaria, si pongono le basi per il futuro. E' chiaro che sull'unità sindacale non si torna indietro. E forse la convocazione dei consigli si è resa necessaria per impedire che prendesse piede un processo involutivo».

Come molti delegati hanno sottolineato, vi è un pericolo effettivo di caduta di tensione e di partecipazione dei lavoratori all'attività sindacale. Questi fenomeni sono riscontrabili con la stessa intensità anche nel Friuli-Venezia Giulia?

«Certamente anche nella nostra regione abbiamo dei problemi. Comunque mi sembra che a livello generale la situazione sia meno nera di quanto spesso si pensa. Senza dubbio la discussione che qui si va svolgendo dovrà essere portata in tutti i luoghi di lavoro per consentire una discussione più ampia tra i lavoratori sul problema dell'unità».

Giuseppe Sarzotta

DIVENTA LEGGE LA NORMATIVA SUI PRECARI

Approvato al Senato il decreto «Pedini-bis»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge ieri sera il «mini-decreto» Pedini per il personale precario dell'università. Il provvedimento, che era stato già approvato dalla Camera nei giorni scorsi, era stato emanato dal governo il 23 dicembre scorso in seguito alla mancata ratifica del precedente analogo decreto per l'ostruzionismo messo in atto, nell'aula di Montecitorio, dai radicali, dai demoproletari e dai missini.

Queste le norme essenziali della nuova legge: la durata dei contratti, degli assegni di formazione didattica e delle borse di studio viene prorogata al 31 ottobre 1979. Ai borsisti, agli assegnisti e ai contrattisti in servizio dal 23 ottobre 1978 è riconosciuta, con decorrenza dal 1.o gennaio di quest'anno, un'indennità mensile lorda agganciata alla variazione del costo della vita e un assegno pari alle quote di aggiunta di famiglia.

Sono stati anche prorogati fino al 31 ottobre '79 gli incarichi e le supplenze, per i docenti in servizio alla data del 23 ottobre 1978. Il termine per la trasformazione del ruolo di assistente in quello ad esaurimento è stabilito al 31 ottobre prossimo. I miglioramenti economici sono estesi ai borsisti nella misura pari all'indennità integrativa speciale.

Il principio della stabilizzazione viene esteso ai professori incaricati in servizio nell'anno accademico 1978-79 i quali abbiano maturato, o che maturino, negli anni accademici successivi, tre anni di anzianità di insegnamento. La nuova legge, inoltre, vieta nuove assunzioni ed eleva a quattro milioni annui il reddito per avere diritto all'assegno di studio.

Prima del voto dell'assemblea, il ministro della Pubblica istruzione Pedini, rispondendo ai numerosi oratori che erano intervenuti nella discussione, rilevato che il secondo decreto «si distingue profondamente dal primo che dava una strutturazione giuridica nuova al personale docente universitario. Quello attuale — ha aggiunto Pedini — proroga invece la situazione precedente e, in particolare, quella creata nel 1973 con i provvedimenti urgenti che avevano legittimato, sia pure in via provvisoria, il "precariato" e la stabilizzazione degli incarichi».

P. C.

Aspettativa ufficiali: proroga al 31 marzo

ROMA — Anche per il decreto riguardante la proroga al 31 marzo prossimo del collocamento in aspettativa di circa mille ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia, i radicali hanno risollevato ieri alla Camera la pregiudiziale di costituzionalità come è avvenuto per gli altri decreti discussi nei giorni scorsi: mancherebbero — secondo i radicali — quei requisiti di «necessità» e di «urgenza» prescritti dall'art. 77 della Costituzione e inoltre, in questo particolare caso, mancherebbe nel provvedimento anche l'indicazione di dove vengono presi i denari per far fronte alla spesa di 220 milioni, violando così anche l'art. 81. La voce dei radicali però è rimasta inascoltata: nessun deputato ha ritenuto di replicare, cosicché la pregiudiziale, votata, è stata respinta a larga maggioranza.

I circa mille ufficiali delle forze armate avrebbero dovuto essere collocati in aspettativa dal 31 marzo 1978 ma inderogabili esigenze dell'amministrazione hanno indotto il governo a disporre il trattamento in servizio in attesa che il Parlamento possa varare il provvedimento quadro di riassetto di tutta la materia.

Il sottosegretario alla difesa Mazzola ha ribadito la necessità del decreto in mancanza dell'approvazione del provvedimento organico.

A SEVESO I NATI «ANORMALI» NEL 1978 SAREBBERO 146 E NON SOLO 53

Dati falsi sulle malformazioni Esposto contro l'avv. Spallino

MILANO — Avrebbe comunicato un numero di casi di malformazione inferiore al vero, l'avv. Antonio Spallino, incaricato speciale per Seveso dalla regione Lombardia, «falsificando e confondendo la tragica realtà sanitaria della zona colpita». Queste argomentazioni sono contenute in una denuncia presentata alla Pretura penale di Milano dagli avv. Melzi, Borasi e Casella, contro Spallino e contro il medico provinciale dott. Ezio Zambrelli, per «omissione di atti di ufficio», «omissione di soccorso» e «omissione di denuncia di reato».

La denuncia, fatta dai legali per conto del Comitato tecnico scientifico popolare e medicina democratica, è corredata da 10 allegati, tra cui una prima, provvisoria mappatura delle malformazioni.

In particolare gli avvocati hanno affermato, nel corso di una conferenza stampa che «il numero di 53 malformazioni su 2749 nati nel 1978, fornito nel corso della conferenza stampa del 3 febbraio 1979 dall'ufficio speciale, riguarda solo una parte delle malformazioni effettivamente rilevate e note all'ufficio speciale tramite i vari filtri di informazione».

In sostanza l'accusa a Spallino e Zambrelli è molto grave: secondo essa Spallino, venuto a conoscenza di un dato obiettivamente preoccupante, lo avrebbe ridimensionato scientemente, fornendo dei dati falsi alla stampa e alla popolazione colpita dalla diossina. «Al comitato scientifico popolare e a medicina democratica — hanno affermato i legali — risultano le prove che sono state segnalate ufficialmente altre 93 malformazioni (oltre alle 53), sempre sui bambini nati negli undici comuni nel 1978».

«Le percentuali "di normalità" fornite dall'ufficio speciale — hanno aggiunto — sono quindi macroscopicamente false».

Sette casi sarebbero stati tenuti nascosti nella zona B; 23 casi sarebbero stati tenuti nascosti nella zona R; gli altri 63 casi che mancano per raggiungere la cifra totale di 93 malformazioni in più rispetto alle cifre date dall'ufficio speciale, si sarebbero verificati — secondo i legali — al di fuori della zona di rispetto, ma sempre nell'ambito degli undici comuni interessati dal tossico dell'«Icmesa».

«In totale — è stato ancora detto — mentre ufficialmente la percentuale di malformazione negli undici comuni colpiti è stata indicata (dall'ufficio speciale) nell'1,92 per cento, la percentuale reale è del 5,3 per cento».

Processo ad Almirante: mercoledì la decisione

ROMA — Mercoledì 21 febbraio l'assemblea di Montecitorio dovrà decidere se autorizzare o meno la magistratura a procedere contro alcuni parlamentari accusati di aver commesso reati. Fra gli altri, dovrà essere esaminato il caso del segretario nazionale del Msi-Dn Almirante e di altri 25 deputati, accusati di riorganizzazione del disciolto partito fascista.

IL PREGIUDICATO ITALO-FRANCESE LI AVREBBE AVUTI TRAMITE IL GIORNALISTA ERNESTO VIGLIONE

La Democrazia cristiana versò a Frezza tredici milioni per farlo collaborare?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Fu il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa a sollecitare Ernesto Viglione a riprendere, nell'ottobre scorso, i contatti con Pasquale Frezza, il pregiudicato italo-francese che aveva promesso la cattura dei brigatisti rossi autori dell'assassinio dell'on. Moro. Lo ha sostenuto il giornalista di «Radio Montecarlo», che ieri è stato nuovamente interrogato dal consigliere istruttore Achille Gallucci per poi essere messo a confronto con lo stesso Frezza.*

Viglione, come era prevedibile, ha cominciato a parlare. Ha raccontato come conobbe il marsigliese, all'epoca in cui Moro era ancora nelle mani dei brigatisti rossi. Frezza gli aveva offerto una intervista con il prigioniero benché fosse in mano dei terroristi. In seguito ci furono tra i due altri contatti, ma il giornalista si rese conto che l'uomo non era degno di fede e perciò interruppe i rapporti.

Anche se la notizia non ha ottenuto una conferma ufficiale, sembra che a Frezza, per sollecitarlo a collaborare, vennero consegnati tredici milioni di lire. I soldi, dati in diverse riprese, sarebbero usciti dalle casse della Democrazia cristiana che li avrebbe consegnati a Viglione. Le indagini svolte in questi giorni presso tre banche hanno accertato che il giornalista aveva tre diversi conti correnti, due presso il Banco di Roma (uno dei quali nell'agenzia di piazza Colonna) e un altro a Ventimiglia. La consegna del denaro a Frezza avveniva in questo modo: i soldi dati dalla Dc erano versati da Viglione sui propri conti correnti a Roma e quindi il giornalista provvedeva a pagare l'informatore in franchi, attinti da un quarto conto corrente che egli aveva in una banca di Montecarlo.

Viglione ha ammesso di aver saputo fin dal primo momento che l'uomo, il quale si faceva passare per un brigatista, si chiamava Pasquale Frezza. «In un primo momento — ha aggiunto il giornalista — le rivelazioni di Frezza mi colpirono e pensai che effettivamente egli fosse al corrente di circostanze importantissime sul caso Moro. Poi cominciai ad avere dei dubbi in quanto le sue promesse non si concretavano. Fin dai primi incontri, mi ero messo in contatto con gli investigatori, senza però rivelare l'identità dell'informatore».

Viglione, quando si convinse che Frezza non meritava alcun credito, si decise ad abbandonarlo. Ma nell'ottobre scorso, a suo dire, il generale Dalla Chiesa lo pregò di riavvicinare il marsigliese, ritenendo che potesse dare informazioni utili alle indagini sul caso Moro. Fu così che il giornalista rintracciò Frezza, che riprese a dare notizie sulla cui attendibilità Viglione continuò ad avere forti dubbi.

Sulla storia dei denari offerti dalla Dc, è stato interrogato un funzionario del partito. Si tratta di Vasco Bertini, le cui dichiarazioni sono state raccolte dal giudice Rosario Priore. Il testimone è rimasto nella stanza del magistrato per circa venti minuti, ma non si sa quali siano state le risposte da lui date al dott. Priore.

Nel pomeriggio il consigliere Gallucci ha fatto trasferire da Rebibbia a Regina Coeli (dove è detenuto Viglione) Pasquale Frezza. Alle 18.30 il magistrato ha ascoltato il marsigliese, contestandogli gli elementi emersi dalle ultime indagini. Un'ora più tardi Frezza è stato messo a confronto con Viglione. Il duplice interrogatorio si è protratto fino a tarda sera.

Frattanto i magistrati hanno consegnato ai periti gli abiti dell'on. Moro perché siano sottoposti ad un accurato esame destinato a stabilire se tra le fibre del tessuto esistano tracce di polline. La perizia potrebbe offrire agli inquirenti un elemento molto importante per la ricerca della prigione in cui per cinquantasei giorni fu tenuto nascosto il presidente della Dc.

Se, ad esempio, si scoprisse polline appartenente a piante che vivono in zone marine si rafforzerebbe l'ipotesi secondo la quale Moro sarebbe stato tenuto prigioniero in una località sul litorale laziale (Campo di Mare?), ipotesi che si affacciò fin dalle prime battute dell'inchiesta, allorché nei risvolti dei calzoni della vittima furono scoperte tracce di sabbia.

Sergio Geraldini

I 25 CITTADINI RICEVUTI AL QUIRINALE

Attorno al tavolo di Sandro Pertini

Un' ora di colloquio - Presente un triestino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini aveva promesso che sarebbe stato un incontro di lavoro e ha mantenuto la promessa. I venticinque cittadini che sono stati ricevuti ieri al Quirinale hanno potuto discutere con lui di tutti i problemi del momento. Il Presidente ha ascoltato le osservazioni di ognuno ed ha risposto esponendo su ogni questione il suo punto di vista personale. Lui stesso aveva fissato il numero dei componenti del gruppo.

Nell'accettare la richiesta — avanzata dal «Mille» (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) aveva detto di formare una delegazione che non fosse superiore alle venticinque persone: «In tal modo — precisava — sarà possibile avere con ognuno di voi una conversazione». E così è stato. In effetti la delegazione comprendeva esponenti di tutte le regioni. Tra gli altri era presente Giorgio Bonat di Trieste.

L'incontro è durato circa un'ora e si è svolto nello studio privato di Pertini, dove i venticinque sono stati riuniti intorno ad un tavolo. Si è parlato specialmente dei gravi problemi pubblici sul tappeto, dell'ordine pubblico, del piano Pandolfi. I partecipanti hanno detto che soprattutto di questi due elementi le forze politiche dovrebbero tener conto: si è inoltre parlato del ruolo della minoranza e dell'opposizione, oltre che della razionalizzazione del ruolo del sindacato.

Il Presidente, a proposito del problema dell'ordine pubblico, ha ricordato i magistrati uccisi dalle Br e le altre vittime delle organizzazioni terroristiche. Ha poi chiesto se anche per lui il movimento (come fa) avesse compilato una «pagella». Quando ha visto i voti (risalenti al periodo precedente l'elezione) ha sorriso divertito (e compiaciuto).

E. S.

Gli americani abbandonano

Dalla prima pagina

avuti, secondo l'agenzia, a Jahrom nell'Iran meridionale dove manifestanti hanno preso d'assalto le carceri cittadine e la stazione di polizia e hanno liberato migliaia di detenuti.

Anche a Teheran ci sono stati episodi di violenza: ieri guerriglieri di sinistra hanno sparato contro un fabbricato ritenendo che vi fossero nascosti agenti della Savak. Per la stessa ragione, ieri sera, una cinquantina di guerriglieri ha fatto irruzione nell'ambasciata del Marocco. La moglie del generale Reza Jehnbini della guardia imperiale è morta per collasso cardiaco quando un gruppo di rivoluzionari è penetrato nel suo appartamento e ha prelevato il marito dopo averlo maltrattato. Lo hanno portato via bendato.

Si è appreso inoltre che armi che erano state depositate nelle moschee di Teheran, sono scomparse l'altra sera durante l'attacco contro la sede della radio. Secondo le stesse fonti l'attacco non avrebbe avuto per obiettivo l'occupazione della sede della radio ma si sarebbe trattato di una «diversione» per impadronirsi delle armi nelle moschee. In diverse moschee di Teheran e della periferia, comitati religiosi creati dall'ayatollah Khomeini sono incaricati di ricevere le armi che erano state catturate all'esercito.

N. F.

Waldheim pessimista

NEW YORK — Un insolito pessimismo sulla situazione mondiale ha caratterizzato ieri la prima conferenza stampa di quest'anno del segretario dell'Onu Kurt Waldheim. Il 1979, ha detto Waldheim, sarà contrassegnato da una crisi petrolifera molto seria, e da problemi mondiali insoluti come il conflitto mediorientale, quelli dell'Africa australe (Rhodesia e Namibia), le nuove tensioni in Indocina (Cina-Vietnam, Vietnam-Cambogia), Cipro e il problema «non ancora risolto del dialogo Nord-Sud».

Il segretario generale dell'Onu ha detto che il suo pessimismo deriva in primo luogo dalla constatazione che ai dirigenti politici mondiali manca la volontà politica di risolvere i problemi se non con mezzi di loro scelta, e quando ciò non riesce ricorrono alle Nazioni unite, restando poi delusi allorché una soluzione non viene trovata immediatamente.

Un'altra ragione di pessimismo, ha detto Waldheim, proviene dall'espansione del nazionalismo nel mondo, che rende più difficile la ricerca di soluzioni nell'ambito delle Nazioni Unite.

Attentato a Firenze contro la sede Imi

FIRENZE — Un ordigno di alto potenziale è esploso, poco prima delle 20 di ieri in un edificio, sede dell'Imi (Istituto mobiliare italiano), situato in piazza Savonarola, angolo via Valori, una zona semicentrale a ridosso dei viali di Circonvallazione in prossimità di piazza della Libertà. Una donna, che passava per strada, è rimasta ferita.

Al momento dell'esplosione, gli uffici erano chiusi. L'esplosione ha provocato il parziale crollo delle pareti di alcune stanze interne e ha aperto una grossa breccia in una delle finestre che si affacciano sulla via Valori.

Non è solidale con Viglione: licenziata

ROMA — Il coordinamento nazionale delle giornaliste italiane ha espresso — in un comunicato — la propria solidarietà alla collega Franca De Paoli, redattrice di Radio Montecarlo, «licenziata in tronco dopo essersi dissociata dal documento di solidarietà a Ernesto Viglione, firmato da alcuni giornalisti italiani dell'emittente monegasca».

«Nel condannare una prassi tendente a soffocare sul nascere qualsiasi espressione di dissenso all'interno degli organi d'informazione, negando con ciò ogni principio di democrazia — conclude il comunicato — il coordinamento delle giornaliste denuncia la grave situazione di precarietà in cui lavorano decine di colleghi nelle emittenti private».

Ferrovieri autonomi: sciopero il 5 marzo

ROMA — La federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) ha proclamato una prima azione di sciopero del personale addetto al movimento dei treni per il 5 marzo prossimo. La decisione è stata presa dopo l'incontro avuto ieri con i rappresentanti dell'azienda ferroviaria per la vertenza relativa alla reperibilità del personale addetto al servizio movimento. Le modalità specifiche dello sciopero saranno definite successivamente.

Rizzoli-Sipra: agitazione al «Radiocorriere»

ROMA — Il comitato di redazione del «Radiocorriere» ha diramato un comunicato, nel quale è detto: «I redattori del Radiocorriere Tv, riunitisi in assemblea straordinaria, hanno chiesto al consiglio di amministrazione della Rai di ricevere con urgenza il comitato di redazione del giornale per esaminare la preoccupante situazione che si è creata dopo la sigla dell'accordo Sipra-Rizzoli, in particolare per ciò che riguarda la concessione di un minimo garantito pubblicitario di 10 miliardi annui al settimanale "Sorrisi e canzoni Tv".

Tale concessione è ritenuta una minaccia grave alla sopravvivenza del Radiocorriere Tv (testata scritta della Rai), al pluralismo dell'informazione nel settore della stampa radiotelevisiva e al posto di lavoro dei giornalisti e del personale dell'Eri. I redattori hanno deciso lo stato di agitazione che si protrarrà fino a un chiarimento positivo della vicenda».

Cubani condannati per Letelier

NEW YORK — Tre terroristi cubani anticastristi reclutati dal servizio segreto della giunta militare cilena sono stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione dell'ex ministro socialista cileno Orlando Letelier e della sua segretaria americana. Il verdetto è stato emesso dalla giuria della Corte federale di Washington.

CONCLUSA L'INDAGINE A NAPOLI DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI INTERNAZIONALI

Non esistono vaccini disponibili per il virus che uccide i bambini

E' un'epidemia che ha il suo acme d'inverno
La disinfestazione affidata anche a militari

NAPOLI — Un piano di intervento igienico su tutto il territorio della città di Napoli è stato coordinato dagli amministratori comunali con le autorità militari del locale Comiliter. Da oggi dovrebbero entrare in azione squadre di militari che affiancheranno uomini e mezzi del comune per condurre opere di disinfezione e disinfestazione. L'intervento sarà esteso agli uffici pubblici, alle scuole ed agli asili nido, pubblici e privati, e sarà eseguito, di volta in volta, su indicazione del comune. L'utilizzazione delle strutture militari è stata concessa dalle autorità competenti.

«E' un'epidemia infettiva respiratoria acuta di origine virale, non è una novità per l'Italia e per altri paesi. Il suo acme è la stagione invernale. Ha un andamento grave nella prima età del bambino, particolarmente tra i 4 e i 6 mesi». A questa conclusione è giunta intanto la commissione di esperti internazionali (tre statunitensi, tre inglesi, uno jugoslavo, un francese) inviata in Italia dall'organizzazione mondiale della sanità che ieri, al termine di un sopralluogo a Napoli, ha concluso i suoi lavori con un documento che è stato consegnato al ministro della sanità Tina Anselmi.

Dal documento, al momento top secret, emerge una conclusione drammatica: «Non esistono in questo momento vaccini disponibili». Il concetto è stato ribadito nella successiva conferenza stampa dal prof. Giovannardi, presidente della commissione ministeriale: «Non ci sono vaccini — ha detto — ci sono speranze. Sappiamo che due o tre vaccini sono allo studio negli Stati Uniti, uno è allo studio anche in Europa, ma dobbiamo attendere la loro messa a punto. Potrebbe essere questione di mesi, potrebbe anche essere questione di anni».

Il prof. Giovannardi ha quindi affermato nel corso della conferenza stampa, che si è svolta alla presenza del ministro della Sanità Anselmi, che le analisi effettuate a Napoli hanno permesso di appurare che l'epidemia non è dovuta solo al famigerato virus sinciziale, ma anche ad altri.

Cosa fare? E' stata la domanda più volte posta dai giornalisti. Dalle risposte rese dal prof. Giovannardi, in attesa di conoscere il documento predisposto dalla commissione di esperti, la risposta, più che sul piano strettamente medico si è spostata sul piano sanitario e sociale.

«E' il substrato di fondo — ha detto Giovannardi — che influisce su questo fatto, sono le condizioni delle famiglie, è la cattiva alimentazione, è la situazione igienica. Ed è qui che occorre operare con una serie di interventi rivolti — questa è un'altra indicazione che ci viene dagli esperti — ad elevare le condizioni di vita e di alimentazione di questa gente».

Altri due bimbi morti

CATANIA — *Per un'affezione respiratoria forse dovuta a un virus come quello o simile a quello che sta mietendo vittime a Napoli, un bambino di tre mesi è morto a Catania. Si chiamava Michele Ragaccio ed era di Castrofilippo (Agrigento). I genitori l'avevano portato a Catania per farlo visitare da alcuni specialisti. Il sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Bognanni ha disposto l'autopsia che è stata eseguita dal medico legale prof. Francesco Lambusta, il quale si è riservato di pronunciarsi nei prossimi quaranta giorni. Il perito ha prelevato parti dei polmoni che verranno sottoposte ad accertamenti batteriologici. La notizia si è diffusa a Catania e a Castrofilippo soltanto nella notte, ma il bambino è morto lunedì. Non ne era stata data comunicazione per evitare allarme attorno al caso che presenta lati oscuri.*

Un altro bimbo, di quattro mesi, Carmelo Daniele Prestia, figlio di un sindacalista della Uil, è morto a Vibo Marina, frazione di Vibo Valentia (Cz), per cause non ancora chiarite. Al piccolo, che ha una sorellina di 18 mesi ricoverata nel locale nosocomio, affetta dagli stessi sintomi, era stata diagnosticata bronchite influenzale con febbre e rinorrea. Le autorità sanitarie hanno disposto l'immediata autopsia.

MOLTO BASSA LA PERCENTUALE DEI VOTANTI

Elezioni accademiche: ha vinto l'assenteismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono concluse le votazioni universitarie per l'elezione dei rappresentanti studenteschi nei consigli di amministrazione degli atenei, dell'opera universitaria, nei consigli di Facoltà e in quelli per la gestione degli impianti sportivi. La percentuale dei votanti, come previsto, è stata molto bassa ovunque.

Sono andati alle urne 150 mila studenti su un milione, la percentuale dei votanti è del 15 per cento.

I risultati forniti dal ministero della Pubblica istruzione, sono per ora parziali e riguardano soltanto le rappresentanze per i consigli di amministrazione. Come si sa, le liste presentate a livello nazionale sono quattro (se si escludono le varianti locali): la sinistra (Fgci, Fgsi, Pdup, Mls), i cattolici (Dc, Cl, Acli, Fuci), l'alternativa laica (Pli, Psdi) e la destra (Fuan).

Dai risultati parziali emerge la vittoria dei cattolici a Lecce e a Catania, delle sinistre a L'Aquila e a Pescara, una situazione di parità per cattolici e sinistre a Palermo e all'università statale di Milano, una maggioranza delle sinistre a Torino. A Roma, su oltre 130 mila studenti si sono recati alle urne poco più di cinquemila. Alta invece la partecipazione all'università Cattolica dove hanno votato 608 studenti su 1296.

In base al panorama seppure parziale delle votazioni, ecco i primi commenti politici: Francesco Accordini, dirigente del settore istruzione del movimento giovanile Dc ha detto che «l'affluenza non elevata è il dato più evidente di queste votazioni, i risultati da qualunque parte segnano comunque una chiara affermazione e un netto avanzamento delle liste cattoliche e democristiane, e ciò è per noi motivo di soddisfazione oltre che uno stimolo per realizzare un'Università più nuova e più valida».

Per il segretario della Fgci Massimo D'Alema «il dato della diminuzione dei vontanti dipendente dalla crisi dell'Università, dato che si è sentito maggiormente in quegli atenei dove lo sfascio della struttura universitaria è maggiore e di conseguenza più condizionante. Il dato positivo e confortante e per un certo verso sorprendente, è quello della riaggregazione delle forze della sinistra che hanno non solo tenuto rispetto al '76 ma in molte Università sono anche andate avanti».

Il segretario nazionale della Fgsi, Enrico Boselli ha dichiarato tra l'altro: «Per quanto ci riguarda i risultati sono molto positivi, e sono la migliore risposta e chi ci aveva accusato di indebolire lo schieramento unitario. Preoccupa comunque il calo della partecipazione che conferma quanta strada vi sia ancora da percorrere per rendere gli organi di governo credibili strumenti per una battaglia di cambiamento dell'Università, per fare la riforma contro le forze che fino ad oggi si sono opposte alla riforma stessa per capire che non è più il tempo di posizioni minimaliste».

M. Regina Perissinotto

Finanziamento della Efi-Banca

ROMA — Il comitato esecutivo della Efi-Banca riunitosi sotto la presidenza del prof. Donati ha approvato la concessione di finanziamento per un totale di oltre 98 miliardi di lire. Di questi, 28 miliardi sono destinati a sostenere l'esportazione.

Il passivo dei quotidiani

ROMA — 126 miliardi 319 milioni di lire è il passivo accumulato nel 1977 dai quotidiani italiani. Il dato è fornito da «L'Editore», il mensile di informazione e documentazione dell'editoria italiana diretto da Giovanni Giovannini, che nel numero di questo mese pubblica «una radiografia» dell'editoria quotidiana: ne è autore Luigi Guastamacchia.

Nel 1977 dunque, scrive «L'Editore», il passivo ha toccato i 126 miliardi 319 milioni, contro i 124 miliardi 178 milioni del 1976. Perché questo ulteriore peggioramento? E' presto detto: minore incremento delle vendite e dei ricavi di pubblicità, maggiore incremento dei costi della carta, della distribuzione, del lavoro. Dalle 73 testate che hanno depositato il bilancio, 29 hanno chiuso in attivo, cinque in pareggio, 39 in perdita. Ma, avverte l'autore, il quadro è ancor più nero: le testate attive sono state soltanto quattro. Le altre avrebbero chiuso in passivo senza il contributo statale o di altri sottoscrittori.

Scrive Luigi Guastamacchia: «In tre anni i quotidiani italiani, dopo aver fatto rivalutazioni e scovato sopravvenienze e plusvalenze per oltre 50 miliardi, bruciato 62 miliardi di sottoscrizione dei loro lettori e dei loro azionisti e 77 miliardi di contributi statali, hanno portato a perdita di bilancio 151 miliardi».

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso con piogge che potranno essere anche di carattere temporalesco. Nebbie in banchi sulla pianura Padana. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino sopra i 1000-1500 metri. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvolosità più insistente con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,2, 9,2; Bolzano 3, 15; Verona 4, 9; Venezia 5, 6; Milano 5, 10; Torino 0, 9; Genova 9, 13; Bologna 3, 8; Firenze 6, 13; Pisa 6, 12; Falconara Marittima 2, 13; Perugia 4, 9; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 10; Roma Urbe 5, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 2, 7; Bari 9, 17; Napoli 8, 14; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 16; Palermo 14, 17; Catania 6, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -10, -4; Atene 13, 1; Beirut 15, 24; Belgrado 6, 10; Bruxelles -4, 1; Cairo 14, 21; Copenaghen -11, -9; Francoforte 3, 8; Ginevra 0, 3; Helsinki -25, -22; Kiev -11, -4; Lisbona 10, 13; Londra -3, -1; Madrid 4, 8; Manila 22, 32; Miami 14, 24; Montreal -26, -13; New York -16, -8; Nicosia 11, 21; Nuova Delhi 12, 27; Oslo -16, -10; Parigi -4, 8; Rio de Janeiro 22, 31; San Francisco 9, 14; Singapore 24, 32; Stoccolma -22, -15; Tokio 7, 13; Toronto -23, -14; Vienna 0, 3.

Il primo ufficio

NEL 1916, a Trieste, in via Maria Teresa (prima via Nuova, oggi via Mazzini) c'era una rivendita di giornali gestita dal filosofo Giorgio Fano, coadiuvato dal matematico prof. Guido Voghera, per amicizia, e dal poeta Virgilio Giotti. (Ancora oggi, allo stesso posto, c'è una rivendita di giornali).

Lì sono andata a lavorare per la prima volta. Avevo 15 anni, c'era tanta fame in giro, ed io pure ne avevo tanta. Uscita dalla scuola, non sapevo far niente, ancora, dovevo imparare tutto. Il professore si sforzava d'insegnarmi a scrivere a macchina. In principio le cose erano per me difficili, ma non mi affliggevo. Pensavo: chissà, forse ci saranno altre cose in serbo per me. E infatti, ce ne sono state — ho lavorato in cinque città diverse, in due continenti, in una... trentina di uffici! Voglio descrivere il primo.

C'erano delle stanze attorno ad un ballatoio, che dava sulla corte. Altre stanze davano su via Nuova. E tutte echeggiavano di canti. Dal cortile, si sentivano cantare delle ragazze che abitavano al piano di sopra. In ufficio, c'era una bella fanciulla bruna, si chiamava Lina, e anche lei cantava a squarciagola. Ma che ufficio era questo?, ci si domanderà. E invece non sembrava niente strano. Al filosofo dava un po' di disturbo, perché diceva che così non poteva lavorare. Ma non aveva coraggio di dirle che stesse zitta.

D'inverno avevamo delle stufe... quando si accendevano davano un fumo da soffocare. Ci riunivamo ogni tanto per scaldarci intorno alla stufa. C'era lì impiegata una signorina abbastanza più anziana di noi, molto simpatica e vivace. Quando eravamo vicino alla stufa, mi metteva addosso i suoi occhioni sporgenti molto miopi, e sottovoce bisbigliava: «Ma che bella!». (Erano i miei quindici anni ravvivati dal calore della stufa). Poi parlava sempre di mangiare. (Si era sempre affamati). Essa descriveva i «piatti fondi» che aveva mangiato, con molta enfasi. Le mie colleghe andavano a prendere la minestra alla mensa del Cantiere di San Marco, e tornavano con le pentole piene, vantandone il contenuto.

Fra i vari canti, ce n'erano anche di quelli popolareschi, tristi e lugubri. Una ragazza che vendeva i giornali giù in portone, usava spesso cantare: «Alla mattina quand' apron le porteee... del cimitero son prima ad entraaaar...»; la musica era in carattere. Lieti, lugubri o tristi, i canti quella volta non erano commercializzati — erano l'espressione di uno stato d'animo, uno sfogo. E il ricordo più vivo di quel mio primo impiego, è il canto che sgorgava dal petto di tante fanciulle giovani, che in mezzo alla guerra e alla fame, lanciavano, senza saperlo, un inno alla vita...

La sera qualche volta Giorgio Fano mi accompagnava a casa e mi parlava di filosofia! Ma era così interessante e così chiaro, chi mi pareva di capire tutto...

Oltre che occuparsi di giornali, egli tentava ogni tanto di far fiorire qualche altra attività, per cercar di tirare avanti in tempi così difficili. Una volta aveva ricevuto un campionario di dolciumi, perché pensava di aprire una latteria. Ed io mi vedevo installata in una bella latteria, a servire i clienti, con un bel grembiulino bianco... (Anche nei miei sogni futuri, il grembiulino grazioso avrebbe spesso giocato un ruolo importante, sarebbe stato sempre elemento indispensabile quando m'immaginavo in una linda casetta, sposata, intenta a preparare il desinare...).

Grazie alla pazienza di Guido Voghera, col tempo ero riuscita a combinare qualche cosa, ed ero diventata una discreta impiegata. Andavo ai corsi serali di stenografia. Da sola, alle dieci di sera, tornavo a casa, con l'oscuramento. Ma si aveva meno paura di adesso...

Guido Voghera, oltre ad essere il mio maestro nei lavori d'ufficio, insegnava tante cose. Odiava le falsità, i pregiudizi, i compromessi, i formalismi. In un certo senso era un precursore dei contestatori di oggi solo molto più in profondità.

Giorgio Fano aveva iniziato anche altre attività mangerecce sempre nella speranza di floridi risultati. Oltre ai dolciumi per la futura latteria (mai realizzata) che erano andati, purtroppo, tutti a male, c'erano stati i «mussoli» immagazzinati in una stanza dell'ufficio. Anche quelli andarono a male, con le emanazioni balsamiche che si può immaginare. E di notte, Giorgio Fano e Guido Voghera avevano dovuto sobbarcarsi il tenebroso e pesante compito di... restituirli al mare.

Poi c'era stato il «burromiele». Era una trovata ottima, mancava lo zucchero e il burro, e questa combinazione era molto buona e nutriente. Ma... non mi ricordo come andò a finire. Mi ricordo solo che c'erano tanti barili nell'angolo di una stanza.

Virgilio Giotti era un uomo assai riservato, gentile, parlava poco, con un bell'accento un po' toscano, che gli era rimasto per aver vissuto molti anni a Firenze.

Dopo due anni di fame, bombardamenti, paure, la guerra stava volgendo alla fine. C'era sempre meno da mangiare. E da vestire. Le mie sorelle avevano degli splendidi cappotti. Erano fatti di coperte, ed al collo avevano dei magnifici colli di pelo (di coniglio). A me sembravano assai eleganti. Io portavo delle scarpe che sembravano dei barconi. Ci sguazzavo dentro.

Una mia collega dell'ufficio giornalistico aveva lasciato l'impiego d'improvviso. Era andata a lavorare come impiegata presso un comando militare in un paesino del Friuli e da lì ci aveva portato di regalo una grande «struzza» di pane nero. Era come stucco, ma lo stesso, che festa! A casa distribuimmo subito ad ognuno la sua parte, e poi il pomeriggio — era domenica — ci servì per fare un picnic (dentro ci inserimmo un pezzo di carne dura tutta nervi) a Villa Jäger, a Montebello, dove la nostra amica Annetta Curiel ci aveva portato a trovare degli zii. La villa era bellissima, passammo un pomeriggio splendido, non me ne dimenticherò mai.

A quei tempi ci si accontentava di poco. Vivevamo di speranza. Nella fine della guerra, nella venuta dell'Italia a Trieste. E di non aver più fame!

Qualche volta si andava a teatro. C'era al Politeama Rossetti la Compagnia d'Angeli, con la Dolenz, la Comel, e altri artisti di cui non ricordo il nome. Davano D'Annunzio, Ibsen, Marco Praga; trovavo tutto molto bello.

Un giorno, all'agenzia giornalistica si presentarono due guardie per arrestare Giorgio Fano. Cosa era successo? Nell'attaccare i giornali sulle mostre davanti al negozio, qualcuno inavvertitamente aveva fissato un giornale appiccicando una puntina sul naso di un arciduca della famiglia regnante. Rimase circa una settimana in prigione e poi, riconosciuta la sua innocenza... venne liberato.

Con la fine della guerra, Giorgio Fano cedette l'agenzia giornalistica ad un signore. Tutto cambiò: l'ambiente divenne più burocratico, ci si occupò meno di giornali e più di libri d'evasione (già quella volta c'erano i libri «porno» di cui io ignoravo il contenuto perché si vendevano «chiusi»).

E poi anch'io me ne andai di lì, verso nuove esperienze.

Alma Morpurgo

INCONTRI VIENNESI DI ETTORE PETTA CON GYORGY SEBESTYEN E WOLFGANG KRAUS

Mentre la Mitteleuropa si desta l'Austria ha preso il sonnifero

Nasce una nuova piccola borghesia caratterizzata dallo snobismo alla ricerca dell'apparenza e non della qualità - Al «tipo» mitteleuropeo si sostituisce il «tipo» alpino chiuso nelle sue valli



Il giornalista Ettore Petta, autore di questo servizio.

VIENNA — *«In Austria, il tipo mitteleuropeo è in fase di estinzione, dice György Sebestyén. «Non è vero», ribatte Wolfgang Kraus: «Il mitteleuropeo è tuttora vitale, solo che una volta la sua linfa vitale era data dall'"judentum", dall'ebraismo. Oggi gli ebrei non ci sono più e al loro posto sopravvengono nuove forze, che troviamo nelle valli alpine dell'Austria». Ma cosa vuol dire «mitteleuropeo», cosa vuol dire «Mitteleuropa»?*

E' singolare che queste domande, qui a Vienna, vengano ascoltate con sorpresa curiosità, come se ponessero una questione ormai risolta e archiviata dalla storia. E quando chiediamo a Wolfgang Kraus cosa ne pensi del «risveglio mitteleuropeo» che si sta registrando soprattutto in Italia, egli sulle prime non sa rispondere, poi conferma: «E' vero, c'è questo risveglio e sovente al centro non ce se ne accorge». Per «centro», Kraus intende l'Austria, Vienna: indirettamente riconosce che qui di Mitteleuropa si parla poco. Come a dire: la questione, appunto, non si pone nemmeno.

Sebestyén e Kraus sono due scrittori, due letterati, che sembrano aver poco in comune tra loro. Il primo è rivolto soprattutto al passato, respira e vede la Mitteleuropa idealizzata, non come una volta era, ma come «doveva essere», e quando parla di «tipo mitteleuropeo», egli allude a determinate caratteristiche-valori (o valori-caratteristiche) che davano un volto e una impronta uniformi alla vita come si svolgeva nel vasto impero mitteleuropeo della monarchia absburgica: il personalismo, la spontaneità individuale, il sentimento, la fantasia, l'assenza del «calcolo» nelle relazioni umane, il rispetto delle tradizioni, il senso della famiglia e altro ancora.

Concetto transpolitico

Il secondo, Kraus, crede anch'egli a questi «valori» ma, a differenza di Sebestyén, crede anche che siano tuttora validi, «attivi»: «Il risveglio mitteleuropeo — egli osserva — significa un ripiegamento interiore su valori i quali, appunto, mettono l'accento sulla umanità dell'uomo e sulla relativizzazione del progresso tecnico-scientifico. Si ha da fare con un orientamento umanistico - liberale, dunque non esplicitamente conservatore e, tanto meno, reazionario».

Wolfgang Kraus è il presidente di una vivace «Associazione della letteratura austriaca», da anni diventata un centro di appuntamento di scrittori collaudatori e di scrittori potenziali, di letterati, e non soltanto austriaci.

Il sogno di Kraus è quello di fare della sua associazione la sede di un dibattito letterario e, più generalmente, culturale, tra scrittori magiari, cechi, slovacchi, polacchi, jugoslavi: è un «sogno mitteleuropeo», come si vede, e sinora è rimasto un sogno. Ostacoli di natura politica si oppongono alla sua realizzazione. Del resto, Kraus ammette che il concetto di Mitteleuropa è «indefinibile». Dire: «E' un concetto geografico-culturale, transpolitico, multilinguistico. Sottolinea la sovrannazionalità e la pluralità delle lingue».

György Sebestyén vede tutto con occhi diversi. Anche per lui Mitteleuropa significa transnazionalità, pluralità di lingue, ma aggiunge che adesso, in Europa questo «significato» non incide più. E insiste: «Io mi considero uno degli ultimi mitteleuropei di Vienna. Doderer, Csokor, Herlet - Horlenia sono morti. Con il mio amico Milo Dor, con Eisenreich, con Torberg, noi rappresentiamo un «tipo» che va estinguendosi. Al "tipo" mitteleuropeo viene sostituendosi il 'tipo' alpino, penso a Thomas Bernhard, chiuso nelle sue valli, alla rincorsa dei propri pensieri, dei propri problemi».

Sebestyén ha quarantotto anni. Da Budapest, dove nacque, emigrò a Vienna dopo la rivoluzione del 1956. Ha scritto ventisei romanzi e drammi teatrali. Dirige due riviste culturali, «Pannonia» e «Morgen», di diffusione regionale. Una ha il suo baricentro nel Burgenland, nella zona di frontiera tra l'Austria, l'Ungheria e la Jugoslavia, l'altra nella Bassa Austria, nella zona di frontiera con la Cecoslovacchia. E' l'animatore di una «Biennale Pannonica» che alternativamente si svolge a Eisenstadt, a Murska Sobota e a Szombathely: una Biennale viaggiante, per così dire, che vuole essere simbolo di sovrannazionalità, di incontro di culture diverse. E' anche l'ideatore di una antologia di autori giovani sloveni e austriaci e assiste il professor Konstantinoviv, dell'università di Innsbruck, nella preparazione di un libro sulla storia della letteratura pannonica: «Letteratura comparata slava, magiara, austriaca», spiega Sebestyén.

Tutto ciò avviene quasi all'insaputa di Vienna: la letteratura di impronta mitteleuropea, secondo Sebestyén, non fa più presa. Le cause? «L'influenza americana, l'industrializzazione della letteratura tedesca, dove i valori letterari ai quali credo vengono diffamati». Lo scrittore «mitteleuropeo» è esplicito, parla di «svizzerizzazione» piccolo borghese in Austria e aggiunge: «In Austria ci troviamo nell'epoca iniziale di una nuova piccola borghesia, la cui caratteristica è lo snobismo alla ricerca dell'apparenza e non della qualità. Molta gente, a Vienna, prova un complesso di inferiorità verso la Germania e automaticamente considera mediocre e anacronistico rispetto alla produzione letteraria tedesca ciò che inventa e ciò che scrive».

Undramatisch

Il giudizio è severo ma Sebestyén lo formula senza animosità, sorridendo, come se si sentisse fuori dalla mischia, indipendente, come se fosse soddisfatto di poter andare controcorrente. Egli non crede alla possibilità di un «riaggancio» generale alla grande tradizione culturale mitteleuropea, non ne vede la premessa. «A Vienna tutto è "undramatisch, unpatetisch", tutto va avanti pacatamente senza drammi, senza partecipazioni personali. Certo, l'aristocrazia è tuttora viva, «ma non si fa vedere», ha i suoi salotti esclusivi, «vive in una emigrazione interna», e i viennesi di giorno lavorano contribuendo all'efficienza dell'apparato statale burocratico e di sera «vanno a sfogare le loro tensioni psichiche nelle osterie di Grinzing»: un inconsapevole «freudismo» piccolo borghese.

Ma György Sebestyén non si limita a criticare. Se la «grande» Mitteleuropa è un'illusione, le «piccole» Mitteleurope sono ancora possibili, realizzabili. Nel «cantuccio europeo» in fondo al Burgenland «fermenta» la Pannonia: a Kitzsee, il villaggio che sorge di fronte a Bratislava c'è un museo etnografico serbo-cecoslovacco-sloveno, a Mogasdorf è istituzionalizzato un simposio di storici, c'è una Lennau-Gesellschaft, c'è una Limex-Konferenz, luogo di incontro jugo-austro-ungherese, c'è un Volksgruppe Institut a sfondo etnologico: tutto ciò, spiega Sebestyén, «ha lo scopo di neutralizzare i "Nationalfanatiker"», l'estremismo nazionalistico. E' un lavoro lento, quasi sotterraneo, fatto di contatti, di studi, di discussioni: «Bisogna stimolare e incoraggiare gli incontri, al di sopra dei confini, tra le popolazioni di frontiera che si conoscono poco, che hanno scarse possibilità di contatti».

Passato e presente, con un occhio al futuro, si intrecciano nel discorso di Sebestyén. Egli dice: «Alla fine del secolo, l'Austria era una grande potenza, ricca di tensioni nazionali e sociali, c'era un po' dovunque la sensazione di una incipiente decadenza, ma cominciava la democrazia, c'era una grande libertà di stampa, era in svolgimento l'assimilazione ebraica, e il contributo ebraico dette i suoi frutti nella "seconda generazione"». Sebestyén cita Mahler, Freud, Schenitzler, Hoffmanstahl e aggiunge, con ironia: «Non erano certamente "tipi alpini"».

Mostra una copia di «Morgen» (domani), una delle sue due riviste. Contiene un saggio su Schiele, un altro su Wittgenstein e articoli di Torberg, di Habeck, di Eisenreich. Il saggio su Wittgenstein analizza l'influenza esercitata dal filosofo su scrittori come Peter Handke, Thomas Bernhard e Ingeborg Bachmann: «Wittgenstein comincia a rinascere anche da noi», commenta Sebestyén ricordando che l'anno scorso, in agosto, c'era stato un simposio sull'«Influenza di Ludwig Wittgenstein sulla lirica austriaca moderna». Non a Vienna, ma in una cittadina di provincia, Kirchberg am Wachsel.

Ettore Petta

Con il «gigolo»



Londra — David Bowie e Sydney Rome insieme alla prima londinese del film «Just a Gigolo», girato a Berlino con la partecipazione di Marlene Dietrich. L'eccentrico cantante ha abbandonato gli abiti stravaganti e dice che gli piacerebbe dedicarsi alla pittura e dirigere un film tutto suo. (Telefoto Ap)

«PRIMA» TELEVISIVA AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI LUGANO

La «Finta giardiniera» nella serra mozartiana

Una tenue commedia d'intrighi che fu scritta sul finire del 1774

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — Nella «Finta giardiniera», la tenue commedia d'intrighi che Mozart scrisse sul finire del 1774, l'opera buffa dei Logroscino e dei Vinci smorza già la sua rumorosa gaiezza. C'è l'azzurro del cielo italiano, c'è lo stesso repertorio di situazioni, la stessa vernice di moralità della «Buona figliuola» di Piccinni, ma il musicista salisburghese muove a grandi passi verso il linguaggio della sua piena stagione.

Peraltro l'approfondimento dei caratteri e la sottolineatura delle sfumature di sentimento sono ancora nel limbo delle intenzioni. La follia di Belfiore e Violante, atteggiantisi a figurine di biscuit, è niente più che un pretesto. Del giuoco scenico, fin troppo ingenuo, la scaltra Serpetta regge i fili con garbo e in qualche modo annuncia il franco irrompere di Despina in «Così fan tutte».

La «Finta giardiniera» o «La giardiniera per amore», composta per il principe elettore di Baviera su un mediocre libretto già usato da Anfossi (venne poi trasformata in «Singspiel», e cioè con dialoghi parlati in luogo dei recitativi), è riapparsa più volte negli ultimi anni: basterà ricordare le edizioni alla Piccola Scala e al Colòn e un'incisione «monstre» che allinea i nomi di Ileana Cotrubas, Helen Donath, Jessye Norman, Tatiana Troyanos, Hollweg, Prey e Unger. Un nuovo allestimento, fondato sull'edizione critica pubblicata recentemente dalla Bärenreiter, se ne avrà in luglio al Festival di Monaco.

Ora quest'opera di virtù ricompensate e d'indugianti fremiti da Arcadia — un fiore raro nella vasta serra del teatro musicale dell'ultimo Settecento — è stata ripresa, in italiano, al nuovo Palazzo dei Congressi, e cioè quasi nello stesso «spazio» neoclassico di Villa Ciani. L'edizione, destinata ai programmi televisivi, è apparsa molto felice nel richiamare tutto un mondo di affettuosa condiscendenza e di leggera sensualità. Il maestro Marc Andreae, direttore stabile dell'orchestra della Radio Svizzera Italiana, ha saputo porre in rilievo nitidissimo la morbidezza e varietà di una strumentazione prodigiosa nella scelta infallibile degli impasti, trovando sempre l'esatta calibratura fonica e raggiungendo un equilibrio più che notevole nei finali concertati del primo e del terzo atto.

Di buon livello la compagnia di canto, fatta eccezione per Valeria Mariconda, poco intonata e poco agile, e per il basso Mario Chiappi, ancora un po' grezzo. Carmen Lavani, apprezzata l'anno scorso alla Fenice come Susanna, è stata una Serpetta finissima e ha così raccolto l'eredità di Graziella Sciutti, interprete della «Finta giardiniera» a Salisburgo. C'erano poi da ammirare l'intelligenza e musicalità di Romana Righetti, pregevole Arminda, e la voce fluente e di bel colore del mezzosoprano Benedetta Pecchioli nella parte di Ramiro, affidata alla prima esecuzione di Monaco al castrato Tommaso Consoli. Le arie di Arminda e di Ramiro hanno l'ampiezza e la nobiltà di disegno delle maggiori arie da concerto mozartiane; quella di Arminda, «Vorrei punirti indegno», ad apertura del secondo atto, annuncia senz'altro l'intensità espressiva di Elettra nell'«Idomeneo». Persuasiva la prova del tenore Ernesto Palacio (che non è proprio un maestro di stile come Alva), mentre la figura di Don Anchise, il vecchio Podestà che si innamora di una giovane, prototipo dei futuri Don Bartolo e Don Pasquale, ha trovato in Tullio Pane l'interprete di misura ideale.

La brillante, animata regia di Filippo Crivelli si è valsa molto abilmente della preziosa cornice scenica, ideata da Lorenzo Ghiglia per la Piccola Scala e qui riutilizzata con bel risultato. Uno spettacolo da non perdere (e che ci auguriamo non sfugga all'attenzione dei nostri programmatori televisivi), un lieto ritorno in una città che offre una vita musicale non densissima, ma ricca di occasioni di alto prestigio come gli annunciati concerti al Palazzo dei congressi di Sviatoslav Richter e dell'orchestra della Radio polacca diretta da Krzysztof Penderecki.

Il ciclo mozartiano della Radio Svizzera Italiana prevede ora l'esecuzione dell'oratorio «Davide penitente», affidata alle cure del maestro Edwin Loehrer. Sarà poi ancora Marc Andreae a dirigere la «Musica funebre massonica» e il «Concerto» K. 271, con il pianista Michael Studer, uno dei migliori allievi del compianto Géza Anda.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

P. E. Sales Gomes: «Jean Vigo», Feltrinelli, Milano (pagine 220, lire 3000).

Nuovo dalla Feltrinelli «Jean Vigo - Vita e opere del grande regista anarchico». L'autore della biografia, Sales Gomes, ha lavorato con l'assistenza degli amici e dei collaboratori di Vigo, inquadrato nel contesto della storia francese — e non francese soltanto — e visto come uno dei fondatori del cinema sociale. Figlio di un anarchico ucciso in carcere, Vigo ha avuto poco tempo per fare cinema, essendo morto di tisi a soli ventinove anni, nel '34; malgrado ciò è riuscito a dire molto, a esprimere il suo modo libero e appassionato di concepire la vita. I suoi lavori «A propos de Nice», «Zero in condotta», «L'Atalante» continuano a rappresentare un punto di riferimento per le nuove generazioni, perché parlano un linguaggio forse solo oggi veramente attuale e pienamente comprensibile.

◎

Alonge-Tessari: «Immagini del teatro contemporaneo» - Guida Editori, Napoli (pagg. 400, lire 3.000).

Curato da Roberto Alonge e Roberto Tessari, «Immagini del teatro contemporaneo» è un originale saggio-proposta volto a suggerire una nuova metodologia di lettura dello spettacolo teatrale.

La tecnica usata per le cinque opere prese in esame («La fantesca» di G. B. Della Porta», «Il giuoco delle parti» e «Vestire gli ignudi» di Pirandello, «Il bagno» di Majakovkj e «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo», ricavata dal romanzo di Compagnone, è quella del montaggio di parola e immagine, particolarmente valida, ci sembra, trattando di un genere in cui il momento visivo ha importanza decisiva.

Dei due autori l'uno, Roberto Alonge, insegna Storia del teatro all'Università di Torino; il secondo, Roberto Tessari lavora presso il medesimo ateneo nell'istituto di Storia del cinema.

Entrambi hanno già pubblicato numerosi lavori il cui denominatore comune è il mondo dello spettacolo nei suoi importanti risvolti culturali.

◎

Dedicato esplicitamente ad un pubblico specializzato, «Psicopatologia e arte» si presta, a nostro avviso, anche a una lettura generica. Benché sia chiaro che le matrici dell'opera sono psichiatriche, essa fa cultura e in questo senso potrà fornire utili indicazioni a quanti ritengano opportuno non ignorare nessun aspetto — entro, naturalmente, i limiti delle umane possibilità — della realtà in cui vivono.

Particolarmente significativo, inoltre, ci appare questo discorso dal punto di vista di un'interpretazione profonda del fatto artistico, dal momento che la cosiddetta follia ha non pochi punti in comune con l'arte, intesa come adozione di un linguaggio diverso atto ad esprimere contenuti spesso conflittuali.

«Psicopatologia e arte» riporta numerose illustrazioni che confermano e sottolineano quanto contenuto nel testo.

Autori vari: «Psicopatologia e arte» - Todariana Editrice - Milano (Pagg. 82 - Lire 2800).

◎

Chistè - Forti - Del Re: «Oltre il lavoro domestico. Il lavoro delle donne tra produzione e riproduzione», Feltrinelli, Milano (pagg. 115, lire 1500).

«Oltre il lavoro domestico» — di Chistè, Forti e Del Re — fa parte di una collana relativamente nuova, ideata dalla Feltrinelli per presentare con la massima immediatezza possibile (e mantenendo entro limiti più che modesti i prezzi) i «momenti più significativi della discussione teorica contemporanea: gli «opuscoli marxisti» fanno insomma il punto, offrendo ai lettori materiale fresco in una forma veloce, quella del saggio breve e del dibattito.

Anche «Oltre il lavoro domestico» è strutturato così; contiene infatti tre scritti distinti: «Struttura capitalistica del lavoro legato alla riproduzione» di Alisa del Re; «Note su: sviluppo del capitale e lotte delle donne dalla Ricostruzione agli Anni Settanta» di Lucia Chistè; e «Riproduzione: nuova sfera del comando capitalistico» di Edvigo Forti.

C. S.

Santi & Santuari

Quanti di noi, in momenti di particolare tensione, non hanno provato la tentazione di, come si dice con un delicato eufemismo, «tirar giù tutti i Santi del Paradiso»? Qualcuno ha resistito, altri noi. Mai scoraggiarsi, però: anche questa volta non tutto il male vien per nuocere. Gli iracondi, infatti, hanno dato in tal modo l'idea ai responsabili della Coged (Compagnia generale editoriale) di approntare un repertorio di... tutti — o quasi — i Santi del Paradiso.

E' infatti in edicola da pochi giorni il primo fascicolo della nuova enciclopedia «Santi e Santuari». L'opera consta di 48 fascicoli che alla fine, tra un anno circa, daranno vita a quattro ponderosi volumi, riccamente illustrati e commentati.

A chi, alla fin fine, sentisse qualche rimorso per le sue intemperanze sacro-verbali, queste pagine offrono anche l'antidoto: un panorama storico e artistico dei santuari più belli e famosi dedicati alla Vergine.

Dunque in ogni fascicolo troviamo: una prima parte dedicata a un grande santo, una seconda dedicata a una meta devozionale e una terza illustrante le biografie dei cosiddetti santi minori; infine l'ultima di copertina presenta riproduzioni policrome delle più belle Madonne dell'arte mondiale. Le prime quattro dispense, inoltre, saranno corredate da altrettante cartine d'Italia, con l'indicazione di abbazie, santuari e conventi, cartine che si rivelano anche preziose e consapevole veicolo di turismo.

E già, la conosciamo così poco la nostra penisola! E quel poco riguarda, forse, solo i suoi lati meno sacri, anzi senz'altro i più godereccì: osterie, night, teatri... Eppure, quante volte l'esistenza di un edificio religioso (non quindi necessariamente una chiesa) ha modificato in modo sostanziale un abitato, un quartiere, addirittura — e cito per esempio le abbazie cistercensi — il gusto artistico di un popolo e di un'epoca della nostra storia.

Un'opera, questa dei «Santi e Santuari», che oltre a coprire un vuoto in edicola e nelle nostre sparute biblioteche domestiche, darà senza dubbio spunto a una ricerca personale, libresca o «de visu» a seconda dei gusti e delle possibilità, allargata o ristretta a seconda del livello culturale (e non in assoluto di quello religioso) di ciascuno. Peccato, a tal proposito, che manchino le essenziali indicazioni bibliografiche!

Per inciso, la nostra regione sarà presente con il Santuario della Madonna di Castelmonte, in quel di Cividale del Friuli, e con quello isolato e insulare — della Madonna di Barbana, nella laguna di Grado.

E così, chi ha problemi di... esuberanza verbale, quando tirerà giù «tutti i Santi del Paradiso», lo farà almeno con cognizione di causa

Marilì Cammarata



Sydney (Australia) — Con il vento tra i capelli, Joni Flynn, la bellezza del Surrey, fotografata di fronte al porto di Sidney, dov'è giunta per un giro promozionale in occasione del lancio del film «Felicità». (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

RESPINTA UNA PROPOSTA DI RINVIO

Passa alla Provincia il bilancio preventivo

Astensione tecnica della Dc prima del voto

E' stato approvato questa notte dal Consiglio provinciale il bilancio di previsione per l'anno corrente, presentato dalla Giunta laica di sinistra formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Pci, la quale dispone di 14 voti su un totale di trenta; la Dc si è astenuta prima del voto, con una motivazione tecnica: il bilancio — secondo la stessa Dc — non poteva essere posto ai voti, in quanto non vi figurano le previsioni derivanti dall'applicazione della nuova legge di riforma sanitaria. Una proposta di rinvio da parte della Dc è stata bocciata e da qui la non partecipazione di tale gruppo alla votazione. Quattro i voti contrari: quelli del Msi (2), del Pri e del Movimento indipendentista. Assente — come accade ormai da parecchi mesi — il rappresentante del Pli.

La seduta si era aperta con la presentazione di una mozione d'ordine da parte del consigliere Sbisà (Dc), che appunto proponeva il rinvio del voto di una quindicina di giorni. La Giunta si era infatti impegnata a suo tempo, nell'illustrare il bilancio preliminarmente alla sua presentazione in aula, a provvedere con una nota di variazione, prima del voto, sugli impegni finanziari relativi alla nuova legge sanitaria; si tratta di una legge — ha rilevato Sbisà — che investe l'impostazione dei bilanci degli enti locali sconvolgendola; la perdurante incertezza sulla formulazione definitiva del capitolo riguardante l'applicazione di tale legge consiglierebbe perciò di aspettare fino all'ultimo momento le opportune disposizioni in materia: l'ultimo termine per la votazione del bilancio scade infatti appena il 28 febbraio.

Ed ecco la replica dell'assessore al bilancio, Martone. Non è la Giunta inadempiente su questo punto — ha rilevato — se è vero che il bilancio è stato presentato in aula già il 18 gennaio, che il dibattito consiliare si è già esaurito, nelle sedute del 25 e del 26 gennaio, e che il voto fissato per il 1.o febbraio è già stato rinviato in presenza di una convocazione a Roma, avvenuta il 9 gennaio, dei rappresentanti di tutte le province e di tutti i comuni italiani proprio per stabilire un comune comportamento sull'applicazione di una riforma sanitaria che rimette ad altri atti legislativi la modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del servizio sanitario nazionale. Ed ecco che nell'occasione è stato stabilito l'uniforme indirizzo degli enti locali italiani di predisporre i bilanci di quest'anno senza tener conto dell'intervenuta riforma sanitaria.

Due lettere sono state trasmesse dalla Provincia, il 30 gennaio e il 12 febbraio, alla presidenza della Giunta regionale e ai competenti assessori regionali per ottenere, almeno in questa sede, le opportune indicazioni sul da farsi; ma tali lettere risultano tuttora inevase. C'è stato bensì un incontro alla Regione, seguito da una circolare dell'assessore agli enti locali, ma solo per quanto riguarda l'applicazione dell'altra legge che fino all'ultimo ha condizionato i bilanci, quella che reca nuove norme sulle finanze locali; ma nessun cenno alla riforma sanitaria. A questo punto, secondo l'assessore, attendere quindici giorni è inutile, nessuna novità prevedendosi in così breve lasso di tempo. Una ritardata approvazione del bilancio — ha concluso —non avrebbe alcuna giustificazione amministrativa, a meno che il problema non sia politico.

Sbisà ha negato che la richiesta della Dc abbia motivazioni politiche: «Si sa — ha detto — che vi sono difficoltà applicative per la nuova legge sanitaria, ma essa esiste e va considerata nel preventivo finanziario».

Contro l'ordine del giorno della Dc si è espresso il consigliere Panizon (Pci), il quale ha attribuito la richiesta di rinvio del voto ad «implicanze d'ordine politico» se è vero che la Dc mantiene la propria richiesta anche dopo le spiegazioni dell'assessore; ed ha soggiunto: «Forse l'intento della Dc è legato alla determinazione di suoi atteggiamenti politici al Comune...»

A favore dell'ordine del giorno si è pronunciato Locchi (Dc), secondo il quale sarebbe strumentale, piuttosto, la fretta del Pci di accelerare il voto alla Provincia.

Infine la richiesta della Dc è stata respinta con 15 «no» (Pci, Psi, Psdi, Us e Mit) e 2 astensioni (Msi); favorevoli solo i sei consiglieri democristiani presenti.

Due consiglieri della Dc, Mitri e Locchi, hanno poi illustrato altrettanti o.d.g. che il presidente Ghersi ha rilevato sarebbero stati posti ai voti dopo il bilancio, il primo sul ritardato trasferimento dei servizi sociali della Provincia al Consorzio sanitario; il secondo sull'opportunità di verificare se i suggerimenti a suo tempo espressi dalla Provincia siano stati recepiti dal progetto esecutivo della «grande viabilità».

Il via alle dichiarazioni di voto sul bilancio è stato dato da un'introduzione del presidente Ghersi, il quale ha sottolineato il significato politico del ruolo della Provincia in una situazione cittadina complessivamente difficile sul piano economico; situazione che impone — ha detto — interventi e impegni unitari a tutti i livelli: «Si tratta — ha dichiarato — di riaprire una vertenza col governo nazionale e con quello regionale sui molti problemi ancora aperti». Ha anche sollecitato una puntualizzazione delle varie questioni aperte dagli accordi di Osimo «affinché non abbia giustificazione l'impressione dell'opinione pubblica che i problemi vengano affrontati in segreto e in silenzio da parte dello speciale comitato regionale inter-assessorile e dello stesso comitato misto italo-jugoslavo. Ed ha concluso annunciando per aprile l'iniziativa di un convegno provinciale sull'ente intermedio, per affrontare in particolare il ruolo di Trieste nella regione «messo in forse da forti spinte friulane intese a modificare gli attuali equilibri in favore di Udine».

Queste in sintesi le dichiarazioni di voto. Il consigliere Jerman (Mit) ha anticipato il proprio voto negativo, motivandolo in senso antidemagogico di fronte a una riforma psichiatrica che «lascia i malati allo sbaraglio». Brezigar (Us) si è dichiarato concorde, per quanto riguarda il bilancio, con l'assessore Martone e con il presidente Ghersi, sottolineando piuttosto il ruolo della Provincia in una situazione cittadina deteriorata dai risultati del 25 giugno e dall'involuzione rappresentata dalla Lista per Trieste.

L'assessore anziano Devescovi (Psdi), che non era intervenuto nel corso del dibattito generale, ha avuto maggiore spazio e si è diffuso a ribadire le posizioni del suo partito su varie questioni: 1) «Siamo d'accordo con la Lista per Trieste sull'opposizione alle industrie sul Carso (e un referendum limitato all'ubicazione della Zfic sarebbe stato suggestivo) e sull'autonomia provinciale, mentre siamo contro la zona franca integrale (anche se dispiace il "no" del Comune al contingente di benzina agevolato)»; 2) non dev'essere riconsiderata la «grande viabilità», ad evitare ritardi; 3) «Sono istanze sacrosante quelle della minoranza slovena, ma alcuni articoli della proposta di legge Gherbez favoriscono la minoranza discriminando la maggioranza italiana»; 4) il voto sul bilancio provinciale non può essere che favorevole da parte di un Psdi che auspica la più ampia solidarietà delle forze democratiche triestine e l'allargamento della Giunta anche a quei partiti dell'«arco costituzionale» che non ne fanno parte.

Foscarini (Pri) ha riconfermato il proprio giudizio negativo già espresso nel precedente dibattito. Carbone (Psi) ha motivato il «sì» del suo partito con la volontà di mettere la Provincia in grado di operare di fronte a pressanti scadenze (Osimo, situazione economica) che attendono la città. Fortemente critico Busà (Msi), secondo il quale la Giunta non ha saputo dare risposte concrete in tutti i suoi settori d'intervento. Secondo Panizon (Pci), nell'attesa di una riforma organica degli enti locali, tale bilancio deve intanto assicurare in questa fase di transizione il rilancio della Provincia come «momento di governo democratico in contrapposizione agli interessi rappresentati dalla Lista per Trieste». Infine Locchi (Dc) ha riconfermato il giudizio negativo sull'attuale Giunta — sottolineando la diversità di posizioni fra la Dc e il Pci — e la netta opposizione del suo gruppo, derivante anche da un bilancio ritenuto insoddisfacente, specie nel settore della riforma psichiatrica, della tutela della minoranza slovena, delle iniziative culturali.

Alle 0.15 la votazione, con il risultato già anticipato all'inizio di questa cronaca.

Breve visita in città del ministro Pastorino

E' stato ieri in città, per una breve visita in forma peraltro strettamente privata, il ministro del turismo e dello spettacolo sen. Carlo Pastorino.

L'uomo di governo, che ripartirà stamane diretto — a quanto si è appreso — verso una località delle Dolomiti, ha avuto nel pomeriggio un incontro con il sovrintendente del teatro Verdi, prof. Giampaolo de Ferra, e in serata è stato ospite del sindaco Cecovini, nel palco a lui riservato, per assistere alla rappresentazione dell'«Aida».

A teatro il ministro ha avuto anche un incontro con gli interpreti dell'opera e con una delegazione sindacale dei dipendenti del Verdi. Era presente ai colloqui anche l'assessore comunale Alfieri Seri.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, turno n. 240.

SCARTATA L'IPOTESI DI UN NUOVO TRATTO A MARE TROPPO COSTOSO

Tornerà com'era prima la strada del Lazzaretto

Rimozione della frana e opere di contenimento - Acquedotto provvisorio

Si è svolta ieri mattina, nella sede dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, una riunione alla quale hanno partecipato funzionari e tecnici dello stesso assessorato, del Comune di Muggia (per il quale è intervenuto anche il sindaco Bordon), dell'amministrazione provinciale di Trieste, della Capitaneria di porto e delle Opere marittime del genio civile.

Nel corso della riunione sono state esaminate alcune proposte per eliminare, nel più breve tempo possibile, i danni che la frana di Muggia ha provocato alla rete stradale, interessando in modo particolare il traffico diretto al vicino confine. La prima ipotesi formulata, che prevedeva la costruzione a mare di un nuovo tratto di strada, è stata giudicata non confacente per l'elevato costo, dovuto alla necessità di realizzare opere di difesa dalle mareggiate e anche perché nel tratto di mare antistante sono ospitati impianti di mitilicoltura.

Si è invece deciso di procedere sulla base della seconda proposta, che prevede la rimozione del materiale franoso (circa 100 mila metri cubi). Il fronte della frana è risultato composto da un piano di superficie argillosa che è stato trasportato a valle dalle acque penetrate a monte.

Le opere previste per bloccare il movimento franoso sono: il drenaggio del sottosuolo con tubi e materiale sabbioso, l'asporto di 8 o 9 mila metri cubi di terra e la costruzione a valle della frana di opere di sostegno in cemento armato, con tiranti nel sottosuolo di circa venti metri di lunghezza; opere queste che permetteranno il ripristino del traffico sull'originaria sede stradale.

Nella parte a monte della frana, dove sorgono alcuni edifici, verrà messo in funzione un sistema di controllo del movimento franoso. Sarà cioè installato un «inclinometro», apparecchiatura in grado di registrare eventuali movimenti in profondità.

L'inizio dei lavori avverrà in due momenti: per il ripristino dell'acquedotto per Lazzaretto, già lunedì prossimo sarà messa in opera una conduttura di politilene, soluzione provvisoria questa, in attesa del ripristino totale del manufatto, che consentirà la fornitura idrica della zona. In un secondo momento, non appena cioè l'amministrazione comunale, a seguito degli accordi con il proprietario del terreno, darà l'assenso per la disponibilità del terreno stesso, inizieranno i lavori per la sistemazione definitiva.

Doposcuola S. Giovanni

Il circolo culturale del doposcuola di San Giovanni informa che ci sono ancora posti disponibili per le lezioni di italiano, francese, inglese e tedesco, nonché di altre discipline. I corsi sono aperti a tutti e assolutamente gratuiti. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla sede del circolo, in via delle Docce 6, dalle 14 alle 19.

Per informazioni sull'equo canone

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova - Barriera nuova, invita i cittadini del rione titolari di pensione minima o sociale che a seguito dell'applicazione della legge sull'equo canone (legge 392) subiscono un aumento del canone di affitto, a rivolgersi presso questo consiglio rionale per informazioni.

La compilazione delle relative domande potrà essere effettuata presso il Centro civico sito in via Battisti, 14, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Luce rossa

Anche Trieste, dunque, a livello di altre città che la luce rossa ostentano già da tempo. Mi riferisco a quella che campeggia da ieri all'ingresso di un cinema in pieno centro, da anni ormai specializzato in pellicole estremamente osée, e che ora «porno» è diventato ufficialmente. Con la luce rossa, appunto. Tutto è super, sullo schermo, a dimostrazione che quegli spettacoli offrono ciò che promettono.

Un locale specializzato in film pornografici, osceni e amorali: sono termini usati dalla stessa direzione del cinema, quasi un fiore all'occhiello che va mostrato, e capace di attrarre la curiosità e l'interesse di una particolare cerchia di persone. Non quelle, beninteso, impreparate a questo genere di spettacolo.

O tempora o mores, è il caso di dirlo. Ma dall'altra parte della città, in un'altra sala cinematografica, di recente davano ancora «Via col vento» e ora è la volta di «Piccole donne» e de «La carica dei 101».

Riesumazione di film d'altri tempi, che riecheggiano ricordi di nonni, di trine e di merletti. Un contrasto netto, forse brutale, con la realtà d'oggi. In altri termini, l'eccezione che conferma la regola.

r. p.

ANNUNCIO DI RINALDI AL NUOVO CONSIGLIO DELL' EAPT

Prossima al varo la bozza dell'integrazione portuale

Investimenti regionali (15 miliardi) per opere e attrezzature

Nella sede dell'assessorato regionale all'industria, si è svolta ieri mattina la riunione di insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto, che ha anche provveduto a designare nel proprio ambito i componenti del comitato direttivo. Gli eletti sono Aldo Angeli, Giorgio Canciani e Giuliano De Colle per la Regione, Giuseppe Burlo e Giuliano Veronese per i sindacati, Ernesto Marzari ed Enrico Sperco per gli imprenditori portuali, Marcello Modiano per la Camera di commercio, Gianfranco Gambassini per il sindaco, Emanuele Vitale del Genio civile, Costantino Sabelli per le Ferrovie dello Stato e Paolo Caracci per il compartimento doganale. Presidente del comitato è lo stesso presidente del porto, Michele Zanetti, e vicepresidente è il cap. di vasc. Piero Billeri, comandante del porto.

Nel portare il saluto della Regione al nuovo consiglio di amministrazione, l'assessore Rinaldi ha tenuto a sottolineare il significato del fatto che la riunione di insediamento si sia svolta proprio nella sede regionale. Rinaldi ha poi rilevato con soddisfazione che, accanto ad una più attenta sensibilità a livello nazionale nei confronti dei problemi portuali anche della nostra Regione (concretizzatasi nel Ddl sulla programmazione portuale, già approvato dalla Camera, e nello stanziamento di notevoli mezzi finanziari a favore degli scali nazionali, con particolare riguardo a Trieste) si è aggiunta una particolare attenzione della Cee, nella considerazione dell'importante ruolo che il Friuli-Venezia Giulia è chiamato a svolgere in questa fase, con l'allargamento della Comunità verso la Grecia e la conclusione delle trattative economiche con la Jugoslavia.

L'esponente regionale ha ricordato i passi avanti che si sono compiuti negli ultimi tempi, grazie ai finanziamenti previsti dalla legge per la ricostruzione del Friuli ed a quella di ratifica degli accordi di Osimo, verso la completa realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie di collegamento tra il porto di Trieste, il Friuli - Venezia Giulia e il loro retroterra naturale.

Per quanto concerne la programmazione regionale, Rinaldi ha informato che gli studi economici, tecnico - funzionali ed urbanistici diretti ad individuare le migliori soluzioni per dare l'avvio al sistema integrato dei porti del Friuli - Venezia Giulia sono arrivati alle fasi conclusive.

Secondo quanto confermato dall'assessore, la Regione presenterà tra alcuni mesi, sulla base di tali studi, una proposta di base complessiva per la creazione del sistema portuale integrato: tale proposta sarà sottoposta all'esame di tutte le forze economiche, sociali e sindacali interessate per raggiungere l'accordo sui contenuti concreti da dare al futuro ente portuale regionale o sui criteri e modalità da seguire per conseguire tale obiettivo.

Per quanto concerne gli interventi finanziari, la Regione ha consolidato per il quadriennio 1979-1982 il proprio contributo di gestione a 2.500 milioni annui: essa anticiperà inoltre all'Ente i 15.000 milioni (4.500 per il '79 e 10.500 per l' 80) del fondo di dotazione costituito col Dpr 714-1978. Per quanto concerne gli investimenti, Rinaldi, ha confermato che gli interventi regionali consentiranno tra il 1979 e il 1980 all'Eapt di effettuare investimenti, per opere ed attrezzature portuali, dell'ordine di 15 miliardi, cui devono aggiungersi i recenti interventi decisi dallo Stato.

Infine, nel quadro del programma regionale di sviluppo sulla base della legge 546, sono allo studio provvedimenti atti a consentire incrementi nei traffici facenti capo al porto di Trieste e agli altri scali regionali.

STATO CIVILE

NATI: Segrè Michele; Ottaviano Mariagrazia; Pegan Francesco, Vidmar Stefano.

MORTI: Quargnali ved. Dolejsi Carla, di 78 anni; Ferraresso Fedele, 76; Tressoldi Mario, 62; Naccari ved. Benvenuti Lucia, 83; Valenzin Fulvia, 58; Sirca in Dolgan Maria, 76; Degrassi ved. Dudine Giuseppina, 89; Ogaitis in Alzetta Ildegarda, 76; Carli Giuseppe, 46; Ongaro Luigi, 83; Petaros ved. Cosma Orsola, 81; Movia ved. Zuliani Maria, 78; Delluniversità ved. Cortellino Rosa, 83.

PROTESTA CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE SUL BILINGUISMO

Occupato da studenti di destra il liceo scientifico «Galilei»

La protesta studentesca si è allargata ieri ad un altro istituto cittadino, il liceo scientifico «Galilei», che è stato occupato al termine di una assemblea svoltasi nella mattinata. Continua, frattanto, l'occupazione della sede centrale dell'istituto tecnico industriale «Volta», in via Cantù, mentre restano sospese, di riflesso, le lezioni del biennio propedeutico nel vecchio edificio di via Battisti, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione interna.

La protesta al «Galilei» si rifà, nelle motivazioni, a quella che ha dato origine sabato scorso a una simbolica occupazione del liceo classico «Dante». E', cioè, una presa di posizione contro la proposta di legge comunista per l'introduzione del bilinguismo. Si tratta quindi di una occupazione attuata dagli studenti di destra presenti nella scuola, come dimostra altresì il fatto che l'assemblea era stata convocata anche per protestare contro la decisione del consiglio d'istituto, che aveva escluso la partecipazione alla riunione degli studenti del consigliere regionale del Msi, Morelli, e del consigliere comunale De Polo.

All'assemblea del «Galilei», autorizzata dal preside Paolo Blasi (che si era peraltro dichiarato contrario, in seno all'organo collegiale interno, alla presenza dei due esponenti politici) hanno partecipato oltre 400 studenti: l'occupazione è stata decisa a maggioranza. In serata, un comunicato della lista interna «Lotta studentesca», nel quale sono contenute le ragioni della protesta, ha precisato che «l'azione intrapresa dagli studenti è puramente dimostrativa e terminerà entro la settimana corrente».

Dall'occupazione si dissocia, invece, un documento a firma di «numerosi studenti, insegnanti e genitori democratici del "Galilei"», nel quale si sostiene il voto espresso dal consiglio d'istituto contrario alla presenza in assemblea «di esponenti di un partito notoriamente antisloveno». La stessa nota rileva che all'occupazione si sarebbe giunti in modo «pretestuoso»; l'alternativa sarebbero state due giornate di studio «autogestite» sulla proposta di legge Gherbez. Solidarietà agli occupanti è espressa in un comunicato del Fronte della gioventù.

Ben diverse sono le motivazioni all'origine dell'altra occupazione in corso, quella al «Volta». Si tratta, come già abbiamo scritto, di ragioni inerenti l'agibilità della sede di via Battisti e di altre situazioni di disagio verificatesi nel corpo centrale di via Cantù. Dopo la risposta fornita due giorni fa alle richieste degli studenti dalla Provincia, cui compete la gestione della scuola, una delegazione di studenti del «Volta» è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dall'assessore agli affari generali, Seri. Al rappresentante dell'amministrazione comunale, gli allievi del «Volta» hanno esternato le difficoltà connesse al prolungarsi dei lavori di ristrutturazione della sede di via Battisti, la cui esecuzione è appunto affidata al Comune, e di quelle dovute alla vetustà dell'edificio.

Agli studenti, l'assessore Seri, come informa un comunicato del Comune, «ha fornito ampie assicurazioni di intervento da parte dell'Amministrazione». Sempre in Municipio è stata ricevuta dall'assessore Seri anche una delegazione di studenti della scuola professionale Enfap, ai quali è stata pure fornita assicurazione di interessamento per le condizioni ambientali della loro sede scolastica.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana. — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 22 e calerà domani alle 9.30.

Ieri: temperatura massima gradi 9,2, minima 7,2; pressione millibar 999,9 in aumento; umidità 90 per cento; mare quasi calmo; cielo coperto; vento 10 km da Ovest; pioggia caduta millimetri 9,4.

Maree: bassa alle 5.40 con cm 26 e alle 17.25 con cm 39 sotto il livello medio; alta alle 11.20 con cm 25 e domani alle 0.03 con cm 40 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Omaggio ai soldati sovietici caduti

La sezione locale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica informa che oggi, nella propria sede di via Torrebianca n. 18 si terrà alle ore 18 un incontro con gli addetti all'ambasciata dell'Urss, capitano di corvetta Vladimir Bieliaev e il primo segretario culturale dott. Vladimir Bogorad.

Informa inoltre che domani, sabato, alle ore 11 al cimitero militare di S. Anna, saranno rese le onoranze ai 29 soldati sovietici caduti durante l'ultima guerra, nelle file della Resistenza.

L'hotel Duchi d'Aosta acquistato dalla Ciga

Il Grand Hotel «Duchi d'Aosta», uno dei «gioielli» di piazza Unità, il cui immobile, come è noto, è di proprietà delle Assicurazioni Generali, è stato acquistato dalla Cigahotels che prosegue così la sua politica di espansione che nel 1978 ha fatto raggiungere la cifra di 50 miliardi di fatturato con un incremento del 21 per cento rispetto all'anno precedente.

La notizia dell'acquisto è stata data ufficialmente dal consigliere e direttore della società, dottor Enrico Luigi Colavito:

«La scelta di Trieste come tappa della nostra espansione — ha detto Colavito — dipende anche dalla nostra convinzione che la città, nei prossimi anni, è destinata a un notevole incremento di flussi turistici».

Il «Duchi d'Aosta» è classificato di 1.a categoria; ha 100 letti ed è stato restaurato nel 1972. E' localizzato su quattro piani; ogni camera fruisce di aria condizionata, Tv, filodiffusione, teleselezione automatica e minibar. L'hotel dispone del ristorante «Harry's bar grill», sito al piano terreno.

Direttore del «Duchi d'Aosta» è stato nominato Luciano Guidetti, 40 anni, veneziano d'origine, sposato con un figlio. Guidetti seppur ancora giovane, ha alle spalle una lunga carriera compiuta in tutta l'Europa con tappe prestigiose al Palace di Saint Moritz, al Ritz di Londra, al Frankfurt Hof di Francoforte, al Gritti di Venezia e in molti altri alberghi, sia turistici che stagionali ed è perciò in possesso di tutta l'esperienza necessaria per dirigere con successo il «Grand Hotel Duchi d'Aosta».

SU 12 MILA STUDENTI ISCRITTI

Un migliaio di schede nelle urne all'Ateneo

Con un deludente risultato relativo alla partecipazione alle urne, si sono chiuse ieri le operazioni di voto per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei consigli di amministrazione dell'Università, dell'pera universitaria e per la scelta dei rappresentanti in seno al comitato per lo sport, oltre che per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi nei consigli delle quattro facoltà dove sono state presentate delle liste.

Per quanto riguarda le elezioni negli organismi maggiori, (i due consigli di amministrazione e il Comitato), hanno votato soltanto 1102 studenti su un totale di aventi diritto di 12 mila 264. La percentuale generale è dell'8,98 per cento, ossia ben inferiore a quella del 20 per cento che avrebbe assicurato l'elezione del numero massimo di rappresentanti previsto dalle disposizioni elettorali, che è di 6 per il consiglio di amministrazione, di 3 per il consiglio dell'Opera e di 2 per il comitato per lo sport. Di conseguenza risulterà eletto un numero di rappresentanti proporzionalmente inferiore.

Vediamo ora com'è stata l'affluenza alle urne nei sette seggi in cui si è votato. Nei due di Trieste (riservati oltre che agli studenti triestini, a quelli residenti in altre regioni, agli studenti stranieri e agli ospiti della Casa dello studente), che si sono chiusi ieri alle 14, hanno votato 772 universitari su un totale di 6929, cioè l'11,14 per cento. E' questa la percentuale di affluenza alle urne più alta in regione.

Per gli altri seggi, che dopo due giorni di voto nell'edificio centrale dell'ateneo sono stati ieri trasferiti nelle sedi dei circoli universitari della regione e si sono chiusi appena alle 20. si hanno le seguenti indicazioni. A Udine, i votanti sono stati 156 su 2668 (5.84 per cento); a Gorizia, votanti 71 su 961 (7.39 per cento); a Pordenone, votanti 50 su 729 (6,86); a Monfalcone, 40 votanti su 740 (5.4); a Tolmezzo, votanti 13 su 237 (5.48).

Queste, invece, le percentuali dei votanti nelle quattro facoltà dove si è votato per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi in seno ai consigli di facoltà: a Scienze politiche ha votato il 7.34 per cento; a Economia e commercio, il 6,01; a Scienze matematiche, fisiche e naturali, l'8.44; a Ingegneria, l'8.99 per cento. Le urne si erano chiuse ieri alle 14, anche in questo caso dopo tre giorni di votazioni. Si tratta di percentuali oltremodo basse, che avranno riflessi sul numero degli eletti.

Lo spoglio dei voti è già iniziato, ma i risultati ufficiali verranno resi noti solo contestualmente. Occorrerà quindi attendere non solo lo spoglio di tutti i seggi, ma anche la verifica che verrà fatta in sede di commissione elettorale. Difficilmente — si afferma — il responso delle urne potrà essere conosciuto nella serata di oggi: con tutta probabilità occorrerà attendere la giornata di domani.

Furibonda lite per il juke-box

Per un po' di musica «in più» una furibonda lite è scoppiata ieri pomeriggio al bar Cavana. Un giovane che voleva a tutti i costi che il volume del juke-box venisse alzato, si è lanciato a testa bassa contro l'esercente colpendolo con una testata in faccia. L'esercente ferito, Mario Lucchesi, di 37 anni, abitante in via del Molino a Vento 111/2 si è difeso e così anche il giovane violento Stefano Danza, di 19 anni, bracciante, abitante in via Concordia 27 ha riportato una contusione al naso con conseguente epistassi ed una contusione alla mano destra. Sul posto sono stati fatti intervenire i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno accompagnato i due feriti all'ospedale Maggiore. Entrambi sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi.

Colpito alla gamba da un «ponte» di ferro

Doloroso infortunio di un addetto alla nettezza urbana. Nel prelevare un bottino nel cortile della ditta «Innocenti» di via Fabio Severo, il netturbino Livio Verch, di 30 anni, abita in via Cancellieri 23, è stato colpito alla gamba destra da un ponte di ferro per il sollevamento di autovetture. Il malcapitato ha riportato uno violenta contusione con sospette lesioni tendinee e ossee al perone destro. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA CON IL RETTORE AVV. GIAN PAOLO DE FERRA

Una facoltà dell'Onu all'ateneo triestino

Impegno del Governo a sostenere la candidatura della nostra città
Il coordinamento tra Udine e Trieste dipende dal buon senso di tutti

Gian Paolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste, opera da anni tenacemente per conferire all'ateneo un ruolo internazionale e una promozionalità culturale e scientifica che le condizioni geo-politiche della città giuliana obiettivamente consentono. Al professor de Ferra abbiamo rivolto alcune domande fondamentali e dalle risposte avute si può dedurre un lusinghiero avvenire per il nostro mondo accademico.

Anzitutto, signor rettore, in quale stadio si trova la pratica per sdoppiamento della sede con destinazione di alcune facoltà a Udine?

«L'Università di Udine ha acquistato la sua autonomia. Mi consta che sono stati nominati i Comitati tecnici per l'ordinamento delle facoltà e che allo stato attuale funziona integralmente la facoltà di lingue e letterature straniere, già dell'Università di Trieste e funzionante in Udine dal 1967 in forza di una convenzione fra l'università di Trieste e il consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari di Udine».

Entro quando Udine avrà la gamma completa delle facoltà che si propone di ottenere?.

«Nessuno lo può dire giacché non conosco i problemi dell'Università di Udine. Comunque ho in programma un incontro con il rettore dell'Università di Udine per scambiarci informazioni e per concordare, se possibile, una programmazione universitaria nella regione».

Udine avrà autonomia piena e assoluta o sarà tributaria in una qualche misura, didatticamente, per dipendenza di istituti scientifici, o amministrativamente da Trieste?

«Udine avrà autonomia piena ed assoluta e solo dal buon senso di tutti dipenderà il coordinamento fra Trieste e Udine».

A quanto ammonta nel presente anno accademico la popolazione studentesca dellUniversità di Trieste, e quanti sono gli stranieri iscritti ai vari corsi di laurea?

«Al 31 dicembre 1978 risultavano iscritti 12.900 studenti dei quali 12.278 iscritti alle varie facoltà e 627 iscritti alle scuole di specializzazione. All'Università di Trieste sono iscritti 476 studenti stranieri così suddivisi: Scuola superiore di lingue; moderne, 23; giurisprudenza 9; scienze politiche 4; economia e commercio 32; lettere e filosofia 20; magistero 2; medicina e chirurgia 135; farmacia 140; scienze matematiche fisiche e naturali 42; ingegneria 69».

La politica in atto da parte del rettore dell'Università di Trieste di apertura con l'Est e con altri Paesi consentirà un maggiore afflusso di studenti?

«E' presumibile dal momento che si aprono anche altre iniziative quali la Scuola internazionale superiore di studi avanzati e l'area per la ricerca scientifica e tecnologica che avranno la funzione di polarizzare l'attenzione internazionale su Trieste. Per quanto riguarda i rapporti con le università straniere, dopo le intese con le università di Fiume, Lubiana, Zagabria, abbiamo stipulato una convenzione con l'università di Vienna, una recentissima con l'università di Wroclaw e stiamo trattando una convenzione con l'università di Varsavia. Va ancora sottolineato, anche in relazione all'impegno di Trieste per il Terzo Mondo (penso al Centro internazionale di fisica teorica), che l'istituto di architettura ed urbanistica di questa università ha assistito l'Università nigeriana di Ife nell'istituzione della sua facoltà di architettura. L'importanza dell'apertura internazionale di questa università è stata avvertita in vari ambienti. L'università di Varsavia ha organizzato nel giugno dello scorso anno un incontro fra rettori europei, utilizzando il modello sperimentato a Trieste nel 1976, con ampi riconoscimenti alla primogenitura di Trieste, che per la prima volta ha messo insieme i rettori dei paesi firmatari della Carta di Helsinki. L'Unesco che sta preparando uno studio sulla collaborazione interuniversitaria fra paesi europei con inclusione di Canadà e Stati Uniti, ha invitato il rettore dell'Università di Trieste a partecipare al gruppo di lavoro formato da otto persone, per dare vita a questa iniziativa».

L'università internazionale che è nei programmi delle organizzazioni soprannazionali, ammesso che si realizzi, favorirà l'ateneo triestino o gli recherà disturbo?

«L'università dell'Onu favorirà l'ateneo triestino: non si sa se e quando potrà realizzarsi perché non è chiaro ancora la funzionalità dell'università dell'Onu che è ancora in fase di organizzazione delle strutture di vertice. Esiste un impegno del governo italiano a sostenere la candidatura di Trieste e recentemente c'è stata una interrogazione alla Camera per conoscere lo stato della questione. Non v'è dubbio che una facoltà dell'Onu a Trieste avrebbe la funzione di attirare stranieri e soprattutto favorirebbe la collaborazione scientifica internazionale per il contatto diretto fra ricercatori dei diversi paesi».

Come reputa la situazione edilizia nell'attuale comprensorio universitario?

«La situazione edilizia è in divenire: abbiamo grossissimi problemi specialmente per quanto attiene alla costruzione della facoltà di medicina e chirurgia, mentre sono del tutto insufficienti gli spazi attuali per la facoltà di scienze politiche, la facoltà di farmacia, la facoltà di scienze oltre al gravissimo disagio per la carenza di spazio di cui soffrono gli uffici amministrativi. Per realizzare in un decennio un piano edilizio razionale, abbiamo chiesto 80 miliardi! abbiamo ricevuto 8 miliardi».

Le condizioni economiche attuali consentono uno svolgimen regolare della vita dell'Università di Trieste?

«Per quanto riguarda l'edilizia, la risposta è al punto precedente. Per la gestione ordinaria cerchiamo di farcela con i contributi dello Stato e della Regione, ma dobbiamo affrontare grossi sacrifici sul piano della ricerca. L'impossibilità di aumentare gli organici che si aggiunge all'impossibilità recente addirittura di sostituire il personale che lascia il servizio, comportano delle difficoltà che sembrano talora insolubili. Esistono poi dei servizi (di riscaldamento e di pulizia) che impongono onerosissimi appalti con ditte esterne per la carenza di personale universitario. Quindi, in definitiva, la somma che rimane per gli istituti è assai modesta rispetto al costo delle spese generali».

Con la riforma universitaria in atto, quali benefici concreti potrà trarre l'Università di Trieste?

«E' impossibile rispondere perché nessuno sa il contenuto della riforma universitaria. La statistica dimostra che, ogni volta in cui si avvia una riforma universitaria, cade un governo».

Come giudica l'attuale situazione dei docenti nel suo ateneo?

Complessivamente i docenti dell'Università di Trieste sono 911 dai professori di ruolo ai titolari di assegni di studio. Sulla carta quindi c'è un rapporto fra docenti e studenti di 1 a 14. In realtà il rapporto è anche migliore perché non tutti gli studenti frequentano. Anche qui però il discorso è difficile, se generale, perché, ad esempio, il rapporto diretto docenti-discenti è molto più importante in certe facoltà scientifiche rispetto a certe facoltà umanistiche. Tutte le esperienze di laboratorio vanno fatte con l'assistenza del docente, cosa che evidentemente non occorre per consultare un repertorio di giurisprudenza. Tuttavia dovremmo poter sviluppare un'attività di seminario, un'attività per così dire di educazione permanente, alla quale le università non sono ancora preparate, ma alla quale dovranno adeguarsi ed allora il discorso degli organici va affrontato sotto una diversa prospettiva».

Italo Soncini

Negozi «mascherati»

CONCORSO VETRINE
«CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

IL NEGOZIO . . . .

DI VIA . . . .

TELEFONO . . . .

partecipa alla manifestazione promossa dall'Ass. Commercianti Dettaglio con la collaborazione de «Il Piccolo», del G. F. «Refolo» e del Gruppo Decoratori Vetrinisti.

Inviare la scheda al «Piccolo» - Via S. Pellico 8 fino al 23 febbraio.

Nell'intento di far rivivere le vecchie tradizioni carnevalesche di Trieste, portando anche nelle vie del centro l'allegria e la spensieratezza che da sempre caratterizzano questo periodo dell'anno, viene indetta la prima edizione del concorso vetrine «Carnevai dei tempi andai», riservato ai commercianti al dettaglio di tutte le categorie merceologiche compresi i pubblici esercizi.

Il concorso si inizierà lunedì 19 febbraio e si concluderà martedì 27. Un'apposita commissione giudicherà le vetrine che avranno aderito alla «mascherata» redigendo una graduatoria di merito che sarà integrata dalle cartoline-voto come quella pubblicata qui sopra, che i nostri lettori invieranno al «Piccolo», via Silvio Pellico 8, entro il 23 febbraio prossimo.

SEGNALAZIONI

MOTIVO DI DISAGIO PER GLI UTENTI DELLA SIP

Quando il telefono talora resta muto

«Il giorno stesso (22 gennaio) in cui il mio telefono (n. 43018) ha cessato di funzionare, a causa di lavori esterni che venivano effettuati per l'ennesima volta, mi sono rivolta alla Sip. Hanno promesso di intervenire, ma non si sono fatti vedere. A nulla sono servite le mie sollecitazioni e quelle un po' meno cortesi di mio marito. Aggiungo che avevo particolarmente bisogno del telefono perché ero da dieci giorni a letto con la febbre. Sono straniera, priva di amici e mio marito rientra la sera tardi. Ogni volta che il tempo si guasta, il mio telefono diventa inservibile. Sono stanca di riparazioni provvisorie. Eva Czombos».

«Sono una donna anziana con la pensione minima e vivo sola. Con gli arretrati che ricevetti anni fa, feci installare il telefono (n. 61635), soprattutto per poter chiedere soccorsi nel caso di un aggravarsi dei miei molti mali (allego la copia di un certificato dell'Ospedale Maggiore). L'ultima volta che il mio telefono si guastò vennero a ripararlo un venerdì pomeriggio e la domenica era di nuovo muto. Chiesi l'intervento della Sip e mi fu detto di aspettare il turno, il che significa, di solito, dai tre ai sei giorni di attesa. Ho fatto l'elenco delle mie malattie, ma è stato inutile. Risposta fissa: aspettare il turno. Sino a due anni fa, però le riparazioni venivano effettuate in giornata. Care "Segnalazioni", ringrazio di vero cuore, anche se il mio cuore è a remengo. A. S.».

Da Rovereto sull'«Abisso»

Da Rovereto il gentile lettore signor Alberto Petrolli ci scrive:

«Il 3 febbraio ho assistito al Teatro Verdi alla prima, pure radiotrasmessa, delle sei recite previste de "L'abisso" di Antonio Smareglia, bellissima opera pregna di sinfonismo e della chiara vicenda scenica che, dalla "prima assoluta" del lontano 1914, viene ora presentata nella quarta edizione come omaggio, sempre affettuoso e costante, della terra istriana al suo maggiore compositore. Non era la prima volta che venivo a Trieste ma era la prima volta che mettevo piede in un Teatro di così illustri tradizioni e tanto fedeli anche al musicista di Roverto, Riccardo Zandonai, ammirando la preparazione della grande orchestra e delle masse corali e sceniche, nonché l'esecuzione di tutto il capolavoro smaregliano.

«Da qualche anno la televisione trasmette in diretta o in differita i melodrammi dai teatri, raggruppandoli addirittura in eclettiche stagioni liriche invernali, raggiungendo finalmente — dopo prove iniziali sconcertanti e negative — un ottimo livello nella "regia televisiva" che viene a sovrapporsi alla "regia teatrale". Va da sé che allestimenti come la precedente "Falena", sempre di Smareglia, e l'attuale "Abisso", sono occasioni rare e preziose, anche in senso finanziario, così da suggerire, se già non è stato fatto, la ripresa in "filmelodramma" dell'opera dal Teatro Verdi per poi diffonderla attraverso il video a milioni di telespettatori e per conservarla in cineteca per futuri utilizzi e come documentazione generale. Lieto per l'incontro, porgo cordiali saluti. Alberto Petrolli».

Rimpianto dei tram

«Egregio direttore, il mio cuore ha esultato nel leggere che le vecchie rotaie dei tram riaffiorano dall'asfalto: magari riuscissero a liberarsi da quella pesante coltre e fossero messe di nuovo a disposizione del servizio tranviario.

«In altre città italiane e straniere assai più importanti della nostra i tram sono tornati in circolazione.

«Spero che in un futuro non troppo lontano anche le nostre autorità si ravvedano e che i vecchi tram possano nuovamente circolare come un tempo per le vie della nostra bella città, oggi tanto deturpata. B. G.».

La legge della vita

Pirandelliano

Dimenticare sè stessi. Una sera, una pattuglia della Volante entrò in una trattoria del Borgo teresiano per un normale controllo. Le guardie chiesero i documenti alle persone che si trovavano nel locale, ed una di costoro — un impiegato jugoslavo ventisettenne — esibì un passaporto, la cui fotografia chiaramente non riproduceva le sue sembianze.

Lo straniero venne fermato, e gli inquirenti perquisirono una borsa che egli aveva seco, e che risultò contenere una serie di utensili. Messo alle strette, l'indiziato finì con l'ammettere di avere acquistato il documento da uno sconosciuto e di essersene servito per non venire identificato. E ne aveva ben donde per mantenere l'incognito: nel 1977 era evaso da un carcere del Belgio ed era ritornato in Jugoslavia, dove aveva commesso una serie di illeciti, per i quali gli era stata inflitta una severa condanna da scontare nella prigione di Belgrado. Era riuscito nuovamente a evadere ed era riparato in Italia con la ferma convinzione di avere lasciato definitivamente alle spalle il suo burrascoso passato.

Imputato di ricettazione, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità personale, l'asso delle evasioni, che è difeso dall'avv. Filograna, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, e sulla sua personale interpretazione del «fu Mattia Pascal» scende la sentenza che gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza alcun beneficio. Il che significa che dovrà trascorrere poco più di mezzo anno al Coroneo. A meno che...

Un individuo che è riuscito a beffare la polizia di due Paesi, può nutrire comprensibili speranze di continuare indisturbato la carriera di transfuga. E poi evadere dalle nostre carceri non sembra proprio un'impresa da consumatissime volpi. Al contrario.

mir.

LETTERA DEL PROF. GIULIANO GAETA ALLO SCRITTORE CARLO CASSOLA

Sui «pezzetti di terra»

«Egregio signor direttore, il 13 febbraio è apparsa sul "Piccolo" una lettera in cui Carlo Cassola risponde alle osservazioni polemiche che un suo articolo, apparso sulla "Stampa" di Torino del 26 gennaio, ha suscitate.

«Diceva, tra l'altro, il Cassola, che Trento e Trieste sono "pezzetti di terra insignificanti", e che quindi, e lo conferma nella lettera citata, degne di essere cedute... al primo venuto.

«Nella lettera il Cassola afferma di essere "contrario a un tipo di sviluppo, la storia". Quindi gli storici hanno torto. Ha torto il Machiavelli quando afferma che i "profeti disarmati" sono destinati al fallimento. Hanno torto tutti gli storici che hanno osservato che qualsiasi occupatore straniero, predicando il diritto alla guerra in territorio nazionale, nel territorio occupato predica il pacifismo. Evidentemente quest'occupatore è in buona fede, non pensa che al benessere di quanti vuole schiavi.

«Cedere tutto: e lo dice ora chiaramente, cedere Trento e Trieste, Venezia, Milano, Bologna, Firenze, Grosseto che è la seconda patria del Cassola, Roma e il resto. Basta chiedere e l'Italia deve dare per amor di pace. Come sia definito poi questo collaborazionismo con lo straniero evidentemente non gl'importa. E sta bene. Per così dire naturalmente. Egli ha risposto così, sia pur non direttamente, alla prima domanda postagli nella mia lettera.

«Ma c'era una seconda domanda alla quale Cassola non ha risposto, ed essa concerne un'occupazione: quella della nostra città.

«Essa suona: "Il prof. Cassola sa certo che, durante l'occupazione di Trieste da parte dei partigiani jugoslavi (anno 1945, 40 giorni), a guerra finita, qui s'era iniziata (ma del pari, e ancora prima, s'era iniziata a Fiume, in tutta l'Istria e a Gorizia) una massiccia opera di — diciamo così — "deitalianizzazione" massacrando gli italiani (militari, carabinieri, finanzieri compresi) nelle foibe del Carso, e che gli infoibati accertati si contano in decine di migliaia? Come giudica il prof. Cassola questo episodio? Insignificante?

«Soggiungevo che questa mia domanda, come la prima, la presentavo pubblicamente e — da triestino che aveva operato nella Resistenza — trattandosi della propria città, ne facevo anche una questione personale.

«Risponderà il Cassola a tale domanda? A me basta che risponda: "Sì, è un fatto insignificante". Non discuteremo più. Io e — credo almeno — molti altri ci limiteremo a giudicarlo. Anche se la sua affermazione sarà soffusa da molte "antistoriche" affermazioni. Giuliano Gaeta».

Piccolo albo

Il signor Nacouzi Nehmetallah, che studia medicina nel nostro Ateneo, ringrazia il signor Teodoro Prelec, residente in via Zanella 68, per l'onestà dimostrata restituendogli il borsetto contenente un'ingente somma di denaro, che egli aveva smarrito.

Il 13 febbraio nel tratto via Ponchielli - S. Caterina - Ponterosso ho smarrito il portafogli di coccodrillo marrone con solo documenti e care fotografie di famiglia. Il gentile rinvenitore telefoni al 749814. Generosa mancia.

Messina - Stabile

«In relazione al comunicato apparso sul "Piccolo" del 13 corr., preciso che il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile, nella seduta del giorno prima, non ha deliberato la riconferma o meno della fiducia al direttore Nuccio Messina, ma si è espressa, approvandola con 11 voti su 21, su una bozza di delibera, presentata fuori ordine del giorno, dal dott. Guido Botteri, relativa agli emolumenti del predetto direttore.

«Votando contro tale proposta ho dichiarato, assieme ad altri consiglieri pure contrari, che la stessa era improponibile ed illegittima, in pendenza dell'esposto da me presentato alla magistratura sul medesimo argomento. Grazie. Distinti saluti, dott. Hansi Cominotti, presidente del Teatro stabile».

Uno scienziato imperial-regio

Un'altra cortese informazione a completamento di quelle che sono comparse sotto le immagini della serie «Trieste ai tempi di Ettore Schmitz»: «Edoardo Mazelle (non Magelle) è stato professore di Meteorologia ed oceanografia (Geografia fisica) alla imperial-regia Accademia di commercio e nautica dal 1886 ma non era "direttore dell'i.r. Osservatorio marittimo" bensì dell'i.r. Osservatorio astronomico meteorologico della sezione nautica della i.r. Accademia (cfr. pagg. 111 e 211 dell'Annuario del 150.o anniv. dell'istituzione) del quale, dal 1871 al 1876 è stato direttore pure mio nonno, il dott. Vincenzo Farolfi. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Per la difesa di Opicina

«La nostra "Associazione per la difesa di Opicina", inteso del recente dibattito al consiglio comunale sulla circonvallazione di Opicina, vuol ricordare alle autorità — a tutte le autorità — la situazione, già oggi insostenibile, dovuta al traffico che attraversa il borgo.

«Tale traffico, in costante aumento negli ultimi anni, è destinato, con l'imminente collegamento degli autoporti italiano e jugoslavo e l'ultimazione del nuovo piazzale di valico a Fernetti, ad avere un brusco ulteriore incremento nei prossimi mesi.

«Il traffico di automezzi, pesanti e leggeri, che attraverserà ancora nuove situazioni di estremo pericolo, sotto l'aspetto dell'incolumità fisica delle persone e della loro salute.

«Opicina attende da troppi anni l'eliminazione di una tale calamità e non può — né deve — aspettare inerte che il disastro si compia.

«L'inizio effettivo dei lavori e la loro conclusione quanto più rapidi è quanto si aspetta la nostra Associazione che rivolge un vivo appello a tutti affinché ci si adoperi, con senso di responsabilità e realismo, a risolvere tale grave problema senza ulteriore remore. Associazione per la difesa di Opicina».

Il biglietto della trenovia

«Care "Segnalazioni", ho letto che da febbraio bisogna seguire istruzioni particolari, a seconda del colore dell'autobus, per l'uso dei tesserini per gli abbonati dell'Act.

«Ignoro se la linea n. 2 — trenovia Opicina-Trieste — sia tuttora amministrata dall'Act, dato che non è un autobus policromo, ma, se del caso, gradirei conoscere quale normativa dev'essere seguita dagli abbonati che abitualmente usano tale linea, che non ha le macchinette bensì ancora i bigliettai.

«Chissà se l'Act — se ancora di sua competenza — mi potrebbe conrtesemente dare una risposta? Grazie e cordiali saluti. Luciano Bartoli, Opicina».

Maltempo e scuole

«Care "Segnalazioni", sono la madre di due ragazzi che frequentano entrambi l'istituto "Gian Rinaldo Carli", uno la succursale di largo Papa Giovanni, l'altro la sede centrale di via Diaz. Abitiamo in collina, a San Luigi e per arrivare in città, quando c'è il ghiaccio, non si può far altro che scivolare in discesa, sperando bene (gambe, braccia, schiena intere, intendo), aggrappandosi a ringhiere, passamani e muri.

«Perciò è stato alquanto disagevole mandare a scuola i miei figli nei giorni del maltempo alle sette di mattina, con il buio e le strade gelate, affinché non perdessero nemmeno un'ora di lezione.

«Ho saputo poi che le classi erano dimezzate, molti temi in classe sono saltati e le ore di lezione erano ore di conversazione dato l'esiguo numero di studenti.

«Non sarebbe auspicabile che il preside (ciò valga per tutti gli istituti), saggiamente, in casi di eccezionale disagio, disponesse tempestivamente la chiusura della scuola, comunicando in tempo utile e con il notiziario radiofonico serale e non con quello del mattino (perché gli studenti sono già in cammino a quell'ora) la sua decisione?

«Così ha fatto il preside del "Da Vinci". G. B.».

Giorni da cane

«Gentili "Segnalazioni", mi rivolgo a voi nella speranza che qualcuno legga e provveda per quanto segue: in via Panzera, a Barcola, c'è un cane il quale, tutti i pomeriggi, non esclusi sabato e domenica, guaisce, ulula e si lamenta sino a sera inoltrata. Di solito inizia verso le 15, ma molte volte anche prima e non raramente la mattina. Sempre: con il freddo, sotto la pioggia, con la nebbia; sta in giardino e guaisce in modo straziante, senza interruzione. Chiunque può fare una passeggiata e rendersi conto della veridicità di quanto sopra. Anzi.

«Prego la società per la protezione degli animali e le autorità competenti di intervenire in modo da porre fine a questa insopportabile e penosa situazione. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

Oggi dalle 13.30 ale 14 andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH) condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Vetrina dell'arte». Ospite in studio Claudio Saccari.

Tornei di bridge

Oggi alle ore 20.30, e domenica 18, alle ore 16, la Società scacchistica triestina organizza i tornei settimanali di bridge a coppie libere, aperti a tutti.

World Wildlife Fund

Mercoledì 21 febbraio, alle 18.30, il W.W.F. Fondo mondiale per la natura, ospiterà nella propria sede triestina di via Trento 1, un dibattito sul tema: «Abbattimento e potatura degli alberi a Trieste». Introdurrà il dott. Vremec, responsabile del Comune per il verde cittadino.

«La Barcaccia»

presenterà nel teatro di via dell'Istria 53, domani, sabato 17, martedì 20 e sabato 24 con inizio alle ore 20.30, nonché domenica 18 e 25 con inizio alle ore 18, il «Grande spettacolo di Carnovale». Regia di Claudio Skele.

Campeggio club

Domenica 18 sullo Zoncolan si svolgerà uno slalom gigante valevole per i campionati sociali 1979 del Campeggio club Trieste. Nell'occasione il sodalizio organizza una gita a Ravascletto. Per le iscrizioni alle gare e alla gita rivolgersi al campeggio Obelisco (tel. 211655).

Riti in tedesco

Messe di rito cattolico in lingua tedesca saranno celebrate oggi e sabato con inizio alle 18 e domenica mattina con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7.

Attività di Minerva

La Società di Minerva ha in programma per la sua riunione di domani nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) la presentazione del documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata «Carso: immagini e poesia». Testo di Ricciotti Stringher letto dall'autore, fotografie di Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto».

Beltrame!

Ultima settimana del loden e dell'impermeabile. *Beltrame*, C.so Italia 25 è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali: loden uomo e donna a L. 35.000; impermeabili uomo e donna a L. 49.000; abiti donna a L. 28.000

Donna alla moda

se hai buon busto ti aspettiamo... *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

«Famiglia Pisinota»

La «Famiglia Pisinota» organizza per i propri soci un pranzo per il giorno 25 c.m., ultima domenica di Carnevale, ad Aquileia. Precederà una visita alla Basilica ed ai monumenti. E' necessaria la prenotazione. Per informazioni rivolgersi, dalle 10.30 alle 12.30, alla sede dell'Unione degli Istriani via Silvio Pellico 2, telefono 795293.

Carnevale Farit

L'incontro di Carnevale per bambini avrà luogo presso la sede sociale Farit, in via Paduina n. 9 dalle ore 16 alle 18 con il seguente programma: domani per bambini dai 3 ai 7 anni e domenica 18 per i bambini dai 7 ai 12 anni. Sono invitati ad intervenire i figli dei soci, amici e collaboratori.

Carnevale alla Ginnastica

Alle soglie del Carnevale 1979, la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che le festicciole riservate ai bambini inizieranno con giovedì 22 corrente mese (trattenimento riservato ai soli soci), per proseguire venerdì 23, sabato 24, lunedì 26 e martedì 27 1979, dalle ore 16 alle ore 19.30; anche per gli invitati. Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a ricche lotterie. Informazioni e prenotazione tavoli presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 telefono 755651.

Parmiggiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmiggiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Junior Laghi Cash & Carry

Tutti i tuoi acquisti in un unico negozio. Articoli all'ultima moda, di qualità a prezzi concorrenziali. Ingresso libero. Via S. Caterina 8.

Scarpe

all'ultima moda, con pellami di qualità a prezzi concorrenziali. Uomo, donna, sportive ed eleganti. *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Vestiti uomo

le cose raffinate per chi se ne intende a prezzi che vi sorprenderanno! *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Casual

tutte le cose più pazze, più folli dell'ultima moda. *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Christian il visagista

Di *Elizabeth Arden* è a gentile disposizione per consigli e trucco presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. tel. 64522.

Ristoranti premiati

I premi ai ristoranti che hanno partecipato al concorso del «Piccolo illustrato» verranno conferiti domani durante il «Ballo al Savoy» che, per iniziativa del «Club degli Ignoranti» si terrà all'albergo Excelsior.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre, ha in programma per oggi pomeriggio nella propria sede di via Silvio Pellico 1, la proiezione con inizio alle 19, del documentario a colori sulla «Marmottaloppet» classica gara di fondo giovanile. Ingresso libero.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda parte della «Rassegna un anno di film 1979» riservata ai cineamatori esordienti. Nel corso della serata di proiezioni, verranno premiate le opere migliori.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 18.30 nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova, Graziano Menchini, sorvegliante della circoscrizione Veneto 1, farà una considerazione biblica sul soggetto: «Come dovreste servire Dio?» Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Lezioni al Cemp

Nella sede di via Genova 21 (tel. 30391) del Cemp, Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale, si accettano dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 le iscrizioni a un corso di informazione sessuale che prenderà l'avvio domani 16 alle 19 con la proiezione di un film giapponese dal titolo «L'inizio della vita». Le lezioni saranno tenute da Rodolfo Antonello, Giuliano Auber, Luisa Azzarita, Ezio Baraggino, Gabriella Candussi, Roberto Franchi, Mario Giordano, Giovanni Muto, Maria Pavanello, Marilena Pennino, Roberto Pregazzi e Paolo Zanier.

Danelutti su D'Ars

Sul più recente numero di «D'Ars» (dicembre '78), il prestigioso periodico d'arte contemporanea pubblicato a Milano, il critico concittadino Luigi Danelutti ha firmato un servizio da Gradisca d'Isonzo sulla mostra itinerante di dipinti e di disegni inediti di Pier Paolo Pasolini promossa da Giuseppe Zigaina. Danelutti scrive su «D'Ars» da molti anni con un costante e fecondo contributo informativo che spazia sui più importanti avvenimenti artistici di Trieste e della regione.

Bambino

finalmente anche tu vestirai con le cose dei grandi. *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Campioni dell'anno

Per le 18.30 di questa sera è in programma all'albergo Excelsior la premiazione del «campionissimo» Venanzio Ortis, dei «campioni del cuore» e delle «speranze» dello sport regionale i cui nomi sono emersi dal referendum promosso dalla redazione sportiva del «Piccolo». Interverranno le maggiori autorità sportive della regione.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, questa sera con inizio alle 19, il dott. Franco Pecorari illustrerà con diapositive e filmati «Una regata intorno al mondo».

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre, organizza per il 18 prossimo all'insegna delle «Sei domeniche sulla neve», una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi di disegno

pittura, incisione. Lunedì 19 febbraio alle 16 nella sala studio dell'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2/2 avrà inizio il corso di pittura e disegno. Tutti i lunedì dalle 17 alle 19 si ricevono le iscrizioni per il corso d'incisione sotto la guida dell'insegnante Mariano Kravos, che inizierà il 15 marzo.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Marisa Bianco Fiorin parlerà sul tema: «Le icone greche» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Pro Senectute

Si ricorda agli anziani bisognosi interessati, che il servizio lava-stira continua come pure il servizio cure - riabilitazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 796924 dalle ore 10 alle 12 escluso il sabato.

Gite a Tarvisio

Ogni domenica gite sciatorie a Tarvisio, con rientro in serata, organizzate dallo Sci Cai Trieste. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 60317, ogni giorno dalle 19 alle 20.

Associazione cinofila

Nella sede di via Mazzini 12 dell'Associazione cinofila triestina aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19, è in corso il tesseramento per l'anno 1979. L'assemblea generale dei soci si terrà il 1.o marzo e ne sarà data comunicazione per lettera a tutti gli interessati.

APPROVATA UNA LEGGE SUI SERVIZI DI CANCELLERIA

Non più carte bollate negli uffici giudiziari

E' stato alleviato il pressante lavoro degli uffici con l'istituzione di un versamento unico a forfait per ogni grado di giurisdizione

«Abolito l'obbligo della carta bollata negli atti giudiziari!». Questo il succo di notizie giornalistiche e di dispacci d'agenzia che si sono succeduti nelle ultime settimane a partire dal 19 gennaio scorso. Una bellissima notizia, finalmente, ma... troppo bella per essere intesa così come ha fatto, in mancanza di più precise informazioni, la maggior parte della gente che ha tirato un sospiro di sollievo pensando: «Non pagheremo più la carta da bollo».

La notizia è vera, ma il cittadino continuerà a pagare il dovuto allo Stato, se e quando inizierà una pratica giudiziaria. Solo che pagherà in altro modo o meglio, pagherà in altro modo per lui il suo legale. Ma, allora, si dirà, che cosa cambia? E' stata forse approvata una legge inutile?

No, certo. La legge si rivelerà utilissima e cercheremo di spiegare in che modo. Il 18 gennaio scorso la Camera ha approvato definitivamente il disegno di legge sulle «Modificazioni ai servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili». E poiché tale disegno era già stato approvato dal Senato, ecco la legge divenire operante non appena — questione ormai di pochi giorni — essa sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Le modificazioni di cui si parla riguardano soprattutto gli articoli 38 e 39 delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura civile che trattano appunto «degli atti del cancelliere» e che stabilivano che «la parte interessata al compimento di un atto (giudiziario) deve consegnare al cancelliere la carta bollata e, quando occorre, anche la somma reputata necessaria per le spese relative...».

Questa semplice disposizione creava un'enorme mole di lavoro al personale delle cancellerie, per l'amministrazione e la distribuzione delle somme recepite, un lavoro ferraginoso, complicatissimo, che richiedeva moltissimo tempo e che impegnava in tutta Italia, grosso modo, oltre 400 persone in modo continuativo, sottraendole a mansioni assai più importanti ai fini di giustizia.

La categoria dei cancellieri, fin da un ormai lontano congresso tenutosi proprio a Trieste nel 1957 (dunque 22 anni fa) aveva proposto di chiedere all'Amministrazione della giustizia l'abolizione dei depositi di carta bollata e di denaro per le spese di cancelleria nei processi civili e aveva sollecitato l'istituzione di un versamento unico a forfait per ciascun grado di giurisdizione e la soppressione della norma relativa alla vendita di valori bollati e marche di previdenza negli uffici delle Cancellerie.

Tale proposta, sensatissima, ebbe formulazione completa soltanto nel 1971 in quanto si opponevano a essa alcuni enti e istituti interessati finanziariamente (come a esempio l'Erario) al mantenimento della disposizione così come stava. Dalla formulazione, per arrivare all'approvazione definitiva dei due rami del Parlamento, sono occorsi altri otto anni. Ma adesso è fatta. Avvocati (cioè il cittadino) e cancellieri saranno grandemente agevolati nel loro compito; molto lavoro essenzialmente ed esageratamente burocratico potrà essere evitato con la conseguenza di un notevole snellimento del già difficile cammino delle pratiche giudiziarie in questione.

Si continuerà a pagare, questo è vero, in quanto lo Stato non vuol certo rimetterci. Ma, con il deposito forfettario sarà in uso la carta semplice e l'iter sarà molto più rapido. La legge, si è detto, dovrebbe entrare in vigore fra pochi giorni. Si è in attesa della sua pubblicazione e delle disposizioni transitorie. Un piccolo (ma forse non troppo piccolo) passo per una giustizia più efficiente.

MOSTRE D'ARTE

Incontro culturale all'«Officina»

Domani alle ore 18, in collaborazione con la Galleria Tommaseo, all'«Officina» (via Torrebianca 41, II p.) avrà luogo l'incontro con il prof. Sergio Molesi e Carlo Patrone. Patrone espone in questi giorni le sue opere alla Galleria Tommaseo.

ALLA GALLERIA «COSTANZI»

Si chiude domenica la mostra di Lucano

L'importante esposizione nella sala d'arte di Palazzo «Costanzi», promossa dal Comune di Trieste per onorare la memoria del pittore e architetto Piero Lucano nel centenario della nascita, si chiuderà domenica 18 febbraio.

La manifestazione ha riscosso, sotto ogni riguardo, un successo eccezionale. Impegnativo ed esteso il consenso della critica, degli studiosi, della stampa e della radio; ininterrotto l'afflusso del pubblico, contrassegnato dal più fervido e convinto apprezzamento; il bellissimo catalogo illustrativo della mostra, aperto da un ampio saggio di Giulio Montenero, si è esaurito a tempo di primato.

Manifestazioni collaterali, realizzate da enti e sodalizi della città, hanno contribuito a loro volta a valorizzare l'esposizione della Galleria «Costanzi». Pertanto si può sottolineare l'ottimo risultato conclusivo dell'iniziativa municipale, in ricordo dell'illustre artista concittadino, spentosi nel 1972.

Rassegna delle gallerie

Arnold

Karl Arnold all'Istituto Germanico. Ancora una volta, grazie al Goethe-Institut. Gli dobbiamo questa mostra di estremo interesse, l'unica da molto tempo che reinserisce Trieste nei circuiti della cultura internazionale. La mostra è nata nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e ad essa ha dato determinante apporto il dott. Hans Arnold, figlio dell'artista e ambasciatore della Repubblica federale di Germania a Roma.

Karl Arnold, nato a Naustadt presso Coburgo nel 1883, morto a Monaco nel 1953, pubblicò ogni settimana dal 1918 al 1933 nella rivista satirica «Simplicissimus» un disegno caricaturale di propria ideazione, del quale egli stesso concepiva il testo. 74 di tali disegni, scelti fra più di 700, sono ora esposti nella mostra: essi raccontano la storia della Repubblica di Weimar vissuta dal di dentro, giudicata dal punto di vista di un sano progressista che rifugge dagli opposti estremismi.

Arnold raffigura il popolo tedesco nei panni di un ragazzetto che avanza su una trave sospesa su un precipizio, dal quale si protendono serpenti mostruosi; Stresemann è il suo angelo custode e il ragazzo dice: «Egli guarda a destra, guarda a sinistra: egli mi salverà!». E' un'interpretazione fortemente ideologizzata che — è ovvio — si può non condividere, ma di cui non si può non ammirare l'onestà e la franchezza.

Queste qualità profonde di Arnold sono la sua cartina di tornasole nel condannare fin dai primi sintomi la follia nazista: in una vignetta del 1923 il piccolo borghese di Monaco — nelle pupille le svastiche, il naso bitorzoluto immerso nel boccale di birra — esclama: «Vorrei avere la mia tranquillità e una rivoluzione; ci deve essere ordine ed un pogrom contro gli ebrei; qui ci vuole un dittatore da cacciar via subito dopo».

Non è questa l'unica vignetta che è tornata attuale. In copertina del bel catalogo, ricco di molte informazioni storiche sulla situazione della prima repubblica tedesca, ce n'è una dedicata alla «borghesia eroica» che raffigura tre spettatori alla prima della commedia «Oplà, noi viviamo!» di Ernst Toller: «Un buon palco e la rivoluzione sulla scena, soltanto allora dico: viva la repubblica!».

Erede ideale di Gulbransson, raffrontabile — secondo Marco Rosci — al nostro Dudovich, Arnold si esprime con un segno sottile, lievemente ondulato, pulitissimo che delinea i contorni chiusi delle figure. Deforma il minimo indispensabile, quanto basta a porre in risalto la potenzialità che ogni viso, anche il più scialbo ed anonimo, ha di rappresentare una bandiera, un'ideologia, un'idea-forza che determinerà la storia.

Questo contrasto fra l'esiguità banale delle cause e la grandiosità tragica degli effetti è il motore dell'umorismo di Arnold ed ha il proprio equivalente nel disegno che con minimi mezzi raggiunge il maggior effetto. Arnold si defila dalla dinastia dei grafici tedeschi d'avanguardia che aveva avuto i capostipiti nello Jugend e l'età d'oro nella stagione espressionistica, conclusasi, proprio ai suoi tempi, con la «Nuova Oggettività», con la fioritura dei Grosz, dei Dix, dei Beckmann.

La sua origine è invece l'alta e se vogliamo autoritaria tradizione dell'accademia di Monaco (la frequentò nella classe di von Stuck ed ebbe come condiscepoli Kandinsky e Klee), la sua funzione culturale non è una proposta di linguaggio, è il rispecchiamento obiettivo della realtà in cui vive. «Nelle sue battute emerge la grande stagione weimariana — scrive Rosci —; nelle sue contraddizioni scorrono i nomi di Einstein e Steiner, Spengler e Toller e Piscator».

Cassetti

Marino Cassetti alla Comunale. La mostra ha un taglio insolito: presenta un unico, grande e impegnativo quadro — «Il processo» — preceduto e accompagnato dai disegni preparatori, dagli schizzi riguardanti le singole figure, dalle varianti progettuali in funzione dell'assestamento compositivo.

Cassetti riprende dunque il metodo degli antichi maestri. Ha fatto benissimo. Non c'è audacia sperimentale che sia incompatibile con il rigore tradizionale del lavoro solido, ben costruito su se stesso.

Che cos'è «Il processo»? Ignorando il titolo, direi che è un'ultima cena: le figure incappucciate e inviluppate dai mantelli che, simili a petali di rose, ne cancellano i sembianti e le consegnano all'anonimato, sono sedute in ordine sparso attorno ad un tavolo vuoto.

Cassetti è rimasto fedele anche stavolta al suo sistema di segni: una derivazione dal liberty che diradando i segni fluenti e sostituendoli a tratti con campiture di colore, ora opache ed ora trasparenti, ora lisciate e ora abrase mediante interventi di tipo materico, crea la suggestione di uno spazio espanso in profondità, spazio continuo benchè connotato dalle linee e dai piani analizzati separatamente.

La fedeltà ad un solo sistema è indizio di forza e di saggezza. Infatti Cassetti è riuscito in passato a darci la sensuale ed estenuata bellezza dei nudi così come la violenza espressionistica dei tiranni. Ed ora ci parla di questo misterioso consesso che il nutrito catalogo illustra nella genesi e nei significati riposti.

Infatti Carlo Milic, sotto il titolo «Ipotesi per una definizione figurativa di un'idea del Signor Franz Kafka, scrittore, portata a compimento nel capolavoro letterario "Il processo"» interpreta il protagonista — immagine ricorrente nelle precedenti opere di Cassetti — come colui che vive l'autodistruttiva antinomia «giudice-accusato» in conseguenza del ruolo preminente che costui ha accettato dall'establishment. Fra gli altri scritti del catalogo, merita pieno consenso per la schiettezza autobiografica — i ricordi infantili, il preferire il cantiere da costruzione alla galleria e al museo — quello dello stesso Cassetti.

Marino Cassetti è nato a Pirano nel 1947, si è diplomato all'Istituto d'Arte, ha esordito nel '65 e, dopo un importante periodo parigino, si è occupato anche di grafica, di architettura d'interni, di scenografia teatrale e di allestimenti ambientali.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alice Patacchi dalla famiglia Zennaro Lire 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosalia ved. Zafred (nel 1.o anniversario) da Anna, Maria e Rita 20.000 pro Ass. italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Paolo Burich, nel trigesimo dalla morte e di Etta Rasso' nel 3.o anniversario (16-2) dalla sorella Alice ved. Nussa 5000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Rosa de Socchieri nel XII anniversario dalla famiglia Olivo 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Soriani nel I anniversario dalla famiglia Seriani-Vicig 10.000 pro C.R.I.

In memoria del rag. Mario Faraone nel terzo anniversario (14-2) dalla mamma e dal fratello 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ulderico Palma nell'VIII anniversario da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Iusina nel V anniversario (16-2) dalla moglie Miranda e dalla figlia Giuliana 30.000 pro C.R.I. (Pronto soccorso).

In memoria di Angeli Romildo in una triste ricorrenza dalla moglie e dai figli 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Tutta a 2 mesi dalla scomparsa dalla cognata Erminia 15.000 pro unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Norina Michelazzi da Mario Macorini e Pino Tasca 20 mila pro Centro Tumori; dalla famiglia Ervino Sbisà 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria del nonno Angelo Lorenzut dai nipoti Midi, Claudio e Michela 30.000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Pia Casa Gentilomo e 50 mila pro «Pro Senectute»; da Alessandro e Laura Avezzù 10.000 pro Centro Tumori; da Fabio e Maria Pia Marinoni 10.000 pro C.R.I.; da Giacomo e Alda Marinoni 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Le offerte raccolte alla Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno dal 1.o marzo le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Luigi Marconcini da M.L. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Spazzapan dalla zia Felicita 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del prof. Bruno Zimarelli da tutti gli amici dell'ex Sasmi 51.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del comm. Giulietta Cambissa da Ketty Daneo 10.000 pro Centro Emodialist (Osp. Maggiore).

In memoria di Domenico Fulin dal personale della «Ditta Universaltecnica» 33.500 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno De Gasperi da Carmela Godina e sorelle 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dosilla Angeli ved. Sella dalla cognata Enrica Angeli e famiglia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Egle Radiani in De Corte da Remiglio e Nerina Guercini 10.000, dalle famiglie Mario e Paolo Cresciani 10.000 e da Dal Monico Iole e Messina Italia 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Attilio Kucich da Eneo e Silvana Dorini 10.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Perotti dalla famiglia Sergio Bastiani 5000 pro Uildm; da Giorgina Del Piero 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della n.d. Ida de Franceschi dal nipote Giuliano Raldi 20 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Ermenegildo Silvestri da Joie Enrico 5000 e dalla famiglia Miotto 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Corinna Vuano ved. Querini da Edigio Marson 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Simoni da Giovanni Paladini 5.000 pro Eca.

In memoria di Paola Rismondo dalle famiglie Rismondo e Bonu 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalle famiglie Sanabor - Venier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Giuliana 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte dell'avv. Antonio Barbagallo 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Lorenzut dalla famiglia Lasperanza R. 15.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Giuseppe Ponis dai cugini Diviacco, Ghersinich e Zanelli 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Sergio Saitz dalle cugine Mery, Vittoria e Gemma Saiz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Cheni dalla famiglia Pasquali 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Stefania Saraval da Eugenia Grioni 10.000, da Ilde Trauner 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Lina Norbedo Staffieri nel 6.o anniversario (16-2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Rosalia Zafred nel I anniversario (16-2) dai figli 10.000 pro Federazione italiana scuole materne autonome.

In memoria di Silvio Ferrara nell'VIII anniversario (16-2) dalla moglie e dalla figlia Giulia Polano 30.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Margherita ved. Pian nell'11.o anniversario (16-2) dalle famiglie Pian e Cresevich 10.000 pro Anffas recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Stradi nel I anniversario dalla figlia Lidia 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Anita Zamarin nel 3.o anniversario dalla sorella Maria Zamarin-Rovatti 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giovanni Maier nel 4.o anniversario dalle figlie Rina, Dina e Mariella 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Alessandro Casanova nel II anniversario dalla moglie Esperia Bani 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Angela Paoli Mainardi nell'anniversario (14-2) dalla figlia Paola 5000 pro «Casa di Nazareth».

In memoria di Guido Paoli nell'anniversario (15-2) dalla sorella Paola 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Longhi da Ermanno Lager e Torrefazione «Il caffè Avana» 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stephy Saraval da Hilda e Irene Brunner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Bottizzer dagli amici trattoria «Vulcania» 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Splezia dallo zio Antonio Rocco 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro Tumori; da Alcide ed Egeria 30.000, da Ada e Corrado Kumar 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romano Godovini dai colleghi della figlia Bianca 20 mila pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Marchi dalle famiglie Vaccari 10.000 pro Anffas fanciulli subnormali; da Marcella e Maurizio Caniglia 15.000 pro Centro Tumori.

TELEQUATTRO

18: Il magnifico King: «Un vecchio amico»; 18.30: Identikit Trieste, programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 19: Col cuore in gola - romanzo sceneggiato con Sylvan Joubert, Guy Marchand e Sylvie Fennec (replica) ** 2.a puntata; 19.55: Superclassifica Show: hit parade dei successi discografici **; 20.30: Fatti e commenti * - Notiziario; 21.05: Caccia al 13 ** - Interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera; 21.35: In differita dal comune la presentazione del bilancio; 22.30: Film; 24: Fatti e commenti.

** = a colori
* = parzialmente a colori

IL PROCESSO A NOVE MARIUOLI AL TRIBUNALE PENALE

Un novembre d'assalto con sei furti a catena

Sono stati tutti condannati con pene detentive e varie multe Un caldo elogio del p.g. ai carabinieri per l'azione brillante

Fu un novembre d'assalto quello dello scorso anno per un gruppo di persone processate ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, pubblico ministero il dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa. Gli imputati sono i detenuti Vinicio Muratovich di 36 anni, via Giuliani 25, Marino Paoletti, 22 anni, via Ressel 1, il contumace Tullio Idone, 37 anni, via Sant'Ermacora 1, i detenuti Luciano Zimarelli, 32 anni, via degli Aldegardi 12-3, Giovanni Tiepolo, 29 anni, via Lucrezio 6, Aldo Damiano, 36 anni, senza fissa dimora e Mario Devescovi, 26 anni, via Lorenzetti 42, nonché Rocco Giannetti, 47 anni, via Cadorna 25, e Claudio Montanar, 31 anni, da Staranzano, via Battisti 3, (gli ultimi due sono invece liberi).

Il dibattimento si incentra su sei furti, il primo dei quali avvenne il 13 novembre quando, dopo avere forzato la porta, sconosciuti si introdussero nella casa di Mauro Catapano, via Capofonte 35, razziandovi tre milioni di vecchi dinari e alcuni apparecchi fotografici. Dopo un paio di giorni, secondo colpo nel negozio di autoacessori di Franco Golini, in via Udine, da dove sparì un rilevante quantitativo di merce. La rassegna del novembre di fuoco continua con il furto di 299 paia di calzoni dal negozio di Marino Marchetti, in via Lorenzetti, la sortita in un esercizio di via Carducci, di cui è titolare Giovanni La Manta, da dove presero il volo 300 paia di calzoni e due casse di «wisky», e termina con la «visita» nel negozio di Mario Goruppi, in via Pascoli, con conseguente sottrazione di «jeans» e giacconi.

Lo stillicidio di colpi mise sul piede di guerra i carabinieri i quali, al termine di una lunga indagine, avrebbero indentificato gli autori materiali dei furti nelle persone di Zimarelli, Tiepolo, Muratovich e Paoletti, i quali furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, analoga accusa fu mossa al Damiano per un'impresa che risale al mese di ottobre e che gli avrebbe fruttato due milioni di vecchi dinari rubati a Mauro Catapano mentre in altri colpi sarebbe rimasto coinvolto Idone.

Gli stessi furono imputati in blocco anche di associazione per delinquere in quanto avrebbero avuto a disposizione un magazzino, dove depositare la refurtiva, e un furgone, quello del Muratovich. De Vescovi, fu, invece, incriminato in proprio nel furto di un televisore a colori, che poi avrebbe venduto a Muratovich, il quale lo avrebbe a sua volta piazzato a Giannetti. L'affare tirò addosso a entrambi l'accusa di ricettazione, che per Giannetti si estese anche all'acquisto di 300 paia di jeans. Paoletti fu imputato di ricettazione per avere interposto i propri buoni uffici per far comperare a Muratovich il televisore, e Montanar si trovò coinvolto in identica «grana» perché avrebbe acquistato un quantitativo di accessori per auto.

Gli indiziati vennero fermati e, sia pure parzialmente, tutti ammisero le loro colpe, tranne De Vescovi, il quale respinse sempre gli addebiti. Nel fatto è implicata anche un'altra persona, attualmente malata, e il suo caso è stato stralciato dall'incartamento processuale. Dopo l'interrogatorio degli imputati, si inizia quello delle parti lese e dei carabinieri che effettuarono le indagini, i brigadieri Pasciù, Lanzarini, Epifanio e Vascon.

Conclusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il p.m., il quale esordisce dicendo che «sostenere l'accusa in questo processo è molto semplice in quanto tutti gli imputati, tranne De Vescovi, sono confessi. Ma da questo banco — continua il dott. Brenci — mi corre il dovere di rivolgere un vivo elogio ai carabinieri per questa operazione».

Concludendo, il magistrato chiede che Muratovich, Paoletti, Idone, Zimarelli, Tiepolo e Damiani siano condannati a quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa a testa. Giannetti: due anni e 150 mila. De Vescovi e Montanar a un anno e 100 mila ciascuno.

Apre l'appassionata battaglia defensionale l'avv. Morgera (Montanar) e dopo di lui parlano l'avv Fulvio Amodeo (Muratovich), avv. Antonini (Damiani), avv. Franco Bruno (Giannetti), avv. Giovanni Ghezzi (Idone e Tiepolo), avv. Rovina (De Vescovi), avv. Filograna (Paoletti) e avv. Padovani (Zimarelli).

Con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Tribunale infligge a Muratovich e a Paoletti un anno e otto mesi di reclusione e 500 mila di multa a testa, Idone: un anno e 120 mila, De Vescovi: sei mesi e 50 mila con i benefici di legge, Zimarelli e Tiepolo: un anno e 6 mesi e 200 mila di multa a testa, Damiano: un anno e 4 mesi e 50 mila di multa, Giannetti e Montanar: un anno e 4 mesi e 350 mila, accorda al secondo i benefici di legge e assolve, infine, gli imputati di associazione per delinquere per insufficienza di prove.

FERMATE A COCCAU CON DOCUMENTI INIDONEI

Dalla Svezia al Giappone le 51 casse di cartucce

Confermata in appello la sentenza assolutoria degli autotrasportatori stranieri - Ricorre il p.g

Da Stoccolma con tante cartucce: potrebbe essere questo il motto del processo della Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich, contro quattro stranieri contumaci. Essi sono gli svedesi Eric Gunner Malberg, 65 anni, Lennard Bjoerlin Volger, 47 anni, e Ingemar Kjell Nilsson, 36 anni, nonché l'austriaco Johann Latscha, 33 anni.

Nel pomeriggio del 15 aprile del 1976, i finanzieri di servizio al valico di Coccau controllarono un autotreno Tir, guidato dal Latscha, e nell'interno vi scoprirono 51 casse contenenti complessivamente 1668 chilogrammi di cartucciame militare. Dai documenti di viaggio — riferisce il consigliere relatore dott. Giancotti — risultò che la particolare merce, proveniente da Stoccolma, era in viaggio per Genova, dove avrebbe dovuto venire imbarcata su una nave in rotta per Tokoi in quantò destinata al Ministero della difesa giapponese.

Poiché l'incartamento delle cartucce non sarebbe stato idoneo per il loro transito attraverso il nostro Paese, i quattro furono incriminati per introduzione illegale di esplosivi in Italia. Il successivo 5 maggio, essi furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che li assolse in blocco perché il fatto non sussiste, e il Collegio ordinò, il dissequestro delle 51 casse.

Contro la sentenza insorse il p.m., e nella propria requisitoria, il p.g. rileva la fondatezza dell'impugnazione dell'Accusa. Dopo aver discusso il fatto, il dott. Cariglia chiede che gli assenti siano condannati a tre anni di reclusione e 400 mila lire di multa a testa e alla confisca del veicolo e delle cartucce. In difesa degli stranieri parlano gli avvocati Scalfari e Della Pietra da Tolmezzo e sollecitano la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

La Corte ritocca soltanto formalmente il verdetto di primo grado, assolve i quattro perché il fatto non costituisce reato e conferma nel resto l'appellato pronunciamento, cioè la restituzione dell'autotreno e delle cartucce. Subito dopo, il p.g. ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

IN APPELLO TENTATA ESTORSIONE E CALUNNIA

Giustizia e sangue blu

Assolte due imputate per insufficienza di prove mentre il p.g. peraltro è ricorso per Cassazione

Nobiltà e strascichi penali determinati, pare, da motivi d'interesse, nella vicenda riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. l'avv. generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich. La causa è contro i contumaci Gabriella Moroni, 40 anni, suo fratello, Massimo, 41 anni, da Trezzano sul Naviglio, e la contessa udinese Costanza Di Prampero, 40 anni, Lignano Pineta, viale delle Palme 10.

Dopo la morte dei conti Di Prampero, avvenuta a 17 anni di distanza l'uno dall'altro, un loro figlio, il dott. Bruno, continuò ad amministrare i beni di famiglia con una procura rilasciatagli anche dalla sorella Costanza che, nel frattempo, si era trasferita a Milano. Nel 1970 — riferisce il consigliere relatore — la nobildonna revocò la procura al fratello e ne rilasciò un'altra a Moroni, destinato, sembra, a diventare suo marito. Nel frattempo, tra alcuni degli eredi si sarebbe instaurata una causa civile successivamente definita.

Dopo un lungo silenzio, il 22 maggio del 1973, da una banca di Saint Moritz, Costanza avrebbe telefonato alla sorella Anna, sposata con il dott. Giampaolo Colutta, dicendole di avvertire il fratello Bruno affinché le recapitasse 50 milioni. Nel colloquio si sarebbe inserita Gabriella Moroni, la quale avrebbe annunciato all'allibita signora che, se il denaro non fosse arrivato, avrebbe avuto «grane» con la Tributaria.

All'indomani, quei militari (avrebbero avuto una segnalazione secondo la quale il dott. Colutta, suo fratello e il dott. Bruno Di Prampero avrebbero importato lingotti d'oro per un valore di 250 milioni) perquisirono le loro case non trovando, ovviamente, alcunché di illecito. Venne avviato un procedimento penale, e i Moroni e la Di Pramperò — sebbene avessero negato ogni addebito furono imputati di concorso in tentata estorsione e calunnia, accusa che sarebbe discesa dalla «soffiata» alla Tributaria.

Il 16 gennaio del 1976, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine, che assolse le due imputate per insufficienza di prove e Moroni per non avere egli commesso il fatto. Gabriella e Costanza ricorsero ma contro di loro ricorse anche il p.m. Il p.g. chiede l'accoglimento dell'appello del suo ufficio e la condanna delle signore a tre anni di reclusione a testa. In loro difesa, discutono la causa gli avvocati Rarengo e Preti. La Corte conferma integralmente la sentenza di primo grado. Il p.g. è ricorso per Cassazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	—	(—)	2040	(—)	—	(—)
CAROTE	345	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	230	(—)	345	(—)	288	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	311	(—)	437	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(—)	900	(—)	780	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	690	(—)	1035	(—)	863	(—)
INDIVIA	600	(—)	840	(—)	720	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1035	(—)	748	(—)
PORRO	—	(—)	550	(—)	—	(—)
PREZZEMOLO	1000	(—)	2000	(—)	1500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	840	(—)	960	(1200)	960	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2400	(—)	4200	(—)	3000	(—)
FRUTTA:						
ANANAS	770	(—)	935	(—)	880	(—)
BANANE	880	(—)	935	(—)	880	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403	(—)	518	(—)	480	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	460	(—)	690	(—)	575	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	805	(—)	690	(—)
MANDARINI (PRIMA)	633	(—)	1035	(—)	805	(—)
POMPELMI	330	(—)	440	(—)	385	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	350	(680)	500	(1680)
CEFALI	1700	(2400)	2000	(2400)
CODE DI ROSPO	—	(4800)	—	(8800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	540	(720)	4000	(760)
MORMORE	—	(10800)	—	(10800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	700	(2800)	3500	(3600)
ROMBI	2800	(4000)	5500	(9800)
SARDINE («SARDELLE»)	570	(680)	570	(980)
SCORFANI («SCARPENE»)	10000	(12800)	10000	(12800)
SGOMBRI	—	(1980)	—	(1980)
SOGLIOLE	6200	(9800)	8000	(9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	7800	(12800)	7800	(14800)
TROTE	1930	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4400	(5600)	4800	(6800)
CAPELUNGHE	1600	(3000)	2000	(3000)
MITILI («PEDOCI»)	600	(—)	600	(—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	4500	(—)	5000	(—)
SCAMPI	—	(9800)	—	(9800)
SEPPIE	1800	(2400)	3000	(4800)
VONGOLE	300	(500)	300	(500)

(*) Listino prezzi del 15-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 15-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

PRESIEDUTO DALL'ASSESSORE REGIONALE MIZZAU

Riunito il comitato a tre per la mostra antologica

L'assessore regionale ai beni culturali, Mizzau, ha presieduto, nella sede del civico museo Revoltella, la riunione del comitato scientifico composto di tre studiosi, che hanno il compito di predisporre il materiale della mostra antologica, promossa dalla Regione, sullo sviluppo delle arti figurative dagli inizi del Novecento a oggi. All'incontro, che fa seguito ad altre riunioni di lavoro tenute nei mesi scorsi al museo civico di Udine, sono intervenuti il professor Guido Perocco, direttore della galleria nazionale d'arte moderna «Ca' Pesaro» a Venezia, i professori Decio Gioseffi, docente di storia dell'arte all'Università di Trieste, e Luigi Menegazzi, docente di storia dell'arte all'Università di Cosenza, il dottor Giulio Montenero, direttore del civico museo Revoltella, cui la Regione ha affidato, tramite l'Amministrazione comunale del capoluogo giuliano, l'incarico di organizzare l'allestimento dell'esposizione a villa Manin di Passariano.

L'assessore Mizzau ha ribadito l'interesse dell'Amministrazione regionale per la mostra, che dovrà dare un contributo determinante alla conoscenza e alla valorizzazione dell'arte friulana e giuliana avviando un colloquio con la cultura nazionale e internazionale. Ha pure messo in rilievo il carattere didattico che l'iniziativa dovrà assumere, anche attraverso le manifestazioni collaterali previste dalla stessa legge regionale. Mizzau ha inoltre riaffermato l'impegno della Regione nel sollecitare e seguire la collaborazione del Comune di Trieste; si è augurato che nel prossimo settembre la rassegna possa prendere l'avvio a villa Manin e ha parlato delle mostre che dovranno costituire la proiezione dell'esposizione nei quattro capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia.

Il comitato scientifico ha quindi proseguito nell'esame e nell'analisi critica della rosa di oltre cento artisti operanti dai primi del secolo fino all'immediato dopoguerra a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Sulla base delle ricerche finora compiute, è stato convenuto che la mostra di Passariano debba articolarsi, in via indicativa, in circa 130 opere di pittura, in una trentina di sculture, più i manifesti, i lavori di grafica, le medaglie e i progetti, eventualmente accompagnati da documentazioni fotografiche, degli architetti più significativi del primo cinquantennio del secolo.

Il comitato scientifico ha compiuto, inoltre, un primo sopralluogo nell'ampio archivio bibliografico, fotografico e di schede del civico museo Revoltella, prendendo pure visione di alcune opere ai fini della loro possibile inclusione nella mostra. Analoghe indagini, una volta completata quella al museo triestino, saranno effettuate in altre gallerie pubbliche del Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, nei musei di Udine, Pordenone e Gorizia.

CONTRO IL TERRORISMO

Delegazione regionale a Roma da Pertini

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, insieme con il vicepresidente Varisco e i consiglieri segretari Persello, Specogna e Iskra, partiti ieri per Roma, si incontreranno oggi nella capitale, nell'aula dell'amministrazione provinciale, con i componenti degli uffici di presidenza di tutte le altre regioni d'Italia, per un confronto sulle esperienze già acquisite dalle singole regioni nella mobilitazione contro il terrorismo. L'incontro è stato promosso dai presidenti del Lazio, Mecheli, del Piemonte Sanlorenzo, dell'Umbria, Abbondanza, e della Calabria, Aragona.

Scopo dell'incontro romano è quello di promuovere un'iniziativa comune delle regioni italiane per fare della celebrazione del prossimo 25 aprile un momento che risponda al quesito essenziale della difesa delle istituzioni democratiche nel nostro paese.

Dopo la riunione nel palazzo provinciale, i rappresentanti delle regioni d'Italia saranno ricevuti stasera alle 18 dal Capo dello Stato, on. Sandro Pertini.

Assemblea poligrafici aziende commerciali

La federazione unitaria provinciale grafici e cartai informa che domani, sabato alle ore 9.30 si terrà nella sala 40 della Camera confederale del lavoro-Uil, largo Papa Giovanni 6, un'assemblea generale dei lavoratori poligrafici delle aziende commerciali.

Nel corso della riunione verrà ampiamente illustrata la piattaforma delle richieste sindacali per il pressimo rinnovo contrattuale. L'assemblea inoltre designerà i delegati triestini che parteciperanno al convegno nazionale di Milano nei giorni 20, 21 e 22 febbraio dove sarà dato un assetto definitivo della piattaforma di richieste, sentite le indicazioni provenienti da tutte le province italiane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Bloudan» (Eg); mc «Coccinella» (It); mn «Iris» (Is); mn «Anu» (Br); mn «Tegelersand» (Ge); mn «Eustathia» (Gr); mc «Flaminia» (It); mc «Gavana» (Ru); mn «Quirinale» (It).

PARTENZE: mc «Houston Trader» (Li); mc «Salaria» (It); mc «Meliss» (It); mn «La Providence» (Le); mn «Tzina M.» (Gr); mn «Palatino» (It); mn «Aetos» (Gr); mn «Camilla» (It); mn «La Paloma» (Le); mn «Ageliki K.» (Gr); mn «Slovenja» (Ys); mn «Fenix» (It); mn «Iris» (Is); mn «Vishva Vikas» (In); mc «Caster Trader» (Li); mc «Belice» (It).

Cronache degli spettacoli

La brillante ironia di Shaw con «Pigmalione» al Rossetti

Debutta questa sera al Politeama Rossetti «Pigmalione» di G. Bernard Shaw nell'edizione della «Cooperativa teatro mobile» diretta da Giulio Bosetti. Interprete del lavoro, oltre allo stesso Bosetti, che è anche il regista dello spettacolo, sono: Patrizia Milani, Franco Mezzera, Tino Bianchi, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Franco Sciutto, Oriella Ghezzi, Tony Domenici, Geraldini Santini, Roberto Puddu, Massimo Pedroni. Scene e costumi di Santi Migneco. Un cast di ottima levatura per uno spettacolo molto atteso che ha riscosso ovunque in Italia un grande successo.

La figura e l'opera di George Bernard Shaw sono ormai patrimoni della storia del teatro; varrà comunque la pena di ricordare ai lettori alcuni dei titoli che resero famoso il drammaturgo irlandese: «La professione della signora Warren», «Candida», «Un uomo e un superuomo», «Cesare e Cleopatra», «Santa Giovanna».

Annota Gigi Lunari, traduttore del testo che «Il Pigmalione» di Shaw, ovvero il professor Higgins, tenta di promuovere all'eloquio di una duchessa una povera fioraia che parla nientemeno che l'orrendo linguaggio degli slums. Chi non vorrebbe — tra gli spettatori vittoriani, ma anche tra quelli del giorno d'oggi — che la riuscita di questo esperimento non venisse coronata dall'amore, dai fiori d'arancio, dalla promessa, al calar del sipario, di una lunga vita insieme, felici e contenti? Tanto più che Shaw, che tiene molto alle apparenze romanzesco - romantiche della sua commedia, ha fatto di Higgins un affascinante gentiluomo brizzolato, e della fioraia Elisa una amabile gattina tenera e graffiante. Ma è colpa di George Bernard Shaw se nel nostro secolo queste cose romanzesco-romantiche non si verificano? Egli non può che constatare come Higgins non possa ragionevolmente sposare la miracolata Elisa: oggetto, all'inizio, essa rimane oggetto alla fine.

Alla commedia «Pigmalione» ha arriso sempre un successo non comune sia nelle edizioni teatrali sia nella celeberrima versione musicale — e poi cinematografica — nota sotto il titolo di «My fair lady», un successo che non conosce soste. L'ironia, l'analisi, l'umorismo di George Bernard Shaw continuano a divertire e a commuovere le platee di tutto il mondo. Shaw, attraverso un discorso in apparenza frivolo e salottiero, ha saputo — e sa — mettere alla berlina tutta la falsità e la menzogna che appartengono al nostro comportamento sociale.

Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando n. 6, alternativa con lo spettacolo «Otello» secondo Carmelo Bene.

Giulio Bosetti e Patrizia Milani in una scena di «Pigmalione» di Shaw. (Foto Coluzzi)

Concerto musicale nella sala S. Silvestro

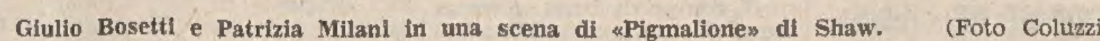
Nella sala del cinema-teatro di piazza San Silvestro (lato di Santa Maria Maggiore) si terrà questa sera, con inizio alle 17.30, l'annunciato concerto della «Compagnia dell'anello» di Padova. Nell'intervallo verranno premiati i partecipanti al concorso letterario promosso dalle liste I degli istituti «Carli», «Nautico» e «Galilei» sul tema «Musica oggi: solo consumismo e svago, oppure...». L'ingresso al concerto è libero.

«Complesso di colpa» al Verdi di Muggia

Prosegue a Muggia la rassegna «Cinema americano degli anni Settanta», organizzata dal Centro Gramsci in collaborazione con la «Cappella Underground». Oggi, alle ore 17, 19 e 21, al cinema «Verdi» di Muggia verrà proiettato il film: «Complesso di colpa» diretto nel 1975 da Brian De Palma, e interpretato da Cliff Robertson e Geneviève Bujold.

Musiche da camera stasera al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nell'Aula Magna del Conservatorio di Musica «G. Tartini» — via Ghega 12 — avrà luogo un concerto di musiche cameristiche di Robert Schuman. Esecutori saranno: Eletta Baldini, Maria Grazia Gherbitz, Claudio Mansutti, Giorgio Rittmeyer.



CON UN RICCO PROGRAMMA DI FESTE E CELEBRAZIONI

Domani esploderà il Carnevale nel popolare rione di Servola

Servola e il suo carnevale: un binomio che oramai è indissolubile. E tutti sanno che a Trieste il regno di questo fantasmagorico periodo, dove la maschera comanda sovrana, è il colle di San Lorenzo. E chi di questi giorni attraversa il rione e pone orecchio ai discorsi sentirà parlare di un unico argomento: «il carnevale servolano edizione '79». Ma quale sia il programma che la Pro Servola, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, il «Gruppo folcloristico Refolo» e il patrocinio del «Piccolo» con l'inserimento di «Cittavecchia viva», abbia messo in calderone pochi ancora lo sanno. E' giunta dunque l'ora di alzare un po' il sipario.

Domani inizia la tradizionale settimana enogastronomica con la jota. Un'apposita commissione composta da Livio Chersi, Sergio Molesi, Marino Sormani, Dante Pisani e Ruggero Paghi comincerà gli assaggi per decretare a quale trattoria assegnare quest'anno la «Pancogola d'argento». Hanno aderito alla manifestazione il Ristorante pizzeria Casa Rossa, vincitrice lo scorso anno dell'ambito premio, trattoria Suman, da Mirella, alla Ferriera, Tobia, Al Cavallino, Buiese con le stravaganti tartine di Argene, Agricoltore, Rosso, alla Bella Trieste. I piatti in lizza sono: sabato 17, giornata di apertura, jota, domenica 18 goulash, lunedì 19 pasta e fasoi, martedì 20 calandraca, mercoledì 21, gnochi de pan e giovedì 22 luganighe e capuzzi. Inutile dirlo che il tutto è accompagnato dalle musiche della banda «Refolo-Lallo» e dalla banda del «Gruppo folcloristico Refolo».

E con domani esploderà, quindi, il carnevale che si protrarrà sino a mercoledì 28 con il «funerale» in un spasmodico susseguirsi, giorno dopo giorno, di trovate, gare particolari e create per l'occasione.

A questo punto aggiungiamo che ben due «Pancogole d'argento» sono pronte per premiare queste fatiche: una per il miglior gruppo mascherato che sfilerà domenica 25 e martedì 27 lungo le vie del rione e una per la miglior maschera (indossata da una donna) che parteciperà alle varie manifestazioni. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono giornalmente presso la sede della Pro Servola in via di Servola 110 (bar Demarchi, tel. 816294). Questo è l'inizio, il resto verrà.

Spettacolo di Carnevale domani in via dell'Istria

Domani sera, alle 20.30, presso la sede teatrale dei Salesiani di via dell'Istria per il Centro di Cultura «Giovanni XXIII» il gruppo «La Barcaccia» mette in scena il lavoro a collage «Grande spettacolo di Carnevale». Si tratta di una piacevole sequenza di spunti, scene e caratterizzazioni ispirati a vari testi teatrali. La messinscena si conclude con la rielaborazione di un'operetta, protagonisti gli attori del gruppo. Questo spettacolo verrà poi replicato in seconda rappresentazione domenica alle 18 e in altre tre recite successive.

Pomeriggio benefico in via Machiavelli

Oggi alle 15.30, nella sede di via Machiavelli 3, uno spettacolo di beneficenza per i «non vedenti» con la partecipazione dei comici Cicillo e Galdino, il cantante-chitarrista Cristiano e il maestro Luciano Hervatich.

Riunione conviviale al Serra Club

«Come è vista l'azione missionaria nella società contemporanea». Questo il tema che sarà svolto da mons. Giorgio Apollonio parroco di Muggia nel corso di una riunione conviviale che si terrà oggi al «Serra Club».

Incontro con «Abisso» quest'oggi al Cca

Oggi alle 18.45, nella sala maggiore del Cca, il maestro Gianfranco Masini e gli interpreti principali dell'«Abisso» di Antonio Smareglia s'incontreranno con il pubblico triestino. La manifestazione è indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca. Libero accesso.

Canti e immagini della montagna

Nel quadro degli incontri «tutti insieme», l'Associazione giovanile Silvio Pellico, propone un ncontro sulla montagna intitolato: «Canti e immagini della montagna».

L'incontro si terrà il 20 febbraio nel teatro di via Ananian, alle ore 19.30.

PIACEVOLE SERATA AL LIONS

Documentario sulla città e un medico concertista

Al Lions Club, nel corso di una riuscita serata, è stato presentato il documentario «Trieste, città diversa» per la regia di Mauri e di Valeria Bombacci. Molti applausi hanno salutato l'opera che costituisce una «pagina» della nostra città di oggi e di coloro che ci hanno preceduti e che è ricchissima di immagini suggestive, di scorci inconfondibili, di ariose vedute panoramiche.

La serata è stata completata in modo brillante da un concerto tenuto del giovane medico Paolo Da Col, diplomato in pianoforte al Conservatorio di Trieste, il quale, applauditissimo, ha svolto con ottima tecnica e sensibilità un programma di musiche di Beethoven, Chopin e Debussy.

Lavoro e previdenza

Titolare di 2 pensioni

«Sono titolare di due pensioni, una a carico dello Stato e l'altra a carico dell'Inps, tutte e due superiori al minimo, sulle quali mi viene corrisposta l'indennità integrativa speciale con i relativi aumenti. La decorrenza della pensione Inps risale al 1968 mentre quella dello Stato è del 1970. Vorrei conoscere, quale titolare di due pensioni corrisposte da due enti diversi, se ciò è regolare, o in caso diverso come dovrei regolarmi. Ringraziando. T. B.».

Il disegno di legge sulla riforma pensionistica presentato alla Camera dal ministro del lavoro e della previdenza sociale Scotti, prevede la concessione della delega al Governo per disciplinare con propri provvedimenti, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, la materia relativa al cumulo tra 2 pensioni percepite dal medesimo soggetto (art. 7).

Dai limiti della delega e dai criteri contenuti nel disegno di legge scarsi elementi si possono trarre e insufficienti indicazioni ne derivano sulla sorte del cumulo di 2 o più pensioni dirette.

Attualmente è legittima la coesistenza di 2 pensioni senza alcuna riduzione del loro importo; viene solamente esclusa dall'1.1.1979 la concessione della quota aggiuntiva di cui al III comma dell'art. 10 della legge 3.6.1975 n. 160 (L. 32.500 mensili) sulla pensione a carico dell'Inps.

Prevede infatti l'art. 19 della legge 21.12.1978 n. 843 (legge finanziaria conseguente all'infelice stralcio dannoso per i pensionati del così detto «Piano Pandolfi) che dall'1.1.1979 non è dovuta la quota aggiuntiva fissa sopra indicata sulla pensione Inps quando il titolare beneficia di altro trattamento pensionistico sul quale è dovuta l'indennità integrativa speciale di cui alla legge 31.7.1975 n. 364.

Il lettore ha quindi diritto per il 1979 ai soli 2 aumenti dell'indennità integrativa speciale (dall'1.1.1979 e dall'1.7.1979) sulla pensione dello Stato e all'aumento del 2,9 per cento sulle due pensioni e nulla dovrà segnalare oltre quanto gli venisse esplicitamente richiesto.

Ricongiunzione posizioni assicurative diverse

Un'insegnante di ruolo nelle scuole statali, che è in procinto di andare in pensione in base alla legge 336, desidera avere una risposta ai seguenti quesiti per il definitivo conteggio degli anni pensionabili:

1) avendo ottenuto il riconoscimento di alcuni anni (1939-45) validi come periodo di lavoro con accredito figurativo da parte dello Stato (legge 10.3.1955 n. 96, art. 5) domanda se tali anni possono essere ricongiunti, ai fini della pensione, agli anni di servizio statale (DPR 29.12.1973 n. 1092)?

2) i contributi figurativi in questione in che misura potrebbero valere, invece, per una pensione aggiuntiva? Lettera firmata.

Poiché la lettrice precisa di aver ottenuto il riconoscimento dei periodi di persecuzione politica antifascista o razziale in base all'art. 5 della legge 10.5.1955 n. 96 è da presumere che in precedenza abbia svolto un'attività lavorativa alle dipendenze di datori di lavoro diversi dallo Stato o da Enti pubblici e con l'obbligo di iscrizione all'Inps. In tal caso se, cumulando i contributi riconosciuti con quelli effettivamente versati, si raggiungono i 15 anni di contribuzione all'Inps, potrà essere concessa, al compimento del 55.o anno di età, una pensione autonoma di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria la cui misura dipenderà dalla contribuzione stessa. Tale pensione non sarà integrata al trattamento minimo per la contemporanea esistenza della pensione statale.

Se invece i 15 anni non sono stati raggiunti potrà essere liquidata una pensione «supplementare», sempre al raggiungimento del 55.o anno di età, a carico dell'Inps in aggiunta alla pensione statale. La misura annua della pensione supplementare sarà pari al prodotto che si ottiene moltiplicando l'importo dei contributi «base» versati e riconosciuti per 18,72.

Nell'ipotesi indicata in premessa la ricongiunzione dei periodi d'iscrizione all'Inps a quelli di servizio statale può essere chiesta solamente ai sensi dell'art. 2 della recente legge emanata in materia (ricongiunzione onerosa) e non in base all'art. 11 del D.P.R. n. 1092 del 29 dicembre 1973 in quanto trattasi di servizio non reso allo Stato o ad altri Enti pubblici.

Per ogni anno di servizio oltre i 15 effettivi, e quindi anche per quelli ricongiunti spetta un'aliquota di pensione statale pari all'1,80 per cento della base pensionabile sino a un massimo dell'80 per cento (art. 44, D.P.R. 1092-73).

Domenico Pagliaro

Frena il bus «37»: una pensionata ferita

Una brusca frenata dell'autobus «37» ha fatto perdere l'equilibrio alla pensionata Nunzia Del Vecchio vedova Bracco, di 76 anni, abitante in via Santi 5. La signora ha riportato una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della Cri è stata trasportata all'ospedale Maggiore dove è stata accolta nella divisione ortopedica.

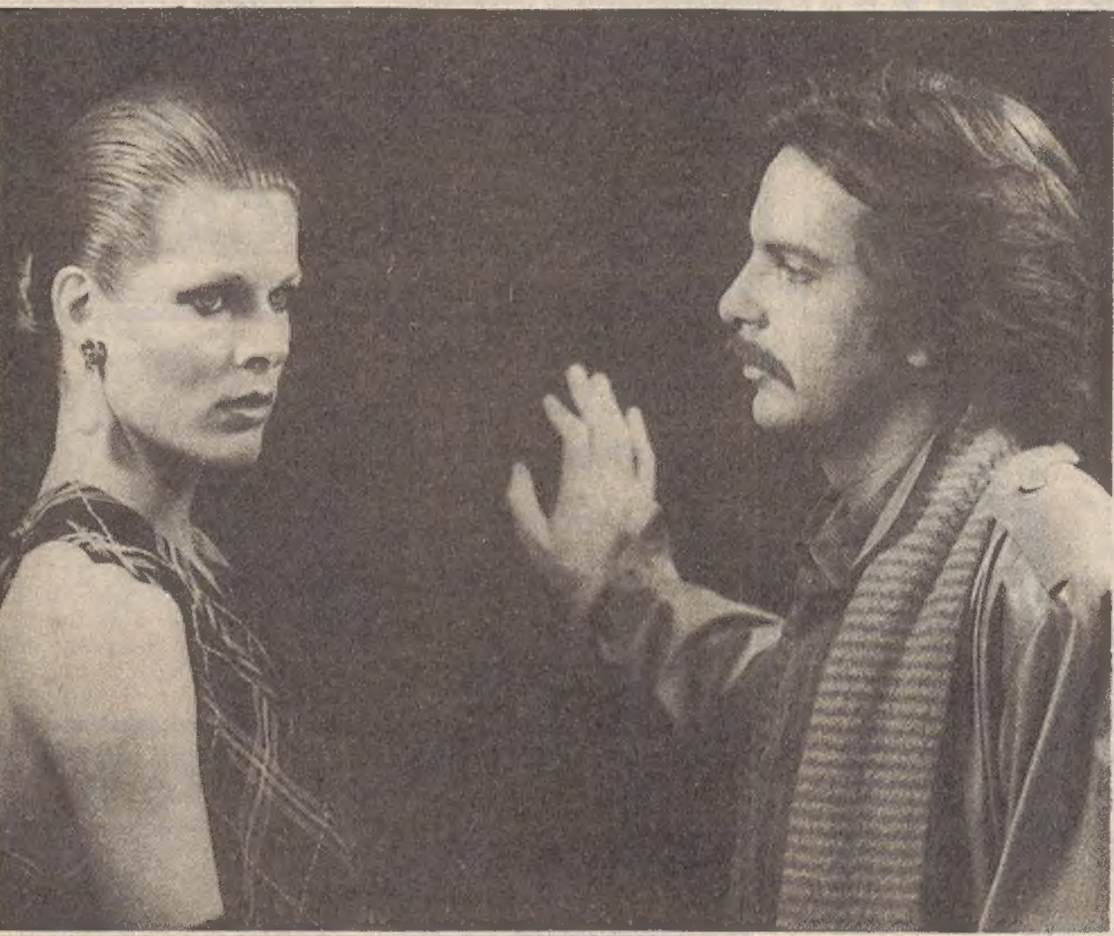
Il brivido assurdo della velocità

Una giovane vita spezzata per il brivido assurdo della velocità. Per questo Manuel Catalan, nato il 26 marzo di 23 anni or sono, è morto compresso nella propria auto, nuova di zecca, andata a incastrarsi sotto il rimorchio di un portacontainer parcheggiato in via San Marco, all'altezza della Torre del Lloyd. Manuel è morto sotto gli occhi di due amici.

Li aveva fatti scendere lui stesso dalla macchina affinché assistessero a un suo passaggio in velocità. Manuel era un esperto del volante avendo partecipato a vari rallies (era iscritto alla federazione italiana della specialità) e amava la velocità. Voleva dimostrare ai suoi due amici, Lorenzo Fanini ed Enrico Argentini quanto fosse veloce la sua auto perciò li aveva fatti scendere in un tratto rettilineo della via San Marco (verso la Torre del Lloyd) e aveva proseguito per qualche centinaio di metri, dietro l'ampia curva. Poi aveva fatto dietro-front ed era partito a tavoletta. La strada era umida ma non bagnata perché in quel momento non aveva ancora cominciato a piovere. A tutto gas, senza lasciare la benché minima traccia di frenata, la sua vettura è uscita di curva ed è andata a incastrarsi sotto il rimorchio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il figlio delle stelle



Il film «Figli delle stelle» (tratto dall'omonimo 33 giri) diretto dal giovane regista Carlo Vanzina appartiene al filone statunitense «rise and fall»: la nascita dal nulla di un cantante, l'apice del successo, la crisi e il crollo.

Le «stelle», probabilmente gli hanno portato fortuna. Alan Sorenti, infatti, dopo il successo ottenuto l'estate scorsa con il 33 giri «Figli delle stelle», è stato scritturato per girare un film attualmente in lavorazione a Roma.

Regista di questa «storia di musica e d'amore» è Carlo Vanzina (27 anni) che ha voluto rifarsi un po' a quelle storie interpretate a suo tempo da Gianni Morandi o da Massimo Ranieri. «E' un film dedicato soprattutto ai giovani — spiega — è un'opera di pura evasione senza alcun significato pseudo-intellettuale».

«La storia è semplice e esemplare — spiega l'ideatore del film Enrico Lucherini — e segue, con uno scoperto omaggio al cinema americano, la struttura del «rise and fall»: la nascita dal nulla di un cantante, l'apice del successo, la crisi e il crollo. Tutto sarà raccontato con una serie di flash-back. Alan Sorrenti, che nel film si chiama Daniel, ripercorre la sua vita, quasi facendone un bilancio, alla vigilia di un grande spettacolo che segna il suo ritorno alle scene: il momento della sua prima audizione, l'inarrestabile ascesa, l'insoddisfazione che lascia addosso il grande successo e il delirio delle folle, il bisogno di una grande storia d'amore, il tracollo, l'isolamento obbligato in una località sperduta, la ripresa e infine il ritorno, tormentatissimo, sulle scene».

Tutto è bene quel che finisce bene, e un lavoro così non poteva che essere a lieto fine, come del resto, produzione e protagonisti, sperano che sia a lieto fine questo tentativo di lanciare contemporaneamente il film e il nuovo Lp. Le musiche di questo lavoro infatti sono tutte inedite e fanno parte di un nuovo 33 giri intitolato «L'unica donna per me».

Anche questa volta, il suo nuovo disco Alan Sorrenti se l'è andato a incidere in California dove c'è sempre, ad aspettarlo, il suo amico arrangiatore Jay Grydon. «Mi trovo molto meglio lì professionalmente e probabilmente ci andrò anche a vivere».

Quanto al suo nuovo ruolo di attore il cantante nel film «Figli delle stelle» ne parla con molto entusiasmo. Girare un film è sempre stato un suo desiderio segreto e spera di non fermarsi a questa prima occasione. «L'unica cosa che non immaginavo — ha detto — è questo fatto che bisogna aspettare tantissimo tempo prima di girare due millimetri di pellicola, per il resto, tranne l'emozione iniziale, tutto va per il meglio».

Alan Sorrenti (napoletano per parte di padre e inglese per origini materne) già si sente un attore avviato. Del resto anche il regista crede molto in lui e — nonostante la sua giovane età — sta tirando fuori tutta la sua esperienza per farlo diventare un vero professionista della celluloide.

GINA LOLLOBRIGIDA IN «NOTRE DAME DE PARIS»

La «Lollo» piace anche a Pechino

HONGKONG — La critica cinematografica cinese ha scoperto Gina Lollobrigida. La sua interpretazione in «Notre dame de Paris» ha spinto Tung Tao Ming, uno dei più influenti critici di Pechino a scrivere sul quotidiano «Kwangming».

«Non sapevo chi fosse l'attrice e sono stato sorpreso nello scoprire che si trattava della signora Lollobrigida... Non avevo mai visto sino ad oggi uno dei suoi film e ritenevo che la sua fama nell'industria cinematografica fosse più dovuta alla sua avvenenza che alla sua capacità interpretativa. Dopo aver veduto questo film francese mi sono però riveduto...».

«In "Notre dame de Paris" la Lollobrigida è un misto di abbandono e spontanea semplicità, la sua abilità esteriore di artista fa tutt'uno con l'espressività interiore dei sentimenti».

«Notre dame de Paris» è una delle tante pellicole occidentali che si proiettano da alcuni mesi in Cina con notevole successo di pubblico.

Tre concerti per Sarah Vaughan

NEW YORK — Sarah Vaughan, la più bella voce del jazz, terrà in marzo tre concerti alla Carnegie Hall. Per gli appassionati di questa musica è un'occasione unica. La grande cantante si esibirà il 21 marzo con Mel Torme e il sassofonista Gerry Mulligan, due giorni dopo canterà insieme a Betty Carter ed Eddie Jefferson e il 30 marzo concluderà la serie di recital con il complesso di Count Basie.

Cordoglio per un maestro

PARIGI — Profondo cordoglio ha suscitato in tutto il mondo ed in particolare in Francia dove era nato, la morte di Jean Renoir. Rene Clair nel piangere l'amico scomparso lo definisce «uno dei maestri del cinema internazionale».

«E' stato ad un tempo artista ed uomo eccezionale. La sua arte è stata permeata dalla sua grazia, dal suo buon umore, dall'eccezionale amore per la vita».

Jean Louis Barrault che fu uno degli attori preferiti di Renoir ha detto: «Aveva il genio di fare in modo che gli attori si sentissero geni. Lavorare con lui è stato per me un'esperienza indimenticabile».

Francois Giroud, che conferì a Renoir la Legion d'onore nel 1976 lo ha definito: «Uno dei più grandi e generosi maestri di un'intera generazione.

«Ha cercato di insegnarci che è soprattutto necessario avere qualcosa da dire e che va detto con passione.

«Jean Renoi è stato il cinema, il vero cinema quello degli uomini di spettacolo e dei poeti...».

Al Pacino gira — Al Pacino sta girando con la regia di Norman Jewison «And justice for all», un dramma scritto per il cinema da Valerie Curtin e Barry Levinson. Producono il film lo stesso Jewison e Patrick J. Palmer. Gli esterni vengono girati a Baltimora.

Prime visioni

Arriva un cavaliere libero e selvaggio

Regia: Alan J. Pakula. Sceneggiatura: Dennis Lynton Clark. Fotografia: Gordon C. Willis. Musica: Michael Small. Interpreti: Jane Fonda (Helen), James Caan (Frank), Jason Robard (Jacob). Stati Uniti 1978.

Helen, una cow-girl tutta d'un pezzo, Frank, un cow-boy tutto d'un pezzo, Jacob, un proprietario terriero tutto d'un pezzo! I primi due «buoni» e alleati, il terzo «cattivo» e loro nemico. Questi i personaggi intorno ai quali ruota la vicenda di questo «Comes a horseman» (perché anche libero e selvaggio? non bastava cavaliere?) diretto con una certa pretenziosità da Alan Pakula ma con buonsenso dello spettacolo, e sorretto da una sceneggiatura che, pur rifacendosi a schemi fin troppo sfruttati, riesce a non scadere mai troppo di tono, nonostante momenti francamente fastidiosi nella loro banale retorica.

Anni '40 (poco prima della fine della guerra) nel Texas. E' da tempo che Jacob tenta di «riunire» una vallata, nel senso di comprarla tutta, come ai tempi di suo nonno. Ma trova resistenza nella figlia di un suo amico morto da tempo, Helen, che vuole tenersi il suo ranch e la sua terra. Anche Frank vuole tenersi il suo pezzo di terreno, e i due finiscono per fare fronte comune contro lo spietato Jacob, che nel frattempo rischia di diventare un semplice «dipendente» del figlio di un altro suo amico morto, per i debiti contratti. In più, il nuovo «padrone» ha mire petrolifere, il che a Jacob non va giù: la vallata dev'essere uno sterminato pascolo, non altro. Così Jacob, vistosi alle strette, assieme ai suoi scagnozzi ingaggia una guerra violenta, fredda e senza mezzi termini per eliminare ogni ostacolo sulla sua strada. Ma non riuscirà a superarli tutti, naturalmente (era necessario dirlo?).

Man bassa, dunque, sul tradizionale repertorio western, in un tentativo (parzialmente riuscito) di rinnovarlo, sia portando la storia in epoca relativamente vicina a noi, sia affidando il ruolo principale a una donna, educata dal padre «come un uomo».

Il film risulta abbastanza piacevole, anche grazie ad efficaci riprese «folkloristiche», con frequenti campi lunghi che, pur non mostrando niente di nuovo (quante mandrie hanno visto ormai, i nostri occhi, sugli schermi?), lo ripropongono con discreta intelligenza, trovando buone soluzioni visive che nobilitano il «replay».

Per il resto, non c'è molto da dire, se non che gli interpreti funzionano, pur nelle loro caratterizzazioni standard: Jane Fonda offre momenti sofferti che convincono, Jason Robard sa dare al suo volto la rapace durezza richiesta, James Caan, pur senza scostarsi di un millimetro dei suoi consueti tic espressivi, indossa i panni di Frank con disinvoltura.

Carr.

Nuovo film di Bob Fosse

NEW YORK — Il regista Bob Fosse sta finendo le riprese del suo ultimo film «All that jazz» con Roy Scheider e Ben Vereen, per la Columbia Pictures. La lavorazione era cominciata il due ottobre dello scorso anno su una sceneggiatura originale di Robert Alan Arthur e dello stesso Fosse; Arthur è anche il produttore di questo film il cui direttore della fotografia è Giuseppe Rotunno.

Video

Totò e il pennello

Rete 1

«Totò, Eva e il pennello proibito» (Rete 1, ore 21.35) — Torna dopo 21 anni un film della piccola serie che la televisione sta dedicando al grande comico napoletano. Questa volta la regia è di Steno. Accanto a Totò una Abbe Lane in gran forma insieme a Mario Carotenuto e Giacomo Furia. Totò veste i panni di un pittorello cui viene sottoposta la famosa «Maya desnuda», il celebre quadro di Goya. Solo che questa volta dovrà trattarsi, con qualche ritocco, di una «Maya in camicia», cioè Totò dovrà applicare sulla famosa tela un indumento che ne veli le nudità. Con la complice ingenuità di un critico d'arte il quadro dovrà apparire come una casuale scoperta destinata a mettere a rumore il mondo dei critici d'arte e degli antiquari. A suo tempo il film, anche se i critici avanzarono le solite riserve per la «fretta» con la quale Totò veniva impegnato, ebbe come tutti gli altri un buon successo di pubblico risultando molto divertente.

Albania 1979

Rete 2

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ennesima puntata del «mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora.

* * *

«Albania 1979: qui Stalin piace ancora» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Nicola Caracciolo e Gianni Fileccia sono gli autori di questo servizio per il quale, per la prima volta le frontiere albanesi si sono aperte a una troupe televisiva. Caracciolo e Fileccia hanno potuto assistere alle feste popolari, sono entrati nelle fabbriche, nelle università, nei quartieri ed hanno intervistato giovani — operai e studenti — e varie personalità. Come si vive oggi in Albania? Quali sono le caratteristiche politiche, sociali ed economiche di questo paese e qual è la sua storia recente? L'Albania rappresenta un caso unico nel panorama dei paesi socialisti e ritiene di essere la sola depositaria della vera tradizione marxista-leninista. Il programma tenta di capire la realtà e il futuro di questo piccolo stato così geloso della sua autonomia.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.50, colore) — Programma quindicinale a cura di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casto. Regia di Luigi Costantini. Si parlerà del «fenomeno» Travolta, del carnevale di Val d'Aosta e di Sidney Rome.

«Convoy» a Pechino

PECHINO — Il film di Sam Peckinpah «Convoy» è stato programmato in molte sale di Pechino comprese quelle della periferia.

La gente, uomini, donne e bambini che riempiono i cinema, segue con interesse, e a volte con ilarità, gli avvenimenti raccontati e non mostra sorpresa o senso di pruderie per alcune scene che qui potrebbero essere considerate «audaci». Anche il linguaggio rude e colorito dei camionisti doppiato in cinese, suscita curiosità.

«Convoy» è uno dei film più recenti americani che viene proiettato qui in doppiaggio. Nel le scorse settimane un grandissimo successo ha riscosso in molte sale — centrali e periferiche della capitale — «Tempi moderni» di Charlie Chaplin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 18 sesta rappresentazione (turno S) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica alle ore 16 rappresentazione straordinaria (fuori abbonamento) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Pigmalione», di G. B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa).

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova Compagnia.

TEATRO STABILE SLOVENO - (via Petronio 4) — Ore 20.30. Bertolt Brecht: «Madre coraggio e i suoi figli». Prima rappresentazione, turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Superball», di Charles Edwards, con Michael Plamondon, Roxandra.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Vivere giovane», di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari. Presentato al Festival di Taormina, segnalato dal comitato film d'arte e cultura. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». Novanta minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.

FENICE. 16, inizio film 16.30, 19.15, ultima 22 precise: «Superman», con M. Brando e Gene Hackman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco!».

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 15.15, 18.30, 21.30 precise: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «L'albero degli zoccoli», di E. Olmi. Technicolor.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johhny Dorelli, Catherine Spaak sono i magnifici interpreti dello spassosissimo e divertentissimo film «Per vivere meglio, divertitevi con noi».

MODERNO. 16.30, 19, 21.30: La maiuscola interpretazione di Sylvester Stallone («Rocky») nonché l'avvincente e drammatica trama fanno di «F.I.S.T.» diretto da N. Jewison, uno dei maggiori successi della corrente stagione. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «La febbre del sabato sera». John Travolta, Karen Lynn, Barry Miller. V.m. 14 anni. Il più grande successo dell'anno.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor. «Yogi, Cindy e Bubu». Un meraviglioso cartone animato.

ABBAZIA. 16: «I piloti del sesso». Technicolor, con Anne Libert, Pierre Danny. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Vigilato speciale». Un nuovo film di Dustin Hoffman, un nuovo grande successo di questo straordinario interprete. Film di rara potenza drammatica che sarà apprezzato anche dagli spettatori più esigenti. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Scherzi da prete». Spassoso technicolor, con Pippa Franco e Lino Toffolo.

LUMIERE. 16 ult. 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Un film di Mario Monicelli. Il capolavoro di Alberto Sordi. Technicolor.

RADIO. 16: «L'isola del dr. Moreau». Un capolavoro di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells, con Burt Lancaster e Michael York. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il Centro studi «A. Gramsci» Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo «Complesso di colpa», di Brian De Palma, con Cliff Robertson, Geneviève Bujold. Colore.

VOLTA. 17: «L'ingenua», con Ilona Staller, Giorgio Ardison, Orchidea De Santis. Un film piccante. V.m. 18 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».

CAPITOL. 16: «Tutto suo padre».

CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».

CRISTALLO. 16: «Frenesie erotiche di una ninfomane». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Valanga».

PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Le ragazze dal ginecologo».

ITALIA. 20: «La via della droga».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La liceale nella classe dei ripetenti».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Scope a colori.

VERDI. 17.15, 22: «Viaggio con Anita», con G. Giannini, G. Hawn. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Questa è l'America». (Colossale mondo cane di sesso e violenza). Film inchiesta. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Saxofone», con Renato Pozzetto, Mariangelo Melato. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Terrore a 12 mila metri».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Cattive abitudini».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Taxi girl», con Edwige Fenech, Aldo Maccione. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. 20: «Fermi tutti è una rapina».

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Mounty Dikton». (Cineforum).

PORDENONE

CAPITOL. «Questa è l'America». Film sexy, di Roman Vanderben. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Squadra antidroga». Film poliziesco, di Richard Heffron, con Tony Musante.

SUPERCINEMA. «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa». Commedia, di Ted Kotcheff, con George Segal, Jacqueline Bisset.

VERDI. «Visite a domicilio». Commedia, di Howard Zieff, con Walter Matthau, Glenda Jackson.

CINEMAZERO. «Badlands», con Sissy Spacek, Martin Sheen.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Madame Claude».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Ballata macabra».

SACILE

NUOVO. «Pretty baby». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Driver» (L'imprendibile).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.30: I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Fabrizio De André; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 15.55: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.25: Dischi fuori circuito; 18: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai (musica e pensiero); 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Storia di un provinciale (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 22.30: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione donne italiane: Donne e giornali; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1978; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Sulle orme degli animali scomparsi; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: 15 minuti con l'orchestra Roland Shaw; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno 78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i Dubrovacki trubaduri; 14.45: In allegra compagnia con il complesso Miha Dovzan; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L'orchestra Giovanni Fenati; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: 22.45: L'orchestra Count Basie.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).* ✻
13.00 *Oggi disegni animati.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *Il libro dei racconti.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.* ✻
17.35 *Quattro dinamici fratelli: «Una scomoda vicina»* ✻
18.00 *Argomenti - Industria chimica e territorio.* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Happy days: «Un amico importante».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.35 *«Totò, Eva e il pennello proibito», film.*
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - I libri.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *L'uomo e la terra, 7.a puntata.* ✻
14.30 *Roma. Pallavolo: Klippan-Panini.* ✻
— *Cortina. Sci: Campionati nazionali assoluti.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *Le avventure di Babar: «Babar e l'idraulico».* ✻
17.05 *«Viki il vichingo», cartoni animati.* ✻
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *I giovani e l'agricoltura - Il bracciantato.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Supergulp!* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì.* ✻
21.50 *Albania 1979 qui Stalin piace ancora.* ✻
22.50 *Sereno variabile - Programma quindicinale.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Milano: Sei giorni ciclistica - Fasi conclusive.* ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il Castello tondo; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi; 19.35: Il signor Sesemann - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub: Il settimo sigillo - Lungometraggio - Regia di Ingmar Bergman; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

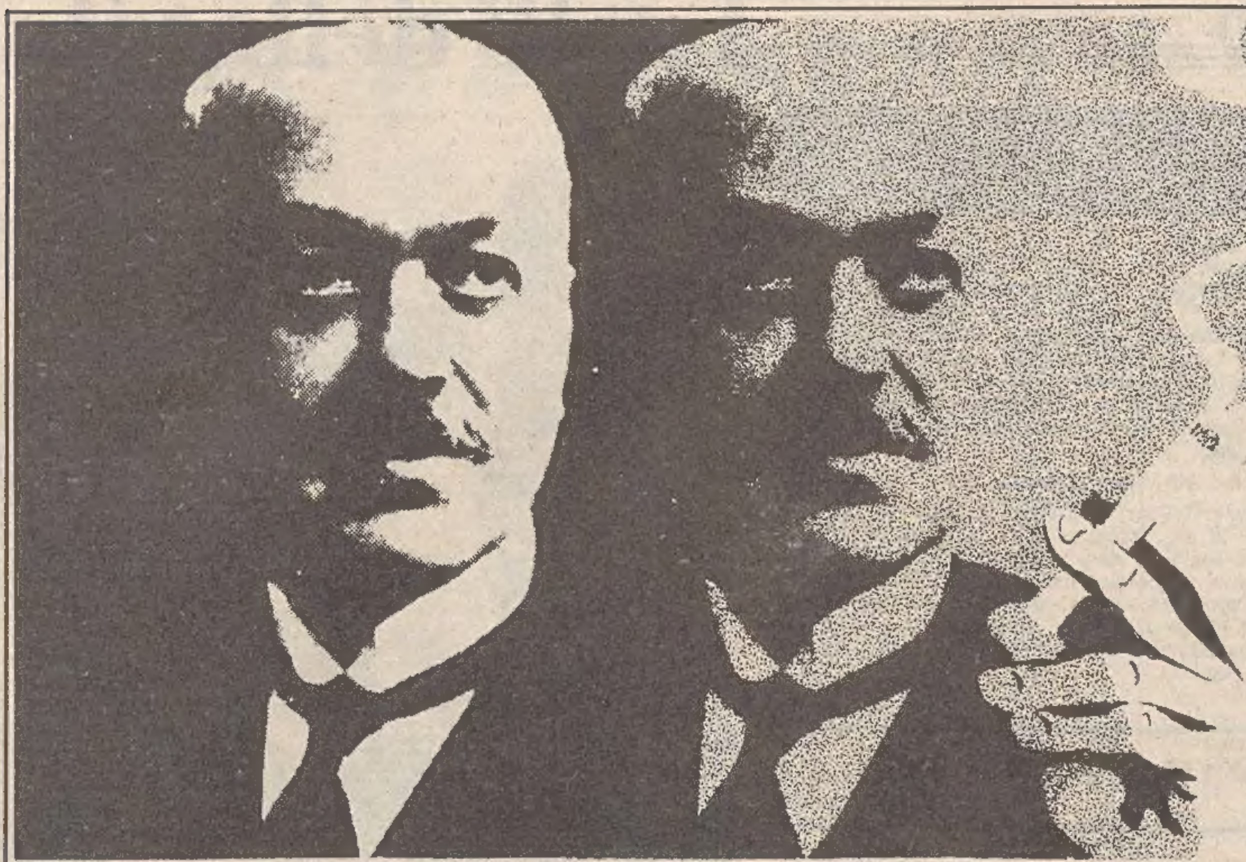
20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Valerie», film; 21.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno musicale, programma con l'orchestra «Bournemoufths».

TV Lubiana

9, 10 e 15: TVX scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18.05: Musica popolare; 18.35: Orizzonti 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale 20: Varietà musicale; 21: «Lee Harvey Oswald», serie TV; 21.45: Telegiornale; 22: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale 21: «La bambola, serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: I dossier dei nostri tempi: il 1969.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XI

L'invito mi piacque perché provava che avevo raggiunto il mio scopo e che niente era finito e tutto avrebbe continuato il giorno appresso. Essa mi guardò negli occhi e trovò i miei vivamente annuenti così da confortarla. Scesi quegli scalini, che non contai più, domandandomi:

— Chissà se l'amo?

E' un dubbio che m'accompagnò per tutta la vita e oggidì posso pensare che l'amore accompagnato da tanto dubbio sia il vero amore.

Ma neppure dopo abbandonata quella casa, mi fu concesso di andare a coricarmi e raccogliere il frutto della mia attività di quella serata in un sonno lungo e ristoratore. Faceva caldo. Guido sentì il bisogno di un gelato e m'invitò ad accompagnarlo ad un caffè. S'aggrappò amichevolmente al mio braccio ed io, altrettanto amichevolmente, sostenni il suo. Egli era una persona molto importante per me e non avrei saputo rifiutargli niente. La grande stanchezza che avrebbe dovuto cacciarmi a letto, mi rendeva più arrendevole del solito.

Entrammo proprio nella bottega ove il povero Tullio m'aveva infettato con la sua malattia e ci mettemmo a sedere ad un tavolo appartato. Sulla via il mio dolore che io ancora non sapevo quale compagno fedele mi sarebbe stato, m'aveva fatto soffrire molto e, per qualche istante, mi parve si attenuasse allorché mi fu concesso di sedere.

La compagnia di Guido fu addirittura terribile. S'informava con grande curiosità della storia dei miei amori con Augusta. Sospettava ch'io lo ingannassi? Gli dissi sfacciatamente che io di Augusta m'ero innamorato subito alla mia prima visita in casa Malfenti. Il mio dolore mi rendeva ciarliero, quasi avessi voluto gridare più di esso. Ma parlai troppo e se Guido fosse stato più attento si sarebbe accorto che io non ero tanto innamorato di Augusta. Parlai della cosa più interessante nel corpo di Augusta, cioè quell'occhio sbilenco che a torto faceva credere che anche il resto non fosse al suo vero posto. Poi volli spiegare perché non mi fossi fatto avanti prima. Forse Guido era meravigliato di avermi visto capitare in quella casa all'ultimo momento per fidanzarmi. Urlai:

— Intanto le signorine Malfenti sono abituate ad un grande lusso ed io non potevo sapere se ero al caso di addossarmi una cosa simile.

Mi dispiacque di aver così parlato anche di Ada, ma non v'era più rimedio; era tanto difficile di isolare Augusta da Ada! Continuai abbassando la voce per sorvegliarmi meglio:

— Dovetti perciò fare dei calcoli. Trovai che il mio denaro non bastava. Allora mi misi a studiare se potevo allargare il mio commercio...

Dissi poi che, per fare quei calcoli, avevo avuto bisogno di molto tempo e che perciò m'ero astenuto da far visita ai Malfenti per cinque giorni. Finalmente la lingua abbandonata a se stessa era arrivata ad un po' di sincerità. Ero vicino al piano e premendomi l'anca, mormorai:

— Cinque giorni sono lunghi!

Guido disse che si compiaceva di scoprire in me una persona tanto previdente.

Io osservai seccamente:

— La persona previdente non è più gradevole della stordita!

Guido rise:

— Curioso che il previdente senta il bisogno di difendere lo stordito!

Poi, senz'altra transizione, mi raccontò seccamente ch'egli era in procinto di domandare la mano di Ada. M'aveva trascinato al caffè per farmi quella confessione oppure s'era seccato di aver dovuto starmi a sentire per tanto tempo a parlare di me e si procurava la rivincita?

Io sono quasi sicuro d'esser riuscito a dimostrare la massima sorpresa e la massima compiacenza. Ma subito dopo trovai il modo di addentarlo vigorosamente:

— Adesso capisco perché ad Ada piacque tanto quel Bach svisato a quel modo! Era ben suonato, ma *gli Otto proibiscono di lordare* in certi posti.

La botta era forte e Guido arrossì dal dolore. Fu mite nella risposta perché ora gli mancava l'appoggio di tutto il suo piccolo pubblico entusiasta.

— Dio mio! — cominciò per guadagnar tempo —. Talvolta suonando si cede ad un capriccio. In quella stanza pochi conoscevano il Bach ed io lo presentai loro un poco modernizzato.

Parve soddisfatto della sua trovata, ma io ne fui soddisfatto altrettanto perché mi parve una scusa e una sommissione. Ciò bastò a mitigarmi e, del resto, per nulla al mondo avrei voluto litigare col futuro marito di Ada. Proclamai che raramente avevo sentito un dilettante che suonasse così bene.

A lui non bastò: osservò ch'egli poteva essere considerato quale un dilettante, solo perché non accettava di presentarsi come professionista.

Non voleva altro? Gli diedi ragione. Era evidente ch'egli non poteva essere considerato quale un dilettante.

Così fummo di nuovo buoni amici.

Poi, di punto in bianco, egli si mise a dir male delle donne. Restai a bocca aperta! Ora che lo conosco meglio, so ch'egli si lancia a un discorrere abbondante in qualsiasi direzione quando si crede sicuro di piacere al suo interlocutore. Io, poco prima, avevo parlato del lusso delle signorine Malfenti, ed egli ricominciò a parlare di quello per finire col dire di tutte le altre cattive qualità delle donne. La mia stanchezza m'impediva d'interromperlo e mi limitavo a continui segni d'assenso ch'erano già troppo faticosi per me. Altrimenti, certo, avrei protestato. Io sapevo ch'io avevo ogni ragione di dir male delle donne rappresentate per me da Ada, Augusta e dalla mia futura suocera; ma lui non aveva alcuna ragione di prendersela col sesso rappresentato per lui dalla sola Ada che l'amava.

Era ben dotto, e ad onta della mia stanchezza stetti a sentirlo con ammirazione. Molto tempo dopo scopersi ch'egli aveva fatte sue le geniali teorie del giovine suicida Weininger. Per allora subivo il peso di un secondo Bach. Mi venne persino il dubbio ch'egli volesse curarmi. Perché altrimenti avrebbe voluto convincermi che la donna non sa essere né geniale né buona? A me parve che la cura non riuscì perché somministrata da Guido. Ma conservai quelle teorie e le perfezionai con la lettura del Weininger. Non guariscono però mai, ma sono una comoda compagnia quando si corre dietro alle donne.

Finito il suo gelato, Guido sentì il bisogno di una boccata d'aria fresca e m'indusse ad accompagnarlo ad una passeggiata verso la periferia della città.

Ricordo: da giorni, in città, si anelava ad un poco di pioggia da cui si sperava qualche sollievo al caldo anticipato. Io non m'ero neppure accorto di quel caldo. Quella sera il cielo aveva cominciato a coprirsi di leggere nubi bianche, di quelle da cui il popolo spera la pioggia abbondante, ma una grande luna s'avanzava nel cielo intensamente azzurro dov'era ancora limpido, una di quelle lune dalle guance gonfie che lo stesso popolo crede capaci di mangiare le nubi. Era infatti evidente che là dov'essa toccava, scioglieva e nettava.

Volli interrompere il chiacchierio di Guido che mi costringeva ad un annuire continuo, una tortura, e gli descrissi il bacio nella luna scoperto dal poeta Zamboni: com'era dolce quel bacio nel centro delle nostre notti in confronto all'ingiustizia che Guido accanto a me commetteva! Parlando e scotendomi dal torpore in cui ero caduto a forza di assentire, mi parve che il mio dolore s'attenuasse. Era il premio per la mia ribellione e vi insistetti.

Guido dovette adattarsi di lasciare per un momento in pace le donne e guardare in alto. Ma per poco! Scoperta, in seguito alle mie indicazioni, la pallida immagine di donna nella luna, ritornò al suo argomento con uno scherzo di cui rise fortemente, ma solo lui, nella via deserta:

— Vede tante cose quella donna! Peccato ch'essendo donna non sa ricordarle.

Faceva parte della sua teoria (o di quella del Weininger) che la donna non può essere geniale perché non sa ricordare.

Arrivammo sotto la via Belvedere. Guido disse che un po' di salita ci avrebbe fatto bene. Anche questa volta lo compiacqui. Lassù, con uno di quei movimenti che si confanno meglio ai giovanissimi ragazzi, egli si sdraiò sul muricciuolo che arginava la via da quella sottostante. Gli pareva di fare un atto di coraggio esponendosi ad una caduta di una diecina di metri. Sentii dapprima il solito ribrezzo al vederlo esposto a tanto pericolo, ma poi ricordai il sistema da me escogitato quella sera stessa, in uno slancio d'improvvisazione, per liberarmi da quell'affanno e mi misi ad augurare ferventemente ch'egli cadesse.

In quella posizione egli continuava a predicava contro le donne. Diceva ora che abbisognavano di giocattoli come i bambini, ma di alto prezzo. Ricordai che Ada diceva di amare molto i gioielli. Era dunque proprio di lei ch'egli parlava? Ebbi allora un'idea spaventosa! Perché non avrei fatto fare a Guido quel salto di dieci metri? Non sarebbe stato giusto di sopprimere costui che mi portava via Ada senz'amarla? In quel momento mi pareva che quando l' avessi ucciso, avrei potuto correre da Ada per averne subito il premio. Nella strana notte piena di luce, a me era parso ch'essa stesse a sentire come Guido l'infamava.

Debbo confessare ch'io in quel momento m'accinsi veramente ad uccidere Guido! Ero in piedi accanto a lui ch' era sdraiato sul basso muricciuolo ed esaminati freddamente come avrei dovuto afferrarlo per essere sicuro del fatto mio. Poi scopersi che non avevo neppur bisogno di afferrarlo. Egli giaceva sulle proprie braccia incrociate dietro la schiena, e sarebbe bastata una buona spinta improvvisa per metterlo senza rimedio fuori d'equilibrio.

Mi venne un'altra idea che mi parve tanto importante da poter compararla alla grande luna che s'avanzava nel cielo nettandolo: avevo accettato di fidanzarmi ad Augusta per essere sicuro di dormir bene quella notte. Come avrei potuto dormire se avessi ammazzato Guido? Quest'idea salvò me e lui. Volli subito abbandonare quella posizione nella quale sovrastavo a Guido e che mi seduceva a quell'azione. Mi piegai sulle ginocchia abbattendomi su me stesso e arrivando quasi a toccare il suolo con la mia testa:

— Che dolore, che dolore! — urlai.

Spaventato, Guido balzò in piedi a domandarmi delle spiegazioni. Io continuai a lamentarmi più mitemente senza rispondere. Sapevo perché mi lamentavo: perché avevo voluto uccidere e forse, anche, perché non avevo saputo farlo. Il dolore e il lamento scusavano tutto. Mi pareva di gridare ch'io non avevo voluto uccidere e mi pareva di gridare anche che non era colpa mia se non avevo saputo farlo. Tutto era colpa della mia malattia e del mio dolore. Invece ricordo benissimo che proprio allora il mio dolore scomparve del tutto e che il mio lamento rimase una pura commedia cui io invano cercai di dare un contenuto evocando il dolore e ricostruendo per sentirlo e soffrirlo. Ma fu uno sforzo vano perché esso non ritornò che quando volle.

Come al solito Guido procedeva per ipotesi. Fra l'altro mi domandò se non si fosse trattato dello stesso dolore prodotto da quella caduta al caffè. L'idea mi parve buona e assentii.

Egli mi prese per il braccio e, amorevolmente, mi fece rizzare. Poi, con ogni riguardo, sempre appoggiandomi, mi fece scendere la piccola erta. Quando fummo giù, dichiarai che mi sentivo un poco meglio e che credevo che, appoggiato a lui, avrei potuto procedere più spedito. Così si andava finalmente a letto! Poi era la prima vera grande soddisfazione che quel giorno mi fosse stata accordata. Egli lavorava per me, perché quasi mi portava. Ero io che finalmente gl'imponevo il mio volere.

Trovammo una farmacia ancora aperta ed egli ebbe l'idea di mandarmi a letto accompagnato da un calmante. Costruì tutta una teoria sul dolore e sul sentimento esagerato dello stesso: un dolore si moltiplicava per l'esasperazione ch'esso stesso aveva prodotto. Con quella bottiglietta s'iniziò la mia raccolta di medicinali, e fu giusto fosse stata scelta da Guido.

Per dar base più solida alla sua teoria, egli suppose ch'io avessi sofferto di quel dolore da molti giorni. Mi spiacque di non poter compiacerlo. Dichiarai che quella sera, in casa dei Malfenti, io non avevo sentito alcun dolore. Nel momento in cui m'era stata concessa la realizzazione del mio lungo sogno, evidentemente non avevo potuto soffrire.

E per essere sincero volli proprio essere come avevo asserito ch'io fossi e dissi più volte a me stesso: «Io amo Augusta, io non amo Ada. Amo Augusta e questa sera arrivai alla realizzazione del mio lungo sogno».

Così procedemmo nella notte lunare. Suppongo che Guido fosse affaticato dal mio peso, perché finalmente ammutolì. Mi propose però di accompagnarmi fino a letto. Rifiutai e quando mi fu concesso di chiudere la porta di casa dietro di me, diedi un sospiro di sollievo. Ma certamente anche Guido dovette emettere lo stesso sospiro.

Feci gli scalini della mia villa a quattro a quattro e in dieci minuti fui a letto. M'addormentai presto e nel breve periodo che precede il sonno, non ricordai né Ada né Augusta, ma il solo Guido, così dolce e buono e paziente. Certo, non avevo dimenticato che poco prima avevo voluto ucciderlo, ma ciò non aveva alcuna importanza perché le cose di cui nessuno sa e che non lasciarono delle tracce, non esistono.

Il giorno seguente mi recai a casa della mia sposa un po' titubante. Non ero sicuro se gl'impegni presi la sera prima avessero il valore ch'io credevo di dover conferire loro. Scopersi che l'avevano per tutti. Anche Augusta riteneva d'essersi fidanzata, anzi più sicuramente di quanto lo credessi io.

Fu un fidanzamento laborioso. Io ho il senso di averlo annullato varie volte e ricostituito con grande fatica e sono sorpreso che nessuno se ne sia accorto. Mai non ebbi la certezza d'avviarmi proprio al matrimonio, ma pare che tuttavia io mi sia comportato da fidanzato abbastanza amoroso. Infatti io baciavo e stringevo al seno la sorella di Ada ogni qualvolta ne avevo la possibilità. Augusta subiva le mie aggressioni come credeva che una sposa dovesse ed io mi comportai relativamente bene, solo perché la signora Malfenti non ci lasciò soli che per brevi istanti. La mia sposa era molto meno brutta di quanto avessi creduto, e la sua più grande bellezza la scopersi baciandola: il suo rossore! Là dove baciavo sorgeva una fiamma in mio onore ed io baciavo più con la curiosità dello sperimentatore che col fervore dell'amante.

Ma il desiderio non mancò e rese un po' più lieve quella grave epoca. Guai se Augusta e sua madre non m'avessero impedito di bruciare quella fiamma in una sola volta come io spesso ne avrei avuto il desiderio. Come si avrebbe continuato a vivere allora? Almeno così il mio desiderio continuò a darmi sulle scale di quella casa la stessa ansia come quando le salivo per andare alla conquista di Ada. Gli scalini dispari mi promettevano che quel giorno avrei potuto far vedere ad Augusta che cosa fosse il fidanzamento ch'essa aveva voluto. Sognavo un'azione violenta che m'avrebbe ridato tutto il sentimento della mia libertà. Non volevo mica altro io ed è ben strano che quando Augusta intese quello ch'io volevo, l'abbia interpretato quale un segno di febbre d'amore.

Nel mio ricordo quel periodo si divide in due fasi. Nella prima la signora Malfenti ci faceva spesso sorvegliare da Alberta, o cacciava nel salotto con noi la piccola Anna con una sua maestrina. Ada non fu allora mai associata in alcun modo a noi ed io dicevo a me stesso che dovevo compiacermene, mentre invece ricordo oscuramente di aver pensato una volta che sarebbe stata una bella soddisfazione per me di poter baciare Augusta in presenza di Ada. Chissà con quale violenza l'avrei fatto.

La seconda fase s'iniziò quando Guido ufficialmente si fidanzò con Ada e la signora Malfenti da quella pratica donna che era, unì le due coppie nello stesso salotto perché si sorvegliassero a vicenda.

Della prima fase so che Augusta si diceva perfettamente soddisfatta di me. Quando non l'assaltavo, divenivo di una loquacità straordinaria. La loquacità era un mio bisogno. Me ne procurai l'opportunità figgendomi in capo l' idea che giacché dovevo sposare Augusta, dovessi anche imprenderne l'educazione. L'educavo alla dolcezza, all'affetto e sopra tutto alla fedeltà. Non ricordo esattamente la forma che davo alle mie prediche di cui taluna m'è ricordata da lei che giammai le obliò. M'ascoltava attenta e sommessa. Io, una volta, nella foga dell'insegnamento, proclamai che se essa avesse scoperto un mio tradimento, ne sarebbe conseguito il suo diritto di ripagarmi della stessa moneta. Essa, indignata, protestò che neppure col mio permesso avrebbe saputo tradirmi e che, da un mio tradimento, a lei non sarebbe risultata che la libertà di piangere.

Io credo che tali prediche fatte per tutt'altro scopo che di dire qualche cosa, abbiano avuto una benefica influenza sul mio matrimonio. Di sincero v'era l'effetto ch'esse ebbero sull'animo di Augusta. La sua fedeltà non fu mai messa a prova perché dei miei tradimenti essa mai seppe nulla, ma il suo affetto e la sua dolcezza restarono inalterati nei lunghi anni che passammo insieme, proprio come l'avevo indotta a promettermelo.

Quando Guido si promise, la seconda fase del mio fidanzamento s'iniziò con un mio proponimento che fu espresso così: «Eccomi ben guarito dal mio amore per Ada!». Fino ad allora avevo creduto che il rossore di Augusta fosse bastato per guarirmi, ma si vede che non si è mai guariti abbastanza! Il ricordo di quel rossore mi fece pensare ch' esso oramai ci sarebbe stato anche fra Guido e Ada. Questo, molto meglio di quell'altro, doveva abolire ogni mio desiderio.

E' della prima fase il desiderio di violare Augusta. Nella seconda fui molto meno eccitato. La signora Malfenti non aveva certo sbagliato organizzando così la nostra sorveglianza con tanto piccolo suo disturbo.

Mi ricordo che una volta scherzando mi misi a baciare Augusta. Invece di scherzare con me Guido si mise a sua volta a baciare Ada. Mi parve poco delicato da parte sua, perché egli non baciava castamente come avevo fatto io per riguardo a loro, ma baciava Ada proprio nella bocca che addirittura suggeva. Sono certo che in quell'epoca io mi ero già assuefatto a considerare Ada quale una sorella, ma non ero preparato a vederne far uso a quel modo. Dubito anche che a un vero fratello piacerebbe di veder manipolare così la sorella.

Perciò, in presenza di Guido, io non baciai mai più Augusta. Invece Guido, in mia presenza, tentò un'altra volta di attirare a sé Ada, ma fu dessa che se ne schermì ed egli non ripeté più il tentativo.

Molto confusamente mi ricordo delle tante e tante sere che passammo insieme. La scena che si ripeté all'infinito, s'impresse nella mia mente così: tutt'e quattro eravamo seduti intorno al fine tavolo veneziano su cui ardeva una grande lampada a petrolio coperta da uno schermo di stoffa verde che metteva tutto nell'ombra, meno i lavori di ricamo cui le due fanciulle attendevano, Ada su un fazzoletto di seta che teneva libero in mano, Augusta su un piccolo telaio rotondo. Vedo Guido perorare e dev'essere successo di spesso che sia stato io solo a dargli ragione. Mi ricordo ancora quella testa dai capelli neri lievemente ricciuti di Ada, rilevati da un effetto strano che vi produceva la luce gialla e verde.

Si discusse di quella luce e anche del colore vero di quei capelli. Guido, che sapeva anche dipingere, ci spiegò come si dovesse analizzare un colore. Neppure questo suo insegnamento non lo dimenticai più e ancora oggidì, quando voglio intendere meglio il colore di un paesaggio, socchiudo gli occhi finché non spariscano molte linee e non si vedano che le sole luci che anch' esse s'abbrunano nel solo e vero colore. Però, quando mi dedico ad un'analisi simile, sulla mia retina, subito dopo le immagini reali, quasi una reazione mia fisica, riappare la luce gialla e verde e i capelli sui quali per la prima volta educai il mio occhio.

Non so dimenticare una sera che fra tutte fu rilevata da un'espressione di gelosia di Augusta e subito dopo anche da una mia riprovevole indiscrezione. Per farci uno scherzo, Guido e Ada erano andati a sedere lontano da noi, dall'altra parte del salotto, al tavolo Luigi XIV. Così io ebbi presto un dolore al collo che torcevo per parlare con loro. Augusta mi disse:

— Lasciali! Là si fa veramente all'amore.

Ed io, con una grande inerzia di pensiero, le dissi a bassa voce che non doveva crederlo perché Guido non amava le donne. Così m'era sembrato di scusarmi di essermi ingerito nei discorsi dei due amanti. Era invece una malvagia indiscrezione quella di riferire ad Augusta i discorsi sulle donne cui Guido s'abbandonava in mia compagnia, ma giammai in presenza di alcun altro della famiglia delle nostre spose. Il ricordo di quelle mie parole m'amareggiò per varii giorni, mentre posso dire che il ricordo di aver voluto uccidere Guido non m'aveva turbato neppure per un'ora. Ma uccidere e sia pure a tradimento, è cosa più virile che danneggiare un amico riferendo una sua confidenza.

Già allora Augusta aveva torto di essere gelosa di Ada. Non era per vedere Ada ch'io a quel modo torcevo il mio collo. Guido, con la sua loquacità, m'aiutava a trascorrere quel lungo tempo. Io gli volevo già bene e passavo una parte delle mie giornate con lui. Ero legato a lui anche dalla gratitudine che gli portavo per la considerazione in cui egli mi teneva e che comunicava agli altri. Persino Ada stava ora a sentirmi attentamente quando parlavo.

(Continua)

Scartato alla leva

SVEVO 1881 - 24 febbraio.
Viene scartato alla visita militare « perché ha una spalla più alta dell'altra». Aggiunge Elio: «... è probabile che questo difetto derivi dal troppo stare con la testa bassa sui libri» (cifr. Lettere, p. 244).

ZENO 1881.
«... A vent'anni circa... (p. 603) «... soffersi per qualche settimana di un violento mal di gola accompagnato da febbre»; Zeno crede di scoprire l'influenza micidiale del fumo sul proprio organismo. Va da un medico «che guariva le malattie nervose con l' elettricità» (p. 606).

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1973).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

Un gruppo di volontari allo scoppio della prima guerra mondiale. Tra essi anche giovani triestini. Nella foto, scattata nel giugno del '15 al corso allievi ufficiali di Monte Cellina (Recoaro), seduti a cavalcioni della bocca da fuoco di un pezzo d'artiglieria da fortezza, da sinistra, A. Venzo Giorgini, Marsini, Damiano Chiesa-Angelotti, Umberto Nordio-Simonini, Bruno Morpurgo-Mari, Cofler-Salvi, Pestalardo, Tomasi-Croci, Giorgio Hirsch-Settàla e Rech-Fiore. Damiano Chiesa, nato il 24 maggio 1894 a Rovereto, combatté nel 9.o reggimento artiglieria da fortezza. Catturato dagli austriaci, fu fucilato a Trento il 16 maggio 1916 nella fossa del Castello del Buonconsiglio. Umberto Nordio e Bruno Morpurgo erano stati compagni di scuola al liceo «Dante» (maturi nel 1910). Nordio divenne poi un architetto famoso e, tra le altre opere, costruì (in collaborazione con l'arch. R. Fagnoni) il Centro universitario di Trieste, la scuola ai Campi Elisi (in collaborazione con l'ing. A Guacci) il liceo «Petrarca»; suoi anche due restauri del politeama Rossetti e i progetti dei cinematografi Garibaldi (1929), Impero (1934-35), Ritz e Arcobaleno (1950). Giorgio Hirsch-Settàla, pittore, prese parte alla Biennale di Venezia dal 1924 al 1932. (Dall'album della signora Lidia Piani vedova Nordio)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTI A LISBONA CON IL VINO QUOTIDIANO

Preoccupati i portoghesi per il calice di «tinto»

La scarsa vendemmia fa temere che il tradizionale assaggio si farà solo con l'«aggiunta» di prodotti enologici esteri

LISBONA — L'uomo della strada portoghese si è abituato alle crisi politiche ed economiche in serie nel suo Paese, ma non ha mai avuto pensieri per la qualità del suo vino quotidiano, che sapeva costante. Adesso nelle mescite del Portogallo si annusa con sospetto e con esperta concentrazione il tradizionale bicchiere di «tinto» appena servito, perché circola voce che presto il vino portoghese potrà essere «adulterato» con vini stranieri, e ci si vuole assicurare che il rivolgimento non sia già cominciato. In un Paese nel quale il nazionalismo enologico raggiunge vette altissime, tali che in certe zone è considerato un sacrilegio mescolare il vino di vigneti adiacenti, la notizia è arrivata nelle mescite come una bomba.

I fatti sono evidenti. Il Portogallo, sesto produttore di vini del mondo, ha avuto la vendemmia peggiore dal 1940, e non ci sarà quest'anno vino sufficiente per mantenere le esportazioni al livello solito soddisfacendo nel contempo la domanda del mercato nazionale. I bevitori scuotono la testa, fra un sorso e l'altro, all'idea che una simile vergogna debba scendere sul Portogallo. I suggerimenti che sono stati avanzati da qualche parte, di ridurre il quantitativo quotidiano di vino o di bere birra, un paio di giorni la settimana, potrebbero portare all'ostracismo sociale.

Un motto dei tempi della dittatura di Salazar illustra l'importanza del vino per il Portogallo, Paese in prevalenza a struttura agricola: «Bevi un litro di vino e dai da mangiare a mille portoghesi». L'Ente nazionale vinicolo dice di trovarsi nella necessità d'importare 80 milioni di litri di vino da Grecia, Argentina, Spagna, Bulgaria e Italia per mescolarlo con il prodotto locale, da destinare al consumo nazionale. Così, dice l'Ente, sarà disponibile per l'esportazione un quantitativo maggiore di vino portoghese, con un vitale contributo agli introiti di valuta estera.

C'è chi dice che il disastro che ha colpito l'industria enologica locale è un derivato della rivoluzione del 1974, che ha eliminato dopo quasi mezzo secolo la dittatura di destra. Secondo questa tesi lo sconvolgimento causato dall'occupazione, nel Sud del Paese, di vasti terreni da parte di contadini comunisti, che trasformarono le fattorie in collettivi di stile sovietico, ha coinciso con un declino nella produzione di tutti i generi agricoli, uva compresa.

I problemi economici, quali la flessione dell'escudo e la stretta creditizia, hanno avuto come risultato che molti coltivatori hanno trascurato i propri vignetti, con la conseguenza di vendemmie sempre meno abbondanti. Le viti dovrebbero essere sostituite ogni 20 anni, ma molti coltivatori raccolgono ancora il frutto di piante che hanno quarant'anni di esistenza. La produzione di vino del 1978 risulterà presumibilmente, secondo le stime, inferiore ai sei milioni di ettolitri, a malapena sufficienti per placare la sete nazionale, mentre gli impegni dell'esportazione assommano da soli, secondo i calcoli, a due milioni di ettolitri.

La maggior parte della gente dà comunque la colpa della infelice annata alle condizioni atmosferiche avverse. Le piogge hanno «bruciato» i tralci nuovi, poi le inondazioni hanno sommerso i vigneti, stimolando una diffusa infezione, e a completare l'opera è arrivata in molte regioni la siccità.

L'Ente nazionale dei vini spera di ottenere il vino d'importazione necessario, per un valore di circa venti milioni di dollari, ed è disposto a venderlo a basso prezzo ai produttori locali, per compensare le perdite in cui potrebbero incorrere mantenendo i prezzi del prodotto da esportare sotto le cifre che potrebbero ricavare vendendolo invece sul mercato nazionale. Il fatto è che il prezzo del vino da tavola è salito, in Portogallo, di più del 150 per cento in un anno, e che il consumatore avverte la differenza, anche se al turista un bottiglione da cinque litri di vino rosso sembra ancora straordinariamente a buon mercato per tre dollari circa 2.500 lire).

La costosa operazione di recupero sarà un investimento degno dello sforzo, a lunga scadenza, se le vendemmie miglioreranno. Ma il governo di Lisbona è consapevole della necessità di una riforma dell'industria enologica, e le autorità si propongono di puntare sulla qualità più che sulla quantità. Questo dovrebbe placare eventuali timori, nell'ambito della Comunità Europea, che l'ingresso del Portogallo nella Cee inondi il mercato di vino economico.

Qualcuno dice che è questo il momento ideale per distogliere il portoghese dal quotidiano «tinto» facendone ridurre il consumo, e diminuendo così il tasso di alcolismo, in un Paese nel quale il vino abbonda più del latte.

Allan Reditt

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno sorse a Trieste la «Raffineria di zuccheri»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 9 febbraio è «Nel 1876». Ha vinto il libro il sig. Luciano Minetti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

TERZE NELLA SELEZIONE NAZIONALE DI ROMA

Bridge: due triestine qualificate per il Mec



Da sinistra Emy Scoberti e Helga Reininghaus durante un allenamento. (Foto Egon)

Su segnalazione del presidente dell'Associazione bridge Trieste, prof. Sergio Kostoris, due fortissime coppie femminili, Scoberti-Reininghaus (Società scacchistica triestina) e De Sario-Toffoli (Circolo del bridge), sono state invitate alla selezione nazionale, tenuta a Roma presso il circolo «Clubino», per la designazione delle tre coppie che rappresenteranno l'Italia al campionato a coppie «ladies» del Mec in programma a Salsomaggiore nel mese di aprile.

Con un'eccezionale condotta di gara, dopo 78 mani giocate, Emy Scoberti ed Helga Reininghaus si sono classificate al terzo posto assoluto assicurandosi la partecipazione al prestigioso campionato Mec. All'interessamento manifestato dal Ct Anna Maria Torlontano e da Giorgio Belladonna, che hanno seguito la brillante prestazione delle nostre giocatrici, fanno riscontro le felicitazioni di tutti i bridgisti triestini.

«Lucrezia Borgia» al «Comunale» di Firenze

FIRENZE — «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti — lo stesso giorno in cui, alla «Scala» di Milano è stata eseguita un'altra opera donizettiana «L'elisir d'amore» — è tornata, dopo molti anni, sulle scene del Teatro Comunale di Firenze nell'ambito della stagione lirica invernale che sta riscuotendo notevoli successi anche fra il pubblico più giovane.

L'opera ha avuto come direttore e concertatore Gabriele Ferro. Protagonista, Katia Ricciarelli; altri interpreti: Elena Zilio, Alfredo Kraus, Bonaldo Giaiotti, Gianfranco Manganotti, Roberto Nalerio-Frachia, Bernardino Di Bagno, Walter Gullino, Carlo Del Bosco, Oslavio Di Credico, Giorgio Giorgetti e Ottavio Taddei. Tutti hanno impresso al lavoro di Donizetti, che in passato ebbe note traversie con la censura, un tocco di rilievo, riportando il pubblico al piacere di una musica scritta un secolo e mezzo addietro.

L'orchestra e il coro del «Maggio» hanno seguito, perfettamente, la direzione. Un tono nuovo, è stato impresso dalla regia di Giancarlo Sepe, rivelatosi al «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, e dai costumi di Anna Giammusso che, come Sepe, è passata, nella circostanza, dalla prosa alla lirica. Interessanti anche le scene di Raffaele Del Savio da un'idea dello stesso Giancarlo Sepe. Lo spettacolo si replica cinque volte.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Monte biblico - 5 Fa rizzare i capelli - 10 Garibaldi è quello dei due Mondi - 11 Un comune uccelletto - 13 Punto nero della pelle - 14 Topo... veloce - 15 Iniziali della Serao - 16 Città dell'Egitto - 18 Latitudine (abbreviazione - 19 Elemento chimico con simbolo Er - 20 Rifugio di uccelli - 21 Il regno delle tenebre pagano - 22 Animaletto per esperimenti - 23 Contrapposto a divini - 24 Gara per cow-boys - 25 Adulte poco cresciute - 26 E' detto «tetto del mondo» - 28 Ingegnere (abbreviazione) - 29 Favoloso personaggio creato da Barrie - 31 Simbolo chimico del calcio - 32 Si indossa sopra la camicia - 33 Gioielli di famiglia - 34 Lega di rame e zinco - 36 Prefisso per dopo - 37 Relativi al Mongibello - 38 Il gigante sconfitto da David.

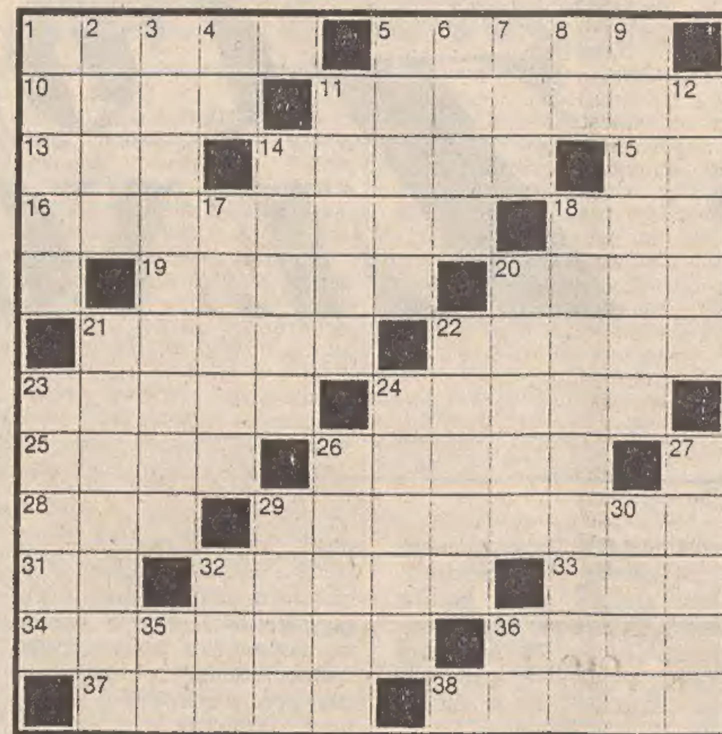
VERTICALI: 1 La pianta il campeggiatore - 2 Superficie che può essere fabbricabile - 3 Arma australiana che va e viene - 4 Le vocali di nove - 5 Lo stringono gli alleati - 6 Vendita all'incanto - 7 Impiego - 8 Il titolo di Baldovino - 9 Un mobile della stanza da letto - 11 Cortile di case spagnole - 12 Particola consacrata - 14 Le punte della forchetta - 17 Il nome della Papas - 18 Città dell'Inghilterra - 20 Punto opposto allo zenit - 21 Mandare fuori, emettere - 22 Aereo inglese - 23 Più che raro - 24 Calcolo d'interesse - 26 Si trattano con il tannino - 27 Il nome della Ekberg - 29 Generatrici di corrente - 30 Bruciati - 32 Generale (abbreviazione) - 35 Sigla di Pistoia - 36 Bagna Piacenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sbadato; 7 Tour; 11 arsura; 12 tango; 13 lasca; 14 Bardot; 15 Scià; 16 Gange; 17 aie; 18 casta; 19 Cl; 20 embolia; 21 pro; 22 pre; 23 pollaio; 24 re; 25 oppio; 26 rum; 28 Esopo; 29 capo; 30 scialo; 32 Lenin; 33 mirra; 34 cachet; 35 atee; 36 roteare.

VERTICALI: 1 salsa; 2 braciere; 3 assieme; 4 duca; 5 ara; 6 TA; 7 targa; 8 onde; 9 Ugo; 10 rotolo; 12 Tantali; 14 Basilio; 16 galoppo; 18 Coppola; 19 croupier; 21 piranha; 22 prisma; 25 osare; 27 monte; 28 Eire; 29 cece; 31 CIT; 32 lat; 34 CO.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pie RRO; T esca; ramo UCH è = Pierrot e Scaramouche

TUTTOMODELLISMO

L'intramontabile fascino dei trenini



Uno splendido esemplare di locomotiva USA della compagnia Union Pacific in scala HO.

La «mania» dei treni non conosce momenti di stanchezza: se le altre attività modellistiche hanno avuto, e probabilmente avranno, sintomi di improvvisa espansione e di altrettanto improvvisa ristrutturazione nell'interesse generale, il treno ha conservato un tale fascino da restare una attività a sé stante, avulsa da possibili ramificaioni a carattere sportivo (come l'aeromodellismo volante o il navimodellismo navigante) oppure a carattere espositivo, come accade per i modelli statici di tutte le categorie ed ai plastimodelli in particolare.

I cultori del treno, inteso come mezzo che impiega la rotaia per i propri movimenti e quindi comprendente anche tram e simili, sono moltissimi e distribuiti in tutto il mondo, compresa l'Italia, ma restano nel proprio ambito e soltanto in rare occasioni si affacciano alla ribalta in occasione di manifestazioni a carattere modellistico.

Conosciamo illustri personaggi, illustri sotto tutti i punti di vista, che nella propria cantina hanno organizzato un vero e proprio parco ferroviario completo di ogni dettaglio, dalla stazione al valico, dalla montagna servita da una teleferica all'angolo di periferia con l'ansimante tranvai.

E' un aspetto questo del «fermodellismo» da non sottovalutare: si tratta di creare dal nulla — a parte il materiale rotabile che in qualche caso è anche autocostruito — non soltanto l'insieme di binari, scambi, passaggi a livello ed altre attrezzature del genere, ma anche di costruire un paesaggio con colline, montagne, corsi d'acqua, città: è un intero frammento di realtà che viene realizzato in perfetta scala con il treno, od i treni, che in esso si muovono e nella maggior parte dei casi occorrono anni di lavoro, ed una spesa non indifferente, per giungere a risultati degni di rilievo.

Abbiamo parlato di «scala» perché ovviamente, trattandosi di modellismo, anche il treno (cioé locomotive, locomotori e carrozze) viene realizzato in scala rispetto al reale, sia che si tratti di autocostruzione sia invece di realizzazioni a carattere commerciale.

La scala quasi universalmente adottata è quella HO/OO corrispondente a 1/84 ma qualche anno fà è comparsa la scala N che consente ridottissime dimensioni del materiale rotabile (corrisponde infatti ad una scala di riduzione 1/160) e quindi vi è la possibilità in poco spazio di poter realizzare anche complessi plastici ferroviari.



Un terminale di binario ferroviario nella scala HO.

L'attività del fermodellista è principalmente rivolta, salvo eccezioni alla realizzazione appunto di plastici: non si tratta di una cosa semplice in quanto, a parte la complessità della costruzione, occorre anche possedere notevoli capacità in elettronica per poter disporre tutti i comandi, luci, passaggi a livello perfettamente funzionanti come nella realtà.

Vi sono i sistemi di blocco automatico integrato con segnalazione del binario occupato (ad evitare che due treni marcianti sullo stesso tracciato prima o poi abbiano a toccarsi data la diversa velocità alla quale viaggiano), dispositivi elettronici per simulare il fischio dei locomotori, complessi quadri comandi per sorvegliare decine di treni viaggianti su qualche chilometro di binari.

Non si tratta, a livello di fermodellismo, di «giocare» col treno come molti pensano, ma di dedicare il proprio tempo libero ad una attività di alta specializzazione.

Carlo d'Agostino

Corrispondenza

● Riceviamo molte richieste di informazioni e chiarimenti di plastimodellisti, in particolare relative alla esatta colorazione da dare a questo o a quel modello; infatti non sempre le indicazioni riportate nel «kit» sono soddisfacenti ed inoltre negli schemi di colorazione in molte occasioni il costruttore fà riferimento ai propri colori, magari non acquistabili in Italia. Non possiamo naturalmente, per ragioni di spazio, elencare tutti i vari colori con le rispondenze, ma possiamo ricordare ai nostri lettori che in quasi tutti i libri sull'argomento editi in questi ultimi anni vi sono tabelle adatte a questo scopo.

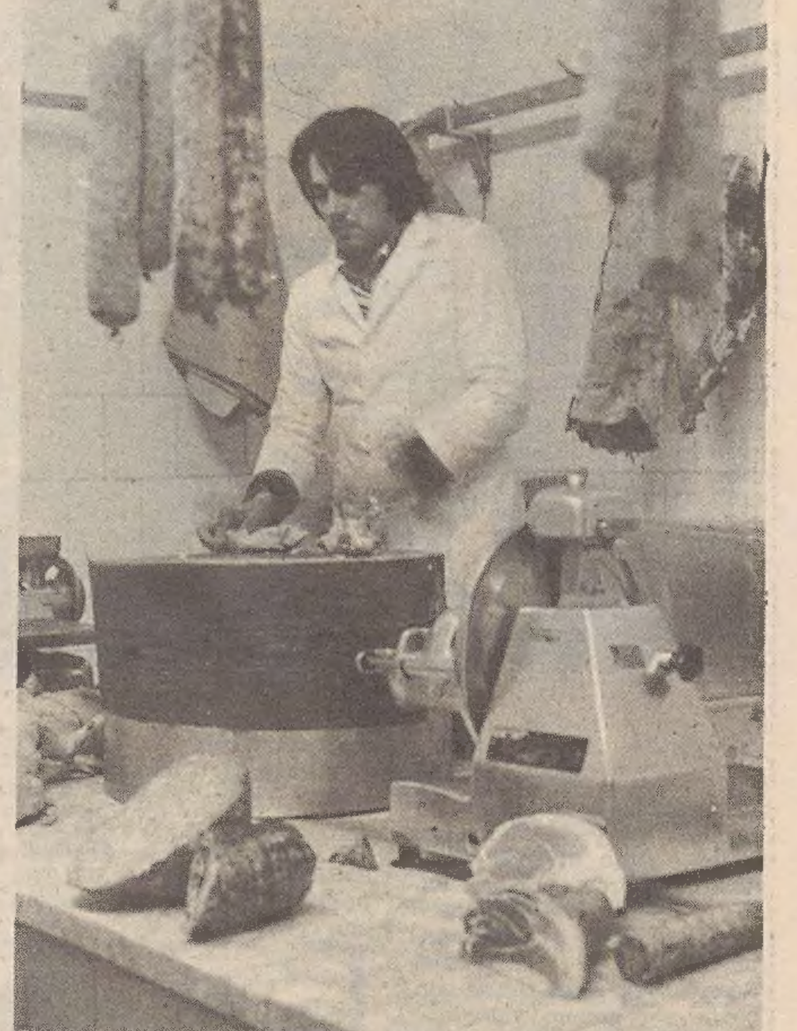
● Un giovane aeromodellista alle prime armi vorrebbe acquistare subito un modello radiocomandato. Gli consiglieremmo invece di realizzare prima qualche altro modello, in particolare da volo libero, perché solo dopo aver acquisito un po' di esperienza diretta di volo (controllo delle termiche, influenza delle svergolature sul volo, bilanciamento aerodinamico) potrà poi dedicarsi a quel modello impegnativo che è il radiocomando.

● In diverse occasioni la colorazione del modello improvvisamente diventa difficile: lo smalto non aderisce, vi sono strani segni, il colore non si spande uniformemente in particolare se è passato a pennello. Questo dipende dal fatto che la superficie del modello è leggermente unta, o perché troppo maneggiato. Una semplice sciacquata con acqua e detersivo lo renderà perfettamente pronto alla verniciatura.

Consigli

■ In molte occasioni, in particolare quando si tratta di costruire aerei in scala 1/72 o carri in scala 1/86, ci si trova a dover montare e colorare dei pezzi veramente minuscoli: mitragliatrici di pochi millimetri, cloche tipo capocchia di spillo e così via. E' molto difficile, se non impossibile, in questi casi riuscire a colorare bene il pezzo staccato dal suo supporto: il sistema migliore è quindi quello di lasciarlo attaccato al cosiddetto «albero» o «sprue» e dargli l'opportuna colorazione a pennello a spruzzo: sarà poi più semplice toglierlo dal supporto ed inserirlo nella giusta posizione.

I volti della vita



Mauro Pinatti fino a qualche anno fa era una guizzante ala sinistra con un fiuto innato per i gol. Si era formato le ossa nell'Unione Sportiva Gradese e, tra le altre, aveva anche indossato la casacca del Monfalcone di Zelesnich. Poi alcuni gravi incidenti ne hanno interrotto la carriera. Oggi Mauro gestisce una macelleria frequentatissima dagli sportivi. (Foto Lu.Sa.)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni ingannatori. Salute: è opportuna una visita medita.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Trascurate pure il lavoro per trovare il tempo necessario per risolvere una delicata faccenda familiare. Un affare imprevisto vi ricompenserà di alcune perdite finanziarie. Evitate pettegolezzi ai danni di un amico fraterno. Salute: i vostri disturbi sono esclusivamente di origine emotiva.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare dai falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata dopo una franca spiegazione. Salute: capogiri probabili al mattino di origine psichica.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Le nuove alleanze nell'ambiente di lavoro vi consentiranno un «salto di qualità» che provocherà una levata di scudi tra i vostri colleghi. Non raccogliete le provocazioni per non turbare il successo di un'iniziativa. Vincite al gioco. Salute: consigliabile una cura disintossicante a base di erbe.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
E' il momento favorevole per fare investimenti immobiliari, ma sappiate valutare bene i pro e i contro. Anche in amore non conviene rischiare più del consentito, per non trovarsi poi in situazioni non desiderate. Tentate la fortuna al gioco. Salute: ansia e angoscia da tenere sotto controllo.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Sia pure contro voglia siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi flirt per i giovani. Salute: disturbi epatici e renali da controllare.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata di baldoria con la persona amata. Salute: tracheiti e raffreddori accentueranno il vostro nervosismo.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale; le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: fate un controllo medico.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Occorre valutare i pro e i contro prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro andate con i piedi di piombo: non prendete cioè decisioni affrettate. Lite in famiglia. Attenzione alla guida durante gli spostamenti.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Molta prudenza nell'ambiente di lavoro: qualcuno sta cercando di prepararvi un brutto tiro per impedire un meritato riconoscimento economico; sta a voi impedire che sia colpito il bersaglio. Un nuovo legame sentimentale all'orizzonte. Un invito da accettare. Viaggiate con prudenza.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare una delicata questione. Non rinunciate a qualche giorno di vacanza con la persona amata: vi ritemprerà lo spirito. Miele e lievito di birra presi al mattino potranno esservi di aiuto.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali; non assumete impegni che non potete assumere. Un «flirt» di lunga durata. Salute in netto miglioramento.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Clima più disteso in occasione delle scadenze tecniche: la corrente di smobilizzi che nei giorni scorsi aveva interessato il mercato si è attenuata consentendo attraverso un maggiore equilibrio nei prezzi, uno svolgimento tranquillo della risposta premi, il cui esito peraltro, era già dato per scontato. L'abbandono di circa il 70 p.c. dei contratti a premio in scadenza non ha infatti avuto ripercussioni di particolare rilievo sul mercato ed una volta avvenuta la sistemazione delle posizioni residue, il mercato è stato in grado di esprimere qualche nuova iniziativa.*

Con l'inizio delle chiamate di chiusura è riemerso un rinnovato interesse sulle Italcementi (+3,1 p.c.), su alcuni valori delle partecipazioni statali (Cementi +8,1 p.c. ed Italsider +2,4 p.c.) e su alcuni titoli guida. Al listino sono migliorate infatti le Montedison (+1,6 p.c.) Ifi priv. e Fiat priv. (+1,2 p.c.), seguite dalle Fiat e dalle Generali. In recupero le Imm. Roma (+6 p.c.) a seguito anche della notizia secondo la quale la società ha acquistato nuovi lavori negli Stati Uniti. In ripresa le Condotte Acqua (+4 p.c.), Fisac (+3,9 p.c.), Latina (+2,6). Standa e Bii (+2 p.c.). Migliori le Chiari e Forti (+2,2 p.c.) dopo la voce che la statunitense Oats starebbe per aumentare la sua partecipazione nella società.

Deboli, invece, le Liquigas priv. (—13,3 p.c.), part. Finanziarie (—8,9 p.c.), Profing (—6,4 p.c.), Ausonia (—3,4 p.c.) ed in assestamento, dopo i recenti progressi le Rotondi (—3,4 p.c.). Ulteriori regressi per le Finrex (—6 p.c.) in vista della svalutazione del capitale. Nel dopolistino richieste le Italcementi, Miralanza, Invest, Generali, Fiat, Gilardini, Italsider e Finsider.

Sul mercato obbligazionario l'attività si è fatta più vivace per un discreto interesse sui Bt e sulle Enel indicizzate, in recupero anche i Cct. Tra le convertibili in ulteriore progresso le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 952 milioni; obbligazioni 2 miliardi 585 500.000; azioni 8 milioni 308.175.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat ord. 2750-2765; Montedison 187-189; Generali 36000-36200; Bastogi 517-520; Italcementi 25900.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21300 Generali 35800, Ras 57100, Anic 35, Liquigas 26, Liquigas risp. 26, Liquigas risp. 18, Montedison 185, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 1000, Premuda 380, Sip 1355, Tripcovich 23600, Bastogi 516, Finmare 92, Finsider 180, Pirelli S.p.A. 870, Sme 1220, Stet 1670, Beni Stabili 4405, Generale Immobiliare 70, Fiat 2750, Fiat priv. 2150, Dalmine 259, Italsider 415, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi modesti di riflesso ai commenti di stampa sulle implicazioni inflazionistiche dell'accordo tra governo e Trade Unions sulle vertenze salariali ed altri argomenti sindacali. Inoltre le notizie di aumenti dei prezzi del petrolio da parte di alcuni paesi arabi hanno anche influenzato la tendenza. I valori guida sono ribassati fino a 12 pence. Ma la maggioranza delle perdite è situata fra 2 e 5 pence. L'indice industriale del Financial Times ha chiuso con un ribasso di 6,5 punti a 450,9. I minerari si sono nuovamente rafforzati in linea con l'oro.

PARIGI — Il mercato ha chiuso con un ribasso piuttosto netto e scambi moderati di riflesso alle continue preoccupazioni per la situazione iraniana, alle notizie di aumento dei prezzi del petrolio da parte di Abu Dhabi e del Qatar e nel timore di un aumento della disoccupazione. Nel settore estero petroliferi, americani e tedeschi hanno perso terreno, leggero declino dei cupriferi, stabili auriferi e petroliferi internazionali.

ZURIGO — I prezzi sono declinati dopo i recenti rialzi e per l'annuncio che Abu, Dhabi e Qatar hanno aumentato i prezzi del petrolio. Il referendum di domenica prossima sulle centrali nucleari ha contribuito a creare una reazione tecnica. In recupero il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati al disotto della parità di New York, deboli anche i titoli olandesi e tedeschi.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso di riflesso agli episodi di violenza verificatisi nell'Iran ed all'assassinio dell'ambasciatore americano nell'Afghanistan. Diversi titoli guida sono ribassati intorno a due marchi ma con ribassi più forti per i titoli di società con forti interessi all'esportazione e con contratti iraniani in corso di esecuzione o in contrattazione. Sempre debole il reddito fisso con perdite fino a 40 pfennings Contrastati i prestiti esteri in marchi ma i titoli iraniani continuano a recuperare terreno.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 15 febbraio i seguenti prezzi chiusura e pressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	239,13	(— 5,03)
Hongkong	235,35	(— 9,45)
Londra	240,65	(+ 0,05)
New York	242,65	(+ 0,05)
Milano	241,31	(— 6,53)
Parigi	236,76	(— 2,13)
Zurigo	240,87	(+ 0,12)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,83	—
Italamerica	»	9,40	9,96
Italunion	»	7,36	8,04
Fonditalia	»	11,71	—
Int. Sec. Fund	»	6,30	—
Europrogr.	frsv.	138,97	—
Robeco	fiorini	165,—	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,42	12,33
Fondo Tre R	lire	n.p.	—
Interfund	doll.	10,13	—
Mediolanum	»	10,88	11,87
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-2	15-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3169	3160
Bonifiche Ferraresi	4900	4885
Chiari & Forti	2200	2250
Eridania	2180	2201
Imm. Vittoria	5980	5991
Ind. Buitoni Perug	2630	2640
Romana Zucchero	99	99
Sermide	64	64
» priv.	64 25	64 25
» risp.	75	75.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12405	12450
Assicuratrice Ital.	21120	21320
Ausonia	1140	1101
Bowring	1390	1401
Comp. Ass. Milano	6890	6940
» » » pr.	2971	2885
Comp. Latina	586	609
Comp. Latina priv.	332	332
Firs	3165	3170
Generali	35510	35790
Italia Assicurazioni	9810	9890
L'Abeille Italiana	6449	6425
Fondiaria Incen.	5900	5901
La Fondiaria Vita	12950	12960
Ras	57070	57070
Sai	4211	4250
Toro Assicuraz.	5647	5611
Toro Assicuraz. pr.	2830	2830
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8410	8510
Banco di Roma	6949	6920
Banco Lariano	1850	1859
Credito Italiano	1378	1379
Cred. Varesino	3092	3140
Interbanca priv.	9500	9401
Mediobanca	31945	31650
Cartarie - Editoriali		
Binda	780	780
Burgo	5601	5660
Burgo priv.	5160	5160
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1845	1820
Cementi - Ceramiche		
Cementir	860	—
Cer. Pozzi	75	76
» » risp.	70.50	73
Eternit	685	680
Eternit priv.	755	755
Italcementi	24995	25780
Richard Ginori	—	—
Unicem	5545	5525
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	—	35
Brioschi	10200	10260
Caffaro	268.75	264.75
Carlo Erba	1324	1331
Carlo Erba priv.	845	848
Italgas	774	778
Lepetit	13600	13720
Lepetit priv.	13100	13160
Liquigas	25 50	26
Liquigas priv.	30	26
» risp.	18.75	18
Mira Lanza	20780	20590
Montedison	185	188
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1113	1115
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	670	674
Rumianca	825	825
Saffa	5450	5480
» risp.	3380	3310
Siossigeno	6960	7050
Commercio		
La Rinascente	59.75	59 75
La Rinascente priv.	48.25	47.50
Silos di Genova	1797	1790
Standa	1600	1634
Comunicazioni		
Alitalia	1312	1335
Ausiliare	3605	3660
Aut. Torino-Milano	930	915
Italcable	2710	2765
Nai	277	276
Nord Milano	600	600
Sip	1335	1355

TITOLI	14-2	15-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	533	536 50
Marelli E.	220	220
Superfila	4010	3970
Tecnomasio	358	361
Finanziarie		
Acqua Marcia	1640	1632
Agricola	1799	1770
Bastogi	515	516
Siele	4300	4190
Buton	3125	3125
Centrale	4310	4374
Fin. Ernesto Breda	1486	1490
Finmare	92.50	92.50
Finsider	176 50	180 25
Generalfin	1021	1025.50
Gim	1885	1870
IFI priv.	2186	2216
IFIL	4000	4020
Invest	1559	1516
Mittel	820	811
Part. Fin.	1098	1000
Pirelli & C.	1761	1780
Pirelli SpA	868	870
Profing	310	250
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	4970	4920
Sarom	891	891
SME	1215	1221
SMI	2112	2097
Stet	1670	1670
Borgosesia	1920	1920
» risp.	1749	1749
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1462	1441
Beni Imm. Italia	356	363
Beni Imm. It. pr.	210	209
Beni Stabili	4400	4405
Coge	1016	1017
Condotte d'Acqua	225	234
De Angeli Frua	4390	4390
Finrex	2320	2180
Gen. Immobil.	65.75	69.75
Iniziativa Edilizia	3940	3910
Isvim	1800	1810
La Milano Centrale	33000	33050
Risanamento	3175	3130
Sifa	658	659
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2735	2750
Fiat priv.	2143	2170
Franco Tosi	13200	13680
Gilardini	3539	3584
Olivetti	956	968
Olivetti priv.	1165	1160
Westinghouse	9100	9200
Worthington	3418	3455
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	669	655
Dalmine	256	259
Falck	2655	2618
Falck priv.	2270	2210
Issa Viola	1660	1660
Italsider	405	415
Magona	2085	2037
Pertusola	1640	1645
Trafilerie	524	524
Tessili		
Centenari e Zinelli	37 50	37.50
Cantoni	3595	3560
Cucirini	2240	2250
Cascami Seta	4196	4205
Linificio	369	369
» risp.	299	299
Fisac	1135	1180
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	14400	13900
Snia Viscosa	816	820
Snia Viscosa priv.	465	485
Unione Manifatture	8100	8090
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1268	1272
» » risp.	1302	1382
Acque Potabili	661	660
Calz. di Varese	3000	3220
Ciga	1032	1033
Cir	7070	7075
Pacchetti	30	31.25
Terme Acqui	501	500
Trenno	1251	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-2
Rendita	5%	65.10
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.60
» '79 II	9%	98.25
» '80	5,5%	95.55
» '80 Pol.	9%	97.85
» '81	10%	96 55
» '82	5,5%	83.95
» '82	12%	99 25
» '82 2A	12%	98.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.75
» » 68/88	6%	75 20
» » 68/89	6%	73 85
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78 40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.10
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.60
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.40
» XXXII	7%	88.80
» XXXIII	7%	76 95
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	70.10
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	85.40
» XLV	8%	83.40
» XLVI	8%	76.55
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	82.—
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	90.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,5%	65.15
» » »	6%	62.65
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83.65
» ss. II	6%	80.65
» ss. III	6%	77.20
» ANAS '66	6%	62 20
» ANAS '72	7%	63.90
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.30
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73.05
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73 20
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.90
» 1965 I	6%	81.65
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	78.65
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.75

TITOLI		15-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96.50
» XI	6%	93.65
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	87.75
» XV	7%	85.90
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	80 50
» XX	7%	79.20
Enel 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	78 90
» 1967	6%	75.50
» 1968 I	6%	73.60
» 1968 II	6%	74.35
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	85.45
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	80.40
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	70.60
» 1974/81 Ind.	7%	123 80
» 1974/94	8%	83.30
» 1975/82 I	10%	95.90
» 1975/82 II	10%	93.80
» 1976/83	10%	92.40
» 1876/83 Ind.	10%	112.80
» 1977/84 Ind.	10%	111.75
» 1974/84 II Ind.	10%	111 60
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	94.60
» '66-'81	6%	92 50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	92.80
» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» » '62-'81 VI	5,5%	95.10
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.70
» '61-'86	5,5%	76 70
» '63-'83	5,5%	86.30
» Alfa R.	7%	79.—
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.60
» C.C. '65	6%	82.50
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	72.85
» C.C. '68 II	6%	76.45
» C.C. '69	6%	70.20
» C.C. '71	7%	81.90
» C.C. '72	7%	77.50
» C.C. '73	7%	71.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	66.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	88.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.36
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	75.20
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	86.—
» » 1996	7%	70 75
» » 1996	9%	69.—
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	69.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89 —
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90 —
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE LINEE POSITIVE E GLI AVVERTIMENTI NELLA NOTA CONGIUNTURALE

Isco: inflazione in agguato

ROMA — Per l'economia italiana si va profilando una nuova fase di ripresa produttiva, sorretta sia dal miglioramento della domanda di beni di consumo interna ed estera, sia da un prevedibile nuovo avvio del ciclo degli investimenti. Queste le conclusioni a cui giunge l'Isco, l'istituto per lo studio della congiuntura nella nota, diffusa ieri, riferita all'andamento dell'economia italiana in questo inizio d'anno. L'Isco conferma gli annunci formulati da più parti su una ripresa della nostra economia mettendo però in guardia su una ripresa dell'inflazione. «Il nuovo anno — è detto nella nota — ha preso le mosse da livelli di produzione sufficientemente elevati (ritornati dopo circa due anni su posizioni vicine a quelle massime toccate avanti la recessione del '77) e in presenza di una domanda in fase di rilancio».

Ciò «in un contesto congiunturale schiarito dal vivace recupero produttivo emerso nell'ultimo trimestre del 1978, grazie all'accelerazione impressa dagli aumentati consumi delle famiglie e dalla più sostenuta domanda estera di prodotti italiani, e in una situazione di bilancia dei pagamenti attivo, nonostante il contemporaneo accresciuto ricorso alle importazioni». Di contro però l'ultimo periodo ha fatto assistere a una recrudescenza di spinte inflazionistiche. I prezzi ingrosso, in particolare, hanno risentito — al di là di taluni fattori stagionali — dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno inciso negativamente sul normale afflusso di derrate agricole sui mercati, quando non hanno causato temporanei vuoti di produzione per alcune colture; il riemergere di spinte consistenti in taluni settori merceologici non alimentari (prodotti petroliferi, alcune altre materie prime) ha contribuito poi a innalzare il livello generale dei prezzi.

Tra i fattori positivi viene segnalato il recupero, anche se lento, dell'impiego dei fattori produttivi. Il grado di utilizzo degli impianti nelle industrie manifatturiere, dopo essere lentamente salito al 72,8 p.c. nel terzo trimestre del '78 si è portato al 74,6 p.c. nel quarto: un solo punto percentuale al di sotto del valore registrato due anni prima, in concomitanza con il culmine del precedente ciclo produttivo. Settorialmente tutti i principali comparti sono stati, inoltre, interessati dal miglioramento.

Salta la riunione per Liquigas e Liquichimica

ROMA — E' stata rinviata a data da destinarsi la riunione che avrebbe dovuto aver luogo oggi presso l'Icipu fra le banche creditrici del gruppo Liquigas-Liquichimica per la costituzione dei consorzi di salvataggio. Prende quindi maggiore consistenza l'eventualità della nomina di un commissario.

La riunione all'Icipu fra Banca nazionale del lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Roma, Banco di Napoli, San Paolo e Isveimer avrebbe dovuto dar luogo alla costituzione di consorzi di salvataggio, rispettivamente per il gruppo Liquigas (Pozzi-Ginori, Cip-Zoo, Liquigas) e per il gruppo Liquichimica (stabilimenti di Augusta, Saline, Robassonero e Icir). I due consorzi dovrebbero servire proprio per evitare l'applicazione del decreto Prodi sulla nomina di un commissario governativo che ponga i due gruppi in amministrazione controllata speciale.

Casse di risparmio: dimensione ed efficienza

Lo spostamento dell'interesse dei politici da altri problemi sulle Casse di Risparmio registrato negli ultimi tempi in Italia, si inquadra nel processo in atto — e non ancora esaurito — di occupazione delle istituzioni economiche: a fini di interesse pubblico, sostengono alcuni, a fini clientelari, insinuano altri; entrambi i comportamenti ammantano le loro posizioni dimostrando distacco dal contingente e benefici per la comunità, le argomentazioni scientifiche non mancano. Sono spessissimo dei contributi validi per meglio conoscere le situazioni specifiche, ma sono anche contributi parziali perché non prendono in considerazione tutti i termini fondamentali della problematica. Trascurando infatti uno di essi ogni tesi diventa credibile e difendibile.

Vediamo alcune nozioni essenziali: per banca s'intende (la definisce così il Papi) la intermediaria di uno scambio diviso dal tempo — credito — e la continua creatrice di depositi, al fine di conseguire un utile; al suo interno esiste una classificazione comprendente: istituti di credito commerciale, istituti di credito mobiliare, istituti di credito agrario e istituti di credito fondiario. La caratteristica fondamentale invece di una Cassa di Risparmio non è lo scopo di lucro, ma quello di protezione del risparmio ed il suo conveniente collocamento, al fine di assicurare il massimo impulso allo sviluppo economico e sociale della propria zona.

Da un punto di vista operativo i due tipi di istituti si rivolgono sempre meno ad una clientela differenziata, (un tempo le banche indirizzavano prevalentemente la loro attività verso i settori economici, mentre le Casse verso i privati e gli Enti pubblici) come pure non esiste una preferenza da parte del pubblico di rivolgersi agli uni o agli altri per tradizione o per esigenze particolari. La qualificazione dell'Istituto pertanto tende a spostarsi sull'efficenza e sull'efficacia della sua azione. Infatti con la crescita culturale e l'informazione registrata negli ultimi anni l'individuo, l'impresa, l'ente si rivolgono all'operatore bancario che meglio risponde in quella determinata situazione all'esigenza del momento.

Pertanto sia banche sia Casse devono dotarsi, e si sono dotate, di tutti gli strumenti atti a soddisfare le più generali richieste, i limiti di questa espansione stanno nella capacità finanziaria del singolo istituto e nella «presenza» sul mercato perseguita dagli amministratori. Si è verificato cioè un capovolgimento di posizioni: un tempo prima si individuavano gli obiettivi aziendali e poi ci si dotava dello strumento adatto per il loro conseguimento, oggi lo strumento sofisticato e di prestigio è considerato un elemento di sopravvivenza, quindi sulla sua importanza ed economicità nessuno più discute perché rappresenta uno dei presupposti immediati per l'esistenza.

Collegato al primo problema, anche se meno chiaro nei suoi termini risolutivi, è quello legato alla dimensione operativa delle Casse di Risparmio, le quali hanno una competenza territoriale delimitata; nel Friuli-Venezia Giulia esse sono quattro: la Cassa di Risparmio di Trieste che opera nella provincia di Trieste e nel mandamento di Monfalcone, la Cassa di Risparmio di Gorizia nella omonima provincia, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone nel rispettivo territorio biprovinciale, la Cassa di Risparmio dell'Istria a Trieste.

Ma coloro che si soffermano su questi argomenti non vogliono affrontare quelli di maggiore rilevanza. Si può parlare anche per le Casse di Risparmio di dimensioni ottimali da un punto di vista economico sociale? E' un problema questo già risolto nella situazione attuale con le funzioni demandate e svolte agli organi associativi esistenti? La ricerca della dimensione ottimale aziendalmente significa una migliore utilizzazione delle risorse disponibili (al 30.6.1978 la raccolta delle quattro Casse, tra libretti a risparmio e depositi in c/c era di circa 1200 miliardi di lire), che consente apprezzabili economie di scala. Nel settore bancario inoltre una raccolta più diversificata favorisce una stabilizzazione dei mezzi a disposizione ed una possibilità d'impiego più produttiva per il sistema, ma anche per la comunità vista nel suo insieme.

Il principale aspetto negativo di una fusione globale, su scala regionale ad esempio, può essere ipotizzato nella perdita di identificazione a livello locale, che potrebbe portare ad un deflusso dei depositi e della fiducia verso istituti altrettanto anonimi per i cittadini, quali possono essere le grandi banche nazionali.

Attualmente gli organi associativi (ed i paralleli organismi operativi) sono di due livelli: l'Acri nazionale e la Federazione triveneta che raggruppa le dieci casse venete. Ma se da un lato le principali esigenze in questo modo sono soddisfatte (mi riferisco soprattutto a quelle che impongono ad un istituto di poter operare tempestivamente su ogni piazza nazionale ed internazionale), dall'altro non è possibile (qualora lo si ritenesse opportuno) — rimeditando della loro presenza sul mercato — orientare l'attività delle Casse verso il perseguimento di obiettivi politico-sociali attraverso una programmazione del bilancio del territorio, che ritengo possa essere uno dei compiti fondamentali di questi istituti nel futuro. Esse non sarebbero più i meri tesorieri degli enti locali, ma riprendendo un discorso iniziato ed interrotto qualche anno fa ed attraverso una voce unica, i partners bancari di una Amministrazione regionale che ha estremo bisogno di chiarezza, incisività e tempestività d'azione.

Non si tratta di rincorrere miraggi di autarchie regionali in un settore che né la Costituzione italiana, né lo Statuto regionale prevedono, ma di non soffocare il realismo che chiede di utilizzare al meglio gli operatori creditizi locali quali le Casse di Risparmio, il Fondo di Rotazione, il Mediocredito e gli Istituti, o Sezioni Fondiarie operanti nel Friuli Venezia-Giulia che gestiscono il credito ordinario, il credito finanziario e quello fondiario. Si tratterebbe di un primo passo verso un semplice coordinamento di un tipo di operatori presenti in determinati segmenti del mercato. Inoltre nel pluralismo (che è uno dei cardini della nostra democrazia) anche ai piccoli istituti sarebbe permesso di vivere e prosperare, continuando ad operare a favore della collettività.

Arduino Colombo

Olivetti: attuazione aumento di capitale

MILANO — Dal 19 febbraio al 20 marzo prossimi la Olivetti darà esecuzione all'aumento di capitale da 100 a 200 miliardi di lire, mediante emissione al massimo di 100 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna. Il diritto è riservato agli azionisti titolari sia di azioni ordinarie sia di azoni privilegiate.

ANNUNCIATA DA BONIFACIO LA PROSSIMA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE

Equo canone: forse una modifica

ROMA — *Proposte di modifica della legge sull'equo canone verranno avanzate dal governo nell'apposita relazione che verrà presentata al Parlamento entro il 30 marzo prossimo: lo ha annunciato il ministro della giustizia Bonifacio, specificando che tali proposte riguarderanno gli accorgimenti atti a rendere più snella l'applicazione della legge.*

Bonifacio è intervenuto alla commissione speciale che ha iniziato stamane l'esame del decreto legge 30 gennaio '79, n. 21 in materia di sfratti. Il decreto prevede che la data di esecuzione degli sfratti divenuti esecutivi successivamente al 31 dicembre '75 debba essere rifissata entro il 30 giugno 1980 per consentire l'esaurimento delle esecuzioni relative a sfratti precedenti. I lavori della commissione riprenderanno mercoledì prossimo.

Il relatore, il democristiano Borri, ha detto di dover dare un giudizio positivo del decreto in discussione, dal momento che esso deriva da una valutazione ponderata del problema degli sfratti. «Il decreto — ha aggiunto — non propone un'indiscriminata sospensione delle procedure, ma ne dispone invece un'opportuna dilazione in modo da pervenire con gradualità alla soluzione del problema».

Il precedente calendario degli sfratti per «finta locazione» fissava al 30 novembre '78, 31 dicembre '78, 28 febbraio '79 e 30 aprile '79 il termine ultimo per l'esecuzione degli sfratti divenuti esecutivi rispettivamente entro la fine del '74, del '75 e del '76 e dopo il 1.o gennaio '77. I provvedimenti di «rilascio degli immobili» fissati in base a queste disposizioni, hanno raggiunto dimensioni notevoli determinando, soprattutto nelle grandi città, problemi gravi e difficoltà di attuazione.

Di qui l'opportunità di un nuovo calendario per gli sfratti divenuti esecutivi tra la fine del '75 e il 29 luglio dello scorso anno. Premesso che l'esecuzione dei provvedimenti relativi a questo ultimo periodo non può avvenire prima del 10 maggio '79, il nuovo calendario prevede in particolare che l'esecuzione avvenga entro il 31 ottobre '79 per gli sfratti divenuti esecutivi nel corso del '76 ed entro il 30 giugno dell' '80 per quelli divenuti esecutivi dal 10 gennaio '77 al 29 luglio '78.

Il ministro Bonifacio ha fornito alla commissione alcuni dati sugli sfratti: «La situazione — ha detto — raggiunge le punte più drammatiche nelle grandi città, come a Roma, dove si registrano 7 mila sfratti contro le poche decine dei comuni capoluoghi di provincia. Comunque il numero complessivo degli sfratti è di gran lunga inferiore a quello denunciato dalla stampa». Secondo il comunista Todros, invece, gli sfratti supererebbero il numero di centomila se si considerano i provvedimenti non ancora entrati nella fase esecutiva. L'esponente comunista ha concluso affermando di ritenere utile una modifica di quegli aspetti della legge sull'equo canone che hanno reso necessario il provvedimento in esame.

LA RICHIESTA DEI FORNITORI AL CIP SAREBBE DELL'ORDINE DEL 30 PER CENTO

Carta per quotidiani: chiesto un rincaro

ROMA — «Ingiustificata ed eccessiva», dicono in ambienti editoriali, «tutta da verificare», incalzano i sindacati, «conseguenza della mancata riforma della editoria», osserva Borsi, vice segretario della federazione della stampa: questi i primi commenti alla richiesta di aumento del prezzo della carta per quotidiani fatta da Giovanni Fabbri — presidente delle cartiere di Arbatax — al Cip.

Secondo le richieste di Fabbri la carta per quotidiani dovrebbe aumentare di circa il 30 p.c.: sarebbe un aumento esplosivo per gli editori in quanto, già oggi i giornali dovrebbero essere venduti almeno a 300 lire per coprire in parte il costo della carta, che incide per un quinto sui costi globali di un quotidiano, sottolineano gli ambienti editoriali. Inoltre negli ultimi quattro mesi la carta per periodici è rincarata di un buon 30 p.c. Quindi si è già avuto un recupero da parte delle cartiere. Gli incrementi subiti dalle materie prime sui mercati internazionali non sono poi stati — secondo gli stessi ambienti — così alti da giustificare una richiesta di addirittura 115,40 lire in più al chilo per la carta da quotidiani.

Da parte loro i sindacati affermano che il prezzo della pasta per cellulosa è in realtà salito dall'anno scorso da 226 a 440 lire. L'Italia ne importa quasi il 90 p.c. per circa 500 miliardi di lire l'anno che sommati alle importazioni di legno arrivano a 1500 miliardi. Secondo il sindacato, però, il problema non è aumentare o meno il prezzo della carta — cosa che andrebbe comunque verificata — ma portare avanti una politica capace di far diventare anche l'Italia produttrice di cellulosa.

Se continuiamo a dipendere per quasi il 90 p.c. dalle importazioni — ribadiscono i sindacati — saremo costretti ogni anno ad aumentare i prezzi della carta perché legati a doppia mandata alle oscillazioni internazionali. Il piano-carta — approvato recentemente dal Cipi — mette in evidenza questi problemi, ma la realtà è che nel nostro paese ancora non si riesce a piantare una sola pianta, concludono i sindacati. La richiesta del presidente delle cartiere di Arbatax, sottolinea Sergio Borsi vice segretario nazionale della federazione della stampa, non fa che riaccendere il problema del monopolio.

Essendo il gruppo Fabbri l'unico grosso fornitore di carta per giornali (lo stesso maggiore quotidiano italiano dipende per la carta per l'80 p.c. dal gruppo), è chiaro che ha tutte le possibilità per vincere la sua battaglia giusta o sbagliata che sia. Si perpetua, dunque, una situazione di confusione e di non chiarezza all'interno del settore per la mancata approvazione della riforma dell'editoria. Da sottolinare, infine, che l'ultimo aumento del prezzo della carta per quotidiani fu di 19 lire e venne decretato il 19 maggio del 1977, ora la richiesta è di 115,40 lire al chilo: ciò potrebbe rappresentare, se non corrispondesse alla realtà — conclude Borsi — una vera strozzatura

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-848; franco svizzero 501-508; marco tedesco 455 460; franco francese 198-200; sterlina 1675-1695.

Aumentati i finanziamenti Bei: Italia in testa

LUSSEMBURGO — I finanziamenti della Banca europea degli investimenti (Bei) sono aumentati nel '78 di circa il 40 per cento. Essi sono praticamente raddoppiati in Italia e per l'80 per cento sono andati al Mezzogiorno. Alle regioni meridionali italiane è stata assegnata quasi la metà dei finanziamenti accordati per lo sviluppo regionale nella comunità. Lo ha annunciato ieri la stessa Bei presentando a Lussemburgo i primi dati relativi alla sua attività nell'esercizio 1978. L'ammontare totale delle operazioni effettuate dalla Banca l'anno scorso è di 2494 miliardi di lire. (I finanziamenti accordati a investimenti nei nove paesi membri hanno raggiunto i 2241 miliardi di lire di cui 908 all'Italia).

Al di fuori della Cee hanno beneficiato dei finanziamenti della Bei i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Asp) associati alla Comunità, il Portogallo, la Grecia, la Turchia, la Jugoslavia e, per la prima volta, il Libano. I settori che hanno principalmente usufruito dei prestiti sono l'energia, le comunicazioni e l'approvvigionamento idrico (progetti d'irrigazione e reti di drenaggio).

I progetti che la Bei ha contribuito a finanziare, hanno creato, nel '78 11 mila nuovi posti di lavoro stabili e ne hanno salvaguardati altri 10 mila. E' interessante rilevare — nota un comunicato della Bei — che mentre i prestiti a investimenti industriali sono scesi nel '78 (299 miliardi di lire contro i 485 del '77) per la difficile situazione economica e per la limitatezza stessa della domanda da parte delle imprese pubbliche e private, sono aumentati, nello stesso tempo, i prestiti globali accordati a istituti di credito intermediari per il finanziamento di piccole e medie imprese (113 miliardi di lire contro i 104 del '77).

Siderurgia: fiducia al piano Davignon

BRUXELLES — L'industria siderurgica europea si è pronunciata, in un incontro con il commissario Davignon, per il rafforzamento del piano anticrisi della Cee e per la sua applicazione nell'intero 1979. Davignon ha favorevolmente commentato in una conferenza stampa la disponibilità degli industriali ed ha respinto le recenti accuse rivolte da ambienti francesi alla gestione del piano anticrisi che avrebbe favorito la siderurgia di Bonn. Secondo Davignon la solidarietà comunitaria ha giocato appieno durante questi anni di crisi. Salvo il caso peculiare dell'Italia — paese nel quale sono entrati in fase produttiva nell'ultimo quadriennio impianti programmati prima del 1973 — la produzione si è ridotta equilibratamente in tutti i paesi membri.

L'occupazione fra il 1974 e il 1978, ha detto Davignon, è calata di 30.000 unità nell'industria siderurgica tedesca, di 25.000 in quella francese. Diecimila sono i posti di lavoro persi in Italia, 25.000 in Gran Bretagna, 26.000 in Belgio, 6 mila in Olanda e altrettanti in Lussemburgo. La percentuale della produzione comunitaria realizzata dai vari paesi membri ha avuto fra il '74 e il '78 questa evoluzione: Germania: da 34,2 a 31,8, Francia: immutata a 17, Italia: da 15 a 18, Olanda immutata a 4, Belgio: da 10 a 9, Lussemburgo: immutata a 4, Gran Bretagna: immutata a 15.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	11	11-1/4
Sterlina br.	14-1/8	14-3/8	14-1/2
Franco sviz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/16

LE CONSIDERAZIONI SULL'ANNUALE INDAGINE BANKITALIA

Come risparmiano gli italiani

Scorriamo cifre e considerazioni dell'annuale indagine della Banca d'Italia su «reddito, risparmio e patrimonio immobiliare delle famiglie italiane», per vedere, in particolare, entità e direzioni del risparmio delle famiglie nel 1977. Le cifre di sintesi evidenziano subito che, nell'anno in esame, il 43,5% delle famiglie ha ottenuto un risparmio positivo (pari in media a 853 mila lire), il 3,7% un risparmio negativo (ha cioè chiuso in rosso, mediamente per 94 mila lire) e il 51,6% ha speso tutto il reddito percepito. Nei confronti del 1976 risulta comunque lievemente aumentata la propensione media al risparmio e, all'interno delle categorie, risparmiano di più le famiglie con reddito del settore terziario, seguite, nell'ordine, dalle famiglie con redditi agricoli, industriali e della pubblica amministrazione.

Ma quali direzioni prende il risparmio delle famiglie italiane? Si può cercare di rispondere, considerando la struttura del risparmio. Su 100 lire risparmiate dalle famiglie 26,8 vanno a immobili, 8,2 lire si dirigono direttamente ad aziende, 4,7 lire sono risparmiate in oggetti di valore e 60,3 lire costituiscono infine il cosiddetto risparmio finanziario. Si tratta di dati medi e pertanto da categoria a categoria e da luogo di residenza all'altro c'è una estrema variabilità. Vediamo, ad esempio, la struttura del risparmio, nelle città da 50 a 200 mila abitanti, nel caso delle persone da 41 a 50 anni e nel caso delle persone qualificate nell'indagine Banca d'Italia come impiegati. Ecco i dati (composizione percentuale):

	città da 50.000 a 200.000 ab.	persone da 41 a 50 anni	impiegati
Risparmio in immobili	37,5	26,5	34,7
Risparmio in aziende	6,8	4,9	1,4
Risparmio in oggetti di valore	3,5	5,8	7,5
Risparmio finanziario	52,2	62,8	56,4
	100,0	100,0	100,0

Ma che cosa si intende con esattezza per risparmio finanziario? Possiamo rispondere vedendone le componenti ovvero le direzioni in cui esso è stato investito nel 1977. La Banca d'Italia ci dice che il risparmio finanziario complessivo conseguito dalle famiglie italiane è stato prevalentemente investito in depositi e conti correnti bancari (69,8%). Segue l'investimento in depositi postali (12,2%) e infine quello in titoli (5,8%). Molto elevata risulta la percentuale di risparmio detenuta in numerario cioè tesaureggiata (12,2%). Anche qui siamo in presenza di dati medi, dai quali talune categorie di risparmiatori si scostano anche sensibilmente.

Così le famiglie con i redditi più bassi mantengono in numerario o in contante anche il 25 per cento del risparmio finanziario. La scelta del deposito o del conto corrente bancario è più elevata nel Centro-Nord del Paese che non nel Sud-Isole (precisamente: 73,7% del risparmio finanziario contro il 57,1%). Le famiglie a reddito più basso si volgono relativamente di più al risparmio postale. Quanto all'investimento in titoli, esso è nullo ai redditi bassi ea quota 9,8% (del risparmio finanziario) nella scala di reddito tra 10 e 12 milioni di lire all'anno.

Carlo Beltrame

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,06	446,—	453,15
Fiorino olandese	419,28	412,—	419,29
Franco belga	28,75	27,50	28,75
Corona danese	163,23	157,—	163,26
Corona norvegese	164,87	158,—	164,89

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,55	185,—	192,57
Dollaro USA	839,45	838,50	839,50
Dollaro canadese	703,—	670,—	703,08
Peseta spagnola	12,15	11,—	12,15
Escudo portogh.	17,80	16,50	17,82
Scellino austriaco	61,83	61,50	61,85
Franco svizzero	502,—	497,—	501,97
Franco francese	196,10	195,50	196,15
Yen nipponico	4,18	3,80	4,18
Lira sterlina	1680,50	1680,—	1680,45
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1970, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,80 p.c. (30,86); nei confronti di tutte le valute 41,35 p.c. (41,36); nei confronti della Cee 49,47 p.c. (49,45). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000; sterlina oro (nc) 69500-70500; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 270000-280000; 100 pesos cileni 135000-145000; 50 pesos messicani 255000-265000; oro 6300-6500; argento 186000-190000 platino 11620.

PRIME BATTUTE DEL NUOVO PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

«Gap»-Feltrinelli: alla sbarra Curcio e alcuni capi storici Br

In tutto ventinove gli imputati - Rifiutati come al solito i difensori d'ufficio «Vi stenderemo come cani!» grida Curcio - L'udienza riprenderà lunedì

MILANO — Davanti alla prima Corte d'assise si è aperto ieri mattina il processo riguardante l'attività dei Gap (Gruppi di azione partigiana) e dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, e le prime imprese delle Brigate rosse. Sul banco degli imputati figurano Renato Curcio e altre 29 persone tra cui alcuni dei capi storici delle Brigate rosse. Il dibattimento non è però iniziato formalmente, e si è arrestato ai preliminari a causa della ricusazione dei difensori da parte di sei dei sette imputati in stato di detenzione.

Attraverso un ufficiale dei carabinieri, gli imputati in questione hanno fatto pervenire un comunicato alla Corte, nel quale si dice che il rapporto dei firmatari con la Corte d'assise non può che essere un rapporto di guerra. Nel documento, firmato da Renato Curcio, Enzo Fontana, Attilio Casaletti, Pier Luigi Zuffada, Augusto Viel e Giorgio Semeria, si ricusano i difensori di fiducia e si intima con minacce agli avvocati d'ufficio di non prendere la parola.

Il comunicato non è stato firmato dal settimo imputato detenuto, Carlo Fioroni. Il presidente della Corte Gennaro Di Miscio ha fatto l'appello dei presenti, ha controllato gli abbinamenti con i difensori e ha assegnato gli avvocati d'ufficio.

Per Renato Curcio è stato nominato l'avv. De Blasi, cui è stata assegnata anche la difesa di Casaletti e Zuffada. L'avv. Caparrotti dovrà difendere Viel e Fontana; Semeria è stato affidato all'avv. Cicciò mentre i latitanti Mario Moretti e Marco Pisetta saranno difesi d'ufficio dagli avv. Franz Sarno e Ferdinando D'Aluiso.

Esauriti questi preliminari, il presidente ha sospeso l'udienza per un'ora e mezzo per dare tempo alla cancelleria di avvertire i difensori d'ufficio. Gli imputati sono stati portati in aula alle 9.35; un quarto d'ora dopo è entrata la Corte. Come già era avvenuto nel recente processo per il rapimento e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, Fioroni è stato isolato in uno scomparto della gabbia metallica, mentre gli altri sei detenuti si sono allineati, uno accanto all'altro, e hanno accettato senza reazioni il mitragliamento dei flash e le luci delle telecamere.

Prima che la Corte entrasse, Curcio ha avuto un breve colloquio con i coniugi Pietro Morlacchi ed Heide R. Peusch, imputati a piede libero. Tra i contumaci l'avv. Giovanni Battista Lazagna, il dott. Enrico Levati e Giacomo Cattaneo. Quest'ultimo ha fatto pervenire alla Corte una lettera nella quale dice che preferisce non presentarsi. Nega ogni responsabilità nei fatti attribuitigli e ricorda di essere gravemente malato di tubercolosi. Tuttavia, se i giudici lo riterranno necessario, potrà venire in aula per scagionarsi.

Nel documento con cui i sei imputati ricusano i difensori è detto fra l'altro: «Ormai da tempo è definito il rapporto tra rivoluzione e controrivoluzione. La magistratura, in quanto articolazione dello Stato imperialista, è cieca espressione degli interessi della borghesia imperialista e strumento ormai apertamente manovrato dall'esecutivo per mezzo dell'arma dei carabinieri. Per questo il nostro rapporto con questa Corte e con le istituzioni totalitarie del regime non può essere che di guerra».

«Non abbiamo nulla da cui difenderci — continua il documento — perciò revochiamo il mandato ai nostri avvocati di fiducia. Invitiamo i vostri avvocati di regime, che avete già selezionato e imbeccato da giorni, a non parlare in nessun caso e per nessun motivo a nostro nome. In caso contrario sarà come sempre la guerriglia a dire l'ultima parola».

Poco prima di mezzogiorno la Corte è rientrata in aula e il presidente ha confermato la nomina dei difensori tranne che per l'avv. D'Aluiso, non rintracciato. «Sono avvocati per lei e non per noi», ha gridato Curcio. «Non si preoccupi», ha incalzato il presidente. «Non si preoccupi lei», ha risposto il detenuto. Il presidente, concedendo quindi i termini ai difensori d'ufficio per consultare le carte processuali, ha rinviato il dibattimento a lunedì prossimo.

A questo punto dalla gabbia si è alzato Curcio che ha gridato agli avvocati: «Vi stenderemo come cani. Abbiamo avuto pazienza per tanti anni, però la pazienza ha un limite. Gli avvocati che assumeranno la nostra difesa non usciranno in piedi da questa esperienza. Siete avvisati. Non vogliamo sapere nulla. Dovete andarvene». «Ma io difendo un latitante», ha mormorato l'avv. Franz Sarno. La frase è stata raccolta da Giorgio Semeria che, dopo una rapida consultazione con Curcio, ha ribattuto: «Va bene, allora lei può restare». In precedenza, nell'intervallo, Zuffada aveva sollecitato il pubblico ministero a concedere permessi di colloquio con i familiari, nelle camere di sicurezza.

Si riprenderà lunedì con la relazione sui fatti di causa e la illustrazione delle eccezioni preliminari. Dal 20 al 26 febbraio sono previsti gli interrogatori degli imputati, quindi dal 27 dovrebbero cominciare le deposizioni testimoniali.

L'Adriatica noleggia due traghetti «ombra»

ROMA — La società di navigazione «Adriatica» ha stipulato con una società cipriota un contratto di noleggio, contenente una riserva di acquisto, di due traghetti costruiti in cantieri giapponesi. Le due unità batteranno una «bandiera ombra», poiché il contratto menziona espressamente la possibilità per l'«Adriatica» di scegliere fra la bandiera cipriota, quella liberiana o quella panamense.

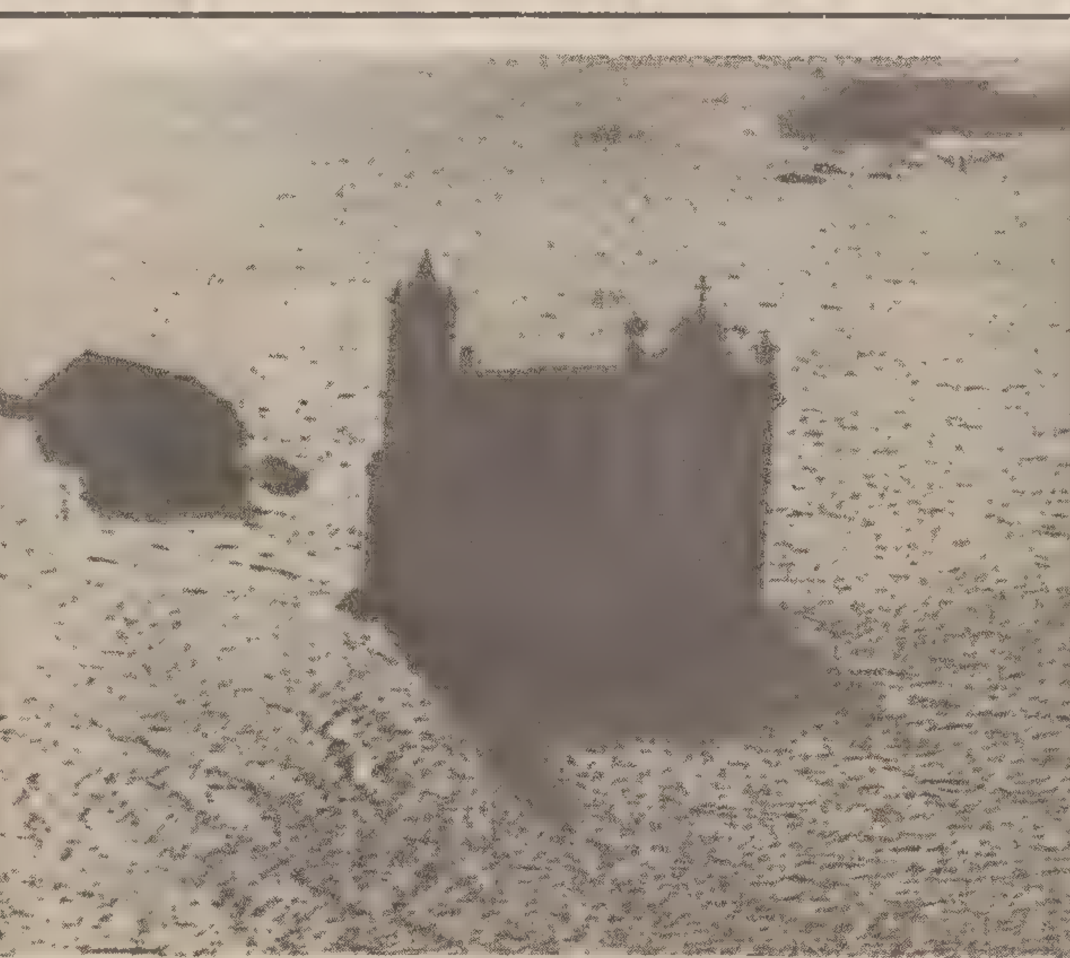
Per conoscere le ragioni che hanno indotto il ministro della Marina mercantile ad autorizzare l'intera operazione, sette deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione di cui è primo firmatario l'on. Pani, responsabile del gruppo nella commissione trasporti della Camera.

Gli interroganti chiedono in particolare di sapere se il ricorso al noleggio con riserva di acquisto «non nasconda operazioni speculative che costituiscono un avallo assai discutibile per il sistema delle "bandiera ombra"».

Inoltre — chiedono gli esponenti comunisti — perché l'«Adriatica» non si è rivolta al mercato interno molto bisognoso di commesse e perfettamente in grado di fornire navi che reggono il confronto con quelle noleggiate.

COMUNICAZIONI IMPRATICABILI MENTRE ANCHE L'ENERGIA ELETTRICA MANCA IN VARI PAESI DELLA GERMANIA

Ghiaccio e disastri devastano l'Europa



Lisbona — Una chiesa del XVII secolo spunta isolata dalle acque, tracimate dal fiume Tago, che hanno sommerso vaste aree del Portogallo centrale. La foto è stata scattata da un elicottero che ha messo in salvo parte della popolazione. (Telefoto Ap)

Due miliardi di escudos stanziati in Portogallo per riparare i danni più gravi delle inondazioni A Berlino ci si sposta solo con la metropolitana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Il governo portoghese ha stanziato due miliardi di escudos (circa 40 miliardi di lire) per riparare i danni più gravi provocati dalla calamità pubblica che ha colpito il Paese, semiparalizzato dalle piene dei fiumi, dalla pioggia e dal mare in tempesta. Una cifra di mezzo miliardo di escudos è stata messa a disposizione di ogni Comune colpito.

La situazione generale nel Paese non offre variazioni rilevanti. A Lisbona, la mancanza d'acqua si fa sempre più grave, e alcuni locali pubblici hanno già chiuso, non potendo garantire condizioni minime di igiene. Le scuole sono chiuse, e ancora non è possibile sapere quando la situazione si normalizzerà.

Per quanto riguarda lo sciopero dei telefoni di Lisbona e Oporto, sciopero piuttosto impopolare e al quale il governo ha reagito con durezza, si segnala un tentativo da parte del sindacato di riprendere le trattative, con ritorno al lavoro in cambio della revoca della requisizione civile. I due terzi della rete telefonica di Lisbona sono inoperanti, per mancanza di manutenzione.

La Germania settentrionale e la regione del Baltico sono nuovamente nella morsa del gelo e della neve. Il bilancio è quello di sempre: traffico ferroviario e automobilistico paralizzato; linee elettriche e telefoniche interrotte.

La situazione è particolarmente grave nella Germania del Nord dove decine sono le strade bloccate dalla neve che ha raggiunto in alcuni punti i tre metri di altezza. La furia del vento ha spazzato via i pali della rete elettrica e telefonica e in una settantina di paesi manca la luce. Gli automobilisti bloccati con le vetture in panne sono migliaia. In loro soccorso sono partiti gli elicotteri militari che fanno servizio d'ambulanza.

Il freddo ha fatto le prime vittime. Un marittimo di 42 anni è stato trovato morto assiderato a pochi metri dalla sua abitazione. Aveva fatto a piedi i dieci chilometri che lo separavano dal porto in cui era sbarcato.

Maltempo anche a Berlino Ovest dove ci si muove servendosi unicamente della metropolitana. La strada che collega l'ex capitale ad Amburgo è isolata. I treni che uniscono Berlino Ovest ad Amburgo viaggiano con ritardi di dieci ore. Migliaia di pendolari che lavorano nelle grandi città come Amburgo non sono potuti ritornare nelle cittadine di provenienza. Le autorità municipali hanno disposto che le scuole e le caserme siano trasformate in alberghi di emergenza. Le centinaia di persone che erano riuscite a dormire a casa non sono potute andare al lavoro o sono giunte con ore di ritardo.

Gli spazzaneve si sono rivelati in qualche caso inservibili dal momento che le strade si ricoprono di neve nel volgere di pochi minuti.

Situazione altrettanto grave nelle città del Baltico. Ondate gigantesche hanno spazzato i moli allagando le strade dell'angiporto di Flensburg, Kiel e Lubecca. Se il livello del mare dovesse ulteriormente crescere le autorità dovranno evacuare la popolazione dell'isola di Fehrman. Il maltempo ha interrotto anche i collegamenti marittimi.

Nevica ininterrottamente da due giorni anche sulla Germania orientale. Particolarmente colpita è la città di Rostock dove i treni sono stati costretti a fermarsi. Situazione altrettanto critica per quanto riguarda i collegamenti autostradali.

Numerose località nella parte nord-orientale della Gran Bretagna, sono isolate o seriamente minacciate dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Secondo una organizzazione automobilistica britannica alcune zone del paese sembrano «desolate tundre artiche». «Le condizioni atmosferiche in alcune aree — ha detto il portavoce del Royal automobile club «sono veramente preoccupanti e gli automobilisti sono consigliati a usare l'automobile solo se strettamente necessario».

B. G. S.

Vittime dei marosi in Danimarca

COPENAGHEN — Quindici marittimi sono annegati a bordo di quattro pescherecci danesi che si ritiene affondati nelle acque ghiacciate del Mare del Nord. Navi e aerei continuano le ricerche di tre dei quattro natanti di cui mancano notizie da mercoledì. La quarta imbarcazione si è rovesciata all'alba di ieri al largo delle coste occidentali dello Jutland. Dei membri dell'equipaggio nessuna traccia. Le isole danesi sono praticamente isolate dall'Europa.

in Portogallo

LISBONA — Il mercantile greco «Iris» di ottomila tonnellate è affondato nel pieno di una tempesta al largo della costa portoghese. Otto membri dell'equipaggio sono annegati. Gli altri venti sono stati tratti in salvo da navi che incrociavano nella zona.

in Spagna

VIGO — Il cargo francese «François Vielt» è affondato nel corso di una violenta tempesta al largo della costa nord-occidentale spagnola: dei 28 uomini d'equipaggio, quattordici risultano dispersi, sette sono stati ripescati ancora in vita mentre altri sette sono stati recuperati morti.

RITO DIRETTISSIMO A TORINO PER GLI ARRESTATI DAL GEN. DALLA CHIESA

Condannati per detenzione di armi quattro presunti brigatisti rossi

Letto in aula un comunicato contro il Sim e ricusati gli avvocati difensori

TORINO — *Dopo un'ora di camera di consiglio è stata emessa la sentenza che condanna a due anni e quattro mesi ciascuno, oltre 400 mila lire di multa e due mesi di arresto, i quattro presunti brigatisti. In particolare per Ingeborg Kitzer e Andrea Coi la sentenza si riferisce alla detenzione della «Colt» cal. 38, mentre per Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino si riferisce alla detenzione della «Beretta».*

Era iniziato in mattinata, davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale di Torino il processo con rito direttissimo contro quattro dei sei arrestati nel corso dell'ultima operazione antiterrorismo, condotta nel capoluogo piemontese dagli uomini del gen. Dalla Chiesa. In uno dei tre covi scoperti dai carabinieri, in via Industria 20 — abitato dalla Keitzel e dal Coi e nel quale vennero ospitati i ricercati Valentino e Biondi — furono infatti trovate due pistole con relative munizioni.

Non sono invece comparse in aula le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu, arrestate in un alloggio di via Legnano, che devono rispondere, come gli altri quattro, di «partecipazione a banda armata».

Gli imputati non hanno assunto atteggiamenti ostruzionistici, né nei confronti della corte, né dei difensori (tutti di fiducia). Non hanno letto proclami, ascoltando impassibili le eccezioni procedurali sollevate dai loro legali. Esse si riferivano all'illegittimità del rito «direttissimo».

Tre i rilievi: innanzitutto che non vi sono stati colloqui fra imputati e difensori, in secondo luogo che la Kitzel non è mai stata interrogata dal giudice, infine che la Biondi e il Valentino sono accusati dello stesso reato dai giudici dell'Aquila, incaricati dell'inchiesta per la strage di Patrica. E' stata inoltre chiesta la concessione di un rinvio per permettere alla difesa di prepararsi adeguatamente.

Alla ripresa del dibattimento, l'atteggiamento di due degli imputati — Maria Rosa Biondi e Nicola Valentino — è nettamente cambiato. I due giovani infatti hanno chiesto di leggere un comunicato con il quale, fra l'altro, revocando il mandato ai difensori.

«Dinanzi a questo Tribunale — è detto nel comunicato — come comunisti non abbiamo niente da cui difenderci. Sappiamo bene — la storia ce lo insegna — che questo Tribunale è un Tribunale di regime. La condanna nei nostri confronti è già stata emessa. Il contenuto di questo processo politico è ben preciso: di attacco a tutte le forze rivoluzionarie, al proletariato, a tutti coloro che lottano per il comunismo esprimendo posizioni antagoniste contro il Sim (Stato imperialistico delle multinazionali, n.d.r.) di cui questo Tribunale è un'articolazione; nessun rapporto può esserci con questo Tribunale. Revochiamo il mandato ai nostri difensori di fiducia, diffidiamo chiunque dal prendere la nostra difesa. Onore al compagno Roberto Capone, caduto combattendo per il comunismo».

Il dibattimento è stato comunque completato e si è avuta la sentenza.

Operato l'ex sindaco ferito dalle Brigate rosse

TORINO — L'ex sindaco di Torino, attualmente consigliere regionale della Dc, Giovanni Picco, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al braccio destro per ridurre una delle ferite d'arma da fuoco riportata nell'attentato tesogli da un commando delle Brigate rosse nel marzo dello scorso anno.

L'operazione, il trapianto osseo all'omero destro, è stata eseguita al centro traumatologico dall'équipe del prof. Lorenzi. L'esito dell'intervento viene giudicato soddisfacente.

Morto il commediografo Enrico Bassano

GENOVA — E' morto ieri notte a Genova il commediografo e scrittore Enrico Bassano. Aveva 80 anni. Esordì nel giornalismo nel 1929 ed era stato a lungo critico teatrale de «Il Secolo XIX», del «Corriere del Popolo», del «Corriere della Liguria» e ultimamente, per molti anni, del «Cittadino».

Aveva curato per molto tempo una rubrica radiofonica di critica e cronaca teatrale. Tra le sue commedie sono da ricordare «Il pellicano ribelle» e «I bambini mangiano i fiori». Era stato per molto tempo collaboratore di Gilberto Govi e, alla direzione della rivista «Sipario» di Eligio Possenti.

SI E' CONCLUSO IL PRIMO ROUND DEL PROCESSO CONTRO L'ENEL

Discriminati dal Tribunale i comuni di Erto e Vajont

Il secondo, creato nel '71, non avrebbe «diritto soggettivo» al risarcimento

PORDENONE — Commenti a metà favorevoli, a metà negativi dopo il primo round della causa civile che, davanti al Tribunale di Belluno, vede da una parte i comuni di Erto e Casso e di Vajont e dall'altra l'Ente nazionale dell'energia elettrica. A quest'ultimo i due comuni chiedono il risarcimento dei danni morali e materiali derivanti dalla catastrofe del 9 ottobre 1963.

Il Tribunale civile di Belluno si è pronunciato in ordine a una serie di questioni preliminari, tese a precisare le rispettive posizioni nel processo. E così, ha riconosciuto il buon diritto del Comune di Erto a proseguire l'azione intrapresa per il risarcimento dei danni patrimoniali e non; mentre non ha riconosciuto tale prerogativa al Comune di Vajont, in quanto quest'ultimo venne creato nel 1971, cioè qualche anno dopo la sciagura.

Per Vajont quindi si afferma la non sussistenza di un «diritto soggettivo», bensì quella di una «aspettativa di diritto». Significa che il Comune di Vajont potrà compiere atti idonei alla conservazione del diritto per il quale ha affrontato la causa: ma, estromesso dalla causa, potrà vedersi eventualmente soddisfatto solo quando l'assessorato regionale agli enti locali sancirà il diritto al risarcimento dei danni anche per questo Comune.

Gli avvocati dell'Enel hanno cercato di far respingere le richieste di Erto, facendo leva su un atto di rinuncia, risalente al 1969: una rinuncia che però gli avvocati del Comune di Erto hanno dimostrato di essere subordinata al perfezionamento di una serie di atti cui l'Enel si era impegnato nei confronti dei superstiti della sciagura del monte Toc.

Il processo dovrebbe riprendere ora il 6 marzo; c'è però la possibilità che l'Enel interponga appello alla sentenza dei giudici bellunesi. In tal caso, sulla questione dovrebbe pronunciarsi la Corte d'Appello di Venezia e il processo non potrebbe riprendere prima che questa emettesse il suo giudizio.

Antonio Longo presidente dell'Ina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prof. Antonio Longo, che mercoledì era stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, si è insediato ieri mattina alla presidenza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

La cerimonia dell'insediamento del neo presidente si è svolta nella sala del consiglio di amministrazione dell'Ina, alla presenza del ministro Romano Prodi, dei consiglieri di amministrazione dell'ente e dei due vice direttori generali.

Dopo un breve intervento del consigliere anziano Marchetti, che in questo periodo ha svolto le funzioni di presidente dell'Ina, ha preso la parola il prof. Longo il quale, dopo aver ringraziato il ministro dell'Industria e il consigliere Marchetti, ed aver rivolto un cordiale saluto a tutti i dipendenti del gruppo Ina, ha brevemente accennato all'attuale rilevante posizione del gruppo pubblico nel mercato libero dell'assicurazione vita e dell'assicurazione danni.

Ha individuato la funzione del gruppo Ina quale valido polo di riferimento per stabilire una effettiva forma di concorrenza che garantisca efficacemente in tutto il comparto assicurativo il consumatore nazionale mediante un'azione di mercato libero condotta con chiara trasparenza avendo presente la condizione fondamentale di mantenere l'integrità patrimoniale delle aziende che prestano servizi.

Il prof. Longo ha indicato poi nel rilancio dell'assicurazione vita il compito istituzionale fondamentale a cui l'Ina è chiamata nell'intero mercato assicurativo, nell'interesse di quegli italiani che sentono la necessità di integrare i loro trattamenti pensionistici e che debbono disporre di strumenti assicurativi adeguati per far fronte a questo fondamentale bisogno. Questo obiettivo dovrà essere perseguito anche con il rafforzamento dell'efficienza di tutte le strutture, considerati anche gli impegni derivanti dalle nuove aperture che, nel settore si stanno delineando sui mercati europei.

R. R.

«Pillola» per gattoni

STONEHAM — M'Toto, una leonessa di 300 libbre dello zoo di Boston, attende pazientemente che un chirurgo le levi dalla spalla un «impianto contraccettivo» che le era stato inserito qualche anno fa. L'esperimento tende a collaudare un nuovo tipo di contraccettivo a lunga durata. (Telefoto Upi)

UN'INIZIATIVA PARALLELA A QUELLA FRANCESE

Anche dall'Italia una nave per i profughi vietnamiti?

Conferenza di Glucksmann a Genova - Polemica con il Pci

GENOVA — Fra una ventina di giorni, una nave ospedale da duecento posti lascerà la Francia per un'isola della Malesia: tenterà di assistere quanti stanno fuggendo dal Vietnam e di recuperare i naufraghi dei barconi, stracolmi di profughi, che affondano ogni giorno nel Mar della Cina. E' questo il primo risultato del comitato francese «Una nave per il Vietnam», che ieri ha tenuto una conferenza stampa a Genova per appoggiare l'analogo comitato italiano sorto nelle scorse settimane.

Nell'incontro con i giornalisti, i rappresentanti dell'iniziativa d'oltralpe (André Glucksmann, uno dei massimi esponenti della corrente dei «nuovi filosofi» francesi, Ylios Yannakakis, greco, e Vo Van Ai, vietnamita) hanno soprattutto ripetuto che questa battaglia deve essere combattuta in prima persona anche da quanti scesero nelle piazze per appoggiare la guerra di liberazione del Vietnam e condannare l'intervento americano.

«Qui, in ballo — ha detto Glucksmann — c'è non solo la vita dei rifugiati, ma l'esistenza spirituale di un'intera generazione. Se era giusto denunciare lo scandalo dei bambini vietnamiti bruciati dal napalm dell'esercito U.S.A., non è forse giusto condannare l'analogo scandalo dei loro fratelli che annegano nel Mar della Cina?». «L'organo del Pci, "L'Unità", ci ha accusato di essere anticomunisti — ha aggiunto Vo Van Ai — non è vero: abbiamo combattuto contro il regime filoamericano di Saigon e gli USA, perché siamo per la terza forza. Ma ora la cultura del nostro popolo è completamente distrutta dallo stalinismo di Hanoi, i nostri fratelli preferiscono morire annegati piuttosto che vivere sotto questo regime».

Con i fondi già raccolti dal comitato francese (un milione e mezzo di franchi) sarà possibile utilizzare la nave per 70 giorni. Il comitato italiano ha ora lanciato una sottoscrizione per poter inviare un'altra imbarcazione nel Mar della Cina: se i fondi raccolti non saranno sufficienti, la somma sarà consegnata al comitato francese.

Nel frattempo, in relazione a notizie di stampa in merito ad espulsioni dall'Italia di contingenti di profughi vietnamiti, negli ambienti del ministero dell'interno «si afferma categoricamente che il governo italiano non ha mai pensato di espellere né ha mai espulso profughi provenienti dal Sud-Est asiatico». «Tutti i profughi vietnamiti, arrivati sul territorio italiano, in numero di 51, hanno trovato ospitalità, cure ed assistenza nel centro assistenza profughi stranieri di Latina, in attesa di emigrazione in Paesi di definitiva sistemazione, ovvero di trovare un'integrazione in Italia».

Da rilevare infine che il sottosegretario inglese agli esteri, Lord Goronwy-Roberts, parlando nella Camera dei Lord, ha detto che il governo vietnamita sta traendo un «agghiacciante profitto» dai profughi che a migliaia escono dai suoi confini, in particolare dal Vietnam meridionale. Egli ha precisato, che il governo di Hanoi permette quasi a chiunque di andarsene purché versi grosse somme di denaro e abbandoni tutti i suoi averi per avventurarsi verso Paesi che non intendono accogliere alcun profugo. «E' agghiacciante che si possa permettere tale traffico di vite umane. La coscienza del mondo si ribella di fronte alla pratica della persecuzione di massa e della espulsione di massa» come avviene in Vietnam, ha affermato il sottosegretario.

■ DIMISSIONI — Il preside della facoltà di sociologia di Trento prof. Mortara si è dimesso dopo sole poche settimane dalla sua nomina. L'abbandono è stato determinato da dissensi con rettore e consiglio di amministrazione sulla liberalizzazione dei piani di studio proposta da Mortara.

■ CONDANNATO — Il tribunale militare di San Paolo ha condannato l'ingegnere di origine italiana Riccardo Zaratini, naturalizzato brasiliano, a tre anni di carcere per attività contro la sicurezza dello stato.

Prima schiarita sul «giallo» Callas

PARIGI — Prima schiarita sulla presunta «misteriosa scomparsa» dal cimitero di Pere Lachaise delle ceneri di Maria Callas. Le autorità parigine hanno ammesso esplicitamente che i resti della grande soprano non si trovano effettivamente più a Pere Lachaise dal gennaio del 1978 ed hanno giustificato il loro silenzio con il fatto che nessuno aveva chiesto sino ad oggi spiegazioni in proposito.

In una lettera inviata dalla prefettura di Parigi a Jaqueline Loiseal, l'amica intima dell'artista scomparsa era detto: «Mademoiselle, siamo spiacenti di informarla che le ceneri di Maria Callas non sono più al cimitero di Pere Lachaiese dal gennaio 1978, esse sono state ritirate dalla famiglia. La lapide rimarrà per onorare la memoria della cantante».

Ieri un impiegato del cimitero in cui l'urna con le ceneri di Maria Callas era stata tumulata ha aggiunto: «Si tratta di una procedura del tutto normale e conforme alla legge del maggio '76 la quale sancisce che è la famiglia che ha incenerito il corpo a poter disporre delle urne. Noi siamo soltanto i depositari.

Ma resta da chiedersi chi è stato a ritirare le ceneri dal cimitero. E' una domanda che si è immediatamente posto l'ex marito della cantante, Giovan Battista Meneghini dal momento che anche l'anziana madre della Callas, Evanghelia Calogeropulos sarebbe all'oscuro di tutto.

A Napoli e Roma due le vittime durante una rapina

NAPOLI — Un cameriere, Vincenzo Stabile di 52 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola alla fronte durante l'assalto da parte di due rapinatori al ristorante dove lavorava.

I malviventi fatta irruzione nel locale, uno dei più caratteristici della città, hanno chiesto al proprietario di consegnare loro l'incasso della giornata. Nel cassetto c'erano soltanto 40 mila lire, essendo stato il grosso dell'incasso già trasferito altrove. A questo punto Vincenzo Stabile si è avvicinato alla cassa con l'intento di fare opera di persuasione verso i banditi.

Questi ultimi, però, hanno ritenuto che il cameriere volesse reagire. Uno dei rapinatori ha così sparato da distanza ravvicinata uccidendo Stabile.

A Roma, una rapina è stata compiuta poco dopo le 21 in un ristorante di via Veio, nel quartiere Appio Latino. Durante la rapina, i banditi, due, hanno sparato e un cliente è stato colpito alla testa: è morto poco dopo. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una Mini «Minor» grigia.

A CUSANO MILANINO LA DONNA SI ERA AFFACCIATA ALLA FINESTRA DELL'UFFICIO IN CUI LAVORAVA

Spari tra carabinieri e banditi (ma resta uccisa un'impiegata)

MILANO — Una sparatoria tra malviventi e carabinieri è avvenuta in via Verdi a Cusano Milanino. Una persona è stata uccisa e un'altra ferita.

Si è appreso che una telefonata anonima era giunta alla stazione dei carabinieri di Paderno Dugnano segnalando la presenza a Cusano Milanino di una vettura piena di armi. I militari hanno fatto un appostamento attorno alla macchina. Poco dopo sono giunti tre malviventi che hanno iniziato la sparatoria con i carabinieri.

Nella sparatoria è stata uccisa accidentalmente un'impiegata, Luisa Dal Vecchi, di 24 anni, residente a Paderno Dugnano. Il ferito è uno dei quattro banditi che avrebbero preso parte alla sparatoria. Oltre al ferito, sono stati bloccati altri due malviventi. Si tratta di persone legate alla malavita comune.

In mattinata verso le undici — secondo la prima ricostruzione dei fatti — dentro il cortile della ditta «Silva», un'azienda di Cusano Milanino che produce macchine per scatolifici, è stata vista una «Fiat 126» di colore bianco con all'interno due pistole e una revoltella nascoste sotto i sedili. Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno organizzato un appostamento per bloccare le persone le quali si fossero presentate a prendere la vettura.

Infatti, poco dopo le 15, si sono avvicinati alla «126» quattro uomini. I carabinieri hanno intimato loro l'alt ma i malviventi sono riusciti a fuggire a piedi attraverso via Donizetti. Secondo la versione fornita dagli inquirenti, uno dei malviventi si è girato e ha cominciato a sparare contro gli inseguitori. I militari hanno risposto al fuoco.

In via Donizetti ci sono gli uffici della ditta «Comoglio Acciai», dove lavorava Luisa Dal Vecchio. La donna, sentendo gli spari, si è affacciata alla finestra del piano terra dell'edificio. Il titolare della ditta, Ennio Camoglio, l'ha vista cadere e in un primo momento ha creduto che fosse svenuta. Chinandosi su di lei si è invece accorto che aveva la camicetta sporca di sangue. L'impiegata infatti era stata colpita al cuore da una pallottola che non si sa ancora se sia stata sparata dai carabinieri o dai banditi.

Operaio morto causa radiazioni?

NAPOLI — Un operaio della «Montefibre» di Casoria, Vincenzo Colpi, di 45 anni, affetto da cancro da 7 anni, è morto nella sua abitazione di Napoli. Secondo i familiari, la grave malattia sarebbe stata contratta dal congiunto sul posto di lavoro: Vincenzo Volpi, infatti, nello stabilimento è stato addetto per molti anni allo statometro, un apparecchio per il controllo della qualità dei filati di terital e di nylon che emetterebbe radiazioni ionizzanti.

Volpi è il quarto operaio della «Montefibre», addetto allo statometro, morto per cancro. Altri quattro operai dello stabilimento di Casoria — Pietro Passaro di 42 anni, Carlo Casolaro di 43, Pasquale Esposito di 47 e Rolando Minunno di 57 — come il Volpi sono morti per lo stesso male: morbo di Hodgkin o linfogranulomatosi maligna.

Sulla vicenda è in corso un procedimento giudiziario. Nel 1973, la magistratura ha disposto il sequestro dello statometro perché ritenuto pericoloso per la salute degli operai.

Il greco più ricco

ATENE — Per l'erario il greco più ricco del paese, a stare alla dichiarazione annuale dei redditi — era, sino alla sua recente scomparsa, un industriale ateniese, con un reddito dichiarato di trecentomila dracme, pari a sei miliardi di lire.

Bodossakis Athanassiades, morto il mese scorso all'età di 81 anni, aveva lasciato gran parte dei suoi beni a una fondazione di beneficenza. Athanassiades, proprietario di miniere, fabbriche e cantieri navali, aveva iniziato la sua fortuna facendo il commesso.

Il fatto che desta scalpore tra il pubblico greco tuttavia non è tanto la fortuna dell'industriale, quanto l'abisso che lo separa dal secondo «ricco» del paese il quale ha dichiarato solamente 200 milioni di entrate l'anno, in lire italiane.

Carlo Ponti a giudizio per truffa allo Stato

ROMA — Il produttore Carlo Ponti, due suoi collaboratori, due rappresentanti di case cinematografiche straniere e un regista sono stati rinviati a giudizio per rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato, a conclusione di un'istruttoria sommaria svolta dal sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno.

Il rappresentante della pubblica accusa ha già chiesto al presidente del Tribunale di emettere il decreto di citazione a giudizio degli imputati.

CRONACHE DELLO SPORT

SENZA SORPRESE A CORTINA LE GARE FEMMINILI TRICOLORI

Bis della Giordani che vince lo speciale

CORTINA D'AMPEZZO — Come era nelle previsioni, per essere ancora la numero uno italiana, nelle prove speciali e gigante, Claudia Giordani ha vinto a Cortina il titolo di slalom speciale. Dopo avere realizzato il migliore tempo nella prima «manche» con un margine di 59 centesimi su Cinzia Valt, 86 centesimi su Maria Rosa Quario, 1"03 sulla Macchi e sulla Zini, la Giordani non si è molto impegnata nella prova successiva, correndo un certo rischio. La Zini, infatti scendendo all'impazzata, è riuscita a realizzare il miglior tempo di «manche», precedendo di 51 centesimi la Giordani, la quale, per il vantaggio iniziale, ha potuto mantenere il primato in classifica ed aggiudicarsi il titolo.

Cinzia Valt, che da tre anni aspira ad un titolo, ha perso il secondo posto che pareva ormai assicurato, per un errore tecnico alle prime porte della seconda prova; manchevolezza che l'ha relegata in ottava posizione di «manche», con un ritardo di 1"10 e, conseguentemente, al terzo posto in classifica generale per un errore analogo, nella parte terminale del percorso, anche Maria Rosa Quario è scivolata dal terzo al quinto posto.

I due tracciati, della lunghezza di 600 metri con 56 porte e 160 metri di dislivello, non erano molto impegnativi, tanto che ci sono stati pochissimi ritiri: tra gli abbandoni da segnalare quelli di Nadia Noseno (Cus Genova) e di Wilma Gatta (Madonna di Campiglio), seconda lo scorso anno. Già attardata nella prima «manche» di 1"74 per una distrazione in un passaggio, Wilma Gatta è uscita di pista nella seconda. Alla prova hanno preso parte 89 concorrenti in rappresentanza di 18 sci club italiani.

La giuria dei campionati nazionali di sci, viste le migliorate condizioni atmosferiche, ha deciso di far disputare oggi alle 10 la gara di discesa libera maschile sulla pista Olympia delle Tofane, con partenza dal rifugio Pomedes, a quota 2347.

Domani con inizio alle 10, si svolgerà la discesa libera femminile, sempre sulla pista Olympia, con partenza dal rifugio Duca d'Aosta, a quota 2098. I campionati si concluderanno domenica 18 febbraio, con lo slalom speciale maschile, sulla pista Rumerlo.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) Claudia Giordani (Argo Milano) 89"41; 2) Daniela Zini (Livigno) a 52 centesimi; 3) Cinzia Valt (Val Biois) a 1"09; 4) Piera Macchi (Gressoney) a 1"24; 5) Maria Rosa Quario (Courmayeur) a 1"30; 6) Thea Gamper a 1"53; 7) Wanda Bieler a 1"56; 8) Silvia Bonfini a 2"90; 9) Adams Kirsten a 3"21; 10) Esser Katiuscia a 3"47; 11) Lorena Frigo a 3"49; 12) Irma Alber a 5"53; 13) Donatella Nicolussi a 5"72; 14) Laura Bonfini a 5"77; 15) Paola Marciandi a 6'64"; 16) Ruth Bernardi a 6"73; 17) Rosilina Costanzi a 6"79; 18) Elena Pecis a 7"12; 19: Alessandra Bianco a 7"25; 20) Marina Fonata a 7"37.

SCI NORDICO

La squadra italiana composta da De Zolt, Primus e Capitanio si è classificata al terzo posto, dietro Svizzera e Unione Sovietica, nella staffetta 3x10 chilometri della riunione internazionale di Zakopane.

Atletica indoor

GENOVA — Ai campionati italiani «indoor» di atletica Gabriella Dorio ha eguagliato il primato italiano «indoor» degli 800 metri detenuto da Silvana Cruciata con 2'04"7.

I triestini delle Fiamme Oro Zorn e Zecchi si sono classificati al terzo posto ai campionati indoor rispettivamente nei 400 piani (48"05) e nel peso (18,31).

Nel salto triplo titolo tricolore indoor a Paolo Piapan (altro triestino delle Fiamme Oro) con m 16,20. Nell'alto maschile successo di Di Giorgio che ha saltato m 2,23.

PALLAVOLO: GIUDICE

Il giocatore Di Coste (Paoletti) è stato squalificato per una giornata per proteste. Le partite Mazzei-Grondplast e Panini-Paoletti non sono state omologate.

Coppa del mondo di fondo a Zakopane

ZAKOPANE — Si disputa oggi la sesta prova della Coppa del mondo riservata agli specialisti dello sci di fondo. La scarsità di neve ha costretto gli organizzatori a spostare di dieci chilometri da Zakopane il percorso di gara.

La manifestazione, al suo primo anno, è articolata su quattro gare di 15 km, tre di 30 km e due sulla distanza di 50 chilometri. Ai fini della classifica contano i tre migliori piazzamenti ottenuti sulla distanza più breve, i due migliori conseguiti sui trenta chilometri e il miglior risultato della maratona.

Ottengono punti i primi venti classificati di ciascuna gara. Al primo classificato ne vengono assegnati ventisei; al secondo ventidue, al terzo diciannove, al quarto diciassette, e così via sino al ventesimo.

A Zakopane si gareggerà sui 15 km. Tra i favoriti figurano il norvegese Oddvar Braa, che capeggia la classifica provvisoria, lo svedese Eriksen e il norvegese Aunli. Dovrebbero ben figurare gli italiani De Zolt e Capitanio.

Classifica provvisoria Coppa del mondo: 1) Braa (Norvegia) punti 69; 2) Eriksen (Svezia) 68; 3) Aunli (Norvegia) 56; 4) Wassberg (Svezia) 51; 5) Lundbaeckn (Svezia) 48; 6) DE ZOLT (Italia) 46; 7) Luszczek (Polonia) 37; 8) Bielayev (Urss) 36,5; 9) Gullen (Norvegia) 35; 10) Rochev (Urss) e CAPITANIO (Italia) 34.

A CAUSA DI UNA FRATTURA ALL'AVAMBRACCIO

Meneghin fermo per più di un mese

VARESE — Dino Meneghin, il pivot dell'Emerson infortunatosi nella partita di coppa campioni contro la Juventud Badalona, non potrà sicuramente tornare in campo prima di una quarantina di giorni. Gli è stata diagnosticata una frattura scomposta dell'ulna dell'avambraccio sinistro, provocata dall'urto violento del braccio contro il tabellone durante un'azione difensiva.

Meneghin, portato dopo la partita in ospedale a Varese e subito ingessato, ha trascorso una notte tranquilla a casa: in giornata verrà sottoposto ad un'altra visita, in previsione dell'intervento per l'applicazione alla parte fratturata di una placca metallica che accelererà i tempi di guarigione e darà maggiori garanzie di tenuta dell'osso ricomposto. Senza la placca, Meneghin non sarebbe recuperabile prima di sette-otto settimane. L'intervento, secondo quanto si è appreso dalla società, sarà fatto nei prossimi giorni a Milano dal prof. Zucchi.

Meneghin, 29 anni, uno dei punti di forza dell'Emerson e della nazionale, ha già subito sette fratture nella sua ormai lunga carriera. «Perderà sicuramente sei partite di campionato e almeno un paio di coppa — ha detto ieri un dirigente della società. La sua assenza si farà sentire in squadra, anche se per il campionato non ci preoccupiamo».

La situazione nelle Coppe europee

Si dovesse valutare la forza del basket italiano dalle coppe europee la situazione non potrebbe definirsi eccellente. Molte compagini, infatti, sia maschili sia femminili hanno superato turni difficili o addirittura si sono classificate contro il pronostico.

COPPA DEI CAMPIONI

Per qualificarsi l'Emerson doveva vincere con la Juventud Badalona. La squadra di Rusconi ce l'ha fatta ma ci ha rimesso Meneghin. La compagine varesina, contro gli spagnoli, ha faticato più del previsto: partita molto male, anche per la giornata no di Morse in attacco, l'Emerson ha reagito concludendo la prima parte della gara con un vantaggio di otto punti. Nella seconda frazione di gioco i varesini hanno preso un buon vantaggio ma nelle battute conclusive la Juventud si è fatta minacciosa. Ci hanno pensato, comunque i soliti Yelverton e Morse a ristabilire le distanze. La finale della Coppa Europa si disputerà a Grenoble il 5 aprile.

COPPA KORAC

Nell'ultimo turno, a qualificazione già ottenuta la Gabetti ha ceduto ai francesi del Villeurbanne per 116-89. Una sconfitta... utile per la squadra di Cantù che eviterà un «duello italiano» con la Sinudyne, che si è classificata brillantemente nell'altro girone. La formazione bolognese, infatti ha battuto fuori casa l'UBSC per 94-86 grazie alle ottime prove di Villalta, autore di 26 punti, e di Cosic.

Le partite d'andata delle semifinali si disputeranno il 28 febbraio e opporranno Barcellona e Gabetti e Sinudyne e Den Bosch. Gli incontri di ritorno si giocheranno il 7 marzo.

COPPA DELLE COPPE

Esauriti i quadri di finale la Coppa Korac ha designato le finaliste: Arrigoni Rieti, Cotonificio Badalona, Partizan Belgrado e Jugoplastika Spalato. E' uscita di scena, invece, la Pagnossin di Gorizia.

A mani alzate (per allenamento)



Alabardati a passo di danza in vista della trasferta di Novara. Tagliavini, fischietto fra le labbra, ordina i movimenti ai due gruppetti di titolari e rincalzi guidati da Politti e Trainini.

IL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE DIROTTATO DAGLI IMPEGNI PROFESSIONALI

Bearzot pensa agli olandesi ma con il cuore è oggi fra noi

Enzo Bearzot avrebbe voluto esserci, oggi tra noi. Magari per scambiare quattro chiacchiere con Memo Trevisan (fa sempre bene ad un «c.t.» confidarsi alla vigilia di qualche convocazione, sentire il parere di un amico), per rivedere i vecchi amici di quando militava nella Pro Gorizia, per rivolgere un augurio sincero, da vicino a Nereo Rocco.

Impegni professionali lo costringono invece a disertare il lieto appuntamento fissatogli da «Il Piccolo»; deve correre a Roma, a varare il programma delle squadre nazionali. La prossima settimana, ci sarà una vera e propria parata azzurra, con la «sperimentale» e gli «under 21» al collaudo dell'Unione Sovietica — che sverna in Italia per ritrovare l'estro di un tempo — e la Nazionale maggiore attesa a una importante disfida, seppure amichevole con la selezione olandese, rivincita della semifinale argentina, ad un anno di distanza dalla fase finale del campionato europeo delle nazioni, per la quale l'Italia, come paese organizzatore, è qualificato d'ufficio.

Enzo Bearzot si scusa. Si sente che stasera avrebbe proprio voluto esserci: «Ma proprio questo venerdì dovevate farla, questa benedetta premiazione...». Poi, quasi a non voler essere protagonista (lui che del 1978 è stato comunque uno dei «maghi»), dice che sarà per un'altra volta, che in fin dei conti il festeggiato è Venanzio Ortis.

Domenica scorsa, mentre Trevisan era ad Ascoli, per rendersi conto della condizione dei «diavoli» in odor di... santità azzurra, se n'è andato tra i popolari, allo stadio di S. Siro, a vedere l'Inter, come un tifoso qualsiasi. Poi, lunedì mattina, ha ricevuto i rapporti di Azeglio Vicini e di Memo Trevisan, suoi uomini di fiducia. Oggi si porterà a Roma per comunicare alla Federazione gli elenchi dei giocatori da convocare per le varie nazionali in occasione della parata della settimana prossima.

Inutile chiedergli anticipazioni, inutile chiedergli se intende puntare sempre sul blocco della Juventus o quale sia il suo giudizio su Antognoni. Sarebbero domande banali. Meglio rinviare ad altra occasione il botta e risposta. Quando l'incontro ravvicinato sarà possibile.

Per oggi accontentiamoci del semplice programma: «Per la partita che la nazionale A disputerà sabato 24 febbraio a San Siro contro l'Olanda, le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì. L'incontro Italia-Olanda, che avrà inizio alle 15, sarà diretto dall'arbitro romeno Rainea». «Per la partita che la nazionale italiana sperimentale disputerà venerdì 23 febbraio a Bologna contro l'Urss «A» (inizio alle 15 - arbitro Casarin di Milano) le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì, mentre per la partita che la nazionale italiana «under 21» giocherà contro l'Unione Sovietica mercoledì 21 febbraio a Cesena (arbitro Pieri di Genova) le convocazioni degli azzurri saranno diramate oggi stesso».

Con il saluto di Enzo Bearzot da Aiello a tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia.

E. L.

Le condizioni di Nereo Rocco

Le condizioni di Nereo Rocco, dopo la ricaduta, sono stazionarie. Il medico curante, prof. Mario Frezza, aiuto della clinica universitaria, ha detto che Rocco deve alla sua robusta costituzione il superamento della crisi, anche se rimangono ancora molti problemi da risolvere.

Il «paron», che ha 67 anni, soffre di una epatopatia cronica, aggravata da una sindrome epatorenale e attualmente da una paresi dell'intestino. Il prof. Frezza ha rilevato che è in corso uno scompenso metabolico, che però nelle ultime 24 ore ha ceduto lievemente al trattamento intensivo cui Rocco è sottoposto. «Comunque — ha continuato il medico curante — speriamo che la situazione vada passo per passo migliorando. Il paziente viene alimentato soltanto attraverso fleboclisi, con glucosio e altre sostanze, in modo da mantenere un certo numero di calorie e nello stesso tempo somministrargli i farmaci. Non ci sono problemi di deperimento, perché attualmente la medicina dispone di mezzi per mantenere l'organismo con le richieste caloriche».

Il prof. Frezza ritiene che la degenza di Rocco in ospedale sarà lunga.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Risultati del primo turno del torneo internazionale giovanile di viareggio: *Girone «A»:* Fiorentina-Wisla Cracovia 5-0; Roma - Città del Messico 2-0. *Girone «B»:* Inter-Beograd 1-1; Pistoiese-Napoli 1-0. *Girone «C»:* Milan-Celtic 1-1; Atletico Madrid-L. Vicenza 2-0. *Girone «D»:* Juventus - Hopei (Cina popolare) 5-1; Perugia Rijeka 2-0.

«IL PICCOLO» PREMIA I PROTAGONISTI DEL '78

Venanzio Ortis «stella dello zodiaco»

Venanzio Ortis sarà la «stella dello zodiaco» al «party» organizzato stasera — alle ore 18.30, all'albergo Excelsior — dalla redazione sportiva del nostro giornale per la consegna dei premi ai «campioni dell'anno». L'atleta friulano, splendido vincitore del titolo europeo dei cinque mila ai campionati di Praga, sarà a Trieste assieme al suo allenatore prof. Franco Colle per ricevere dalle mani del direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio il Trofeo Hurlingham destinato al campionissimo regionale del 1978 sulla base del referendum promosso nello scorso dicembre.

Attorno a Venanzio Ortis faranno festa e corona i campioni del cuore emersi nel referendum della popolarità nelle rispettive province: Rich Laurel per Trieste, Franco Bonora per Udine, Giulio Melillo per Pordenone e Lauro Miani per Gorizia, nonché le «speranze» Furio Scropetta, Marino Marcolina, Roberto Turrin e Davide Turel.

Alla manifestazione, patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di cui è presidente il dott. Italo Giorgi, e realizzata con il concorso dell'«Hurlingham» e della «Martini», a testimonianza dell'interesse che l'iniziativa — alla prima edizione — ha suscitato al di là dei confini regionali, interverranno le massime autorità sportive regionali e i rappresentanti delle maggiori società del Friuli - Venezia Giulia.

TURBATE LE GARE DI DISCESA E FONDO DA UN... RIGETTO CARNICO

Sospesi i campionati «zonali» a Forni Anche il Trofeo delle Regioni spostato

Forni di Sopra sta voltando le spalle allo sci agonistico. Domenica dovevano essere in calendario diverse gare, che invece per i motivi che subito esporremo non avranno svolgimento in quella sede. Un segno negativo, che coinvolge soprattutto i dirifenti di quella località, proiettatasi in una orbita turistica i cui contorni vengono corrosi da beghe latenti, a tutto danno di Forni stessa.

Sabato e domenica avrebbero dovuto svolgersi i campionati zonali maschili e femminili juniores e aspiranti, organizzati dallo Sci Club Forni di Sopra, che però ha ricusato l'organizzazione, pur dopo averla concordata in sede di compilazione del calendario stagionale. La manifestazione, che comprende uno slalom gigante e uno speciale, è stata spostata per i giorni 3 e 4 marzo a Sella Nevea, in concomitanza con i campionati zonali seniores. L'organizzazione sarà curata dal Comitato zonale.

A Forni è stata pure annullata la fase provinciale del Trofeo delle Regioni di fondo, che doveva essere organizzata dalla XXX Ottobre per le province di Trieste, Gorizia e Pordenone. La mancata disponibilità delle piste, negate da Forni di Sopra, ha costretto la XXX Ottobre a rivolgersi a Camporosso, che ha accolto la richiesta. A Timau domenica si svolgerà la fase provinciale udinese.

Domenica i seniores saranno in gara a Sauris per l'omonimo trofeo che prevede uno slalom gigante; gli allievi e i ragazzi, invece, saranno sul Priesnig a Tarvisio per una prova del Trofeo Ciao Crem e per il tradizionale Trofeo Krcivoy.

Altra gara di fondo in programma quella di Paularo per juniores e aspiranti maschile e femminile. Si tratta di una gara di qualificazione zonale.

La gara di Sella Chianzutan per il Trofeo Cimenti non verrà disputata.

La Tris a Pisa

La vittoria di Conte di Moene nei confronti di Vaillant è stata la causa indiretta della sospensione dell'ultima Tris pisana, appunto per l'invasione di pista da parte del pubblico che non aveva accettato il verdetto della corsa in questione. E' passata una settimana, e Conte di Moena e Vaillant si ritrovano, stavolta proprio nella corsa Tris, che li vedrà al via assieme ad altri tredici galoppatori.

Mancherà Infidel, ritirato subito dopo la dichiarazione dei partenti, e fra i quindici in lizza, proprio Vaillant, ben situato al peso, potrebbe riscattare il polemico insuccesso

Premio Monte dei Paschi, lire 9 milioni metri 2000 corsa Tris: 1) Shiseido (58, S. Dettori); 2) Lardale (57, U. Cavalleri); 3) Port d'Orient (55, N. Mulas); 4) Subic Bay (55, P.S. Perlanti); 5) Dan Lussac (G. Dettori); 6) Conte di Moena (53 1/2, P. Rizzo); 7) Vaillant (52 1/2, G. Fois); 8) Frassine (52, A. Rovetto); 9) Infidel (non partente); 10) Arnaz (50 1/2, V. Panici); 11) West In (50, P. Bezzu); 12) Archacon (49 1/2, W. Kenneth); 13) Leal Souvenir (49, F. Dessi); 14) Sidereus (48 1/2, C. Castaldi); 15) Waldorf (48, C. Cocca); 16) Seba (47, M. Cantarini). Rapporto di scuderia: **West In = Leal Souvenir.**

I nostri favoriti. Pronostico base: **7 Vaillant; 2 Lardate; 10 Arnaz.** Aggiunte sistematiche: **5 Dan Lussac; 8 Frassine; 11 West In.**

CALCIO «PRIMAVERA»

Domenica a Pieris Triestina - Spal

Il campionato nazionale «Primavera» vivrà domenica la settima giornata di ritorno. La Triestina, reduce dalla trasferta sul terreno del Milan, si appresta ad affrontare la Spal. Ancora una volta gli alabardati saranno costretti a disputare un impegno casalingo lontano dal «Grezar». La società di via Machiavelli, considerate le condizioni del rettangolo di Valmaura e l'impossibilità di reperire un altro terreno di gioco in città, ha chiesto ospitalità questavolta al Pieris. La partita con la Spal verrà disputata quindi nel centro isontino con inizio alle ore 15.

L'altra squadra della regione, l'Udinese, sarà impegnata in trasferta. I bianconeri renderanno visita al Mantova che in classifica occupa l'ultima posizione.

Torneo «Berretti»

Procede, anche se a singhiozzo, il torneo «Berretti» di calcio per squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Domani pomeriggio, per la terza giornata di ritorno, sono in programma con inizio alle ore 15.30 due derby regionali: Pordenone-Monfalcone e Pro Tolmezzo-Triestina. La quinta squadra regionale in gara, il Palmanova, sarà impegnata a Conegliano. Completeranno il programma le partite Mestrina-Venezia e San Donà-Jesolo.

COPPA ITALIA SEMIPRO

Questi gli incontri di andata dei quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti (28 febbraio): Biellese-Pisa, Trento-Reggiana, Almas Roma-Teramo e Siracusa-Sorrento. Gli incontri di ritorno si disputeranno il 28 marzo.

IL PAREGGIO E' L'OBIETTIVO PRIMARIO PER GLI ALABARDATI A NOVARA

Tagliavini a centrocampo predisporrà un pentagono

«Per la Triestina — dice Tagliavini — non ci sarà la... fatal Novara». Il tecnico alabardato è su di giri; accade sempre così quando sente odor di battaglia e domenica sul campo piemontese, è da stare certi, farà molto caldo. L'undici di Bolchi si gioca praticamente tutto nelle prossime tre partite: domenica con gli alabardati, la settimana successiva ancora in casa con la Biellese e quindi il 4 marzo a Como. Fra una ventina di giorni, a seconda dei risultati, potrà trovarsi ancora in lizza per la serie B oppure dovrà rassegnarsi e rimanere fuori dalla mischia.

Lo stesso discorso, sotto certi aspetti, vale anche per la Triestina. Gli alabardati, per poter affrontare il Como senza l'assillo di dover conquistare i due punti, devono ottenere almeno un pareggio contro i novaresi. L'obiettivo è questo, e nessuno lo nasconde. «E' chiaro — ammette Tagliavini — che per prima cosa baderemo a non prenderle. Certo, se poi si presenterà l'occasione di conquistare l'intera posta, non la lasceremo certamente scappare. E' una trasferta che nasconde parecchie insidie, ma fuori casa la squadra ha risposto sino ad ora nel modo migliore, per cui ci apprestiamo ad affrontare questo impegno con fiducia.

L'undici che verrà opposto ai piemontesi è praticamente già fatto, anche se l'allenatore non svela ancora i suoi piani tattici. Assente Prevedini, l'unica novità in retroguardia sarà costituita dal rientro di Schiraldi. Per il resto la squadra dovrebbe essere quella che ha disputato l'ultima parte della partita di domenica contro lo Spezia. Muiesan, anche se Tagliavini afferma di non aver deciso ancora nulla, dovrebbe sedere in panchina, pronto per ogni evenienza, e al suo posto giocherebbe Politti. Le indicazioni fornite dalla partitella disputata ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore suffragano questa ipotesi.

In prima linea, contro la formazione mista di rincalzi e primavera, ha giocato il solo Panozzo, mentre a centrocampo agivano Fontana, Quadrelli, Franca, Politti e Lenarduzzi. Quest'ultimo ha assunto in campo una posizione più avanzata per non lasciare isolato Panozzo. Una Triestina che gioca di rimessa, la tattica che più predilige e che sino ad ora ha dato i risultati migliori. Anche domenica scorsa le maggiori occasioni da gol sono venute nella ripresa, quando cioè lo Spezia aveva costretto gli alabardati a fare argine a centrocampo.

Ieri, oltre a Schiraldi che giungerà oggi da Bologna, e agli infortunati Prevedini e Andreis, non si è allenato Cei. Il terzino, giunto nella nottata da Coverciano, dove ha giocato con la nazionale semipro «under 21», ha osservato dai bordi del campo il lavoro dei compagni.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei giocatori che domani si metteranno in viaggio alla volta di Novara.

C. N.

Lunedì l'assemblea dell'Us Triestina

I soci dell'U.S. Triestina si riuniranno lunedì sera in assemblea straordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò n. 5.

I tifosi ci scrivono

Spazio e risalto alla Triestina

Il rag. Francesco Spadavecchia, «tifoso dell'U.S. Triestina che da molti anni vive e lavora a Pordenone», ci ha scritto una simpatica lettera, in cui elogi e critiche si equivalgono. Gli elogi vanno alla squadra di calcio, le critiche alla pagina sportiva, colpevole di non dare sufficiente risalto e spazio all'impresa dei giocatori alabardati. Altre considerazioni coinvolgono il comportamento di un altro quotidiano della regione e per correttezza di rapporti non intendiamo entrare nel merito. Per quanto ci riguarda, dobbiamo solamente spiegare che la Triestina riceve quanto è possibile dare nel momento attuale ad essa, per ragioni puramente tecniche. Ha trovato e trova spazio anche in prima pagina al lunedì, basta acquistare l'edizione di Trieste del nostro giornale. Se il nostro cortese lettore non lo ha potuto scoprire, è proprio perché «vive e lavora a Pordenone», dove evidentemente legge una edizione diversa da quella di Trieste. Quanto al discorso sull'Udinese, diamo ad essa quanto obiettivamente si merita e quanto è possibile darle. A Udine protestano perché le diamo poco...

Ad ogni modo, rag. Spadavecchia, saremo lieti di spiegarle a voce quanto non è stato possibile dirle in questa sede. Speriamo di incontrarla quando verrà a Trieste per vedere la Triestina. Se può, venga a trovarci in via Pellico.

L'affluenza al «Grezar»

Il signor Salvatore Scheri ci ha scritto una lettera in merito all'affluenza dei tifosi allo stadio di Valmaura. Dopo una premessa piuttosto enigmatica, scrive:

«Bisogna dire alla cittadinanza che l'attuale stenticchiare di presenze allo stadio non deriva da considerazioni d'indifferenza, o di propensione per altre cose, ma solamente per il fatto di esser stata trascurata sovente nell'ottenere vantaggi, o nel raggiungere quanto era stato fatto promessa. E che pertanto è comprensibile che la massa dei cittadini non sia ancora abituata a dimenticare certe dissonanze patite nel passato recente, ed a riconoscere all'attuale squadra quelle capacità che la possano condurre quest'anno in porto convenientemente. Difatti, ogni domenica allo stadio è un patire non solo il freddo o il caldo, ma un patire doloroso d'animo, poiché si teme che da un momento all'altro, anche quando la squadra è in vantaggio di rete, essa abbandoni i remi e si lasci trascinare verso la cascata.

«La gente sa bene come stanno le cose veramente, e non si devono far confronti, con le presenze allo stadio Friuli. L'affluenza non scaturisce solo dalla bravura e robustezza di quella squadra, ma bisogna anche tenere conto dell'apporto considerevole della gente di provincia, la quale approfitta della partita per portarsi in città, senza badare alle spese. Ciò spiega anche perché non ci sono posti vuoti nelle tribune, e quindi l'incasso abbondante. Detto questo, torniamo nel nostro seminato, senza patemi di quella specie d'astio o d'invidia che certamente non morde i nostri cittadini.

«Pertanto una cosa è certissima, e lo diciamo apertamente a tutti: che la Triestina s'impegni a giocare bene, spremendo tutte le sue forze per entrare nella serie B. A questo patto, lo stadio accoglierà ben presto le oltre diecimila presenze, e nella prossima stagione le oltre ventimila, con una media di quindicimila assicurate».

Il passato è una cosa, il presente un'altra, il futuro una terza. Perché ricordarci del passato senza tener conto del felice presente e senza fare promesse (di superaffluenze) per il futuro?

Gita a Novara con la Triestina

Il centro di coordinamento organizza per domenica una gita in pullman per Novara Per consentire una partecipazione più numerosa dei tifosi a questa trasferta sono stati praticati dei prezzi speciali: lire 10.000 per i soci e lire 11.000 per i non soci. Partenza da largo Barriera (Upim) alle ore 6 precise e ritorno a Trieste alle 24 circa.

Le prenotazioni si ricevono presso i seguenti Triestina Club: «Plinio» via Lazzaretto Vecchio 18; «Maggio» via S. Teresa 3; «Borgo S. Sergio» via Rosani 13; «Valle» via Liburnia 1; «Armando» via Colautti 2; «Alabarda» via Ginnastica 18; «Fedelissimi» via Bramante 12; «Sergio» viale Campi Elisi 34; «Lo Belrosso» via Ginnastica 52 e «Al tram» via Giulia 65.

Altre sospensioni per il calcio minore

Nuova sospensione, domani e domenica, per il calcio minore triestino. La decisione è stata adottata ieri dal Comitato provinciale, in considerazione del fatto che il maltempo non accenna ancora a concedere tregua e soprattutto per la precaria situazione in cui si trovano i campi della nostra provincia. La pioggia delle ultime settimane infatti non ha permesso alle varie società di riassestare i terreni di gioco, che in molti casi costituiscono un pericodo per l'incolumità dei giocatori.

Sono state cancellate quindi tutte le partite in programma domani per il campionato cadetti e quelle in calendario domenica per i campionati di Terza categoria dilettanti, allievi e giovanissimi.

PREMIO BRUNO ROGHI

Gianni De Felice del «Corriere della sera» ha ricevuto il premio nazionale di giornalismo sportivo «Bruno Roghi», assegnato ogni anno, a Viareggio al giornalista che si è distinto nella diffusione dello sport giovanile ed in particolar modo del calcio.

UN «TEST» DELLE AMBIZIONI LA TRASFERTA DI CAGLIARI

L'Hurlingham in salute vuole spiccare il volo

Un'Hurlingham in salute questa l'impressione che è scaturita dopo l'amichevole con la Mobiam e l'allenamento sostenuto dai neroverdi ieri al palasport di Chiarbola. Quel quarto posto in cui si è venuta a trovare stimola la squadra di Lombardi: tutti si rendono conto dei limiti, ma è ovvio che ogni possibilità di migliorare deve essere sfruttata. E delle cinque trasferte che attendono l'Hurlingham quella di domenica a Cagliari è forse quella più alla sua portata.

C'è da tener presente, però, che la formazione di Sutter è piombata in una posizione davvero difficile, dopo la sconfitta interna con quella Sarila Rimini che sarà a Trieste mercoledì prossimo e quindi è facilmente immaginabile con quanta decisione si batterà.

Fattore campo a parte, che pure ha la sua importanza, l'Hurlingham ha delle «chances» di vittoria, sempre che giochi, come ha sottolineato più volte Lombardi, con molta umiltà. L'Acentro, non va dimenticato, è una formazione che non presenta «torri» impossibili e, inoltre si dibatte in una grave crisi tecnica; sono tutti fattori che potrebbero deporre a favore dei neroverdi, i quali raggiungeranno Cagliari domani.

Stasera intanto Rich Laurel riceverà il premio di «campione del cuore» quale segno della simpatia dimostrata nei suoi confronti dagli sportivi triestini che hanno partecipato al referendum promosso dal nostro giornale.

S. B.

Rich Laurel, quando si alza così difficilmente sbaglia. Sempre in aumento le quotizioni dei tifosi per il «Rich della simpatia».

Italia - Francia di rugby a Padova

PADOVA — Il Ct della nazionale azzurra, Villepreux, ha annunciato la formazione che domenica prossima a Padova (inizio alle 15) affronterà la Francia in una partita della coppa Fira. Questo lo schieramento azzurro: Caliguri (Algida); Marchetto (Benetton), Bruno e Nello Francescato (Benetton); Ghizzoni (L'Aquila), Zuin (Sanson). Ancillotti (Savoia), Mariani (L'Aquila), Blessano (Benetton), De Anna (Sanson), Artuso (forze armate), Bonetti (Cidneo), Bona (Algida), Robazza (Benetton), Altigieri (Algida). In panchina andranno: Pavesi (Parma), Piovan (Petrarca), Bergamasco (Petrarca). Failla (Petrarca), Trentin (Petrarca), Bonaiti (Petrarca).

BASKET: REAL MADRID

Il Real Madrid ha battuto stasera gli jugoslavi del Bosna per 95-89 in un incontro valido per la Coppa dei campioni di pallacanestro.

CON IL VOLANI AVANTI DI UN PUNTO

La Cividin a Reggio guardando ad aprile

Al Volani, dunque, è riuscito il sorpasso, dopo il vittorioso ricupero con il Loacker ed ora la Cividin da battistrada si è trasformata in inseguitrice. Un ruolo previsto e che nell'ambiente verdeblù è stato accettato senza batter ciglio. Certo non si può sottolineare il «fatto strano» dei 13 rigori assegnati al Volani, ospite di Bolzano. Non si discute sulla loro possibile esistenza, ma speriamo che egual «protezione» si manifesti anche nei riguardi della squadra di Lo Duca che certamente non l'ha avuta in precedenza. E non dimentichiamo poi che Miljak e soci renderanno visita l'11 marzo proprio al Loacker.

Assestata la classifica, adesso è più volata che mai tra il Volani, impegnato a difendere il primato, e la Cividin, staccata di un punto e obbligata a vincere fino alla fine di aprile, quando si preparerà al grosso scontro.

Intanto i verdeblù continuano ad allenarsi per la prossima trasferta che li vedrà di scena a Reggio Emilia contro il Ruggerini, una squadra in salute, a dispetto della posizione in graduatoria e che non va sottovalutata. C'è troppa differenza, tuttavia, tra le due formazioni per non pensare a un successo della Cividin che recupererà sia Andreasic sia Baroni. Non ci sarà invece Pellegrini il quale dovrà scontare ancora una giornata di squalifica. Con la formazione quasi al completo e giocandosi sul parquet del palazzetto dello sport di Reggio Emilia Lo Duca è convinto di farcela, anche se vuole dai suoi giocatori massimo impegno e concentrazione per evitare qualsiasi passo falso.

SPORT IN TELEVISIONE

Oggi sulla Rete due, saranno trasmessi dalle 14.30 alle 16.45, da Roma, l'incontro di pallavolo maschile Klippan-Panini, valevole per le finali di Coppa Italia; dalle 16.45 alle 17 da Cortina i campionati nazionali assoluti di sci; nel corso di «Tg-2 Stanotte» le fasi conclusive della «Sei giorni ciclistica» di Milano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI capace per pomeriggi cercasi zona centro. Tel. 31808. 2711 B
SISTIANA cercasi prestaservizi stabile dormire assistenza persona anziana, 62090 - 209675. 2656 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro. Tel. 569270 ore pasti. 2706 C
IMPIEGATA 26enne pratica fatturazione, contabilità, corrispondenza, dattilografia, telex, segretaria. Tedesco. Cerca lavoro, tel. 796596. 2652 C
PASTICCIERE offresi a ore o giornate, tel. 54763, dalle 10 alle 12. 2651 C
PERITO edile volonteroso, militesente offresi come disegnatore edile o arredamento o altro purché qualificante. Telefonare al 70837. 2624 C
RAGAZZA 16enne, volonterosa, offresi come aiutante d'ufficio. Tel. 815907 prime ore pomeriggio. 2731 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapidi bagni nuovi scaldabagni. Tel. 772881. 2740 CC
A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 2720 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 2587 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC
FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, restauri negozi, appartamenti, sostituzione, riparazione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 2618 CC
MONTONI, antilopi, pelle, rettile, borsette, stivali, ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 2560 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio Telefonateci sempre al 422298-410275. 2180 CC
SIGNORA cerca lavoro riparazioni anche lavoro in serie per fabbrica al proprio domicilio, pulizia uffici, brava anche moquette, qualsiasi lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 G, 34100 Trieste. 2747 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI commesse-i per nuovo negozio abbigliamento, conoscenza lingue slave. Presentarsi in piazza Libertà 2, 9-13. 2710 D
A.A.A COMMESSA-O giovane volonterosa-o cerca negozio Carniel, via S. Caterina 11. 2528 D
BOSUTTI Largo Bariera Vecchia n. 6 cerca commesso-a pratico-a abbigliamento maschile conoscenza sloveno militesente. Presentarsi lunedì dalle ore 9-12. 0500045 D
CERCASI apprendiste-i o commesse-i conoscenza sloveno. Gaggi, via Roma 10. 2704 D
CERCASI pensionato dinamico per facile lavoro in Trieste, retribuzione lire 70.000 settimanali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 F, 34100 Trieste. 76 D
CERCASI subito lavapiatti e cameriera-e stanze. Telefonare 0471-84504. 2745 D
CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 2695 D
CERCASI direttore capace per albergo con annesso stabilimento balneare sulla riviera triestina. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33 F 34100 Trieste. 2597 D
LA ditta I.T.L.O.C. Snc, telef. 820327, assume urgentemente 1 conduttore di caldaia a vapore con patente di 2.o grado, 1 operaio per il proprio reparto di produzione. Per entrambi si richiede una conoscenza generale meccanica ed idraulica. Più un operaio generico da avviare nella propria attività. Presentarsi a S. Dorligo della Valle esterno 367, strada per Caresana, dalle 14 alle 17 lunedì 19. 2738 D
MANUEL Jeans market cerca esperta-o commessa-o conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 2688 D
OFFRESI lavoro a muratore o piastrellista. Telef. 794636.
PERSONA età media per pulizia locali cercasi. Presentarsi solo venerdì 15.30-17.30 cinema Cristallo, via Ghirlandaio n. 12. 050044 D
600.000 mensili offronsi a ragazze bella presenza anche prima esperienza formazione balletto, tourneé night Italia contratto annuo, inviare indirizzo, telefono Peppino Roma via Verrotti 46, Montesilvano, Pescara. 2648 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI mobiliata indipendente uso pied-a-terre distinto. Telefonare 790820. 2709 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CERCASI universitario-a svolta scuola ragioneria per seguire giornalmente 1-2 mesi studente II superiore, tel. 68814-15. 2682 G
CORSO di taglio inizio prossimamente Cozzi, telef. 751625.
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G
MATEMATICA lezioni, impartisce universitario pluriennale esperienza. Tel. 53223 interno 263. 2678 G
PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G
RADIOELETTRONICA esperto cercasi per lezioni private. Tel. 771096. 2697 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento zona CUMANO AMMOBILIATO, salone, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2712 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto appartamento uso ufficio, San Giovanni Giulia. Tel. 68436 - 568633. 2610 L
CERCASI urgente magazzino in affitto mq 50-100 anche periferico uso ufficio deposito. Telefonare 810368. 2699 L

CERCASI appartamento centrale 2 stanze cucina bagno eventualmente anche monovano in affitto, tel. 60367. 2609 L
GIOVANI sposi cercano appartamento ammobiliato in affitto cucina, bagno, camera da letto. Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 416076. 2647 L

UFFICIALE E.I. cerca appartamento ammobiliato per due persone. Telefonare ore 12-13 al 211525. 2556 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche nei modelli più eleganti di ultima creazione; vasto assortimento qualità superiori guarnizioni varie prezzi eccezionali. Cervo, viale XX Settembre, 16 Trieste, III p. ascensore. 050046 M
VENDO juke box AMI. Telef. 54763. 2650 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare al 31497. 2662 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 2573 N
LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, soprammobili, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 2632 NN
A. ACQUISTIAMO soprammobili, pianini, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 2615 NN
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 31500. 2575 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O
ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O
DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 2744 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

A. SPA interessano agenti affidare assistenza clienti Gorizia Trieste province prodotti consumo direttamente uffici alte provvigioni comunicare curriculum tel. Pin via P. Neri 3 20146 Milano. MI 200 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. AUTORICAMBI usati selezionati Opel, Nsu, Simca, Alfa, Fiat, Lancia, ecc. al «Mercatino dell'auto», Corridoni 9 piazza Garibaldi. 2639 Q
A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q
A A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2555 Q
AFFARONE: Peugeot 104 5 porte 78; altra 79 950. Presso Nuova filiale Peugeot, via Maiolica - largo Barriera. 2703 Q
CITROEN CX Pallas 1976 condizionatore stereo metallizzata Isother fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q
CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72. Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q
FIAT 128 1971, uniproprietario, vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q
FIAT 850 special occasione vendo 570.000. Tel. 828156. 2580 Q
FIAT 127 3 porte special '76, 2 porte '74, ottime condizioni, vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q
FORD Taunus 1300 XL ottimo stato vendo permuto ratealmente, via Della Valle, 6. 2664 Q
GIULIETTA 2000 1977 perfetta qualsiasi prova vende Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/2 Q

LANCIA Fulvia coupé ottime condizioni vendo lire 700.000. Telefono 793578. 2681 Q
MINI Minor MK3 71 vende privato lire 850.000, tel. 722889, ore pasti. 2616 Q
MINI MK 3 1972, ottime condizioni, affare, 870.000. Telef. 828156. 2580 Q
MOTO Honda 500 1975 vende privato vera occasione telefonare 822197. 2580 Q
MOTO Guzzi 850 GT uniproprietario perfetta accessoriata vendo visibile Palladio 1. Autorimessa. 2669 Q
OCCASIONISSIMA Simca Rally 2 1974 Rollbar integrale preparata gare gruppo 1, un milione 600.000, telef. ore negozio 767532 Maurizio. 2739 Q
OPEL Kadett City 1978, garanzia, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q
PORSCHE 924 nero vende privato perfette condizioni, telef. ore pasti 747911. 2717 Q
RENAULT 12 TS 1977 8.000 chilometri uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q
RENAULT 5 Alpine vendesi. Tel. 569722 orario officina. 2665 Q
UNIPROPRIETARIO vende 500 F perfetta, telef. 744876. 2714 Q
VENDESI 128 coupé 1100 SL, accessoriato telef. dalle 13 alle 14.30 al 767412. 2645 Q
VENDESI Renault 16 del 1974 e A 112 del 1970. Telefonare ore ufficio al numero 732431. 2642 Q
VENDO BMW 1600 71, 131 1600 76, tel. 826084. 18-2 Q
VENDO Opel Caravan 2000 Diesel 1976, Daf 33 automatico anno 1974. Tel. 727364. 2708 Q
500 e Opel Kadett ottime condizioni vendo. Telefono 793578. 2681 Q
850 Special 450.000, 850 normale 200.000 vendo. Telefono 793578. 2681 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino-ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 38-F, 34100 Trieste. 2398 R
CERCO urgentemente bar superalcolico in gestione telefonare 70326 ore pasti. 2722 R
PULISECCO lavanderia avviatissima ottima zona vendesi causa trasferimento. Inintermediari tel. 43544. 2701 R
VENDESI bar analcolico buon lavoro zona Perugino telefono 744412. 2725 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S
A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S
A.C. CENTRALISSIMI appartamenti accupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI XXX OTTOBRE PONTEROSSO IMBRIANI GHEGA possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S
A.C. OCCASIONI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre. Tel. 62636.
A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio VISTA MARE 10.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S
A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO TOTI VASARI VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S
A.C. SAN GIOVANNI (Rotonda Boschetto) appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina adatto ambulatorio ufficio o abitazione doccia rimesso a nuovo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 233 S
A. ACIT vendesi appartamento ALTURA piano 9.o ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli garage. Prontentrata S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 163 S
A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati - COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento - S. NICOLO' varie grandezze adatti anche uffici - PASCOLI 2 stanze cucina wc minimo contanti lire 4.000.000. Soffitte stanza cucina wc minimo contanti lire 3.000.000, S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 163 S
A. ACIT PRENOTANSI appartamenti vicinanze VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort - disponibili attici con mansarda, terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.
A. ACIT MOLINAVENTO iniziate prenotazioni edificio condominio - consegna ottobre 1979. Disponibili soggiorno stanza cucina - 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi - attici con mansarda. Tutti confort - finiture accurate - mutui approvati 70%. Prezzi bloccati, Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.
ACQUISTO villa qualsiasi zona con 4-5 stanze, giardino telef. 61712. 2712 S
APPARTAMENTO libero 2, altro tristanze accessori riscaldamento, vendo con mutuo. Visitare Ginnastica 18 secondo ore 11-13 15-17. 2290 S
APPARTAMENTO paraggi San Michele, casetta paraggi Moreri vendonsi. Magazzini da affittare, telef. 411820 8.30-10 18.30 in poi. 2700 S
APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, veranda, cantina, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2712 S
BAIAMONTI privato vende rinnovato libero, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzone, 4.o piano, confort moderni, telef. 421595. 2621 S
BATTISTI angolo appartamento quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafata ascensore vende privato 18 milioni contanti rimanenza mutuo, tel. 414398 pomeriggio. 2625 S
CERCASI per acquisto appartamento soggiorno 2 stanze servizi, tel. 767790. 2628 S
CERCASI per acquisto contanti eventualmente affitto box auto paraggi Barbariga Solitro, telefonare orario ufficio 30237. 2643 S
CERVIGNANO bivio Gorizia vendonsi appartamenti 1-2-3 letto in nuova palazzina. Mutuo fino al 70%. Visite giornaliere sul posto. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 133 S
COMPLESSO recente costruzione, inintermediari vendonsi appartamenti occupati, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, Telefonare 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
FIUMICELLO vendonsi appartamenti in costruzione e pronta consegna, in palazzine 6-8 famiglie. Due-tre letto. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481 41807.
FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S
FORNI di Sopra vendonsi villetricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 58 S
FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S
GRADISCA residence «Al Parco» viale Trieste vendonsi appartamenti 90 mq garage orto privato. Visite sul posto sabato mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 133 S
GRIM Spa 764952-3-4 Trieste, viale d'Annunzio, proponiamo liberi 3 vani, servizi, L. 18 milioni 500.000. Agevolazioni. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4 Trieste, Gretta, libera, ottima mansarda, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 16.300.000. Agevolazioni. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4 Trieste, Chiadino, proponiamo in casa signorile ottimo appartamento libero, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi, Mutuo Fondiario. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4 Trieste, Campo Marzio, affacciato sul parco, liberi, soggiorno, 2 camere, 1 cameretta, cucinotto, biservizi, ingresso, posto macchina, L. 51.200.000. Dilazionabili. 1000/2 S
GRIM Spa 764952-3-4 Trieste, Sistiana, libero in palazzina recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, posto auto, L. 36.700.000 Mutuo Fondiario. 1000/2 S
MANSARDA uso studio vendesi L. 7.000.000. Telef. 31723 Immobiliare Arca. 2675 S
MANSARDA centralissima OCCUPATA, salone, stanza, camerino, wc 5.500.000, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2712 S
PRENOTANSI appartamenti in palazzina zona Campanelle salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza giardino proprio, posti macchina, facilitazioni pagamento con mutui agevolati ventennali. Immobiliare Civica. Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2712 S
PRIVATO vende 5.o piano senza ascensore soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo poggiolo cantina, Tel. 748469. 2631 S
ROIANO privato vende appartamento nuovo libero camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale 19.800.000 tel. 418785 orario negozio. 2694 S
SANT'ANDREA stanza stanzetta tinello cucinino. Vendesi, telefonare 31723 Arca. 2675 S
SAN GIACOMO privato vende appartamentino ottimo stato 14.200.000 tel. 826418 pomeriggio. 2719 S
SAN GIACOMO vendo libero 2 stanze soggiorno bagno ripostiglio servizi tel. 60413 - 31291. T.A. 340 S
ULTIMI appartamenti: cucina, stanza, soggiorno, bagno, - wc; miniappartamento; attico con mansarda; box per macchina; tutti i confort; mutui facilitazioni di pagamento. Impresa vende: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
VENDESI casetta periferica 100 mq da ristrutturare completamente. Telefonare 228390. 2691 S
VENDONSI terreni costruibili e agricoli zona periferica, pianeggianti tel. 228390. 2691 S
VENDIAMO CON RAPIDITA' APPARTAMENTI DI QUALSIASI GRANDEZZA. LA NOSTRA SERIETA' E' LA MIGLIOR GARANZIA. IMMOBILIARE ARGO telefono 768163. 2539 S
VENDO libero piazza Ospedale 3 stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 200219. 2729 S
VIA SORGENTE, 3-5. Occasione. Ultimo appartamento 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità bagno, 8.500.000. Minimo contanti 4.000.0000. Visitare feriali sul posto ore 10.30 12. Informazioni 750777. 002379 S
VILLESCHIERA in costruzione vendonsi sulla statale per Udine bivio Borgnano. Tre letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio garage cantina. Orto privato. Prezzi interessanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30 14.30-16.30 e domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 133 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: Roulotte belle, accessoriate, ai prezzi più bassi del mercato Nauticaravan Muggia tel. 271256. 2193 Z
ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli, 28. 11/2 Z
ARCA esposizione, vendita tutti modelli motorcaravan, roulotte. Occasioni motorcaravan su Ford Diesel. Roulotte Elnagh 435. Sabato aperto, via Rio Primario 2. 2677 Z
VENDO gommone Zodiak mk2 metri 4,10 completo efficiente 230.000 tel. 793833. 2698 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NUOVI PROBLEMI DELLA SICUREZZA DOPO LA CADUTA DELL'IRAN

La Turchia chiede aiuti per fronteggiare la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Il nuovo patto di collaborazione militare che la Turchia e gli Stati Uniti stanno negoziando è divenuto di pressante attualità a causa degli sconvolgimenti politici nella regione.

La crisi iraniana ha notevolmente accresciuto l'importanza della Turchia quale pilastro della difesa Nato nello scacchiere Sud - Orientale e non solo perché le installazioni militari turche abbiano acquistato maggiore importanza con la chiusura di analoghe iraniane. C'è anche un fattore psicologico conseguente agli avvenimenti dell'Iran che hanno messo in crisi il sistema difensivo americano.

Ma la Turchia ha anch'essa grossi problemi, sia politici sia economici. Questo importante membro della Nato di 42 milioni di abitanti è sull'orlo della bancarotta, con un debito con l'estero di 15 miliardi di dollari, un'inflazione del 60 per cento e un terrorismo politico che, nonostante la legge marziale in 13 delle 67 province, miete vittime ogni giorno.

Ma sono le difficoltà economiche della Turchia che probabilmente condizioneranno la natura del negoziato per il nuovo trattato di difesa con gli Stati Uniti. «La Turchia ha una posizione unica quale più povero paese Nato che porta una pesante responsabilità come capitello del fianco sud - orientale», dicono ad Ankara.

Il precedente patto difensivo bilaterale venne unilateralmente denunciato dalla Turchia dopo l'embargo americano alle forniture di armi in conseguenza dell'invasione di Cipro del 1974. Lo scorso agosto, l'amministrazione Carter è riuscita a far annullare quel divieto. In cambio, la Turchia ha immediatamente riattivato le stazioni di intercettazione americane che erano state chiuse per rappresaglia contro l'embargo.

In quella occasione gli americani avevano espresso la fiducia che il nuovo patto difensivo fosse strutturato soprattutto su concezioni tecniche per dare alle installazioni militari americane sul suolo turco un carattere permanente. Ma i turchi la pensano diversamente. Il loro punto di vista è stato illustrato dal primo ministro Bulent Ecevit, che ha ripetutamente affermato che «le questioni difensive sono inseparabili da quelle economiche». In pratica, ciò significa che i turchi vogliono che il nuovo accordo includa la collaborazione economica con gli Stati Uniti, aiuti all'industria bellica nazionale e una concreta assistenza militare.

Inoltre, questa assistenza, giudicata dai turchi come il punto fondamentale, non deve semplicemente tradursi in dollari, ma in un impegno degli Stati Uniti a fare fronte, nei prossimi cinque anni, alle necessità del governo di Ankara in fatto di armi e materiale militare attraverso crediti militari e tramite la fornitura di residuati bellici.

I colloqui che sono iniziati un mese fa non hanno ancora affrontato la questione degli aiuti, almeno non in modo specifico. Si sa, d'altra parte, che il Congresso americano è contrario ad impegni finanziari a lunga scadenza.

Quanto sono vitali le stazioni di intercettazione in Turchia per verificare l'osservanza da parte sovietica degli accordi «Salt»? L'interrogativo è in discussione al Congresso USA. I turchi sostengono che sono vitali, ma da parte americana c'è la tendenza a diminuirne l'importanza per timore della resistenza del Congresso alla ratifica degli aiuti se risultasse che l'osservanza sovietica non potrebbe essere controllata senza il contributo di vulnerabili basi oltremare.

A. P.

L'URSS e il contagio islamico

LONDRA — L'ondata di fanatismo musulmano in Iran e in altri Paesi islamici dell'Asia «deve preoccupare» Mosca per la possibilità che le regioni musulmane dell'Unione Sovietica ne restino contagiate con conseguenze imprevedibili.

L'avvertimento è di Sir Neil Cameron, capo di stato maggiore delle forze armate britanniche. Parlando a un gruppo di corrispondenti politici inglesi, il «numero uno» dell'apparato militare del Regno Unito ha detto che Mosca può certamente compiacersi di aver trovato nei «mullah», i preti musulmani, «utili compagni di letto» in Iran e in altri Paesi dell'Asia, ma ha forse sottovalutato le potenzialità esplosive insite nel movimento islamico, che potrebbero ritorcersi a suo danno una volta finita la luna di miele».

«L'inviolabilità relativa del clero islamico e la santità della moschea come tribuna propagandistica sono stati fattori di primo piano nella crisi iraniana. Tali fattori — ha affermato Cameron — esistono in molti altri paesi. Vista la consistente presenza di musulmani in Unione Sovietica, la cosa deve preoccupare anche i russi». L'Iran ha 1500 chilometri di confine con la Turkmenia, l'Azerbaigian e l'Armenia sovietiche, tutte regioni a forte popolazione musulmana.

Cameron ha poi detto che gli avvenimenti in Iran, Turchia, Afghanistan, Yemen, Africa, Indocina e Cina «sono inquietanti ed esigono vigilanza e un certo riesame» da parte dell'Occidente. La chiave del problema sta nel petrolio e nelle rotte petrolifere. Quando i russi non avranno più l'autosufficienza nella produzione petrolifera, la competizione per il controllo delle regioni che producono l'«oro nero» diverrà asprissima. Per questo, secondo Cameron, nella strategia sovietica occupa un ruolo primario il Golfo Persico, principale serbatoio di greggio per l'Occidente.

«Anche se in Europa abbiamo avuto la fortuna di vivere un periodo eccezionalmente lungo di pace, non dobbiamo — ha ammonito Cameron — cullarci nella illusione che cose restino come sono e che possiamo isolarci da un mondo in rapida trasformazione».

Egli ha quindi sottolineato, che, nonostante gli eventuali limiti posti dal nuovo accordo «Salt», Mosca si porterà presti su un piede di partità con gli Stati Uniti in fatto di armamento nucleare. D'altra parte, alla sostanziale stabilità che ha caratterizzato finora lo sviluppo degli armamenti nucleari, secondo Cameron, non ha corrisposto una pari moderazione sul piano delle forze convenzionali: «I questo campo i russi hanno una schiacciante superiorità da unire a vantaggio geografico di cui già godono ed è la combinazione di questi due fattori che trovo particolarmente preoccupante».

Per di più, ha aggiunto Cameron, «alla entità già formidabile e sempre crescente delle loro forze, i russi stanno ora aggiungendo materiale di qualità eccellente sotto ogni profilo».

«Certamente — ha affermato in conclusione Cameron — le forze Nato non possono più fidare sulla qualità come correttivo alla inferiorità numerica. In effetti, in certi campi, come i sistemi missilistici mobili a medio raggio e le armi chimiche, due minacce dirette per l'Europa, i russi sono considerevolmente avanti».

Un altro aereo attaccato in Rhodesia

SALISBURY — Un altro «Viscount» delle linee aeree rhodesiane è stato fatto segno ieri a colpi di arma da fuoco sparati da terra. Fonti della compagnia affermano che non ci sono feriti tra i 24 passeggeri a bordo (tra cui anche il direttore generale della compagnia aerea), mentre i danni materiali risultano irrilevanti.

Cinque fori di pallottole sono stati scoperti sull'aereo al suo arrivo a Salisbury proveniente da Kariba, la stessa rotta degli altri due «Viscount» abbattuti.

Brown nel Sinai

TEL AVIV — Dopo aver ispezionato mercoledì le posizioni difensive dello stato ebraico nella Cisgiordania occupata e nel Golan ex-siriano e dopo colloqui a Gerusalemme con Begin, Dayan e Weizman, il segretario americano alla difesa Harold Brown ha visitato ieri il Sinai, che verrà restituito all'Egitto se sarà firmata la pace, e i due campi dell'aviazione militare in quella regione, il cui trasferimento nel Negev dovrebbe venir finanziato dagli americani.

I giornali riferiscono che, pur avendo ribadito l'impegno degli Stati Uniti in difesa della sicurezza di Israele, Brown si è trovato in contrasto con i suoi interlocutori sulla valutazione degli avvenimenti iraniani. Mentre gli israeliani avrebbero manifestato viva preoccupazione e il timore che il nuovo Iran accresca i pericoli per lo stato ebraico, Brown avrebbe osservato che è prematuro trarre delle conclusioni, pur dichiarando che è necessario rafforzare gli stati arabi filo-occidentali. Da parte israeliana, si è sottolineato inoltre che la situazione in Medio Oriente non verrebbe stabilizzata se gli Stati Uniti vendessero grandi quantitativi di armi ad Arabia Saudita ed Egitto.

Nella telefoto Upi: Weizman mostra a Brown un carro armato sovietico catturato nel 1967.

■ CRIMINI — I crimini nazisti non devono cadere in prescrizione: lo hanno chiesto ieri i parlamentari europei, riuniti a Lussemburgo, in una risoluzione approvata dopo un vivace dibattito.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Le preoccupazioni provocate dall'aumento del prezzo del petrolio e l'incertezza politica per l'Iran e l'intera regione del Golfo Persico si sono ripercosse sull'andamento della seduta. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a quota 829,09, in ribasso di 0,69 punti.

DISCORSO ANTI-USA DEL LEADER MESSICANO

Bordata di Lopez sorprende Carter

CITTA' DEL MESSICO — Il Presidente americano Carter, in visita ufficiale nel Messico, è stato fatto oggetto di una vera e propria messa in guardia da parte del Presidente messicano Lopez Portillo, alla quale, visibilmente colto di sorpresa, non ha risposto.

Lopez ha ammonito Carter che il Messico non tollererà più a lungo di essere trattato dagli Stati Uniti come un «partner» di minore importanza. In un discorso pronunciato a un pranzo in onore dell'ospite, egli ha detto che il Messico «non riconosce altre limitazioni alla diversificazione dei suoi scambi commericali che quelle imposte dai suoi principi e dalle sue esigenze di sviluppo». «Noi non abbiamo ancora messo la nostra amicizia alla prova, in quanto dobbiamo ancora decidere cosa vogliamo fare delle nostre relazioni. Noi possiamo considerare ciò come un problema o come un conflitto. Nel primo caso, ci possono essere soluzioni che saranno bene accolte dai nostri amici. Nel secondo caso, si potrebbe giungere a un confronto, che rallegrerà i nostri nemici».

Carter, che era giunto in Messico per colloqui sul petrolio e sulle relazioni tra i due paesi, è sembrato scuro in volto mentre ascoltava il discorso rivoltogli. Lopez Portillo ha sottolineato, d'altro lato, l'importanza di accordi definitivi tra le due parti, e ha concluso affermando che entrambi i paesi hanno bisogno l'uno dell'altro.

In particolare, riferendosi alle risorse petrolifere e di gas naturale del suo Paese, Lopez ha detto: «Il Messico si è trovato improvvisamente al centro dell'attenzione americana — attenzione che è un sorprendente miscuglio di interesse, timore, disprezzo, molto simile alle ricorrenti vaghe paure che voi stessi suscitate in certe zone del nostro inconscio nazionale». Il leader messicano ha quindi esortato Carter a trattare i problemi comuni dei due paesi «impedendo che insensibilità, ambizione, paura o manipolazione unilaterale possano gettare un'ombra su una relazione basata sull'amicizia».

Il tono, più che le parole di Lopez Portillo hanno suscitato non poca irritazione negli animi dei funzionari del seguito di Carter, i quali hanno in qualche modo cercato di giustificarlo affermando che buona parte delle sue parole erano dirette al suo elettorato.

La visita del Presidente americano avviene nel momento in cui gli Stati Uniti sono di fronte a un drammatico problema energetico e il Messico si trova invece a dover amministrare immensi giacimenti petroliferi appena scoperti. La concomitanza di questi due eventi ha cambiato da un giorno all'altro le relazioni.

■ NIXON — Una riabilitazione morale di Richard Nixon dal «marchio» impressogli dallo scandalo Watergate è stata caldeggiata in una conferenza stampa dal capo del gruppo repubblicano al Senato, Howard Baker.

IL PONTEFICE IN MESSICO «MESSAGGERO DELL'IMPERIALISMO»

Attacco albanese a Papa Wojtyla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II si è recato nell'America Latina per farsi «messaggero dell'imperialismo americano», per «vendere le prediche dell'imperialismo americano sui pretesi diritti dell'uomo», per raccomandare a quelle popolazioni «la sottomissione alla oppressione del capitale, allo sfruttamento dell'imperialismo ed alla mistificazione della religione». E' il giudizio politicamente più duro che sia stato formulato in campo internazionale sul viaggio di Papa Wojtyla nel Messico e viene dal giornale albanese «Zeri i Popullit», con toni che erano correnti nei Paesi comunisti in tempo di guerra fredda, ma che appaiono fuori tempo, decisamente, nell'epoca della distensione.

Nessuna reazione ufficiale della Santa Sede al riguardo, anche per non attribuire al fatto un'importanza eccessiva. Ma negli ambienti vaticani l'asprezza del commento al viaggio pontificio da parte di «Zeri i Popullit» è stata rimarcata con sdegno.

Secondo il giornale albanese, Giovanni Paolo II non avrebbe scelto a caso per la sua prima uscita su scala internazionale l'America Latina, dove la rivoluzione «è all'ordine del giorno», facendola precedere da negoziati «cordiali», tramite il cardinale Samorè (per i buoni uffici offerti nella controversia per le isole del canale Beagle tra Cile e Argentina) con il «fascista Pinochet» e chiudendola con «benedizioni particolari» al Presidente Carter.

Negli ambienti vaticani si ricorda che Giovanni Paolo II più volte, ha affermato la disposizione della Santa Sede ad avere rapporti con tutti i regimi, indipendentemente dalla loro ideologia, per allargare il raggio di azione della missione evangelica affidatagli. Con i Paesi a regime comunista e con quelli a regime militare, con la ferma intenzione di battersi con gli uni e con gli altri a difesa dei diritti umani.

Ieri mattina, Giovanni Paolo II ha ricevuto in lunga udienza il vescovo di Umtali in Rhodesia, mons. Donald Raymond Lamont, espulso dalla repubblica africana due anni addietro con l'accusa di aver dato asilo e assistenza indiretta ai guerriglieri ribelli al governo di Salisbury. Condannato a dieci anni di lavori forzati da un tribunale regionale il 1.o ottobre 1976, l'anno dopo mons. Lamont, irlandese, di 68 anni, si vide ridotta la pena, in seguito alla pressione internazionale, a soli quattro anni, per finire, infine, espulso dal Paese. Paolo VI, due giorni dopo la condanna, parlando in piazza San Pietro prima della recita dell'Angelus, lo aveva indicato ai fedeli come esempio di «intrepidezza nella difesa dei diritti umani contro la discriminazione razziale».

Filippo Pucci

ANCORA COMBATTIMENTI

Ciad: Parigi resta neutrale

PARIGI — Commentando la drammatica piega presa dagli eventi nel Ciad, il Presidente francese Giscard d'Estaing ha tenuto a sottolineare — durante una conferenza stampa — che i 2500 francesi dislocati nel paese africano per sostenere il governo contro i guerriglieri sono rimasti neutrali nella disputa che oppone il Presidente Malloun al premier Habre. Ha anche reso noto che i diplomatici francesi stanno adoperandosi per promuovere una tregua fra le parti in conflitto.

Mentre continuano i combattimenti, i seguaci del primo ministro sembrano prendere il sopravvento nella capitale.

La crisi fra il capo dello stato e il primo ministro è sfociata in un vero e proprio conflitto armato lunedì scorso. L'esercito avrebbe preso d'assalto la residenza di Habre, ma il premier sarebbe riuscito ad abbandonare l'edificio prima che fosse bombardato.

Ceausescu a Sofia incontra Zivkov

SOFIA — Il Presidente della Romania, Nicolae Ceausescu, è giunto ieri a Sofia per una visita di tre giorni, su invito del Presidente bulgaro Todor Zivkov. Tale visita, rilevano gli osservatori, sembra costituire un nuovo passo per rasserenare le relazioni tra la Romania e i Paesi socialisti alleati.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 14 febbraio, dopo lunga sofferenza, è venuta a mancare la nostra adorata moglie e mamma

Armigilda Luisa in Palomba

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio ENZO con la moglie MARIA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FABIO FANNA per le premurose cure.

I funerali si svolgeranno sabato 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— la cognata LUCIANA ed il nipote ELIO e famiglia
— ELSA CALUPA

Trieste, 16 febbraio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LUISA e SPESSOT
— GIANNETTI
— REPETTO (Roma)
— PALOMBA, CROSILIA e CASTELLO (Genova)
— DAU (Sassari)
— MASSUCCO (Genova)

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il 14 febbraio si è spenta serenamente

Maria Poli ved. Steno

Lo annunciano le cognate STENNER, le nipoti e i pronipoti con le loro famiglie.

I funerali seguiranno sabato alle 11.30 movendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al lutto i cugini MARIA, NELLA, ROMANO PAROVEL e famiglie, la famiglia di NICOLO' PAROVEL e figli lo zio PIERO STEFFE' e cugini, famiglia VIZZACCARO.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

E' venuto a mancare

Carlo Marin

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARIA, le figlie LILIANA e BRUNA, i generi, i nipoti, i pronipoti.

Trieste, 16 febbraio 1979

FERRUCCIO FOSCHIANI prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa della signora

Norina Silvestro Michelazzi

Trieste, 16 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cosimo Arsa

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il giorno 15 febbraio, tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Manuel Catalan

Lo piangono con profondo dolore la mamma ANNAMARIA, il papà LUCIO, il fratello RAFFAELLO con la moglie FRANCA e la nonna NERINA CALLIGARIS unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 17 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia:
— SERGIO e DANIELA GIACOMELLI

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto gli amici: BOBO, FURIO, CINZIA, FABIANA, ANTONELLA, NEDO, FICO, CINZIA, PASTINA, MICHELETTO, ARIANNA, SERGIO, ELENA, RICKY.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— RENZO BUROLO e SERGIO VIDOTTO

Trieste, 16 febbraio 1979

Prende parte al lutto il bar TERGESTEO.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al lutto: i cugini LUCIANA, CLAUDIO, MAURA CATALAN, FLAVIA e FABIO BADIN.

Trieste, 16 febbraio 1979

Ricorderanno sempre il caro

Manuel

gli zii ed i cugini RUZZIER, STEFANI, PAPPALARDO.

Trieste, 16 febbraio 1979

Affettuosamente uniti nel dolore, per la perdita del caro

Manuel

partecipano i cugini:
— GIORGIO, CLAUDIA e famiglia
— LIDIA, ANTONIO e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1979

Ti ricorderemo sempre

Manuel

— FULVIO, IOLANDA RONCELLI

Trieste, 16 febbraio 1979

Il Sindacato avvocati e procuratori di Trieste partecipa al lutto del suo Presidente.

Trieste, 16 febbraio 1979

Prendono viva parte al dolore i membri del Consiglio Direttivo del Sindacato:
— avv. FRANCO BERTI
— avv. CRISTOFORO BERRITTA
— dott. proc. FABIO DEGIOVANNI
— avv. GIAN MATEJKA

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— SILVA e ROMANO GIROMETTA

Trieste, 16 febbraio 1979

Prendono parte al dolore della famiglia:
— BRUNO, BRUNETTA e GABRIELLA STEFANI

Trieste, 16 febbraio 1979

In questo doloroso momento i soci dell'U.A.C. sono affettuosamente vicini al loro presidente avv. CATALAN per la tragica, immatura scomparsa del figlio

Manuel

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie ZULIANI.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipa al lutto della famiglia:
— LUCIANO PASTOR

Trieste, 16 febbraio 1979

Manuel

nel nostro cuore per sempre inidmenticabile compagno: SERGIO, FRANCA, CHIARA, con affetto LAURA MACRI'.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO e GIANFRANCO CARPANI

Trieste, 16 febbraio 1979

Sono vicini ai genitori di

Manuel Catalan

con affetto gli amici di sempre:
— SILVANO ed ELENA
— FRANCO e CECILIA
— IVO e TITTI
— RINALDO e ALBERTA
— FABIO e LILIANA
— ENZO e VERA

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al grave lutto:
— ETTA e STELIO PECELLI
— famiglia WALTER SUTTER

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Lucas

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, il figlio FERRUCCIO, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 16 febbraio 1979

Ricorderemo sempre il nostro caro zio

Ferruccio

— LUCIANO e LIVIANA
— GIANNI
— GABRI
— LICIA e SERGIO
— ALESSANDRO REANNA e MASSIMO

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al dolore MARIA e LUCIANO CREVATIN.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il 14 febbraio si è spenta serenamente l'anima buona di

Maria Poli ved. Steno

da Capodistria

ed ha raggiunto i suoi cari nella pace di Dio.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— BERNARDIS
— D'URBINO
— ROCCO
e la signora LINA RABUSIN

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il giorno 14 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato il nostro caro

Adelchi Minut

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie VERA, le cognate, il cognato, i nipoti e il cugino ERMINIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ildegard Ogaitis in Alzetta

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

Prendono parte al dolore dell'amico VLADIMIRO per la perdita della mamma

Maria Dolgan

— CLAUDIA ROSSO CICOGNA
— GIAN MATEJKA

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— ROBERTA RUSTIA e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1979

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Maria Dolgan

— LILIANA BALDASSI e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1979

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Marcello Millo

la moglie NORI e figli e parenti tutti con profondo dolore Lo ricordano.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il 25 febbraio è mancata la nostra cara

Zora Zanolin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GUERRINO, i figli TITO con la moglie DANIELA e TATINA con il marito CAMILLO GIORDANO, i nipotini CAROLINA, FRANCESCA, TOMMASO e ANTONIO, le sorelle LJUBA e NEVENKA, la cognata IDA VINCENZINI, la nipote ROSANNA e il cognato FERRUCCIO DALL'ANESE.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

— BRUNO e MARINA GIORDANO
— MARIO e GIANNA GIORDANO
prendono parte con vivissima commozione al grande dolore di GUERRINO, TATINA e TITO per la scomparsa della carissima e indimenticabile

Zora Parcina Zanolin

Trieste, 16 febbraio 1979

ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO partecipano al grande dolore di TATINA e CAMILLO e della famiglia tutta per la scomparsa di

Zora Parcina Zanolin

Trieste, 16 febbraio 1979

I collaboratori tutti dello studio dei notai CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Zora Parcina Zanolin

Trieste, 16 febbraio 1979

L'avv. SERGIO PACOR ed i suoi familiari partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia ZANOLIN.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO PANGHER
— TULLIO SILA

Trieste, 16 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto di TATINA, CAMILLO, TITO e DANIELA i fraterni amici ENNIO e GABY ORLANDO.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associa:
— MARIA GRAZIA ORLANDO

Trieste, 16 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara

Zora Zanolin

— i suoi dipendenti.

Trieste, 16 febbraio 1979

Gli amici CARLO e GIANNA CREPAS, FURIO e MARISA TOMASELLI prendono viva parte al lutto.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto di TATINA e famiglia:
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO
— CAIO e DONATELLA CADEI
— FRANCO e DINA BONETTA

Trieste, 16 febbraio 1979

Addolorata per l'improvvisa scomparsa di

Micky Crisa

La ricorderà sempre l'inseparabile amica BARBARA.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al dolore della famiglia
— FERRUCCIO e MARISA VERBACCI

Trieste, 16 febbraio 1979

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

la sorella lo ricorda con dolore immutato.

Una S. Messa è stata celebrata.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

E' mancata la nostra cara

Adelina Torre

Addoloratissimi lo annunciano i figli LUCIO e FLAVIA, il genero GUIDO, le nipoti CRISTIANA, CINZIA, MONICA, la sorella MERY con la figlia NELLA e parenti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

E' vicino a LUCIO e FLAVIA, il fraterno amico ALBERTO.

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIONDI
— PELLEGRINO

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— MARIO KLINGER
— LORIS BUDA
— CICCI CANOVA
— ENRICO STIBIEL
— MARINO BISIANI
— LINO SORANI
— GIANNA CARPANETO
— FULVIO REIS
— CARLO ORLANDINI
— FLAVIO POGORELZ
— LIVIA e DEMETRIO PACHYS

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— Famiglie FELLUGA, MITRI e SISTO

Trieste, 16 febbraio 1979

Cara FLAVIA, ti sono vicina:
— MARGI

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto dell'amico LUCIO:
— PINO MANGANO e famiglia
— LEO MARZINI e famiglia

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipano al lutto dell'amica FLAVIA:
— GRAZIELLA, MANLIO

Trieste, 16 febbraio 1979

Partecipa al lutto di LUCIO TORRE:
— Famiglia TOMINOVI

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il giorno 15 febbraio è mancata improvvisamente

Domitilla Puntin ved. Battistutta

Desolata ne dà l'annuncio la figlia MARIAGRAZIA unitamente al caro nipote NEVIO e alla nuora MARIUCCIA.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Il giorno 13 febbraio si è spenta la cara

Greti Umek ved. Giorgetti

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nipote TITA, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 16 febbraio 1979

Si associano le famiglie:
— SAULI, DOBNIK, DOMINI

Trieste, 16 febbraio 1979

---

†

Ci ha lasciati

Giovanna Venutti ved. Pouh

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la nuora MARIA, la nipote GRAZIELLA, i fratelli, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1979

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

PROF.

Fulvia Valenzin

già apprezzata insegnante della Scuola centrale di Lingue Estere dell'U.P.

Trieste, 16 febbraio 1979

Per la perdita del caro

Giovanni De Rossi

si associano al dolore le famiglie TUNTAR e FONDA.

Trieste, 16 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo profondamente commossi quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Antonio Scarcia

I familiari

Trieste, 16 febbraio 1979